

CAVI TRANCIATI SULLA BOLOGNA-VENEZIA E UN ORDIGNO SULLA BOLOGNA-PADOVA

Binari sabotati contro i Giochi Guerriglia al corteo di Milano

I cavi tranciati sulla bretella di collegamento della Bologna-Venezia. Un ordigno lungo la linea Bologna-Padova. L'incendio della cabina di movimentazione di scambio a Pesaro. Tre episodi diversi ieri ai danni del sistema ferroviario, ma un unico linguaggio: quello della violenza finalizzata al sabotaggio. Nel mirino, è il sospetto, ci sono

i Giochi Olimpici Milano-Cortina: la Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per terrorismo. A Milano, intanto, giornata di tensione: cariche e idranti sono stati usati dalle forze dell'ordine contro i manifestanti che hanno lanciato contro gli agenti petardi e lacrimogeni. Cinque gli identificati. **BERLINGHIERI E TOME** / PAGINE 4 E 5



Cariche e idranti contro i manifestanti ieri a Milano

CORTINA: C'È ANCHE BRIGNONE
Sogno Olympia Sofia Goggia guida la truppa delle velociste

Il grande giorno è arrivato. Le regine della velocità lanciano la sfida all'Olympia delle Tofane con il sogno di una medaglia nel cassetto. **DE ROSA** / PAGINE 42 E 43

LA POLITICA

IL COMMISSARIO UE TZITZIKOSTAS
«Finanziamenti dall'Europa per l'alta velocità ferroviaria»

VALERIA PACE



Il nodo dei trasporti è vitale per l'Unione europea: un pilastro fondamentale è, d'altronde, la libera circolazione di merci e di persone. Il Nord Est al momento viaggia a velocità troppo ridotta rispetto al resto d'Europa. La visita di Apostolos Tzitzikostas (nella foto), commissario Ue greco a Infrastrutture e Trasporti, a Monfalcone e Trieste testimonia però il fatto che il territorio è nell'agenda europea. / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

DOVE E A CHI FINIRANNO I VOTI DI VANNACCI

Di chi sono e, dunque, dove andranno i voti di Vannacci? Dopo il divorzio tra il generale e il capitano leghista, la domanda è sulla bocca di tutti. Anzitutto, sulla bocca dei diretti interessati. Sono voti della Lega, rivendica Salvini (incluso il voto personale del segretario e dei suoi famigliari). Sono voti miei, ribatte il leader della neonata Futuro nazionale. / PAGINA 8

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI MILANO. LA TESTIMONIANZA DI UN TRIESTINO: «PROPOSERO ANCHE A ME I SAFARI UMANI»

«Al pm chiarirò tutto»

Vegnaduzzo, indagato per omicidio, racconta: «Andavo in Bosnia per lavoro, mai portate armi»

«Mi sento tranquillo. Nella vita ne ho passate tante». Con queste parole Giuseppe Vegnaduzzo commenta la vicenda che, a San Vito al Tagliamento, continua a essere affrontata con cautela e prudenza. Le indagini restano in una fase iniziale e delicata: l'ottantenne risulta indagato e domani sarà sentito dai magistrati. **GIACOMINI** / PAGINE 2 E 3

DAL VENETO ALLA SICILIA

Rizzani de Eccher Attivati i contratti di solidarietà

DELLE CASE / PAGINA 14

MARTEDÌ I FUNERALI A PORDENONE

Addio a Bacci Scultore e bersagliere

/ PAGINA 19

NELLA BASSA FRIULANA

Sette medici in pensione tornano al lavoro

ARTICO / PAGINA 30

A CAMPOROSSO IL FERETRO DEL 32ENNE DE CILLIA È PASSATO SOTTO UN SIMBOLICO ARCO DI SCI CREATO DAGLI AMICI



La sorella di Simone: «Stavi per diventare papà»

Il feretro di Simone De Cillia sotto l'arco di sci creato dagli amici **CESARE** / PAGINA 23

IN CRONACA

L'OSPEDALE DI UDINE

Ok al progetto per il padiglione degli ambulatori Pronto nel 2028

Sei mesi per il progetto definitivo dopo l'aggiudicazione ufficiale avvenuta negli scorsi giorni. Demolizione al via da settembre e un paio d'anni di lavori per la ricostruzione. Alla fine di questo periodo, pertanto entro fine 2028, il padiglione 6 del Santa Maria della Misericordia sarà completamente trasformato diventando il centro di riferimento per le prestazioni ambulatoriali del maggiore ospedale del Friuli Venezia Giulia. **PERTOLDI** / PAGINE 16 E 17

LA GRANDE MOSTRA A VILLA MANIN

L'effetto dell'arte, Friuli sold out



La mostra Confini inaugurata a ottobre

VIVIANA ZAMARIAN

È ora di pranzo nel Medio Friuli. Dalle corriere appena parcheggiate scendono alla spicciolata turisti che arrivano dal Triveneto, dalla Slovenia ma anche dall'Emilia Romagna. La mostra Confini da Gauguin a Hopper – che hanno appena finito di visitare a villa Manin di Passariano – anima ancora i loro discorsi. / PAGINE 28 E 29

MAICO **CODROIPO**
MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Via IV Novembre, 11 - Tel. **0432 900839**

orario: dalle ore 9.00 alle ore 15.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici
• invisibili • ricaricabili • su misura
con **intelligenza artificiale**

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**



SCONTO 35%
sulla nuova tecnologia
SOLO PER MERCOLEDÌ
11 FEBBRAIO

L'inchiesta della Procura di Milano

GLI ALTRI PROFILI

Gli accertamenti



Nell'elenco dei soggetti sui quali la Procura ha disposto accertamenti, oltre a Vagnaduzzo, figura un ex alpino della Carnia che all'epoca avrebbe operato con l'Unprofor e il cui ruolo è ora al vaglio per possibili condotte estranee al mandato di pace. C'è poi un banchiere triestino, di cui si stanno ricostruendo movimenti e contatti in rapporto a trasferte in Bosnia. Al momento non sono stati notificati nuovi inviti a comparire, ma gli accertamenti, che coinvolgono anche i carabinieri del Ros, potrebbero portare nelle prossime settimane a nuovi avvisi di garanzia.

DOMANI

L'interrogatorio



Giuseppe Vagnaduzzo comparirà domani davanti al pubblico ministero Alessandro Gobbi, titolare del fascicolo d'indagine assieme al procuratore capo di Milano, Marcello Viola. Il reato ipotizzato dalla Procura meneghina è omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti: l'ottantenne pensionato di San Vito al Tagliamento, al momento l'unico indagato, sarà affiancato domani durante l'interrogatorio dall'avvocato pordenonese Giovanni Menegon.



L'ottantenne indagato per i safari umani in Bosnia: «Racconterò tutto ai pm»

L'ex autista: «Sono tranquillo, a Sarajevo sono andato soltanto per lavoro»
«Il mio coinvolgimento? Legato ad associazioni frettolose con le mie trasferte»

Silvia Giacomini

«Mi sento tranquillo. Nella vita ne ho passate tante». Con queste parole Giuseppe Vagnaduzzo commenta la vicenda che, a San Vito al Tagliamento, continua a essere affrontata con cautela e prudenza. Le indagini restano in una fase iniziale e delicata: l'ottantenne risulta indagato, ma non è ancora stato sentito dai magistrati: l'interrogatorio è in programma domani a Milano: è la procura meneghina a coordinare l'attività investigativa. E dunque, allo stato attuale, vale quella presunzione d'innocenza invocata da molti, anche nella «sua» Savorgnano, balzata agli onori delle cronache per

una vicenda inquietante per le ricostruzioni fin qui emerse, che dovranno essere accertate da approfondimenti investigativi, compresi i controlli sui registri di frontiera e sugli spostamenti di quegli anni.

IL CAFFÈ ALL'ALBA

In paese il clima è sospeso tra domande, giudizi e attesa: come sempre accade non mancano commenti e reazioni a caldo, tra incredulità, sconcerto e timori, e chi spera soltanto che «il paese ne esca bene». L'errore, però, è trasformare l'incertezza in un verdetto; da qui la scelta di restare in ascolto. Vagnaduzzo, travolto da accuse enormi (il fascicolo è aperto per l'ipotesi di reato di omi-

do volontario continuato e aggravato da motivi abietti), assicura sulla propria tranquillità. E alle parole fa seguire gli atteggiamenti: l'ottantenne non ha cambiato abitudini, neppure in questi giorni difficili. La mattina non rinuncia al rito del caffè, di buonora, nel bar che quotidianamente frequenta da anni. Ed è in questo contesto che è stato possibile raccogliere il suo racconto.

«NON HO PAURA»

Vagnaduzzo appare tranquillo, affabile, persino ironico. Dice di continuare la sua quotidianità senza cambiamenti, tra le commissioni di sempre e le abitudini di ogni giorno. «Mi sento tranquillo, non sono pre-

occupato, questa è solo una delle tante vicende, grandi o piccole, che mi sono capitate nella vita», ripete, spiegando di essersi affidato a due avvocati di Pordenone «non perché abbia paura, ma perché parlano con il giusto linguaggio». Alla domanda su come stia vivendo l'attenzione attorno al suo nome, osserva che «adesso la gente chiacchiera perché la cosa è grossa, ma vedrai che tra qualche tempo si sgonfia tutto», aggiungendo che «tutti evitano di parlarmi direttamente».

IN BOSNIA PER LAVORO

Sui viaggi in Bosnia chiarisce: «Ci andavo per lavoro, non per caccia». Racconta che all'epoca era l'unico del paese a spo-

starsi all'estero per lavoro e che le trasferte erano legate a consegne e trasporti. Precisa di non essere mai andato a caccia in Bosnia «anche perché la strada era lunga», mentre le battute venatorie, dice, riguardavano altri Paesi dell'Est.

«RISPONDERÒ AI PM»

E respinge anche le voci su presunti traffici di armi: fa riferimento a carichi di materiale metallico destinato a stabilimenti che lo avevano ordinato, ma nega che si trattasse di armamenti o che abbia mai trasportato armi dall'estero all'Italia. «Lunedì dirò la verità, che è questa», afferma, sostenendo che una parte delle ricostruzioni nasca da associazio-

DALL'INGHILTERRA AL MEDIO ORIENTE

Anche i media internazionali si occupano della vicenda

Dall'Inghilterra alla Spagna, passando per il Medio Oriente. L'inchiesta della Procura di Milano sui «safari» organizzati tra il 1992 e il 1995 nella Sarajevo travolta dalla guerra ha attirato l'attenzione dei media internazionali. Non sorprende: la macabra assurdità della vicenda – facoltosi soggetti che pagavano per sparare su civili inermi, fucilati dai bombardamenti e da condizioni di vita rese estre-

me dal conflitto. L'inglese *The Guardian* ha seguito negli ultimi mesi gli sviluppi, dando conto anche dell'iscrizione nel registro degli indagati dell'ottantenne ex autista di San Vito al Tagliamento. «L'ottantenne – scrive Angela Giuffrida – è indagato con l'accusa di omicidio aggravato, ha riferito al *Guardian* una fonte vicina al caso. L'uomo, un ex camionista veneto (in realtà friulano, ndr),

è il primo sospettato a essere indagato dall'inizio delle indagini a novembre».

Anche in Spagna i media si sono occupati del caso. Il quotidiano madrilenio *El País* ha dato conto dell'iscrizione nel registro degli indagati «del primo sospettato di aver partecipato ai safari umani a Sarajevo», ricordando che i carabinieri «hanno trovato e sequestrato a casa dell'uomo sette armi». La notizia dell'i-



L'edizione online del quotidiano inglese *The Guardian* che riporta la notizia dell'inchiesta sui cecchini

scrizione nel registro degli indagati dell'ottantenne ex autista sanvitese Giuseppe Vagnaduzzo è riportata anche dal sito internet del network televisivo arabo *Al Jazeera*, che citando l'agenzia di stam-

pa Reuters, ricorda che «la Procura di Milano ha avviato un'indagine sull'uccisione di civili nel cosiddetto schema dei cecchini dopo che il giornalista e romanziere locale Ezio Gavazzoni ha presenta-

to una denuncia per le accuse secondo cui italiani e altri stranieri avrebbero pagato membri delle forze serbo-bosniache per consentire loro di partecipare alle sparatorie a Sarajevo». —

L'inchiesta della Procura di Milano



ni frettolose tra le sue trasferte all'estero, la dimestichezza con le armi e un'interpretazione amplificata dei suoi racconti al bar, dove parlava spesso di viaggi, caccia e fucili davanti a tutti: circostanze che, a suo dire, sarebbero poi state riprese e rielaborate in chiave mediatica. Parole, al momento, che dovranno essere confermate o smentite dall'attività investigativa, ancora alle battute iniziali. Al momento quello del pensionato di Savorgnano è l'unico nome iscritto nel registro degli indagati: non è escluso che nelle prossime settimane altri nomi si affianchino a quello di Vegnaduzzo. Gli inquirenti stanno compiendo accertamenti su un altro friulano, residente in Carnia, e su un banchiere triestino. E poi ci sarebbero contatti e figure che portano in Piemonte e Lombardia.

DOMANI L'INTERROGATORIO
Piste da setacciare, segnalazioni che restano tutte da verificare e incrociare con altri elementi investigativi in mano alla Procura. Domani, come detto, il primo confronto di Vegnaduzzo con la magistratura: la portata delle accuse e le possibili implicazioni internazionali hanno spinto il procuratore capo di Milano Marcello Viola a intestarsi l'inchiesta, affiancando il proprio nome a quello del sostituto Alessandro Gobbis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO DI RECLUTAMENTO DEI CECCHINI

Lo scouting della morte: «Tre colpi per uccidere»

Il racconto di un triestino: «Ci proposero di sparare ai bimbi. Denunciammo»

Gianpaolo Sarti

C'era una sorta di attività di scouting per portare i cecchini «del weekend» a uccidere in Bosnia e fare soldi. Gente pratica di armi, di caccia o di tecniche di guerra che veniva contattata in Italia – e non solo, pare – e accompagnata sulle colline di Sarajevo, sotto asedio, per sparare a bambini, anziani, donne, meglio se incinte, o a chiunque fosse a tiro. Così, per divertimento. Per macabra perversione.

Succedeva durante il conflitto nell'ex Jugoslavia, tra il 1992 e il 1995: pagando milioni di lire a viaggio. Con tanto di tariffa ogni tre pallottole, come testimonia il settantatreenne triestino Roberto Ruzzier, all'epoca quarantenne, che in quegli anni faceva parte di un gruppo di softair: simulazioni di guerra in mimetica con armi finte a pallini. Si allenava in un terreno del rione di Borgo San Sergio, nella periferia di Trieste: uno dei suoi compagni era incappato in questo giro su internet, allora agli inizi. «Decidemmo di fare subito un esposto in Questura per denunciare quanto avevamo saputo», racconta Ruzzier.

Ma la segnalazione non ebbe seguito, non a Trieste almeno, come confermano fonti Digos e alti funzionari di Polizia, operativi in quegli anni, contattati dal Piccolo. Forse mancavano prove certe. Si sapeva dei mercenari che partivano da varie parti dell'Italia e che passavano lungo il confine per andare a combattere in Bosnia. Ma poco o nulla dei «safari dell'orrore». Di cui, però, sembra che il Sismi avesse contezza.

Adesso la Procura di Milano sta investigando su questi turisti della guerra, emersi grazie all'inchiesta dello scrittore



Esercitazione di soft air; nel riquadro Roberto Ruzzier in anni passati

Le offerte arrivavano a soggetti qualificati, a loro agio con armi o tecniche di guerra «Decidemmo subito di rivolgerci alla Digos»

Ezio Gavazzeni (il suo libro «I cecchini del weekend» esce il 15 marzo) che ha presentato un esposto alla magistratura milanese. Sul registro degli indagati compare l'ottantenne di San Vito al Tagliamento, al quale i carabinieri del Ros hanno già sequestrato sette armi. Ma potrebbero spuntare altri nomi: c'è la pista piemontese, c'è quella carnica. E c'è quella del misterioso «banchiere triestino», su cui ora potrebbe focalizzarsi uno dei filoni dell'inchiesta. Gli accertamenti starebbero delineando alcuni

«La quota? Un paio di milioni di lire Il fucile di precisione e le munizioni sarebbero state consegnate in loco»

profili di dirigenti che a inizio anni Novanta lavoravano nel mondo del credito con incarichi di responsabilità e che avevano la passione delle armi. E tra loro che potrebbe emergere il nome di questo fantomatico «banchiere». Tutto ancora molto fumoso, dunque.

È molto chiara, intanto, la testimonianza di Ruzzier, raccolta per primo dal giornalista Fausto Biloslavo e pubblicata su Panorama. «Sì – conferma ora il settantaquattrenne al Piccolo – era il '93 o il '94, avevo quarant'anni, pratica-

vo il softair con alcuni amici in un terreno di Borgo San Sergio. Uno del nostro gruppo, che si intendeva di informatica, era venuto a sapere via internet, quella volta agli albori, che esisteva questa attività in Bosnia. Come associazione avevamo deciso di denunciare ciò in Questura. Era finita lì. Noi il nostro dovere lo avevamo fatto... Ora tutto questo salta di nuovo fuori a distanza di trent'anni...». È trascorso molto tempo, ma Ruzzier, fino al pensionamento dipendente della Ferriera, ha ancora un ricordo nitido di quel contenuto informativo su internet di cui si discusse nella loro associazione: «C'era la possibilità di andare a Sarajevo pagando una certa quota». Quanto? «Un paio di milioni di lire», dice Ruzzier. Anche se altre fonti parlano di cifre ben più alte. «Ti avrebbero consegnato in mano un fucile di precisione e tre proiettili. Veniva anche spiegato – aggiunge – che con quella roba si poteva fare quello che si voleva... impossibile, comunque, che nel nostro giro qualcuno di noi avesse i soldi per pagare. Eravamo operai, padri di famiglia, due carabinieri e un paio di militari. Gente responsabile. Infatti avevamo fatto denuncia».

Alla Digos ci sarebbe tracciata di quella segnalazione alla quale però non avrebbe fatto seguito alcuna notizia di reato. Ma ai funzionari del Sismi, all'epoca, sarebbe arrivata un'informazione dell'intelligence bosniaca che riferiva della presenza di cittadini italiani a pagamento. La caccia umana, che passava per Trieste, sarebbe stata fermata grazie a quella nota. C'erano tariffe, così ha testimoniato un ufficiale bosniaco. Si pagava in marchi tedeschi. I prezzi più alti erano per uccidere i bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«L'esposto»



«C'era la possibilità di andare a Sarajevo pagando una certa quota. E che ti avrebbero consegnato in mano un fucile con precisione e tre proiettili. Veniva anche riportato – testimonia il settantatreenne triestino Roberto Ruzzier – che con quella roba si poteva fare quello che si voleva... impossibile, comunque, che nel nostro giro qualcuno di noi avesse la disponibilità economica per pagare esperienze del genere. Eravamo operai, padri di famiglia, due carabinieri e un paio di militari. Infatti avevamo fatto denuncia in Questura», aggiunge Ruzzier.

I DOCUMENTI

Gli espatri



Gli investigatori stanno verificando anche gli espatri dell'epoca (tra il 1992 e il 1995), recuperando le registrazioni di passaporti e documenti di viaggio, ma anche di biglietti aerei. Le indagini mirano a ricostruire quei viaggi dell'orrore verso la Bosnia, partendo da segnalazioni, nomi e testimonianze e andando a verificare, poi, nei registri delle frontiere se ci sono state entrate e uscite proprio di determinate persone in quel periodo, dall'Italia verso Sarajevo.

Kile
FRA I PARTECIPANTI
AL LUSSARISSIMO CLASSIC
**ESTRAZIONE
DI UN SOGGIORNO
DI 2 NOTTI
PER 2 PERSONE
AL KILE ALPINE RESORT
MALBORGHETTO
VALBRUNA**

LUSSARISSIMO
TARVISIO FRIULI VENEZIA GIULIA
2026
POWERED BY A.S.D. CORALLO

DAL **27 FEBBRAIO**
AL **1 MARZO 2026**
info ed iscrizioni su lussarissimotarvisio.com

VENERDÌ 27 FEBBRAIO MOON WALKERS BY NIGHT SABATO 28 FEBBRAIO	DOMENICA 1 MARZO LUSSARISSIMO YOUNG DOMENICA 1 MARZO
 LUSSARISSIMO CLASSIC	 TORNEO DI SHOWTENNIS

Sponsor tecnico Gold
CMP

Mobility Sponsor
GRUPPO AUTOTORINO SPA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Organizzato da
ASD CORALLO

Olimpiadi: il caso

Attacco ai Giochi

Attentato incendiario sulla linea ferroviaria Bologna-Venezia. C'è la pista del terrorismo anarchico

VENEZIA

I cavi tranciati sulla bretella di collegamento della Bologna-Venezia con la stazione bolognese, a seguito dell'incendio causato da uno dei due ordigni rudimentali sistemati vicino allo snodo. E poi le fiamme nella cabina di scambio sulla Ancona-Rimini, a Pesaro. Episodi diversi quelli avvenuti ieri mattina ai danni del sistema ferroviario, e che hanno mandato in tilt i treni di mezza Italia, ma con un'unica matrice e un unico linguaggio: quello della violenza finalizzata al sabotaggio. Nel mirino, è il sospetto, ci sono i Giochi Olimpici Milano-Cortina, secondo un copione già visto nell'estate del 2024 con quelli francesi. La Procura di Bologna, che coordina le indagini dell'Antiterrorismo della polizia, ha aperto un'inchiesta al momento a carico di ignoti per incendio doloso, danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio; tra le ipotesi investigative c'è anche quella dell'atto terroristico. Digos e Polfer, intanto, hanno trasmesso una prima informativa con i rilievi tecnici eseguiti. Le azioni di danneggiamento, che hanno provocato pesantissimi ritardi nella circolazione dei treni, non sono state rivendicate; i primi sospetti sono ricaduti sulla pista anarchico-antagonista.

SALVINI: ATTENTATO

Il ministro Matteo Salvini, che ha appreso la notizia a Bormio, ha parlato di attentato: «Un at-



Due taniche di benzina collegate a un timer, tranciati i cavi Un altro episodio nelle Marche lungo la linea adriatica

to di delinquenza. Se si confermasse che l'interruzione sull'Alta velocità è figlia di un attentato premeditato, nel primo giorno delle Olimpiadi, diciamo che qualcuno vuol male all'Italia». E, in una nota del ministero dei Trasporti, si rileva che i «gravi episodi di sabotaggio ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi. Queste azioni di inaudita

gravità non sporcano in alcun modo l'immagine dell'Italia nel mondo, che proprio i Giochi renderanno ancora più convincente e positiva».

ISABOTAGGI

Il Gruppo Fs, ricostruendo l'accaduto, denuncia «gravi danni all'infrastruttura ferroviaria riconducibili ad azioni di sabotaggio». Chi ha agito ha voluto colpire due snodi chiave: quello di Bologna, e dunque la cir-

colazione nord-sud, e quello di Pesaro e quindi la tratta Adriatica. Sulla Ancona-Rimini, in prossimità di Pesaro, un incendio doloso ha interessato una cabina per la movimentazione di uno scambio. L'altro episodio si è verificato alle 6 a Bologna, sulla bretella ferroviaria di collegamento tra la Bologna-Venezia e la stazione AV di Bologna. I tecnici, sotto la linea Ferrovie, hanno accertato il danneggiamento doloso di al-

cuni cavi essenziali per i sistemi di circolazione. Il sabotaggio, nello specifico, è stato messo a segno in un'area vicina alla città, ma in aperta campagna, con l'uso di due taniche di benzina collegate ciascuna a un timer e sistemate vicino a un pozzetto, in corrispondenza allo snodo della linea Venezia-Bologna. Solo uno degli ordigni si è attivato provocando l'incendio che ha causato la rottura dei cavi del deviatoio e la conseguente interruzione della linea da e per Venezia. La tanica inesplosa, che avrebbe danneggiato la circolazione in direzione di Ancona, è stata rimossa. La riattivazione della circolazione è avvenuta alle 12.30. Durante l'interruzione, i treni hanno registrato ritardi e cancellazioni.

IRITARDI

Pesanti i disagi in Veneto con ritardi dei treni fino a due ore; penalizzati i viaggiatori provenienti o diretti a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria. A Padova il ritardo più marcato, 120 minuti, è stato quello della Frecciarossa proveniente da Napoli. Disagi rilevati anche per i regionali veloci.

LE REAZIONI

Durissime e preoccupate le reazioni della politica. La senatrice vicentina Mara Bizzotto, vicepresidente vicario dei senatori della Lega: «Metodi che richiamano il terrorismo e gli anni più bui della nostra Repubblica». Il deputato leghista Luca Toccalini: «Episodi che ricordano molto il terrorismo degli anni '70». Osvaldo Napoli di Azione: «Atti terroristici di assoluta gravità e la politica farebbe un errore inescusabile a dividersi nella condanna ferma e incondizionata. Sono terroristi senza ideologia, e agiscono in un contesto diverso da quello degli anni di piombo». Lo scorso anno a gennaio, nel Padovano, c'era stato un episodio sul quale il ministro Salvini aveva acceso i riflettori: l'allarme per il ritrovamento di una catena sui fili della ferrovia alla stazione di Montagnana. Ma la vicenda sia per il luogo che per le modalità, non è paragonabile con la gravità di quanto accaduto ieri. —

SABRINA TOMÈ

IL PRECEDENTE

Due anni fa l'episodio a Parigi poco prima della cerimonia

LUGLIO 2024

C'è un caso troppo vicino nel tempo, e troppo simile – tra contesto e dettagli – per non essere esaminato. E il 23 luglio 2024. È notte fonda quando la rete ferroviaria francese va in fiamme. A poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Parigi, la SnCF diffonde un comunicato che gela

il Paese: atti dolosi colpiscono le linee ad alta velocità Atlantico, Nord ed Est. Incendi appiccati deliberatamente per danneggiare infrastrutture strategiche. Tre linee su quattro della spina dorsale ferroviaria francese sono compromesse. La sindaco Anne Hidalgo rassicura l'opinione pubblica e il clima preolimpico: la cerimonia non è a rischio. Ma i numeri raccontano un'altra sto-

ria. Oltre 800 mila passeggeri sono coinvolti nei disagi, solo contando le prime ore. Valérie Pécresse, presidente della regione Île-de-France, invita i residenti a non recarsi in stazione e ad attendere comunicazioni ufficiali. Le ferrovie parlano di «piani B», mentre il sistema rallenta, devia, si ferma. Un incendio nei pressi di Courtaulin blocca la linea Atlantica. Un secondo sabotaggio colpisce



MATTEO SALVINI
È IL VICEPREMIER E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

«Se si confermasse che è un attentato diciamo che qualcuno vuol male all'Italia»

il collegamento ad alta velocità tra Lille e Parigi, nel settore di Arras: il traffico si interrompe all'alba, dalle 5.15. Anche la direttrice Est si arresta dopo un attacco vicino a Pagny-sur-Moselle. Treni cancellati, altri deviati sulle linee classiche. Solo la Sud-Est resta operativa, salvata da un sabotaggio sventato. Secondo fonti investigative citate dall'Afp, il modus operandi richiama quello dei gruppi dell'ultra-sinistra o dell'ambientalismo radicale. La scelta di punti nevralgici apre un interrogativo più inquietante: una possibile complicità interna alla SnCF. Parigi si prepara alla sua notte olimpica mentre, sotto traccia, la mobilità del Paese vacilla.

TRIBUNALE DI PORDENONE
Brugnera (PN), Via Villa Varda 4 - Lotto UNICO: Complesso alberghiero costituito da: locali ristorazione, camere, sala convegni, spazi esterni ricreativi a solarium con 2 piscine a sfioro, ampio spazio a verde attrezzato; gli spazi esterni si completano con ampie aree a parcheggio scoperto e 2 zone a verde alberato in cui sono installate 2 fontane. Occupato da terzi. Prezzo base € 3.500.000,00. Offerta minima € 2.625.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista 09/04/2026 ore 15:00 presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante A/C non trasferibile intestato a "E.I. n. 73/23 del Trib. di PN", o tramite bonifico sul C/C intestato alla procedura IBAN IT86W0835612500000000999390 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. RGE N. 73/2023

Olimpiadi: il caso

Il film. Le ragioni, le proteste, i disordini



Il pomeriggio di tensione a Milano in otto immagini: dalla sfilata pacifica ai tafferugli



LA MAPPA DEGLI ATTACCHI. IN QUESTA CARTINA I PUNTI DELLA RETE FERROVIARIA FRANCESE PRESI DI MIRA NELL'ESTATE DEL 2024, QUANDO MANCAVANO POCHIE ORE ALL'APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI

Incendi mirati e incidenti nei tragitti tra le grandi città

Piccole cariche e idranti contro i manifestanti diretti in tangenziale
La devastazione del territorio e l'arrivo dell'Ice i bersagli della protestaMigliaia in corteo contro i 5 cerchi
Scontri a Milano

Ieri pomeriggio a Milano: fumogeni e scontri a margine del corteo anti-Olimpiadi

LA PROTESTA

Laura Berlinghieri / INVIATA A MILANO

Le luci di San Siro; le luci dei fumogeni. Chi, in questa Olimpiade, vede un volano di rilancio; chi vi coglie solo l'occasione per l'ennesima speculazione. Le casse del camion suonano *Se bruciasse la città* e i manifestanti lanciano i fumogeni. Il cavalcavia di corso Lodi diventa un palco per la raffica di petardi: laggiù passano i treni; mentre, in fondo alla strada, c'è il Villaggio olimpico.

Milano ieri è andata a dormire con il volto coperto dei manifestanti e i poliziotti in tenuta antisommossa. Quasi cinquemila in corteo. Partiti da Porta Romana, poi lungo corso Lodi, con deviazione per via Brembo – la strada del villaggio degli atleti, che però non è stato raggiunto – e infine diretti al Corvetto: il quartiere di Ramy Elgaml, il diciannovenne morto nel novembre di due anni fa in un incidente in moto, mentre veniva inseguito dai carabinieri.

Ieri il corteo era una miscelazione di protesta. C'era il "Cio": non certo quello ufficiale, ma il Comitato insostenibile Olimpiadi. C'erano i centri sociali, gli studenti, il movimento per la casa, gli attivisti Pro Pal, i sindacati di base. C'erano – anzi, erano: tutti – gli "anti Olimpiadi". Chi con moderazione, e pure una certa inventiva: un colpo d'occhio, a inizio manifestazione, il tripudio di alberelli in cartone, a simboleggiare i cinquecento larici tagliati per costruire la pista da bob a Cortina. E chi, con più veemenza, si è fatto respingere dalla polizia, con qualche leggera carica e il ricorso agli idranti. È successo nella parte finale della protesta, in piazzale Corvetto, quando un gruppo di manifestanti si è staccato dal corteo, tentando di crearsi un varco nel cordone di polizia lanciando bombe carta, fumogeni ed esplodendo fuochi d'artificio, per un improbabile blitz verso l'ingresso della tangenziale est. In sei sono stati fermati e portati in questura.

Ma in generale è stata una protesta pacifi-

ca. Perennemente tenuta sott'occhio da polizia e carabinieri, da terra e dal cielo, perché sono ancora vive le immagini della settimana scorsa, del pestaggio dell'agente di Padova, in una manifestazione contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna di Torino.

Ieri, a Milano, c'erano anche i ragazzi dei centri sociali. Alcuni attivisti di *Cantiere*, per esempio, si sono arrampicati sull'impalcatura all'esterno di un palazzo e lì, dal sesto piano, hanno srotolato uno striscione contro gli agenti dell'Ice a Cortina – un inciso doveroso: in Italia non sono arrivati né arriveranno gli "operativi", ma solo qualche funzionario della sezione investigativa.

Ma la protesta di ieri raccoglieva tutto ciò che possa lambire l'argomento Olimpiadi. Dal sacrificio delle terre alte ai costi eccessivi dei biglietti delle cerimonie. Dalla chiusura delle scuole di una fetta di Milano, venerdì, per l'evento inaugurale dei Giochi, fino alla decisione di riconvertire il villaggio olimpico a studentato, una volta che tutto questo sarà finito: «Una beffa, considerando i costi delle stanze» la replica.

I ragazzi lo scandiscono in slogan. Qualcuno accende fumogeni viola, altri li lanciano in mezzo alla folla. Una ragazza viene colpita al volto da un petardo: fortunatamente indossava una mascherina, carbonizzata in quel punto.

Al Corvetto, alcuni manifestanti salgono sul tetto dell'ex mercato comunale e appendono gli striscioni. È ancora una nebbia colorata di fumogeni. Chi vive nel quartiere, popolosissimo, si affaccia alle finestre. Alcuni giornalisti, con al collo il pass olimpico, vengono presi a male parole. I poliziotti divengono bersaglio di qualche insulto.

Fino all'arrivo nel piazzale, quando la situazione si scalda sul serio. Il cielo già buio delle 18.30 diventa uno scontro tra i fuochi d'artificio esplosi dai manifestanti e il faro puntato dall'elicottero, in un giro dal raggio brevissimo. C'è chi azzarda l'assalto, la polizia tira fuori i manganelli e gli idranti. Pochi minuti. Poi il corteo si ricompatta, unito nel suo grido: «No alle Olimpiadi». —

Infrastrutture a Nord Est

Il nodo dei trasporti è vitale per l'Unione europea: un pilastro fondamentale è, d'altronde, la libera circolazione di merci e di persone. Il Nord Est al momento viaggia a velocità troppo ridotta rispetto al resto d'Europa. La recente visita a Trieste e Monfalcone del commissario Ue greco ai Trasporti sostenibili e al Turismo, Apostolos Tzitzikostas, testimonia però il fatto che il territorio è nell'agenda europea. E Tzitzikostas è ben consapevole della vocazione internazionale e potenzialità della macroregione, a cui è legato anche per motivi familiari: Emmanuel Trakakis, suo nonno, ha fatto fortuna con navi e agenzia marittima proprio nel capoluogo giuliano, città in cui è nata pure sua madre. Tanto che, promette, «incoraggerà» gli investimenti in infrastrutture veloci in quest'area. **Commissario Tzitzikostas, parliamo della strategia europea per l'alta velocità ferroviaria.**

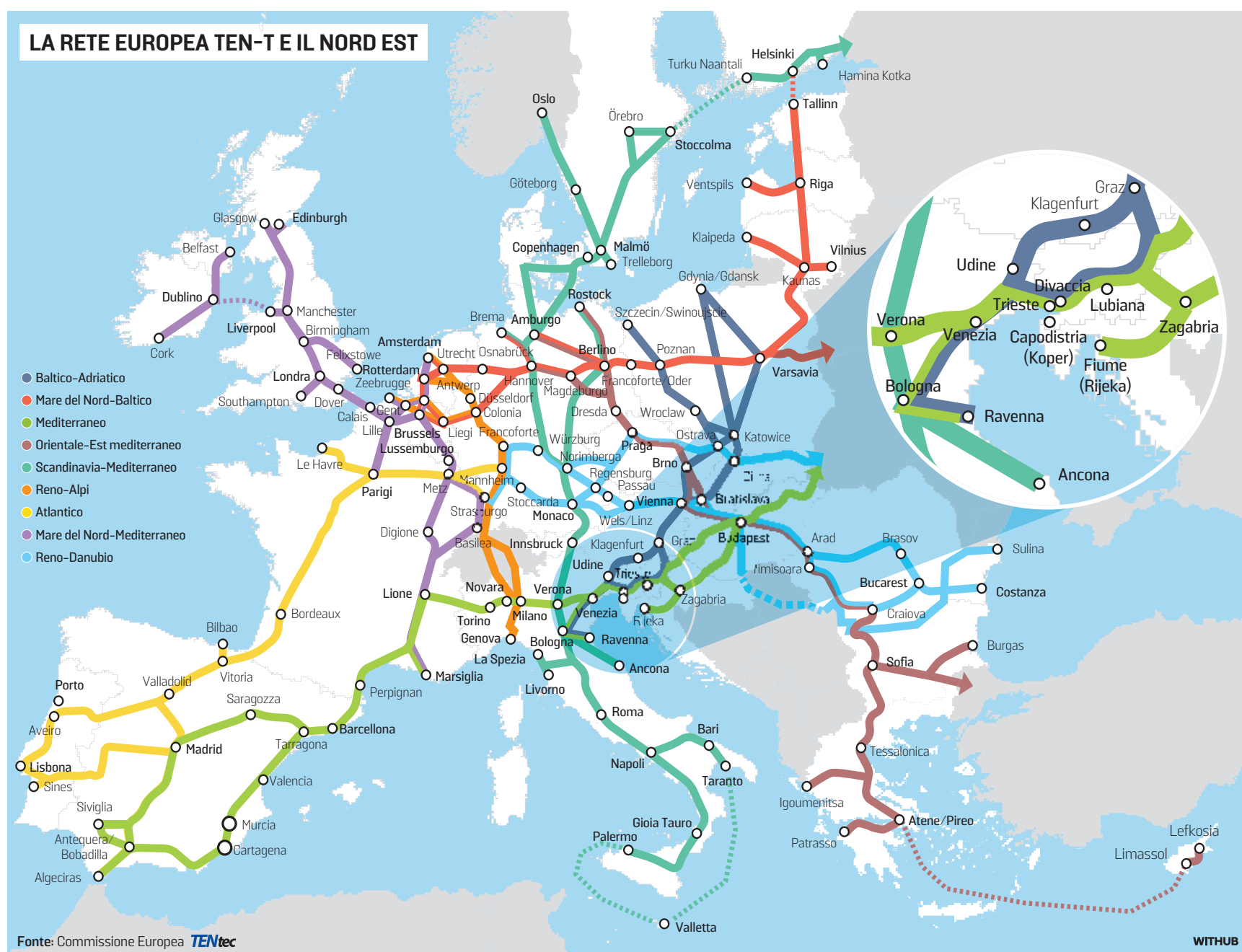
«Il Piano d'azione per l'alta velocità ferroviaria detta le linee di indirizzo su come creare entro il 2040 una rete ferroviaria europea più veloce, interoperabile e connessa. Abbreviando i tempi di percorrenza tra le capitali europee, creeremo un continente più unito ed efficiente. Avere un numero maggiore di linee ad alta velocità rafforzerà la coesione e aumenterà la competitività europea. Il nostro obiettivo è collegare le principali città della rete centrale Ten-T (reti transeuropee dei trasporti, ndr) a una velocità di almeno 200 chilometri orari, prestando particolare attenzione alle aree oggi meno connesse».

Il Nord Est sembra però trascurato: il corridoio mediterraneo si fermerà a Venezia-Mestre e non è previsto un collegamento tra Roma e Lubiana.

«Il documento della Commissione a cui fate riferimento evidenzia i futuri accorciamenti dei tempi di percorrenza per i viaggi tra alcune capitali selezionate a mo' di esempio, ma non è affatto esaustivo. Il Nord Est dell'Italia e la Slovenia fanno parte della rete Ten-T, con linee ferroviarie principali che collegano le capitali. Queste direttrici possono accedere a finanziamenti Ue e auspico con forza che vengano realizzati investimenti con l'obiettivo di portare su queste tratte una velocità di almeno 200 chilometri orari. Tuttavia, le priorità e il cronoprogramma degli investimenti dipendono dalla pianificazione interna degli Stati membri. Il mio auspicio è che si raggiunga con l'alta velocità Venezia sia da Verona che da Bologna. E il mio obiettivo è sollecitare sia l'Italia che la Slovenia a continuare a investire su corridoi verso est ad alta velocità, in direzione di Trieste e Lubiana».

Guardando invece all'asse nord-sud, il Tunnel di base del Brennero è una delle infrastrutture più importanti per la logistica europea. Che impatto avrà sull'efficienza del flusso delle merci lungo il corridoio Scan-Med?

«Dite bene, il tunnel di Base del Brennero è uno dei più grandi progetti infrastrutturali d'Europa ed è centrale nella rete Ten-T dell'Ue. Garantirà una migliore connettività tra



«Alta velocità verso Est Italia e Slovenia, sì ad altri investimenti»

Parla Apostolos Tzitzikostas, Commissario europeo ai Trasporti e Turismo
«Le direttrici che collegano capitali possono accedere a finanziamenti Ue»

VALERIA PACE



Apostolos Tzitzikostas, 47 anni, è il Commissario europeo ai trasporti sostenibili e al turismo

alcune delle regioni più forti e dinamiche d'Europa dal punto di vista economico e ha il potenziale di trasformare completamente il sistema dei trasporti e del turismo nell'area. La linea ferroviaria, significati-

vamente accorciata, permetterà il transito di più treni (fino a 300 al giorno) più veloci (fino a 160 chilometri orari), più pesanti (22,5 tonnellate per asse) e più lunghi (fino a 740 metri per le merci). Per quanto ri-

guarda la logistica, questo renderà il trasporto su ferro più attrattivo rispetto alla gomma e incoraggerà gli spedizionieri a usare i treni. Sarà un'ottima notizia per i residenti, stanchi del traffico congestionato. I pas-

seggeri, inclusi i turisti, beneficeranno del tempo di percorrenza ridotto a 2 ore e mezza tra Monaco e Verona – con fermate in città importanti come Innsbruck, Bolzano e Trento. Sono certo che questo porterà più turisti nella regione, ma renderà anche più accessibili destinazioni alternative tramite i servizi di trasporto locale».

Cosa sta facendo la Commissione per garantire la piena integrazione con le infrastrutture di accesso, sia sul lato italiano che su quello del Nord Europa?

«La Commissione crede fermamente in questo progetto. Abbiamo già finanziato il tunnel e le vie di accesso con oltre 2,8 miliardi di euro e abbiamo intenzione di continuare il nostro sostegno. Avere linee di accesso con capacità adeguata sarà essenziale per sfruttare appieno il potenziale del tunnel. Stiamo lavorando a stretto contatto con le controparti italiane e tedesche per garantire la realizzazione nel più breve

tempo possibile».

Tema autostrade: le concessioni in scadenza, come ad esempio la A22 e la Brescia-Padova, secondo lei dovrebbero andare a gara?

«Le autorità competenti di ciascuno Stato membro dell'Ue possono scegliere di assicurare i servizi di interesse pubblico in maniera diretta, in cooperazione con altre autorità, oppure affidandoli a soggetti esterni. La gestione delle autostrade è uno di questi servizi. Se, alla scadenza della concessione dell'autostrada A22, l'ente appaltatore italiano decidesse di procedere a un nuovo affidamento esterno e assegnasse una nuova concessione a un operatore economico che non soddisfa i criteri previsti dalla legislazione europea per considerarlo una società in-house, allora dovrà farlo tramite una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, garantendo equa concorrenza».

Passiamo al mare: perché il porto di Trieste non ha un



Infrastrutture a Nord Est

«Voglio sollecitare Roma e Lubiana a continuare a puntare su queste tratte portandole fino a 200 km/h e oltre»

«Lo scalo giuliano è il principale del bacino adriatico: ha il potenziale per divenire parte integrante della proposta Imec»

«A22: se il governo deciderà per la concessione a privati, dovrà garantire una reale concorrenza nella procedura»

CHI È

Apostolos Tzitzikostas, 47 anni, greco, è Commissario europeo per i trasporti sostenibili e il turismo dal primo dicembre 2024, nella seconda Commissione presieduta da Ursula von der Leyen. In precedenza era stato governatore della Macedonia centrale.



collegamento diretto con Lubiana e Zagabria?
«Il porto di Trieste, insieme alle capitali Lubiana e Zagabria, sono importanti hub di trasporto. Sono parte del corridoio mediterraneo, e questo rende cruciale lavorare su maggiore interoperabilità e connettività transfrontaliera. Occorre maggiore impegno per migliorare il collegamento tra Italia e Slovenia, ovvero di Trieste con Divaccia e Lubiana. In questo la cooperazione e la volontà di procedere in modo trilaterale tra Italia, Slovenia e Croazia è chiave». **Il corridoio Imec è una priorità europea?**
«Guardiamo con estremo favore a ogni tipo di iniziativa che migliora la connettività globale e dà un ruolo di protagonista alla rete dei trasporti europea. Il corridoio economico India - Medio Oriente - Europa (Imec), lanciato durante il G20 del settembre 2023 a Nuova Delhi, è un tentativo di integrare reti ferroviarie e maritti-

me tra Asia ed Europa. Collegando i principali porti e hub logistici, miglioreremo il flusso delle merci. Riusciremo a bypassare storici colli di bottiglia come il canale di Suez. Offre inoltre un'alternativa alla Via della seta cinese. Il suo successo dipende da una buona collaborazione e dagli investimenti di tutti i soggetti coinvolti, inclusi i porti europei». **Che chance ha il porto di Trieste di essere scelto come l'hub europeo Imec?**
«Trieste è il principale porto del bacino adriatico ed è il punto di accesso per rinfuse dirette in Europa Centrale e Occidentale. Ha il potenziale di diventare parte integrante della proposta Imec». **Le recenti crisi nel Canale di Suez hanno mostrato la vulnerabilità delle rotte commerciali globali...**
«Le recenti crisi nel Mar Rosso e nel Canale di Suez hanno portato alla luce la vulnerabilità ai colli di bottiglia marittimi delle catene di approvvigionamento globali ed europee. Servono resilienza, monitoraggio e preparazione. La tutela della libertà di navigazione e della sicurezza marittima sono priorità. In stretta cooperazione con gli Stati membri, il servizio europeo per l'Azione esterna e l'agenzia europea per la Sicurezza marittima (Emsa), la Commissione sostiene un più alto livello di conoscenza e monitoraggio sul campo nel Mar Rosso. L'Emsa fornisce servizi di sorveglianza e informazione a supporto delle operazioni navali dell'Ue». **Cosa sta facendo la Commissione per ripensare le strategie logistiche e infrastrutturali e ridurre la dipendenza dell'Ue da questo collo di bottiglia?**
«Stiamo ripensando la logistica e la connettività. Ciò include un dialogo più stretto con compagnie di navigazione, porti e assicuratori, oltre a un migliore monitoraggio dei rischi. Stiamo inoltre promuovendo corridoi ferroviari e multimodali per diversificare le opzioni di trasporto e ridurre l'eccessiva dipendenza da un'unica rotta marittima. Ed è proprio in questo senso che iniziative come l'Imec sono rilevanti. Inoltre, continuiamo a rafforzare la cooperazione con le regioni limitrofe, soprattutto attraverso il Piano d'azione regionale dei trasporti dell'Unione per il Mediterraneo, che sostiene una migliore connettività portuale, i collegamenti con l'entroterra e l'interoperabilità nel Mediterraneo meridionale. Queste misure miglioreranno la flessibilità e la resilienza delle catene di approvvigionamento europee». **Quale può essere il ruolo dei porti e dei corridoi mediterranei in questo ambito?**
«I porti e i corridoi mediterranei hanno un ruolo strategico nel rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento europee. Sono d'altronde gateway fondamentali tra Europa, Asia e Africa. I corridoi, grazie al loro apporto a migliorare l'efficienza dei porti, i collegamenti con l'entroterra e l'interoperabilità, possono aiutare l'Ue ad assorbire meglio gli choc, a reindirizzare i flussi in caso di turbolenze e a integrare le rotte dell'Europa settentrionale». **Che cosa sta facendo la Com-**

IL TRAFORO

Il Brennero



«Sposteremo merci dalla gomma alla rotaia. E i passeggeri potranno raggiungere Monaco da Verona in due ore e mezza»

IL PORTO

L'hub Trieste



«Insieme alle capitali Lubiana e Zagabria rappresenta un nodo centrale nel Corridoio europeo dei trasporti Mediterraneo»

LA PROPOSTA

Schengen militare



«La sovranità resta agli Stati ma puntiamo a rendere molto più rapidi e semplici gli spostamenti militari»

missione in questo senso?
«La politica Ten-T della Commissione rafforza i collegamenti tra i porti mediterranei e i corridoi ferroviari e quelli interni, promuovendo la cooperazione tra Paesi limitrofi sulla base di standard tecnici e operativi comuni. A complemento di questo si punta a una cooperazione strategica più ampia sui trasporti nell'area del Mediterraneo meridionale. Ad esempio con il Piano d'azione regionale dei trasporti dell'Unione per il Mediterraneo, e con un dialogo tecnico con partner come l'Egitto e la Giordania. Le iniziative stipulate nel Patto per il Mediterraneo sui carburanti sostenibili per il trasporto marittimo e aereo possono inoltre rafforzare la competitività e la sostenibilità a lungo termine degli hub mediterranei». **Tensioni geopolitiche e trasporti sono collegati. Ha annunciato un nuovo piano Schengen per la mobilità militare. Che cos'è?**
«Considero la nostra proposta di novembre come un chiaro passo verso uno "Schengen militare". Tutti sanno che cos'è la zona Schengen: indica la parte dell'Unione europea in cui i cittadini possono superare i confini liberamente. Ovviamente lo "Schengen militare" sarà sempre soggetto a regole più rigide. Non mi aspetterei mai che un Paese dell'Ue conceda al suo vicino carta bianca nel movimentare un numero illimitato di truppe e di dispositivi militari sul proprio territorio. Tuttavia, la nostra proposta renderà questi spostamenti molto più rapidi e semplici. Essa introduce per la prima volta regole europee armonizzate sulla mobilità militare e stabilisce procedure chiare per i movimenti transfrontalieri, con un periodo massimo di attesa per l'autorizzazione di tre giorni e procedure doganali semplificate. In situazioni in cui la sicurezza è a rischio, sarà sufficiente una semplice notifica per i movimenti militari. Queste regole si applicheranno in modo uniforme in tutta l'Ue». **Trieste sarà il porto chiave per la ricostruzione dell'Ucraina?**
«Nella mia visita al porto di Trieste sono rimasto colpito dalla sua infrastruttura intermodale, in particolare dalla rete ferroviaria di 70 chilometri che collega le banchine alle linee ferroviarie. Le acque profonde che lo caratterizzano lo rendono uno snodo importante della rete Ten-T nell'Adriatico orientale. La Commissione guarda con favore a tutte le iniziative volte ad ampliare la cooperazione con l'Ucraina sulla modernizzazione delle infrastrutture portuali, la digitalizzazione e i progetti di investimento. Il Memorandum of Understanding (MoU) firmato tra l'Autorità dei porti marittimi ucraini (Uspa) e l'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale dimostra come i porti possano scambiarsi esperienze e collaborare su soluzioni digitali. Il MoU copre anche nuove rotte retroportuali per il cargo ucraino e la futura integrazione dell'Ucraina nei corridoi di trasporto europei. Queste iniziative daranno senza dubbio ai partner un vantaggio iniziale nella fase di ricostruzione e ripresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE TEN-T (TRANS EUROPEAN NETWORKS TRANSPORT)



Rete Ten-T sta per Trans-European Networks - Transport e riguarda l'insieme delle infrastrutture di trasporto integrate per sostenere il mercato unico ed è nata per superare le differenze da Paese a Paese in concomitanza con il Trattato di Maastricht del 1992. Nel 2006 la responsabilità per l'ampliamento e la gestione del programma è affidato all'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto. Il trattato ha tre classi di infrastrutture: Reti di trasporto trans-europee, Reti energetiche trans-europee, Reti di telecomunicazioni trans-europee.

IL CORRIDOIO MEDITERRANEO DALLA SPAGNA ALL'UCRAINA



Il Corridoio Europeo è uno degli asset del Ten-T, e si sviluppa dalla Spagna fino ai confini con l'Ucraina. Questo corridoio attraversa sei nazioni europee. In Italia la linea attraversa di fatto la pianura Padana e quattro città del Nord Est del Paese: Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Trieste. A Nord Est ci sono i cantieri aperti dell'Alta velocità/Alta Capacità sul tracciato Verona-Padova mentre, da quanto emerge, sono necessari ulteriori lavori per migliorare il collegamento transfrontaliero tra Italia e Slovenia (ossia Trieste con Divača e Lubiana).

IL CORRIDOIO IMEC INDIA-MEDIO ORIENTE-EUROPA



L'idea di un Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa è emersa durante il G20 del 2023 a Nuova Delhi in India. L'obiettivo dell'iniziativa è cercare di integrare le reti ferroviarie e marittime tra Asia ed Europa. Collegando i principali porti e hub logistici, miglioreremo il flusso delle merci. L'importanza di questa iniziativa consiste nella possibilità che il porto di Trieste possa diventare il terminale per l'Europa. Si parla al condizionale: ci sono i porti greci del Pireo e Marsiglia in Francia.

I nodi della politica



Giorgia Meloni, al centro, tra i ministri Adolfo Urso (a sinistra) e quello della Giustizia, Carlo Nordio. Muro dell'esecutivo sulla data del referendum sulla Giustizia

Muro del governo sulla data Il referendum resta a marzo

Il Consiglio dei ministri ha confermato la consultazione per il 22 e il 23
«Non ci sono ragioni per un cambiamento», ha dichiarato Meloni in Cdm

Silvia Gasparetto / ROMA

Non ci sono «ragioni per uno slittamento, se ci saranno ricorsi vedremo». Suona più o meno così l'introduzione di Giorgia Meloni al Consiglio dei ministri convocato a sorpresa di sabato mattina per risolvere subito il problema aperto dalla delibera dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, che ha accolto il ricorso del comitato di 15 giuristi. Si precisa il quesito quindi, aggiungendo come indicato dalla suprema Corte, gli articoli della Costituzione toccati dalla riforma della Giustizia che introduce la separazione delle carriere dei magistrati. Ma la data, non ci sono dubbi, non si tocca, quindi si voterà il 22 e 23 marzo come già stabilito. Le circa 40 pagine dell'ordinanza erano state condivise già la sera prima tra

i ministri ma la convocazione trova molti lontani da Roma. Ci si collega dalle prefetture (Tommaso Foti da Piacenza, Luca Ciriani da Pordenone, Adolfo Urso da Bolzano). A Milano, dove si sono appena aperte le Olimpiadi invernali, si ritrovano in cinque (Matteo Piantedosi, Elisabetta Casella, Alessandro Giuli, Daniela Santanché e Carlo Nordio).

LE REAZIONI

Facce scure, il governo non se l'aspettava. La Cassazione, uno dei ragionamenti che sarebbero stati fatti nel corso della riunione, aveva già approvato il quesito presentato con la raccolta firme parlamentari e non aveva ravvisato l'esigenza di esplicitare i riferimenti costituzionali che potevano cambiare. Ieri invece è diventato «indispensabile». Intervengono in diversi, piuttosto secca-

ti. Nordio, come Alfredo Mantovano, spiega che la correzione è una mera «precisazione» che non incide sulla «sostanza» del referendum. Quindi la data non cambia. Si ritocca il quesito e si va avanti. E mentre nelle chiuse stanze del Consiglio dei ministri ci si interroga sull'opportunità della partecipazione al voto di alcuni giudici («nessuno ha sentito l'esigenza di astenersi», uno dei commenti) fuori a esprimere ad alta voce gli stessi dubbi - dando il là a uno scontro piuttosto violento - è il capogruppo di Fdi Galeazzo Bignami. La decisione arriva da magistrati «ex Pd» o schierati «per il NO al referendum», scandisce, puntando il dito contro l'ex deputata e presidente della commissione Giustizia Donatella Ferranti e Alfredo Guardiano, che si difende parlando di accuse «gravi e infon-

DEBORA SERRACCHIANI
RESPONSABILE DELLA GIUSTIZIA
PER IL PARTITO DEMOCRATICO

«Questa è la solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa: c'è mancanza di rispetto per le istituzioni»

date». La stessa critica gli viene espressa, peraltro, anche dal presidente dell'Unione Camere Penali (e del comitato Camere penali per il sì) Francesco Petrelli. Così mentre il Consiglio dei ministri delibera il nuovo quesito - che Sergio Mattarella firmerà di lì a poco, definendo la decisione «giuridicamente ineccepibile» ma invitando al contempo a «rispettare» la Cassazione - fuori è un diluvio di dichiarazioni contro i giudici della Suprema corte, da parte del centrodestra, a difesa dei giudici da parte di Anm e Cassazione, contro il governo e a difesa dell'indipendenza delle toghe da parte soprattutto del Pd. Le decisioni dell'esecutivo mostrano «la solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa», va all'attacco la responsabile Dem della giustizia, Debora Serracchiani, parlando di «prepotenza e mancanza di rispetto delle istituzioni». E mentre Maurizio Gasparri annuncia una interrogazione per chiedere un'ispezione su Guardiano, sono le parole di Bignami, «prepotente», «vergognoso», che «amava vestirsi da gerarca fascista», i commenti ricorrenti, a sollevare le critiche più aspre. Per i dem si mostra «il vero volto della maggioranza che vuole delegittimare la magistratura ogni volta che non si piega». —

L'ANALISI

Buonsenso o prepotenza Gli esperti si dividono

ROMA

La decisione del Consiglio dei ministri di mantenere la stessa data del referendum sulla Giustizia, pur modificando il quesito come richiesto dalla Cassazione, divide gli esperti costituzionalisti. Michele Ainis, professore emerito di Istituzioni di diritto pubblico all'università di Roma Tre, parla di «prepotenza, sia dal punto di vista giuridico che politico», mentre secondo il presidente emerito della Consulta, Antonio Baldassarre, «il governo ha agito bene». Stefano Ceccanti, docente di diritto pubblico comparato all'università La Sapienza di Roma ed ex parlamentare, suggerisce inoltre modifiche alla legge.

Ainis analizza la questione su due fronti. «Da un punto di vista giuridico, abbiamo un decreto emanato a metà gennaio e poi adesso un altro decreto, con il quale scatterebbero di nuovo i termini dei cinquanta giorni. Quindi credo che ci sia tutta la materia per sollevare alla Consulta la questione sul conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Da un punto di vista politico, l'ostinazione a votare il prima possibile quando ci sarebbe l'esigenza di informare quanto più possibile i cittadini, deriva dalla paura che il No rimonti, se non lo ha già fatto», sottolinea l'esperto. Al contrario, secondo Baldassarre, si è trattato soltanto di un dettaglio che non implica ulteriori modifiche sui giorni del voto. «Il criterio adottato è che se il quesito era chiaro, ora si aggiunge quello nuovo ancora più chiaro, facendo un salto puramente quantitativo e non qualitativo: quindi si può mantenere la data della consultazione. Dunque - spiega l'ex presidente della Consulta - il Cdm ha agito bene». —

Di chi sono e, dunque, dove andranno i voti di Vannacci? Dopo il divorzio tra il generale e il capitano leghista, la domanda è sulla bocca di tutti. Anzitutto, sulla bocca dei diretti interessati. Sono voti della Lega, rivendica Salvini (incluso il voto personale del segretario e dei suoi famigliari). Sono voti miei, ribatte il leader della neonata Futuro nazionale. Quindi - implicito corollario - li porto dove voglio.

A parte l'osservazione, scontata, che i voti appartengono a chi li ha espressi - e solo loro potranno decidere a chi affidarli - il «dibattito» incrocia diverse questioni, che vale la pena provare a mappare. C'è la questione che potremmo definire politico-strategica. Quanto vale, elettorale-

mente, la nuova compagine vannacciana? Chi beneficerà e chi sarà danneggiato dalla sua presenza sulla scheda? Quesiti cui è probabilmente troppo presto per dare una risposta. Tra il 2 e il 4%, si dice. Da sempre le persone contano, nella raccolta del consenso. Da qualche decennio, contano di più. Da quando i partiti sono diventati brand personali e, nel mercato elettorale, ai partiti personali o personalizzati si affiancano singoli

candidati capaci di catalizzare il voto.

È il caso del marchio Vannacci, che alle ultime Europee è stato chiamato in soccorso del marchio-Salvini. Risultato: oltre mezzo milione di preferenze; persone che, effettivamente, sulla scheda hanno scritto «Vannacci». Sono dunque voti suoi? Tutto da vedere. Va comunque ricordato che sono stati raccolti sotto le insegne della Lega, attraverso la macchina elettorale della Lega. Meglio rimandare la

risposta di almeno un po', lasciando all'opinione pubblica il tempo di metabolizzare la novità. Non sappiamo ancora, ad esempio, se il partito di Vannacci si collocherà dentro o fuori del perimetro del centro-destra.

C'è poi una questione politico-normativa o, se preferite, politico-morale. Riguarda il rapporto tra elettori ed eletti. La natura della delega politica. Cosa può fare Vannacci (e chi deciderà di seguirlo) dei «suoi» voti - intendiamo,

adesso, da qui alle prossime consultazioni, nell'esercizio del proprio mandato all'euro-Parlamento? Dovrebbe dimettersi? È libero di accasarsi in un nuovo raggruppamento? La letteratura su cambi di casacca ed episodi di scissione offre numerosi precedenti. Sempre accompagnati da feroci, reciproche accuse di tradimento. E la Lega già propone una norma anti-transfughi.

Il nodo del chi-tradisce-chi, tuttavia, non è semplice da

sciogliere. Quanto forte e vincolante deve essere il patto stipulato al momento del voto? Quanto resistente rispetto a condizioni che possono mutare, nell'orizzonte di una legislatura? Chi, poi, è davvero fedele al patto stipulato con gli elettori: il Vannacci che rimane nel partito nel quale dice di non riconoscersi (più) o il Vannacci che opta per la scissione? Il Vannacci che, per calcolo, si candida in un partito che (ora) non sente «suo» o il Vannacci che, al momento opportuno, prova a mettersi in proprio? Soprattutto, chi è davvero in grado di scindere le motivazioni ideali da quelle strumentali?

La democrazia moderna opta per il principio del mandato libero. Su tutto il resto, lascia il giudizio ai cittadini.

IL COMMENTO DOVE FINIRANNO I VOTI DI VANNACCI

FABIO BORDIGNON

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi com-

pleti che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
 - **Su misura** per il massimo comfort
 - **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
 - **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
 - **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.
- Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**.

Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE (NUOVA APERTURA)

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

MANIAGO - TEATRO G. VERDI
SABATO 14 FEBBRAIO
ORE 20.30

CATINE e TIZIANO

LUI e LEI
"UNIVERSI PARALLELI"

Info: www.catine.it

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici **invisibili, ricaricabili, su misura**, con **AI**

CODROIPO STUDIO MAICO
MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Via IV Novembre, 11 - **Tel. 0432 900839**
orario: dalle 9.00 alle 15.00

Il Tecnico della Sede Centrale ti aspetta per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

SOLO PER MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO
sulla nuova tecnologia acustica

Sconto 35%



Le crisi internazionali

I NEGOZIATI

Stati Uniti in pressing su Kiev e Mosca Zelensky: «Obiettivo pace entro giugno»

Il leader ucraino ha parlato di un invito di Washington alle due delegazioni per trattare a Miami la prossima settimana

Luca Mirone / ROMA

Il negoziato sull'Ucraina va avanti lentamente, ma comunque non si ferma, nonostante i raid russi sulle reti dell'energia che ancora una volta hanno costretto gran parte del Paese a blackout programmati, facendo scattare l'allerta anche in Polonia.

IL PRESSING

A premere per una svolta diplomatica sono gli Stati Uniti, che «vogliono la fine della guerra entro giugno», ha affermato Volodymyr Zelensky, annunciando che le

Non si fermano i raid delle forze russe Prese di mira le centrali elettriche

delegazioni di Mosca e Kiev sono state invitate a Miami la prossima settimana per riprendere il filo della trattativa. Allo stesso tempo il leader ucraino ha avvertito che per risolvere il principale nodo, quello territoriale, servirà un confronto diretto tra lui stesso, Donald Trump e Vladimir Putin. Washington «probabilmente farà pressione» su Ucraina e Russia affinché pongano fine alla guerra entro l'inizio dell'estate, «faranno di tutto e vogliono un programma chiaro», ha spiegato Zelensky in un punto con i giornalisti. Lo stato delle cose è le due parti si sono già incontrate due volte ad Abu Dhabi, in un confronto che non ha prodotto passi avanti concreti (a parte lo scambio di prigionieri), ma in ogni caso definito «costruttivo». La Casa Bianca vuole rilanciare questo pro-



Una persona in bicicletta su una strada della città in prima linea di Orikhiv nella regione di Zaporizhzhia

cesso e così «per la prima volta ha invitato sia la squadra negoziale russa che quella ucraina, probabilmente a Miami, tra una settimana», ha fatto sapere Zelensky, riferendo che Kiev «ha confermato la partecipazione». Nessun segnale invece è arrivato finora dal Cremlino. «Questa opzione non è stata discussa», aveva detto venerdì Dmitry Peskov. La nuova scadenza di giugno, ha fatto intendere Zelensky, potrebbe essere collegata alla campagna elettorale per le elezioni americane di medio termine, che «sono decisamente più importanti per loro, non siamo ingenui», ha am-

L'AGGUATO

Il generale del Gru è fuori pericolo L'Ucraina: «Noi non c'entriamo»

Il generale Vladimir Alekseyev «è cosciente e fuori pericolo»: il numero due dell'intelligence militare russa (Gru) scampato venerdì a un agguato che degli sconosciuti gli hanno teso sul pianerottolo di casa, nel cuore di Mosca, si è ripreso dal coma farmacologico in cui era stato posto dopo l'intervento chirurgico che gli ha salvato la vita. «L'intervento è riuscito, Alexeyev è stato posto in coma farmaco-

logico e ora ha ripreso conoscenza. Si può affermare con cautela che la minaccia alla sua vita è finita», recita il bollettino reso noto dai medici. Kiev, a cui Mosca ha imputato la responsabilità dell'attentato con l'obiettivo di far saltare i negoziati di pace, smentisce ogni responsabilità. Il ministro degli Esteri Andrii Sybha ha detto che la leadership ucraina «non sa cosa sia successo».

messo. Tra l'altro la pace in Ucraina per il tycoon sarebbe un successo diplomatico storico da mettere sul piatto proprio in vista del voto.

I NODI

Riguardo al merito del negoziato, Zelensky ha confermato la posizione di Kiev sul Donbass: «Siamo dove siamo è il modello più equo e affidabile per un cessate il fuoco oggi». Un congelamento del fronte, accompagnato da solide garanzie di sicurezza Usa, che Mosca continua a rifiutare, reclamando tutta la regione. Gli ucraini sono cauti rispetto alla pro-

posta americana di una zona economica libera nelle aree contese: «Avremmo bisogno di regole eque e affidabili» per questa opzione, ha spiegato il presidente ucraino, che a questo punto vede la necessità di fare un salto di livello negoziale. «Per la prima volta le parti hanno discusso del fatto che le questioni più difficili possano essere sottoposte a un incontro trilaterale dei leader, ma ciò richiede alcuni elementi preparatori», ha spiegato Zelensky. Sul fronte del conflitto, l'Ucraina ha subito l'ennesima raffica notturna di bombardamenti sulle centrali elettriche. —

TEATRO
NUOVO


giovanni
da udine



ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO
SU: www.teatroudine.it
VIVATICKET

 COMUNE
DI UDINE

 MINISTERO
DELLA
CULTURA

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

 IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

OPERETTE E ALTRI INCANTI 2025/2026

venerdì 13 febbraio 2026 - ore 18.00

Disney GALÀ

le colonne sonore più amate dei film che ci hanno fatto sognare

con Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi,
Francesca Marsi, Manuel Diodato

band Alessandro Scolz, Antonio Kozina, Marco Steffè,
Francesco Cainero, Paolo Muscovi

direzione artistica Stefania Seculin

direzione musicale Marco Steffè

produzione Associazione Internazionale dell'Operetta FVG



CASTELLO DI UDINE 13.12.2025 06.04.2026	GUIDO GUIDI QUI INTORNO PROGETTI FOTOGRAFICI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014
--	---



A cura di
Silvia Bianco
Antonello Frongia
Andrea Pertoldeo

Mostra realizzata da:



UDINE

UDINE MWSEI

MUSEO FRIULANO DELLA FOTOGRAFIA



con il patrocinio di:










FEMMINICIDIO

Strangolata e gettata nel fiume Teenager uccisa nell'Astigiano

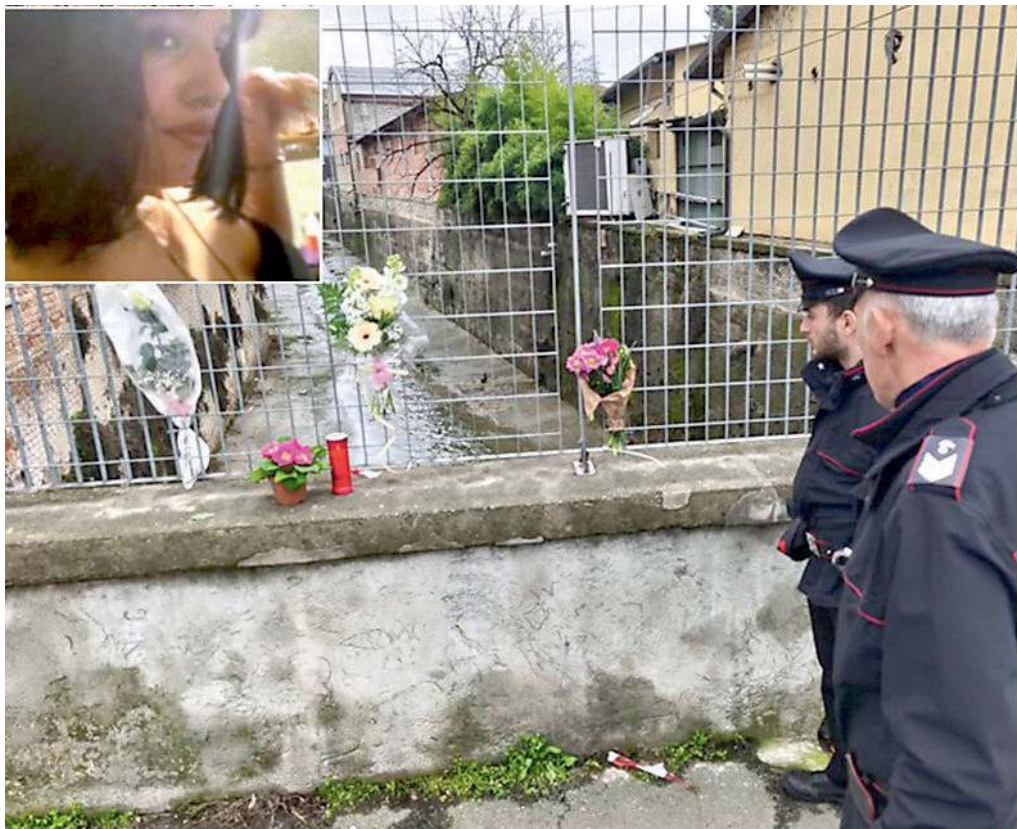
Zoe, 17 anni, picchiata e poi assassinata per aver rifiutato un approccio sessuale
L'amico ventenne prima accusa un giovane con problemi psichici, poi confessa

Thierry Pronesti / TORINO

Le urla e i disperati tentativi di difendersi e divincolarsi non le sono bastati: i pugni al volto sono stati più forti. Così come la presa intorno al collo, sempre più stretta, fino a strangolarla. È morta così Zoe Trinchero, la diciassettenne di Nizza Monferrato trovata senza vita in un piccolo ruscello, ennesima vittima dell'incapacità degli uomini di accettare un rifiuto. A confessare il femminicidio è stato un amico, Alex Manna, non ancora ventenne.

L'ACCUSA A UN ALTRO GIOVANE

Nella prima ricostruzione dei carabinieri e del pubblico ministero, alcuni elementi sono già delineati: la furia si sarebbe scatenata dopo un approccio rifiutato da parte della ragazza. Non solo: Manna avrebbe accusato del femminicidio un altro giovane, un ragazzo nordafricano, che ha rischiato per questo il linciaggio.



I carabinieri sul luogo del femminicidio a Nizza Monferrato (Asti) e nel riquadro Zoe Trinchero

Manna, secondo investigatori e inquirenti, sarebbe stato l'ultimo a vedere la vittima, con la quale non aveva e non aveva avuto in passato alcun legame sentimentale. Fin dalle prime ore delle indagini, i carabinieri hanno rilevato evidenti incongruenze nelle dichiarazioni dello stesso ragazzo, ascoltato in caserma alla presenza di un avvocato e del pm Giacomo Ferrando della procura di Alessandria, che coordina le indagini per competenza. Gli investigatori hanno così avviato una serie di accertamenti, che hanno portato al

La ragazza si era allontanata da una cena con l'aggressore. Lui era già fidanzato

suo fermo e all'apertura delle porte del carcere.

IL LINCIAGGIO EVITATO

La giovane aveva terminato intorno alle 21 il turno serale al bar della stazione di Nizza Monferrato, dove lavorava part-time. Quindi si è spostata verso il centro cittadino: una serata a cena a casa di amici, alla presenza anche di Alex. Proprio con lui, in seguito, si sarebbe allontanata. Poco dopo, il ventenne avrebbe contattato gli altri giovani e avrebbe riferito che lui e Zoe erano stati aggrediti da un uomo di origine nordafricana, noto in città per gravi problemi psichiatrici. Una ricostruzione ritenuta dagli inquirenti subito

priva di fondamento, ma che ha contribuito ad alimentare tensioni e sospetti. Il corpo di Zoe è stato trovato poco prima di mezzanotte nel greto del rio Nizza, un piccolo corso d'acqua che attraversa la città, in una zona non lontana dal centro. Sul cadavere ci sono evidenti segni di violenza e percosse, lesioni nella zona del collo e tumefazioni sul volto. Un quadro che fa subito pensare a un'aggressione. Inizia il passaparola e una trentina di persone si ritrova sotto casa dell'uomo indicato da Manna come l'aggressore. L'intervento dei carabinieri è necessario per proteggerlo ed evitare conseguenze più gravi. I militari intanto avviano le indagini. Alex viene ascoltato in caserma e, quando arriva un'avvocata ad assisterlo, è chiaro che la sua posizione è cambiata. Nel frattempo, subito fuori, ci sono gli amici di Zoe. «Io - dice uno di loro - non posso dire che è stato lui. Ma se è stato lui, per fare una roba del genere deve essere impazzito. In ogni caso spero che il colpevole sia trovato presto». Aggiunge che Manna «non aveva alcuna relazione con Zoe» e che, a quanto gli risulta, «non ci aveva neanche provato». «D'altra parte - ha aggiunto - lui è fidanzato». Al termine dell'interrogatorio, nel pomeriggio, Alex confessa. Ci sarebbe stato un no di Zoe a spingerlo verso l'aggressione mortale. Il ventenne risulterebbe già legato a un'altra persona, il che non gli avrebbe impedito di tentare un approccio con la vittima. —



Co-Funded by
the European Union



EDIH
European
Digital Innovation
Hub Network



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

MicroCyber

POLO DI INNOVAZIONE EUROPEO PER LA CYBERSECURITY DI PMPI E PA

NIS2, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CYBERSICUREZZA

15:30 | Saluti introduttivi e apertura dei lavori
Confapi FVG

15:45 | **NIS2, AI E CYBERSICUREZZA**

- **AI-Driven o Innovation-Driven: chi guida davvero il futuro tecnologico**
NICOLA BOSELLO Presidente del DITEDI - Cluster delle Tecnologie Digitali del Friuli Venezia Giulia
- **NIS2 per le PMI: governance, filiera e gestione degli incidenti**
DAVID D'AGOSTINI Avvocato

16:10 | **PROGETTO MICROCYBER**
Responsabile progetti EU

16:20 | **PRESENTAZIONE DELOITTE**
Intervento a cura di **GABRIELE SECOL**
Partner Deloitte Advisory

16:30 | **Formazione e sviluppo delle competenze - BENIAMINO DI MARTINO**
Prof. Ordinario di Ingegneria Informatica - Dip. di Ingegneria Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

16:45 | **Cybersecurity e Innovazione: la soluzione per le PMI dell'ecosistema MicroCyber**

17:15 | **Conclusioni**
Confapi Nazionale



CONFAPI
FVG



ENTE NAZIONALE
PER IL MICROCREDITO



Deloitte.



CINI



V:
Università
degli Studi
di Udine



CONFAPI



CIRPS



Digiform

12

FEBBRAIO
ORE 15.30
CONFAPI FVG
VIALE UNGHERIA 28
UDINE

I nodi della politica in Fvg

Centrosinistra verso il voto «Candidato entro l'estate»

Vertice dei segretari, obiettivo campo largo con lo sguardo rivolto alle Regionali Conti (Pd): «Riunioni mensili per arrivare a leader e programma in tempi brevi»

Valeria Pace

La chiave era già inserita nel blocchetto di accensione da un po', ma ora si è deciso veramente di scaldare i motori per costruire l'alternativa al centro-destra in Regione. Ecco dunque il primo vertice di area centrosinistra – anche se una riunione più carbonara si era già tenuta – con segretari, coordinatori regionali e alcuni capigruppo in Consiglio regionale per mettere sul tavolo le priorità, operative e di contenuto. Convergenza larga sulla necessità di marciare uniti, abbastanza diffusa sui temi per battere il centrodestra: sanità – oggetto di fratture nel centrodestra ma di scricchiolii anche nell'opposizione – e opportunità per i giovani in primis, e sicurezza – tema che il Pd vuole mettere sul tavolo in modo forte, ma su cui formazioni come Open e Avs potrebbero essere



L'Aula del Consiglio regionale di piazza Oberdan

meno calde –, dibattito aperto invece sul modus operandi: viene prima il programma o il nome del candidato? Qui consenso non c'è. Il clima? «Di grande collaborazione» per la coordinatrice Fvg M5s Elena Danielis. Il cronoprogramma però è definito: vedersi mensilmente per arrivare «per l'estate» ad avere entrambi, fa sapere la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti. La corsa elettorale potrebbe infatti essere una maratona con traguardo al 2028, oppure la distanza potrebbe accorciarsi. Il recente no del sottosegretario alla Giustizia meloniano

Andrea Delmastro al terzo mandato è l'ultimo ostacolo all'ambizione di Massimiliano Fedriga di guidare per un'ulteriore legislatura la Regione, e dunque si potrebbe andare alle urne già nel 2027 se Fedriga vorrà un posto a Roma. «Questa volta abbiamo bisogno di un percorso e un confronto che partano per tempo», sottolinea il segretario regionale del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo. Quanto largo riuscirà ad essere il campo largo in Regione? Le forze che già aderiscono al progetto sono: Pd, M5s, Iv, Avs, Rifondazione comunista, Partito Socialista Italiano, Possibile, Progetto Civico Italia (neonato movimento a cui è affiliato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni), Patto per l'autonomia, Civica Fvg, Open e Cittadini Fvg. «Auspichiamo un campo quanto più largo possibile e che includa il mondo moderato», è la riflessione di Conti. Parole simili vengono da Moretuzzo e da Furio Honsell (Open). L'allusione? Ad Azione (affiancata da Ora! e in rappresentanza dei Libdem), presente con il segretario Paolo Coppola, ma da osservatore neutrale. «Disposti a discutere ma non si può fare prima la coalizione e poi programma e candidati», afferma, indicando il suo vero sogno: «Una maggioranza Ursula in Regione». Assente la Slovenska skupnost. —

LA RIVENDICAZIONE

Sanità privata e Rsa Cisl e Uil proclamano lo stato di agitazione

Le segreterie regionali di Uil-Fpl e Cisl Fp hanno proclamato lo stato di agitazione del personale della sanità privata e delle Residenze sanitarie assistenziali del Friuli Venezia Giulia. I sindacati rilevano che «a distanza di settimane dall'incontro al Ministero della Salute e dall'annuncio dell'apertura di un tavolo di confronto per il rinnovo dei contratti collettivi della sanità privata e delle Rsa, non è ancora seguita alcuna convocazione concreta, lasciando migliaia di lavoratrici e lavoratori senza risposte». Una situazione definita «non più tollerabile» e che riguarda anche il Fvg. Il divario retributivo rispetto alla sanità pubblica rappresenta una delle principali criticità per i sindacati e rende il settore sempre meno attrattivo, alimentando un costante flusso di personale verso il pubblico. Uil Fpl e Cisl Fp ribadiscono quindi «la necessità di un intervento deciso anche a livello istituzionale regionale». Le due sigle nei prossimi giorni «valuteranno ulteriori iniziative di mobilitazione». —



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita:
qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO **QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT** OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI. FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde

800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.L'attesa dei fornitori come Ferroberica al cantiere di Tessera: «Consegne sospese da dicembre»
Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria hanno chiesto alla società un incontro urgente

Rizzani verso il concordato

Lavoratori in solidarietà dal Veneto alla Sicilia

Maura Delle Case / UDINE

Dal Veneto alla Sicilia, dal cantiere della tratta ferroviaria Dittaino-Catenanuova a quello della bretella ferroviaria per l'aeroporto Marco Polo di Venezia. In comune, le due maxi opere - 588 milioni di euro la prima, 428 milioni la seconda - hanno la società capofila dei consorzi che si sono aggiudicati gli appalti: Rizzani De Eccher, player friulano di costruzioni (proprietà al 100% dalla newco Construction Holding controllata da Sagitta Sgr), che sta attraversando un momento di forte difficoltà finanziaria. Dopo aver visto il tribunale di Trieste respingere un nuovo accesso (il secondo in pochi mesi) alla composizione negoziata della crisi, nei giorni scorsi Rizzani De Eccher ha depositato in tribunale una domanda di concordato preventivo.

Una strada, quella della procedura concorsuale, imboccata quando sia in Sicilia che a Tessera, per attutire il colpo dei cantieri fermi, sono già stati attivati i contratti di solidarietà. Per un centinaio di lavoratori sull'isola, dove l'ammortizzatore ha preso il via già lo scorso mese di ottobre, per un'ottantina (su 100 lavoratori) nel cantiere veneto, dove la solidarietà è stata annunciata nei giorni scorsi e inizierà domani.

Due casi che, con tutta probabilità, sono solo l'anticamera ad ulteriori accordi sindacali ai quali azienda e sindaca-



Il quartier generale di Rizzani De Eccher alle porte di Udine

Ammortizzatore sociale al via domani per le maestranze al lavoro sulla bretella per l'aeroporto Marco Polo

Mercoledì le parti sociali incontreranno i lavoratori di Sacaim, azienda del gruppo titolare di diversi lavori a Venezia

ti, territorio per territorio, dovranno far ricorso per gestire le maestranze dei cantieri fermi che Rizzani De Eccher conta a macchia di leopardo lungo lo Stivale. Non ultimo a Trieste, dove sono in stallo i lavori dell'ospedale di Cattinara - un appalto del valore di 220 milioni - e dove, stando a quanto fa sapere Elisabetta Faidutti, segretaria generale di Fillea Cgil Fvg, negli ultimi mesi tra i lavoratori di Rizzani De Eccher ci sono state diverse dimissioni, «l'ultima in questi giorni».

Un fuggi fuggi che pare non aver risparmiato il quartier generale di Udine, dove al lavoro ci sono tutti colletti bianchi. Un'ottantina, secondo i conti di Massimo Minen,

segretario di Feneal Uil Fvg. «Le cifre esatte (anche a livello di gruppo, dove nei mesi scorsi si stimavano 1.800 persone, ndr) le sapremo quando potremo finalmente vedere le carte. Il piano di rilancio dell'azienda, presentato in occasione della richiesta al tribunale di Trieste della composizione negoziata della crisi non lo abbiamo mai potuto leggere, ora attendiamo l'informativa sulla richiesta del concordato preventivo». E, soprattutto, l'incontro con l'azienda chiesto dalle segreterie nazionali del sindacato di categoria, «che si dovrebbe tenere a breve, online, auspicabilmente già la prossima settimana. In quell'occasione contiamo che l'azienda ci dica co-

sa intende fare» conclude Minen.

Un altro incontro è già stato calendarizzato per mercoledì tra sindacato e lavoratori della Sacaim, società del gruppo De Eccher con sede a Marghera inclusa anch'essa nella richiesta di concordato, impegnata in cantieri a Piazza San Marco, Murano e nel recupero di palazzo Mandelli a San Marcuola. A farlo sapere è Andrea Grazioso, segretario di Filca Cisl Venezia, che dopo aver seguito da vicino i risvolti occupazionali del cantiere di Tessera, fino alla firma del contratto di solidarietà, ritiene ora indispensabile «fare il punto sulla Sacaim».

A seguire con attenzione l'evolversi della situazione ci sono anche i fornitori di Rizzani De Eccher. Come la Ferroberica di Vicenza, azienda leader nella fornitura di gabbie per il contenimento del terreno, che è tra quelle coinvolte nel cantiere della bretella per l'aeroporto Marco Polo con una commessa che vale «a spanne, tra i 20 e i 25 milioni di euro e di cui abbiamo fornito materiali per circa 5 milioni a fronte di un pagamento di circa 3», spiega il presidente e Ad di Ferroberica, Giorgio Binelle, che guarda alla crisi De Eccher con attenzione, non tanto per l'impatto finanziario sulla sua impresa, «fortunatamente abbiamo un'assicurazione sui crediti», ma per il prosieguo del cantiere di Tessera, «mi preoccupa come andrà avanti».

Ferroberica ha fermato le forniture lo scorso mese di dicembre. «A ottobre abbiamo iniziato ad accorgerci che qualcosa non andava - ricorda Binelle -; gli stati di avanzamento lavori tardavano ad arrivare, come pure i pagamenti, delegati a Rfi. Abbiamo scritto diverse volte a Desium (il consorzio guidato da Rizzani De Eccher, ndr) fino a che, il 18 dicembre, abbiamo sospeso le forniture». Ora la palla passa di nuovo al tribunale, chiamato a valutare l'ammissibilità della richiesta di concordato e, in caso di esito positivo, a nominare un commissario giudiziale e un giudice delegato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELLA CGIA

Autotrasporto in dieci anni perse in regione 450 imprese

TRIESTE

In dieci anni il numero di imprese dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia è calato di oltre il 30%, con circa 450 ditte in meno. A rilevarlo è l'ufficio studi della Cgia di Mestre, che fotografa le difficoltà del settore alle prese con l'aumento dei pedaggi autostradali (+1,5%) e del gasolio per autotrazione (+3,6%).

L'ufficio studi calcola che, per il solo acquisto del carburante, nel 2026 ogni mezzo pesante potrebbe subire un aumento medio annuo del costo di circa 2 mila euro, aggravando ulteriormente la pressione sui bilanci aziendali che ha già portato alla chiusura del 22% delle società a livello nazionale. Le situazioni più critiche in Valle d'Aosta dove la contrazione è del 34,1% (-29 ditte), nelle Marche del 33,4% (-1.062), nel Lazio del 32,5% (-2.238). L'unica regione con saldo positivo è il Trentino Alto Adige con il +12,1% (+165). In Friuli Venezia Giulia si è fatta sentire più che altrove la concorrenza dei vettori stranieri, in particolare dell'Est Europa. Ha contribuito al ridimensionamento anche l'elevato numero di aggregazioni e acquisizioni: la dimensione media delle imprese è aumentata ed è cresciuto anche il livello di produttività dell'intero sistema logistico.

In regione è Udine a registrare il numero di imprese attive nell'autotrasporto più elevato, pari a 459 unità. Seguono Pordenone con 336, Trieste con 131 e Gorizia con 98. Rispetto a 10 anni fa Gorizia ha registrato la contrazione più elevata, pari a -35,1% (-53 imprese). Seguono Trieste con -33,2% (-65), Udine con -29,5% (-192) e Pordenone con -29,3% (-139). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL CONVEGNO

Cresce l'olivocoltura In Fvg conta 450 ettari

CIVIDALE

Sono arrivati a quota 450 gli ettari dedicati all'olivocoltura in Fvg, in crescita di 30-40 ettari ogni anno. A fare il punto sul settore è stato l'annuale incontro tecnico ospitato all'auditorium dell'Istituto tecnico agrario "Paolino d'Aquileia" di Cividale, organizzato da Confagricoltura Fvg in collaborazione con l'Ersa.

«Per il terzo anno di fila è

stato scelto l'Istituto "Paolino d'Aquileia", che dispone di un proprio oliveto e di un frantoio, come sede dell'evento. Questa decisione - ha ricordato il direttore di Confagricoltura Fvg, Umberto Daneluzzi -, ha voluto rimarcare il forte legame tra formazione, innovazione e futuro dell'agricoltura, coinvolgendo anche le nuove generazioni in un percorso di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali». —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'intervista

Renato Mazzoncini

«Carbone addio
Monfalcone riparte
con gas e idrogeno»

Parla l'ad di A2A: «Con la nuova centrale possibile un grande data center»
«Per le dighe di Ampezzo e Somplago la Regione valorizzi il ruolo del privato»

LUCA PIANA

Ancora un anno e a Monfalcone il panorama cambierà. Il camino alto 150 metri della centrale a carbone degli anni Sessanta - strumento fondamentale per il territorio ma certamente non amato dai cittadini - inizierà ad essere smantellato entro fine anno. I lavori di demolizione richiederanno tempo ma intanto, sempre entro il 2026, verranno ultimati quelli per la nuova centrale alimentata a gas che il gruppo A2A sta realizzando con un progetto da oltre 500 milioni, giunto all'80% di avanzamento. «Sarà una centrale molto innovativa, la più efficiente d'Italia», racconta Renato Mazzoncini, amministratore delegato di A2A. «Se il vecchio impianto a carbone aveva un'efficienza del 30%, quello nuovo raggiungerà il 63%. È come passare da un'auto che fa quindici chilometri con un litro di benzina a una che ne fa più di trenta», racconta.

Ingegnere Mazzoncini, l'impianto avrà una vita lunga e una potenza di 870 Megawatt, più del doppio del vecchio. È ancora necessaria una centrale termoelettrica di questa stazza?

«Serve una risposta che parte da lontano. L'Italia oggi importa il 74% delle fonti energetiche primarie che utilizza. Non avendo il nucleare, il nostro sistema si basa sostanzialmente su un mix di fonti rinnovabili e di termoelettrico. Il governo si è impegnato a portare il mix al 63% di rinnovabili nel 2030, migliorando l'obiettivo precedente del 55. La domanda è come si può raggiungere il risultato, considerando anche che la richiesta di elettricità da qui al 2050 raddoppierà».

E la risposta?

«Ce ne sono due possibili, considerando i tempi incerti del nucleare. La prima è potenziare le rinnovabili, cosa che stiamo facendo. La seconda è rendere gli impianti termoelettrici più efficienti, e di qui gli investimenti come Monfalcone, che avrà emissioni molto più basse rispetto a prima e contribuirà alla riduzione dei prezzi dell'energia».

La centrale potrà utilizzare anche idrogeno.

«Sì, con un blending fino al 40% di idrogeno. Abbiamo investito in questa direzione anche perché il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni dove il tema dell'idrogeno è stato affrontato seriamente in termini di ricerca e sviluppo, e poi perché la centrale è sul mare, e potrebbe permettere anche l'approvvigionamento via nave».

È uno scenario concreto?

«Tutti gli scenari, nel mondo, dicono che l'idrogeno contribuirà al processo di decarbonizzazione. Il tema è capire se si tratterà di idrogeno verde prodotto con le rinnovabili in Italia o, ad esempio, in Arabia Saudita, dove stanno investendo in enormi campi fotovoltaici e grandi elettrolizzatori».

Il lavoro sull'Hydrogen Hub di Trieste è utile?

«Certamente. Tutta la filiera va studiata con attenzione e, in questo momento, l'Hydrogen Hub rappresenta un importante laboratorio per affrontare le



tematiche di sviluppo. Se si arriverà a produrlo on site e a portarlo a Monfalcone con una pipeline o via nave, potremmo essere il principale cliente».

La capacità di generazione di Monfalcone sarà di rilievo per il territorio?

«Sarà fondamentale per la transizione energetica della regione. Le faccio un esempio: il porto di Trieste sta affrontando un processo di decarbonizzazione con il cold ironing, per alimentare le navi in banchina con elettricità. Una nave da crociera, però, richiede energia paragonabile a una piccola città. Per questo avere una potenza disponibile a 30 chilometri in grado di alimentare qualunque flotta, sarà essenziale».

A2A sta investendo molto nel fotovoltaico, in Friuli.

«È una Regione dove abbiamo un mix energetico molto rappresentativo della direzione in-
trapresa dal nostro gruppo. Dovere considerare che A2A è l'unico gruppo italiano integrato sia a livello verticale sia come mix di fonti, con eolico, idroelettrico, termoelettrico e rifiuti. Le nostre attività in Friuli Venezia Giulia dimostrano il nostro impegno a supporto della transizione: oltre a investire a Monfalcone e gestire le centrali idroelettriche di Ampezzo e Somplago, stiamo realizzando il più grande campo fotovoltaico del Nord Italia. Accanto al campo da 62 megawatt di Santo Stefano, connesso in rete da settembre, ne stiamo realizzando un secondo da 96 megawatt, che contiamo di completare entro l'inizio del 2027».

Perché il solare in Friuli, che non ha il sole della Sicilia?

«Potrei ribaltarle la domanda: perché l'Olanda, dove piove più che in Friuli, è diventata tra i primi produttori di solare

d'Europa? Il solare oggi è la tecnologia più conveniente. Quindi anche in Friuli Venezia Giulia o in Veneto ha senso investire in questa direzione, se l'obiettivo è garantire energia green a basso costo, con un mix adeguato, anche perché avere la produzione vicina fisicamente ai punti di consumo ne riduce gli oneri necessari al trasporto da Sud a Nord».

Ha citato le dighe in Friuli, per le quali la concessione scade nel 2029. La Regione vuole entrare nella gestione invece di darle in concessione. Che cosa ne pensa?

«La situazione è relativamente semplice. Nel 2029 in Italia andranno in scadenza le concessioni di molte dighe costruite fra gli anni Venti e gli anni Cinquanta dello scorso secolo, che necessitano di circa 15 miliardi di investimenti. Credo che il ruolo fondamentale delle Re-



Renato Mazzoncini

A SANTO STEFANO

«In Friuli stiamo costruendo il più grande campo fotovoltaico del Nord Italia»

L'IDROELETTRICO

«Alle dighe servono investimenti, non sarebbe saggio affidarle a chi non le conosce»

I lavori a Monfalcone

gione, la Regione dovrebbe mettere in condizione il partner privato di poter operare con autonomia e fare gli investimenti necessari, perché da sola non sarebbe in grado. È questo il vantaggio rispetto a una soluzione completamente in house, più difficilmente percorribile, oppure rispetto a una nuova gara, che in Europa nessun altro Paese ha previsto. L'approccio della Regione rispetto alla preferenza della soluzione mista permette di valorizzare l'importante ruolo dei privati nella gestione di impianti complessi, anche se ciò potrebbe portare a delle complicazioni gestionali».

E la quarta via?

«Si tratta di capire se il governo, negoziando con l'Europa, la introdurrà. A quel punto le due modalità andranno analizzate, cercando di capire quale sarà la migliore».

Quali i vantaggi delle due?

«Dal punto di vista della Regione il risultato è abbastanza analogo, anche se con la quarta via ci sarebbe una più chiara distinzione tra concedente e concessionario».

Per le dighe friulane A2A ha stimato importanti investimenti. A cosa servono?

«La manutenzione, il rifacimento degli impianti, il drenaggio dei bacini. Si tratta di opere realizzate decenni fa, e che per fortuna i nostri nonni avevano costruito davvero bene. Però oggi si deve intervenire, e sono investimenti che man mano stiamo compiendo, ma sono sistemi delicati, che richiedono competenze specifiche. Per questo motivo non sarebbe molto saggio scegliere un operatore che non conosce gli impianti nei dettagli».

Nel vostro piano industriale avete stanziato 1,6 miliardi per la costruzione di data center. In Veneto e Friuli Venezia Giulia gli industriali sono molto preoccupati, perché ce ne sono pochissimi. Il vostro focus sarà lombardo?

«In Lombardia in effetti c'è molta domanda, però noi seguiamo una logica un po' diversa. In Italia attualmente ci sono 168 data center che impegnano circa 600 megawatt di potenza. La taglia media è dunque di circa 3-4 megawatt, quando a Dubai ne stanno costruendo da mille. Per farne di grandi, però, si rischia di finire in un collo di bottiglia: oltre i 10 megawatt di potenza, occorre una connessione ad alta tensione. In questo momento il gestore della rete nazionale è congestionato dalla mole di richieste di allaccio. Chi può accelerare il time to market? Chi ha le connessioni in alta tensione, come noi a Monfalcone».

Potreste costruirne uno per il Nord Est a Monfalcone?

«Stiamo mappando i nostri impianti di generazione per individuare dove sono le aree in cui potremmo accelerare lo sviluppo di data center. Il scorso 12 novembre abbiamo presentato l'aggiornamento del piano industriale dichiarando la disponibilità a costruire questi hub digitali e abbiamo registrato grande interesse da parte del mercato. Vedremo se, anche a Monfalcone, ci sarà una domanda sufficiente». —

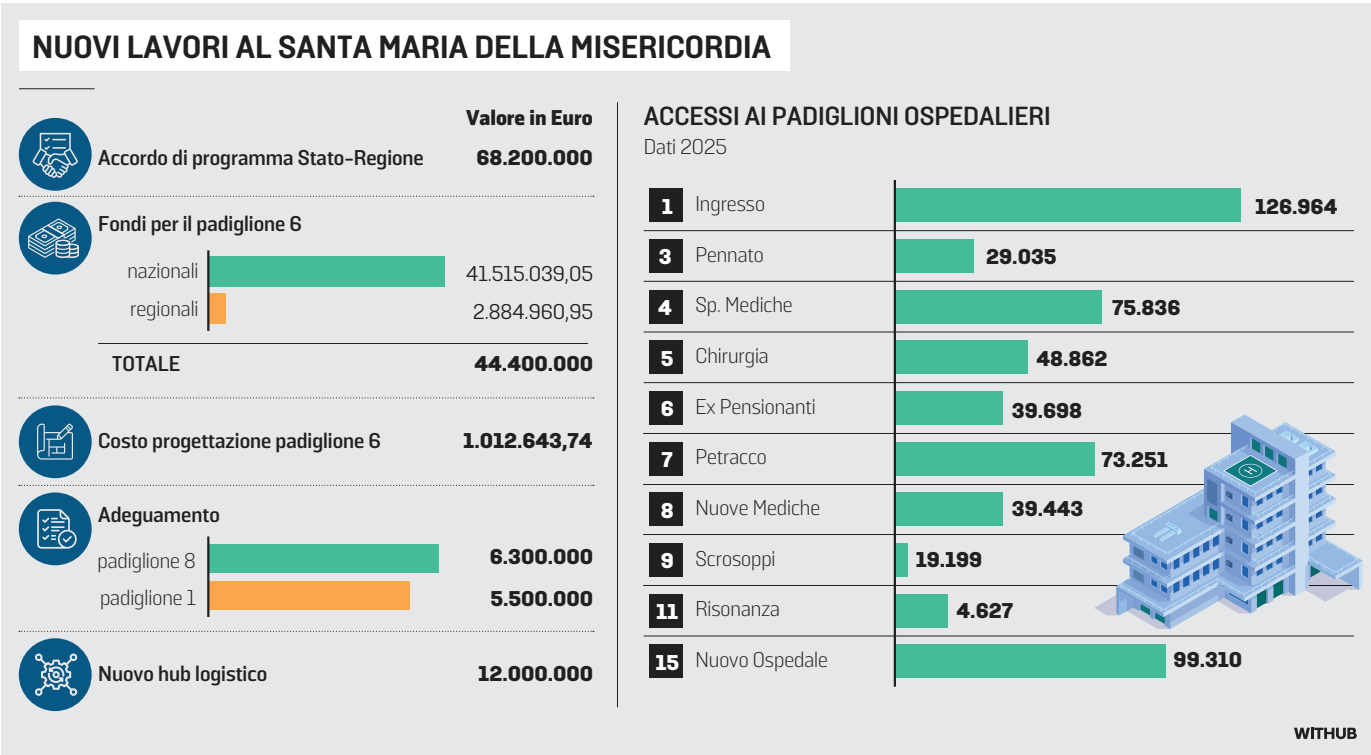
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.18
e tramonta alle 17.24
La Luna E' sorta ieri
e tramonta alle 9.46
Il Santo San Girolamo Emiliani
Il Proverbio
Dopo il dolz al ven l'amâr.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Il Santa Maria della Misericordia



Il padiglione 6 sarà abbattuto e ricostruito / FOTO PETRUSSI

Demolizione in autunno
Il nuovo padiglione 6
pronto entro fine 2028

Affidata la progettazione dell'edificio che ospiterà l'attività degli ambulatori
Operazione da 44 milioni, struttura integrata con l'intelligenza artificiale

Mattia Pertoldi

Sei mesi per il progetto definitivo dopo l'aggiudicazione ufficiale avvenuta negli scorsi giorni. Demolizione al via da settembre e un paio d'anni di lavori per la ricostruzione. Alla fine di questo periodo, pertanto entro fine 2028, il padiglione 6 del Santa Maria della Misericordia sarà completamente trasformato diventan-

do il centro di riferimento per le prestazioni ambulatoriali del maggiore ospedale del Friuli Venezia Giulia. Il costo? Oltre 44 milioni di cui più di tre destinati espressamente alla progettazione e all'interno di un cronoprogramma che sta rispettando quanto previsto dai piani alti dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) e che, una manciata di giorni or sono,

ha visto concretizzarsi un passo particolarmente importante.

IL PRIMO PASSO

Il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, ha infatti appena siglato l'accordo che garantisce alla Manens di Padova - capofila di un raggruppamento temporaneo di imprese di cui fanno parte anche la catalana Pinearq e l'Ar-

chest di Palmanova - il via libera alla prima fase dell'operazione. In cambio di un corrispettivo da 1 milione 12 mila euro, le tre aziende dovranno portare a termine, entro un tempo massimo di sei mesi, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica comprensiva di coordinamento della sicurezza. Resta opzionale, quindi a discrezione di AsuFc, la possibilità di affida-

re sempre a loro, fino a un totale complessivo per questa fase di poco superiore ai 3 milioni, anche la direzione dei lavori di esecuzione dell'opera.

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Esaurita la programmazione, a settembre le ruspe cominceranno a demolire l'ex padiglione Pensionanti che, assieme alla successiva ricostruzione, è stato essenzialmente finanziato grazie all'accordo di programma siglato dal governatore Massimiliano Fedriga con lo Stato e che assegna 68 milioni 200 mila euro alla modernizzazione dell'ospedale udinese. La cifra maggiore, cioè 44 milioni 400 mila euro (di cui 2 milioni 900 mila di quota regionale), verrà destinata come detto al padiglione 6, mentre 12 milioni serviranno alla realizzazione del nuovo hub logistico, 6 milioni 300 mila a opere di sul padiglione 8 e 5 milioni 500 mila, infine, all'adeguamento del padiglione d'ingresso.

UN PADIGLIONE MODERNO

Una volta inaugurato il nuo-

vo padiglione 6, lo stesso assorbirà l'intera attività ambulatoriale oggi distribuita tra Pennato (padiglione 3), Specialità Mediche (il 4) e Chirurgia (il 5). L'area è pensata per muoversi in correlazione con il padiglione 1 creando una sorta di unicum tra gli edifici non riservati a ricoveri e degenze per un totale di oltre 12 mila metri quadrati di superficie. In questa maxi-zona troveranno spazio 80 ambulatori specialistici, dieci chirurgici e un blocco per le operazioni minori, formato da quattro sale con otto posti tecnici e dieci letti per attività di day surgery. All'interno del padiglione 6, andando oltre, nascerà pure il Centro di simulazione e alta formazione. Non soltanto, però, perché in base a un modello che prevede la nascita di una segreteria unica condivisa tra le specialità - che si occuperà della prima accettazione indirizzando i pazienti al piano preposto dove verranno presi in carico attraverso una sub-accettazione -, particolare attenzione verrà data anche all'utilizzo dell'intelli-

RELAZIONI PUBBLICHE E COMUNICAZIONE INTEGRATA

Premio di laurea Villotta
Iscrizioni fino al 20 aprile

Iscrizioni aperte alla quinta edizione del Premio di laurea in memoria di Piero Villotta, già presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Entro il 20 aprile devono essere presentate le domande di partecipazione al concorso rivolto ai laureati in Relazioni pubbliche e in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni dell'università di Udine.

La tesi deve riguardare il tema "Comunicazione, sostenibilità e nuove tecnologie: effetti sull'informazione pubblica". Con una specifica attenzione alla rivoluzione digitale, all'utilizzo dell'AI e agli effetti di influenza sociale prodotti dall'informazione giornalistica. Possono partecipare i laureati dal 2021 fino al 20 aprile, ultimo giorno utile per inoltrare la domanda, disponibile online, insieme

al bando, all'indirizzo <https://www.odg.fvg.it/>. Il premio è stato istituito dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti e da quello regionale. L'iniziativa intende ricordare il lungo e qualificato impegno di Villotta, a livello regionale e nazionale, per la valorizzazione e la difesa dei valori dell'informazione e del lavoro giornalistico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Per il tuo mutuo, abbiamo un'idea fissa.

5 ANNI TASSO FISSO

MUTUO PRIMA CASA

Inquadra il QR code e scopri di più!

www.cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti consumatori, limitata a credito immobiliare ai consumatori MCD. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca previa accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Le condizioni contrattuali sono indicate nel documento "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet, e nel documento "Prospetto informativo europeo standardizzato", che sarà consegnato al cliente prima della conclusione del contratto. Esempio rappresentativo per mutuo a Tasso Fisso di € 170.000,00, durata 20 anni, rata mensile TAEG 6,58%, spese istruttoria 1,1%, imposta sostitutiva come da normativa vigente, spese di incasso rata (3,00€), costo rendiconto cartaceo e spese di trasparenza (0,70€ a invio), € 244,00 spese di perizia, € 148,69 costo annuale della Polizza Assicurazione incendio, caduta di fulmine e scoppio intermediata dalla banca (prodotto "ASSIHOME" di Assimaco S.p.A.). Costo totale del credito €129.346,43. Importo totale dovuto €299.346,43.

LA TAVOLA ROTONDA

Passato e futuro della geofisica

L'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e l'Università di Udine organizzano una tavola rotonda per i "Cinquant'anni di lezioni impartite e aspettative per il futuro per la comunità del Gruppo nazionale di geofisica della Terra solida

(Gngts)". L'appuntamento è giovedì, alle 9, nell'auditorium della biblioteca Rizzi dell'ateneo friulano. Dopo i saluti del rettore Montanari, dell'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Andrea Zini e dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Ric-

cardi, inizierà la tavola rotonda con gli interventi di Giuliana Rossi (presidente del consorzio del Gngts), Dario Slejko (già dirigente di ricerca dell'Ogs), Paola Pagliara (dipartimento di Protezione civile), Amedeo Ari-

stei (direttore Protezione civile regionale), Massimiliano Moscatelli (direttore di Cnr-Igag), Salvatore Stramondo (direttore del dipartimento Terremoti - Ingv), Nicola Casagli (presidente dell'Ogs), Mauro Dolce (presidente di ReLUIS) e Davide Della Moretta (presidente di Eage-Seg Italia). —

Il Santa Maria della Misericordia



Grazie all'accordo di programma siglato con il Governo AsuFc interverrà anche in altre aree del nosocomio

genza artificiale. L'integrazione dei sistemi vigenti con l'AI, in poche parole, è immaginata come uno strumento per migliorare la gestione dell'accoglienza, la logistica interna, il controllo degli accessi e il monitoraggio delle attività nonché dei flussi di persone.

ACCESSI IN OSPEDALE

Lo studio per la trasformazione dei vari padiglioni, ha permesso ad AsuFc anche di certificare aritmeticamente il numero delle prestazioni ambulatoriali eseguite nelle diverse aree del Santa Maria della Misericordia. Nel 2025, ad esempio, il padiglione che ha registrato più accessi è stato il principale con 126 mila 964 prestazioni erogate. Seguono, quindi, il Nuovo Ospedale (cioè il padiglione 15, con 99 mila 310 accessi), quello delle Specialità Mediche (75 mila 836) e il Petracco (73 mila 251) che ospita anche il Pronto soccorso pediatrico in cui vengono visitati oltre 20 mila bambini all'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Piccoli passi in avanti nel piano di realizzazione di un nuovo parcheggio multipiano da 600 posti all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Nelle scorse settimane il direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) Denis Caporale ha incontrato i vertici di Ssm, la partecipata comunale che si occupa della gestione della sosta in città e anche nei due parcheggi a pagamento già in funzione all'interno del principale nosocomio della regione.

Dopo il via libera ad AsuFc alla possibilità di entrare nell'azionariato di Ssm in modo tale da avviare un'operazione simil in house, resta sempre da sciogliere il nodo su chi deve farsi carico dei costi per la realizzazione della struttura. Pare inevitabile che tocchi a Ssm, in ogni caso, almeno se la partecipata vorrà poi ottenere la gestione del multipiano, di fatto ripagandosi nel tempo dell'investimento effettuato.

C'è di più, in ogni caso, in base a quanto emerso negli ultimi giorni. Se il progetto iniziale prevedeva infatti la realizzazione di un parcheg-



Il parcheggio verrà realizzato al posto dell'eliporto / FOTOPETRUSI

gio in struttura – al posto dell'attuale eliporto spostato sul tetto del padiglione 15 – totalmente dedicato a pazienti e visitatori, AsuFc sta invece immaginando una modifica che consenta di avere a disposizione anche un'area interrata per esigenze

più sanitarie. L'idea, nel dettaglio, è quella di costruire anche un piano interrato, oltre a due di superficie, da riservare all'arrivo di ambulanze prive di urgenze oppure pazienti in barella destinati ai padiglioni più vicini. In questo modo, il Santa Maria

della Misericordia sarebbe dotato di una seconda zona di approdo dei mezzi non destinati alle emergenze.

La prima verrà creata al posto dell'attuale Pronto soccorso che, nella riconfigurazione immaginata nelle pieghe del III e IV lotto dell'ospedale, sarà trasferito in via Colugna. In questo modo, come accennato, gli spazi saranno adibiti alla presa in carico dei pazienti non urgenti, ma siccome la distanza tra via Pieri e i padiglioni più interni non è proprio banale, Caporale ha pensato a una seconda area di scarico: al piano seminterrato, appunto, del possibile futuro parcheggio. Quanto ai costi del multipiano, l'Azienda sanitaria sta verificando l'eventuale impatto della modifica anche se, di base, qualche settimana fa si parlava di una cifra, per l'intera opera, non inferiore ai 5 milioni.

A proposito del Pronto soccorso, infine, il progetto prevede la costruzione di un nuovo ingresso lungo via Colugna, con parallela realizzazione di una rotonda dalla quale si avvierà un percorso interno al nosocomio che consentirà di raggiungere il reparto cittadino di emergenza al piano seminterrato del padiglione 15b, quello che, assieme al 15, è parte integrante del cosiddetto nuovo ospedale. All'interno del primo dei due piani sotterranei – il secondo sarà destinato a logistica e impianti –, il Pronto soccorso sarà dotato di quattro box per codici gialli e rossi, sette per quelli bianchi e verdi e di uno rosa. Spazio, quindi, a 22 posti letto tra attesa e osservazione, otto poltrone riservate alle pre-dimensioni, una sala gessi con due ambulatori ortopedici, nonché una radiologia d'urgenza dotata di due Rx e una Tac. I tempi, infine, fissano la dead line alla fine del prossimo anno, al massimo all'inizio del 2028. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP
L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

La mostra sarà visitabile
fino al 28 febbraio 2026 presso
la Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

FORMAZIONE DI NUOVI MEDICI

Vendita dell'eredità di Maseri Incassati finora 243 mila euro

Ceduta all'asta parte del lascito del luminare in favore di AsuFc e AsuGi
Tra i beni che restano ancora da liquidare c'è la storica dimora di Oleis

Timothy Dissegna

Ammonterà a oltre 243 mila euro la parte di eredità lasciata da Attilio Maseri che è stata ad oggi resa "liquida" dall'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc), seguendo le precise volontà del cardiologo scomparso nel 2021. Il luminare di fama internazionale, infatti, aveva lasciato numerosi suoi beni nelle disponibilità della struttura udinese, oltre che all'equivalente giuliana-isontina (AsuGi) e all'Ateneo di Udine, affinché venissero reinvestiti a sostegno della ricerca e della formazione di medici.

Il percorso per realizzare le sue ultime volontà ha seguito la via delle aste pubbliche. Il più consistente risultato è arrivato dalla vendita di un appartamento con box auto a Valtournenche, nel comprensorio di Cervinia in Valle d'Aosta, aggiudicato a luglio 2025 per 174 mila 150 euro. A questo si sono sommati i ricavi dalla dismissione di tre autovetture: una Porsche 911 Turbo (57 mila 150 euro), una Mercedes S500 (7 mila 630) e una Smart Fortwo (4 mila 850), portando il totale attualmente realizzato a 243 mila 780 euro.

La gestione di questo ingente patrimonio è regolata da un accordo tra AsuFc e AsuGi, che ha stabilito un coordinamento operativo per la vendita dei beni. L'Azienda friulana si è occupata degli immobili, mentre la controparte si è dedicata alla gestione di quelli mobili. La vendita dell'appartamento nell'estremo Nord-Ovest, ad esempio, è stata condotta attraverso un bando pubblico e si è conclusa con un'offerta superiore alla base d'asta. A ottenerlo sono state due donne, Tiziana e Alessia Checconi. Il ricavato, come per tutti i beni in



Villa Maseri a Oleis di Manzano, vista dal cortile interno



Uno dei dipinti della collezione messi all'asta da AsuGi



Il professor Attilio Maseri

comproprietà, sarà diviso al 50% tra le due realtà sanitarie.

Il processo di liquidazione non è ancora concluso. Resta infatti in vendita la storica dimora a Oleis di Manzano, immersa tra gli ulivi, la cui base d'asta era stata fissata a 42 mila 601,50 euro ma ora è attesa una nuova gara. Inoltre, sono ancora da liquidare titoli di Stato e altri beni mobili. «Insieme ad AsuGi – spiega il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale – ci siamo impegnati a rendere liquidi questi beni, per svolge-

re attività di ricerca di ambito cardiologico». Complessivamente, il testamento di Maseri ha lasciato beni per 5 milioni di euro divisi tra le due Aziende sanitarie, insieme ad altrettanti per l'università friulana.

Ogni euro ricavato sarà interamente reinvestito in medicina, con un focus sulla cardiologia molecolare, il campo di elezione del professore. Le risorse saranno destinate al finanziamento di progetti di ricerca scientifica, all'acquisto di tecnologie all'avanguardia e, soprattutto, all'istituzione di borse di studio per giovani medici e ricercatori meritevoli. L'intento sarà onorare la memoria non con un monumento, ma con strumenti che permettano di fare passi avanti nella lotta alle malattie cardiovascolari e di formare la prossima generazione di specialisti.

E nel frattempo, la struttura triestina ha messo sul mercato alcune preziose opere e diversi oggetti. L'asta comprende cinque lotti per un valore complessivo di circa 89 mila euro. Quello più significativo include 31 ritratti di famiglia, tra cui effigi del cardinale Belarmino e di Francesca Florio, moglie di Maseri, venduti insieme con una base d'asta di 34 mila 436 euro. I dipinti, già vincolati, sono stati dichiarati alienabili dal ministero della Cultura. Tra gli altri beni spiccano un Rolex Submariner (base 15 mila euro), un Hublot Mdm (3 mila) e una borsetta d'epoca in maglia e oro (22 mila euro). Le buste dovranno pervenire entro le 14 del 27 febbraio, con apertura delle buste il 3 marzo. L'aggiudicazione avverrà anche con una sola offerta valida, mentre in caso di pari offerta è previsto un rilancio segreto o il sorteggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

80
1946
2026

«Quello con il giornale è l'unico matrimonio che durerà in eterno»



Giorgio Cavallo ha un bar a San Sebastiano di Basaldella

Sara Palluello

«Io non sono abbonato, con il Messaggero Veneto c'è un vero e proprio matrimonio». Giorgio Cavallo la dice così, usando un paragone che è già una storia. E in effetti, se due matrimoni nella sua vita sono naufragati – riferisce con una punta di ironia sportiva – quello con il quotidiano resiste da decenni, solido come il bancone del suo bar.

Giorgio ha 64 anni e da quaranta gestisce il bar Cavallo in località San Sebastiano, a Basaldella, un luogo che per generazioni è stato più di un semplice esercizio pubblico: una piazza coperta, cassa di risonanza, punto di incontro dove le notizie non si leggevano soltanto, ma si discutevano, si masticavano, si confrontavano. Proprio come il pane, dice lui. «Nel quotidiano abbiamo bisogno del pane ogni giorno sulla tavola. E il giornale è come il pane: ogni giorno deve esserci».

Il primo ricordo risale al 1958, quando suo padre portò il Messaggero Veneto in casa. «L'ho sempre avuto», racconta. E da allora quel giornale è diventato parte del paesaggio domestico. «Il bello del giornale è che ti dà vita e ti fa sentire vivo», dice, anche se sa bene che qualcuno lo chiama

con ironia «il giornale dei morti» (riferendosi alla pagina dei necrologi). Ma subito ribalta l'immagine: perché accanto a quelli c'è tutto il resto, «la cronaca che porta avanti il territorio, nel bene e nel male, che racconta ciò che siamo e dove stiamo andando».

Nel suo bar, una volta, il Messaggero Veneto era al centro dei tavoli. Si giocava a briscola, si leggeva, si commentava. «Si poteva vedere seduti allo stesso tavolo l'ex gerarca, il partigiano, o gente come mio papà, che era della Julia ed è stato in Grecia e in Albania. Si parlava del territorio, si discuteva, si litigava anche, ma si interagiva. Era una socialità sanguigna, diretta, vera». Oggi, dice, non è tanto il giornale a essere cambiato, quanto le persone. «La gente entra, fa cenno col telefono, paga e va via».

Il telefono è diventato il centro di tutto, e spesso ha chiuso le persone «a bozzo». Eppure, Giorgio resta convinto che rimanga un punto di riferimento. «Il giornalista deve dare fiducia alla gente. Se dice una cosa, deve essere quella. In un tempo di disinformazione abbiamo bisogno di punti luminosi per orientarci – conclude –. Come la cometa per i Re Magi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO DI SANT'OSVALDO-SAN PAOLO

Infermiera, scuola e spesa Via ai progetti nei quartieri

È stata una sala dell'Università della LiberEtà ad ospitare la riunione del consiglio di quartiere San Paolo-Sant'Osvaldo, venerdì sera, complice l'inagibilità temporanea della sede dell'ex circoscrizione. «Da quanto ci ha fatto sapere l'assessore Marchiol – ha riportato il coordinatore Andrea Rossi –, sono stati stanziati circa 9 mila euro per la messa in sicurezza dopo il crollo del soffitto. Que-

sto ha permesso l'accesso agli operatori, in particolare alle assistenti sociali per permettere loro il recupero di materiale e documentazione di lavoro. A breve seguiranno delle verifiche strumentali di tutti i solai dell'edificio per capire se altre zone sono potenzialmente a rischio di ulteriori crolli».

Quindi sono stati illustrati i progetti che hanno ottenuto un finanziamento dal bando

«Quartieri in movimento». Il primo, «Sant'Osvaldo da zero a cento», coinvolge le associazioni 5 Agosto San Osvaldo (capofila), Piano Terra e Teatro della Sete. Con i fondi verrà garantita la disponibilità di una infermiera di quartiere un'ora alla settimana, ogni martedì mattina, al Trattamix in via Pozzuolo 47 (l'attività partirà dal prossimo martedì e sarà accessibile previo appuntamento); avviato



Il coordinatore Andrea Rossi

il doposcuola un pomeriggio alla settimana per massimo 6 bambini rivolto in particolare alla matematica (la selezione dei partecipanti viene fatta in collaborazione con la locale scuola primaria); e un

corso di lettura a voce alta in primavera, probabilmente in aprile. La seconda realtà, «Serviens in Spe-Servire nella Speranza», è stato presentato da Società di San Vincenzo de Paoli e da Conferenza di San Osvaldo. Il progetto si propone di integrare la borsa della spesa con alimenti freschi e fornire farmaci. In primavera, partiranno delle lezioni di educazione alimentare rivolte a tutti. Lo scopo è quello di avvicinare i cittadini che provengono da altre culture al tipo di alimenti che viene fornito e in generale educare ad una alimentazione sana. Le lezioni saranno tenute da un cuoco professionista e da una nutrizionista. Per i genitori con figli saranno a disposizione gli animato-

ri della parrocchia in modo da facilitare la partecipazione. L'attività riguardante gli alimenti freschi è già iniziata a dicembre.

Infine, la serata si è conclusa con la segnalazione della presenza di siringhe presso il parcheggio del campo sportivo Bepi Rigo. L'assessore Rossi Toffano, presente alla serata, ha promesso di interessare immediatamente il comandante della polizia locale ed un'associazione di volontari per la rimozione delle siringhe. Da quanto emerso, a causa i lavori in corso nella struttura sportiva, il cancello che solitamente veniva chiuso la sera resta invece aperto, rendendo l'area accessibile. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato a Pordenone all'età di 85 anni. Le sue opere si possono ammirare in Italia e nel mondo

Quel bersagliere diventato scultore La preziosa eredità di Fiorenzo Bacci

IL RITRATTO

Colonnello dei bersaglieri e, una volta in quiescenza, scultore a tempo pieno, anche se la passione per l'arte l'ha coltivata sin da giovane: Fiorenzo Bacci lascia una testimonianza fatta di rapporti umani e di opere che si possono ammirare non soltanto a Pordenone, ma anche in altre parti d'Italia e del mondo. Se n'è andato l'altra notte all'ospedale di Pordenone, dove era ricoverato da cinque giorni per una crisi respiratoria che ne aveva aggravato le condizioni di salute.

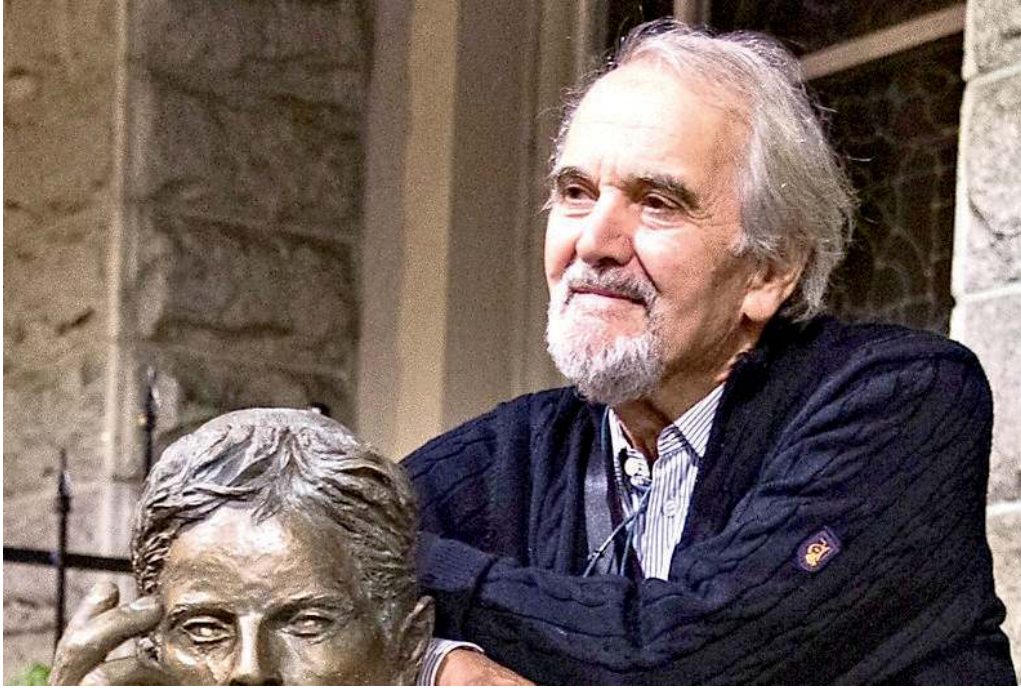
Aveva 85 anni e abitava a Palse di Porcia. Lo piangono la moglie Gabriella Sappa, con cui era sposato da 60 anni e che ha cresciuto la famiglia, e i figli Antonio, caporedattore centrale del Messaggero Veneto e in precedenza responsabile della redazione di Pordenone, e Francesca, professoressa universitaria, storica dell'arte e museografa. In tanti ieri, una volta appresa la notizia della scomparsa, hanno voluto esprimere loro cordoglio e vicinan-

za in questo triste momento.

Ideatore della corrente artistica del Realdinamismo, Fiorenzo Bacci ha sviluppato in tempi e spazi reali il futurismo di Umberto Boccioni, suo punto di riferimento, dando vita a figure dinamiche e dense di energia, e ha realizzato opere plastiche in cui l'energia fisica, come la velocità, il vento e il tempo, o psicologica, come gioia o disperazione, deforma il soggetto.

Sue opere sono state collocate in tutto il mondo. Tra quelle più importanti figurano a Pordenone il monumento "Tra il bene e il male" di fronte al tribunale, la scultura del bersagliere alla stazione dei treni e la statua del pittore Giovanni de' Sacchis davanti al municipio, a Trieste il monumento in piazza Unità inaugurato con l'allora presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro e l'allora sindaco Riccardo Illy, il nuovo portale in bronzo del duomo di Concordia Sagittaria, il cammino francescano di Assisi, la statua di Papa Karol Wojtyła che dal santuario della lenca all'Aquila è arrivata sino a Sydney.

Tra l'altro, ha partecipato al-



Lo scultore Fiorenzo Bacci accanto a una delle sue opere. Aveva 85 anni

la Biennale di arte e sport di Firenze e gli è stata conferita da Jacques Delors la medaglia d'oro nell'ambito del Grand prix Méditerranée étoiles d'Europe. Nel 2008 è stato insignito a Pordenone del premio San Marco, mentre nel 2010 ha ricevuto il premio Purlilium dal

Comune di Porcia. L'anno seguente è stato premiato dal sindaco Roberto Dipiazza con la targa del Comune di Trieste per il progetto "Una Acies" che ha portato un monumento commemorativo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia attraverso la penisola.

I funerali saranno celebrati martedì alle 15 nel duomo di San Marco a Pordenone, dove sono custodite sue opere e dove domani, alle 19, sarà recitato il rosario. Oltre alla moglie e ai figli, Fiorenzo lascia le nipoti Chiara ed Emma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

Con la droga nell'alloggio per bisognosi Arrestato

È stato un operatore della Caritas, assieme ad alcuni colleghi, a trovare la droga. All'interno di uno degli alloggi affidati ad uso esclusivo alle persone bisognose, alla Stazione di Posta, sono stati rinvenuti hashish e cocaina. È successo nella serata di venerdì. L'operatore era entrato, utilizzando una copia delle chiavi, all'interno della residenza, in assenza dell'occupante, per sostituire parte del mobilio e ha trovato, dentro un cassetto aperto, la droga. A finire nei guai un uomo di 46 anni, di nazionalità pakistana, arrestato dai carabinieri, che, contattati dall'operatore, si sono appostati all'interno dell'appartamento in attesa del ritorno dell'inquilino. Nel corso della perquisizione personale e domiciliare, il cittadino straniero è stato trovato in possesso di 15,9 grammi di cocaina e 76,9 grammi di hashish, nonché diverso materiale da confezionamento. L'uomo è stato arrestato e condotto nel carcere di via Spalato a disposizione dell'autorità giudiziaria. La droga è stata sequestrata dai militari dell'Arma. —

IL NODO RISARCIMENTI

Truffa dei lingotti I soldi recuperati andranno allo Stato Resta la Cassazione

Il gup di Milano ha "aperto" ai patteggiamenti per gli imputati Raggiati anche friulani. Il legale: «Nessun pignoramento»

Alessandro Cesare

Non arrivano buone notizie dalla Lombardia, e da Milano in particolare. Le Olimpiadi, però, non c'entrano nulla. A creare scompiglio tra le migliaia di persone raggiate in tutta Italia (Friuli Venezia Giulia compreso) dalla Global group consulting, realtà capace di promettere rendite record dall'acquisto di lingotti d'oro, è una sentenza del tribunale del capoluogo lombardo.

Il gup Rossana Mongiaro ha "aperto" al patteggiamento (a differenza di quanto fatto in prima battuta dal giudice Alberto Carboni, poi risultato incompatibile e quindi sostituito) per i cinque imputati finiti a processo per le ipotesi di reato di



L'ex sede trevigiana della Global Group Consulting

associazione a delinquere ed abusivismo finanziario, nonché di esercizio abusivo della raccolta del risparmio. Un verdetto, quello del gup di Milano, che rappresenta una vera mazzata per le vittime della truffa (2.000 solo le parti civili,

un centinaio i friulani, gran parte dei quali hanno preferito non partecipare alla causa collettiva), in quanto stabilisce che il denaro sequestrato alla Global Group Consulting venga confiscato, cioè dato allo Stato. Le parti civili avevano chiesto

di poter accedere alla somma (22 milioni sequestrati, ma in realtà meno di un terzo effettivamente recuperato della Finanza) per accedere ai risarcimenti, anche parziali, delle somme perdute. Scatteranno ora i ricorsi in Cassazione.

Ad assistere uno dei friulani coinvolti nella vicenda, un 42enne residente a Terzo di Aquileia che ci ha rimesso 5.562 euro, è l'avvocato udinese Roberto Mete. «L'unico rammarico — ha spiegato il legale — è che il secondo gup ha deciso di ammettere i patteggiamenti concordati dopo che il primo giudice li aveva respinti, con piccole modifiche peggiorative e senza che fosse imposto alcun risarcimento. La legittimità della confisca del danaro e dell'oro sequestrato — ha chiarito — esclude la possibilità di conversione del sequestro in pignoramento e sarà senz'altro oggetto di approfondimento per il ricorso per Cassazione, unico strumento di impugnazione per il patteggiamento», ha chiuso l'avvocato Mete.

Tre anni e tre mesi sono stati patteggiati da Nicola Meneghetti, il 59enne veronese gestore dell'ufficio di Treviso della società, cui sono stati inflitti anche 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. E ancora, 3 anni e 10 mesi per Giorgio Maria Marone, 62 anni di Pavia, braccio destro della mente della truffa, il latitante Samuel Gatto (forse a Dubai con la moglie, anch'essa ricercata, Stefania Gallenti). E 3 anni e 3 mesi per Valerio Tirelli, 3 anni e 2 mesi per Moreno Alestra, 45 anni di Pavia

anch'essi con l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. Infine, 2 anni e 11 mesi per Giovanna Piera Deleda, 57 anni di Nuoro.

Fra il 2020 ed il 2024, si stima che la società Global Group Consulting abbia beffato non meno di 5 mila clienti, da Milano a Palermo per arrivare a Nord Est, promettendo rendite favolose (4% mensile, 48% annuale), accumulando, secondo le stime delle fiamme gialle, non meno di 89 milioni di euro con investimenti prima in lingotti d'oro, quindi in azioni di colossi farmaceutici e in attrezzature mediche da rivendere agli ospedali del Terzo Mondo. Salvo poi rendersi irreperibili, i vertici della società, nel momento in cui i clienti chiedevano di vedersi riconoscere le rendite che ritenevano di aver accumulato. Stando alla ricostruzione della Procura milanese, il sistema della truffa era organizzato come uno schema Ponzi, in cui i versamenti dei nuovi investitori venivano utilizzati per pagare i rendimenti dei precedenti. Quando però il flusso di nuovi aderenti si è esaurito, la struttura è inevitabilmente crollata, lasciando migliaia di famiglie senza risparmi.

Rispetto alle persone raggiate, solo in 1.932 si sono costituite parte civile. Circa 800 sono del Nord Est, così suddivise: Verona 160, Treviso 80, Vicenza 55, Padova 28, Belluno 20 Venezia 13 Rovigo 8. In Friuli Venezia Giulia a Pordenone 7, a Udine 6, a Gorizia 1. Il clou a Trento (ben 250 beffati), altri 159 a Bolzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO

Fatti violenti in centro Soramel: «C'è paura»

In relazione ai tre fatti violenti avvenuti in città nelle scorse ore — rissa con coltellamento in vicolo Brovedan, furto all'osteria Venerio e aggressione in via Rauscedo — Ester Soramel, coordinatrice comunale di Fratelli d'Italia — scrive che «mentre Spazio Udine stoppa le auto togliendo parcheggi e ampliando la Ztl, il centro si svuota con esercenti che chiudono i loro locali la sera per paura e le cittadine sono costrette a "passi veloci" per non subire aggressioni». Questo perché, prosegue Soramel, «spente le costose luminarie natalizie, le vie cittadine sono tornate più vuote di prima». Ironicamente, poi: «Per fortuna, il Comune ha posizionato una cinquantina di cartelli della sicurezza partecipata, più o meno uno per ogni sentinella in una città di 98 mila abitanti. Parafrasando la celebre battuta di Renzi a Letta con l'epilogo infuato che ricordiamo, viene da esclamare con sconcertante sarcasmo "Udine, stai serena!" con questa maggioranza». —

Le scuole superiori si presentano

Quattro scelte professionali. Ampio uso di laboratori e officine
Vidal: una formazione concreta e spendibile nel mondo del lavoro

Competenza tecnica all'istituto Ceconi «Dialogo costante con il territorio»

RAFFAELLA SIALINO

Non solo banchi e lezioni frontali, ma officine, laboratori, tecnologie avanzate e dialogo costante con il territorio: la missione dell'istituto professionale Ceconi, guidato dalla dirigente scolastica Alessandra Vidal e caratterizzato da 4 indirizzi, è formare competenze concrete, rispondere ai bisogni del mondo del lavoro e accompagnare i giovani verso scelte consapevoli per il futuro.

«I percorsi Manutenzione e assistenza tecnica, Odontotecnico, Servizi per la sanità e assistenza sociale e Industria e artigianato per il Made in Italy/Moda», spiega la dirigente, «permettono l'ingresso nel mondo del lavoro, la prosecuzione degli studi universitari o l'accesso ai corsi di formazione tecnica superiore (Its). La nostra didattica è orientata alla pratica: laboratori fin dal primo anno e collaborazioni con imprese e professionisti consentono agli allievi il confronto con contesti reali e l'esperienza sul campo negli stage aziendali spesso si trasforma in concreta opportunità di lavoro».

L'indirizzo Manutenzione forma professionisti capaci di operare su dispositivi, apparati, impianti nei settori elettrico-elettronico, termoidraulico e automotive. Possibile, poi, per chi proviene da enti di formazione professionale, accedere direttamente al quarto o quinto anno e conseguire il diploma.

Grande attenzione al settore sanitario-biomedicale si ha nell'indirizzo Odontotecnico che, in laboratori con tecnologie all'avanguardia dal Cad-Cam alla stampa 3D, forma specialisti nel progettare e realizzare protesi e apparecchi ortodontici. Inoltre, i diplomati possono sostenere l'esame di abilitazione professionale.

L'indirizzo Sociosanitario risponde al bisogno di operatori qualificati nell'assistenza alla persona: unendo competenze tecnico-scientifiche, empatia e responsabilità, prepara a lavorare in strutture sanitarie, socioassistenziali e educative. Il corso è anche in modalità serale, per offrire agli adulti la possibilità di diplomarsi conciliando studio, lavoro e famiglia.

Nell'indirizzo Moda, infine, sartorialità, design e laboratori all'avanguardia danno forma al talento degli studenti che, dalla progettazione al confezionamento, passando per lo studio di materiali e tendenze, sviluppano uno stile personale e competenze professionali. La partecipazione a concorsi, come il Mittelmoda District, completa il percorso che valorizza l'eccellenza del Made in Italy.

«La proposta del Ceconi dice la dirigente Vidal è aperta al mondo esterno, dinamica, innovativa, guarda al futuro senza perdere il valore della competenza tecnica e artigianale e offre agli studenti strumenti concreti per il proprio percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno studente impegnato in una attività di laboratorio



Alessandra Vidal

«La proposta è dinamica e aperta all'esterno»

Percorso unico nel suo genere, con focus sull'intelligenza artificiale
Pettoello: «Si intensifica la collaborazione con le aziende locali»

Un nuovo indirizzo partirà al Marinoni «Alta conoscenza nell'informatica»

Cresce l'offerta formativa del Marinoni che si arricchisce di un nuovo indirizzo portando, così, a tre i corsi di studio tra i quali è possibile scegliere nell'istituto di viale Monsignor Noga-

ra. Dall'anno scolastico 2026/2027, infatti, al Marinoni, guidato dalla dirigente scolastica Alberta Pettoello, accanto a Costruzioni, ambiente e territorio e a Grafica e comunicazione, prenderà il via un nuovo indirizzo, quello di Informatica e telecomunicazioni con articolazione informatica: si tratta di un percorso unico nel suo genere tra le scuole superiori statali del comune di Udine, pensato per preparare gli studenti verso un profilo di alta competenza nei campi dell'innovazione tecnologica, dell'analisi ed elaborazione dei dati, dello sviluppo software, progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi in diversi contesti. Nel corso del triennio di indirizzo, la proposta formativa prevede il potenziamento del curriculum con focus sull'intelligenza artificiale e la sua governance. «Il nuovo indirizzo», sottolinea la dirigente Pettoello, «si inserisce quale naturale trait d'union tra i due già esistenti e si configura come ulteriore evoluzione dell'offerta del Marinoni in una prospettiva tecnologica».

Implementerà, dunque, l'offerta formativa già presente al Marinoni caratterizzata dagli indirizzi Cat e Gra-

fica e dalle loro rispettive articolazioni. Per quanto riguarda Costruzioni, ambiente e territorio ci sono diverse scelte da poter fare: l'articolazione tradizionale Cat è proposta nello storico percorso quinquennale a cui, dall'anno scolastico 2025/2026, si è aggiunto quello quadriennale; l'articolazione Geotecnico e l'opzione Tecnologie del legno nelle costruzioni, che vede al suo interno il potenziamento MA.de (Mobile, Arredo e Design), grazie alla collaborazione con Cluster Legno Arredo Fvg. «Si intensifica così», aggiunge la dirigente, «la forte connessione del Marinoni con il territorio in risposta alle esigenze di famiglie e studenti in un processo di continua qualificazione che tiene conto del profilo dell'Istituto e della sua mission. È in tale prospettiva che si inserisce la scelta di attivare il percorso 4 + 2 Cat per coltivare l'eccellenza ottenendo il diploma in soli quattro anni, con una didattica fortemente laboratoriale e strettamente correlata al modus operandi delle imprese del territorio».

Per quanto riguarda l'indirizzo Grafica e comunicazione, si può scegliere tra il percorso ordinamentale e il suo potenziamento denominato Lumière, declinato alle tecniche di comunicazione audiovisiva e cinematografica.

Al Marinoni ci sono anche due corsi serali. —

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

controllore di volo, addetto aeroportuale o altra carriera aeronautica), il liceo delle scienze applicate progetto digital marketing (che unisce solide competenze scientifiche e tecnologiche con le abilità digitali oggi più richieste) e il liceo scientifico sportivo (che mira a sviluppare competenze ed abilità individuali e di squadra).

Al centro del progetto educativo di MH Education, presieduto da Alberto Bonisoli, c'è la persona. «La scuola», commenta la direttrice, «adotta un modello pedagogico centrato sullo studente, con particolare attenzione alla crescita individuale, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione dei talenti di ciascuno. L'obiettivo non è solo trasmet-



Fauzia Mosca

Ai precedenti licei si aggiunge un commerciale con orientamento internazionale per le sfide del mercato

tere conoscenze, ma accompagnare ogni ragazzo e ragazza in un percorso di maturazione personale e culturale». Per la dirigente dell'istituto di viale Ungheria è fondamentale anche «la collaborazione con le famiglie: i docenti condividono una visione educativa comune e lavorano in sinergia con i genitori, perché la formazione dei giovani è una responsabilità condivisa». MHEducation si propone così come «un punto di riferimento per il territorio: una scuola capace», conclude la direttrice Mosca, «di coniugare tradizione, innovazione e attenzione alla persona, preparando gli studenti non solo agli studi futuri o al lavoro, ma alla vita». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto educativo della nuova paritaria raccoglie l'eredità del Volta Mosca: «Il nostro obiettivo è valorizzare i talenti di ciascuno studente»

MH Education debutta in città «Tradizione e innovazione»

Il 2026/27 vedrà il debutto in città di un'altra scuola paritaria: la MH Education. Sono quattro, complessivamente, i percorsi proposti nell'offerta formativa.

«Si tratta di una nuova scuola superiore», spiega la direttrice, Fauzia Mosca, «che unisce innovazione didattica e radici profonde nel territorio. L'istituto raccoglie infatti l'eredità dell'Istituto Volta, portando

avanti una consolidata esperienza nei licei aeronautico, sportivo e informatico, percorsi che negli anni hanno formato studenti competenti e preparati ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo. Accanto a questa offerta si aggiunge una novità importante: un istituto tecnico commerciale con orientamento internazionale, pensato per rispondere alle esigenze di un merca-

to del lavoro sempre più globale e interconnesso. Lingue, economia e competenze digitali saranno gli strumenti concreti dell'offerta formativa per costruire il proprio futuro».

Tra i percorsi già avviati in precedenza ci sono, dunque, il liceo delle scienze applicate con il potenziamento nelle discipline aeronautiche (necessarie per entrare nel mondo aeronautico in qualità di pilota,

overpost.biz

L'intervista della domenica



REGOLE CHIARE

«Lo smartphone resta nello zaino»

Niente crociate, ma regole chiare: «Durante le lezioni lo smartphone resta nello zaino. L'obiettivo non è punire, ma difendere concentrazione e qualità dell'ascolto. La vera sfida è insegnare ai ragazzi quando la connessione aiuta e quando distrae».



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Deve diventare partner cognitivo»

I software generativi entrano nella quotidianità scolastica. Per Gervasutti, «non vanno temuti ma governati. L'AI non deve svolgere in toto gli esercizi, ma se diventa un partner cognitivo gli studenti assumono una competenza che va valutata».



EDIFICI DA RINNOVARE

«Molti immobili vanno riqualificati»

Il rinnovamento dell'area scolastica udinese, tra nuovi istituti tecnologici e viabilità ridisegnata, promette un campus moderno. Resta il nodo di tanti edifici datati: «Servono lavori di riqualificazione degli immobili, la modernizzazione deve andare oltre il centro studi».

La linea di Gervasutti
«Maturità da abolire
Sui metal detector
decidano le scuole»

Il presidente regionale dei dirigenti analizza il comparto
«Un voto negativo non è un marchio, ma solo un segnale»

Marco Ballico

Iscrizioni in corso, maturità non troppo lontana per i ragazzi di quinta e cantieri aperti che ridisegnano il centro studi di Udine. Anche la scuola udinese vive settimane decisive, sospesa, osserva il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi Luca Gervasutti, «tra scelte di futuro e problemi strutturali mai risolti». Nel ruolo di preside dal 2012, il passaggio più recente, nel 2024, dallo Stellini al Percoto (nel curriculum c'è pure la guida del convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale), Gervasutti avverte che la scuola, oggi, «deve accompagnare, non giudicare». **Preside, che clima si respira in questi giorni di iscrizioni?** «C'è emozione. Per i genitori è un piccolo salto nel buio,

per i ragazzi il primo vero bivio. Il consiglio è informarsi, visitare le scuole, ascoltare le inclinazioni dei figli. La decisione non può essere una sentenza definitiva sul loro destino». **Succede spesso che gli studenti cambino idea?** «Non ho percentuali, ma ogni anno i ripensamenti sono in aumento. Fa parte della crescita. L'orientamento serve proprio a questo: accompagnare, non incasellare». **Capitolo maturità: le materie sono uscite. Questo esame misura ancora le competenze?** «Resta un rito di passaggio forte, socialmente riconosciuto. Ma, alla fine, certifica un percorso più che una fotografia perfetta delle competenze. Credo vada ripensato in modo profondo». **La soluzione migliore?**

«Forse abolirlo. La scuola di oggi valuta già in modo continuo». **Tra i temi dell'anno c'è stato il divieto di uso dei telefoni in classe. Linea dura o buon senso?** «Direi educazione all'uso. La scuola è uno spazio con regole chiare: durante la lezione l'attenzione va protetta. Ma demonizzare la tecnologia non serve, va governata». **E l'intelligenza artificiale nei compiti?** «È una sfida e un'opportunità. Se uno studente delega tutto all'algoritmo, impara poco. Se la usa come strumento, può crescere. Tocca a noi docenti cambiare le consegne e puntare su pensiero critico e rielaborazione». **Dai pugni ai coltelli all'interno delle scuole. Al punto che il ministero ha aperto ai metal detector all'ingresso.**



Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione dei presidi

Che ne pensa? «Problema serio, giusto alzare il velo. Ma il metal detector non mi pare strumento da adottare su larga scala, giusto lasciare libertà di scelta agli istituti. Io non ne farò richiesta, non mi pare necessario». **Ha fatto discutere il caso delle "liste" di professori di sinistra a Pordenone. La sua idea?** «Un'iniziativa fuori luogo. La scuola è pluralismo, libertà di insegnamento, confronto. Ogni raccolta di dati sugli orientamenti politici mina la fiducia educativa». **Quali fragilità vedene nei ragazzi di oggi?**

«La principale è la fatica ad accettare l'errore. C'è paura di sbagliare, di essere valutati, come se un brutto voto definisse la persona. In realtà, si giudica un momento del percorso, non il valore di uno studente. L'errore è parte dell'apprendimento». **Anche gli insegnanti possono sbagliare nel far pesare troppo un'insufficienza?** «A volte sì. Un voto negativo è un segnale, non un marchio. Servono collaborazione con le famiglie e dialogo con i ragazzi». **Le scuole udinesi che li-**

vello esprimono? «Un livello medio molto buono. I risultati delle prove nazionali lo confermano. C'è una sana competizione tra istituti che stimola a migliorare». **Il centro studi di Udine può diventare un biglietto da visita?** «Quando i lavori saranno conclusi, potremo avere un'area di eccellenza. Ma non dimentichiamo le tante scuole che attendono riqualificazioni. Molti edifici sono stati progettati per una didattica del Novecento: aule rigide, pochi spazi laboratoriali, impianti datati. Oggi la scuola chiede ambienti flessibili, sicuri, tecnologicamente attrezzati. Il Pnrr ha portato risorse importanti e in alcuni casi ha accelerato interventi attesi da anni, ma non basta: è necessaria una programmazione di lungo periodo. La scuola del secondo millennio non può funzionare in strutture pensate per un'altra idea di insegnamento». **Fare il dirigente oggi è più burocrazia o pedagogia?** «Entrambe. La parte amministrativa è pesante, ma il cuore resta educativo. Un preside tiene insieme persone, non solo carte». **La professione docente è ancora attrattiva?** «Meno di un tempo. Alla scuola si chiede molto di più che trasmettere nozioni: educazione, supporto, relazione con le famiglie. Impegno che spesso non trova un adeguato riconoscimento economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO DELLA MEMORIA

Il video di Sami Modiano sui social del Comune visto da 530 mila utenti

Un video di 13 minuti, senza musiche, senza effetti speciali eppure capace di raggiungere e coinvolgere oltre 530 mila persone. È il caso della testimonianza di Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti ad Auschwitz, diffusa in occasione del Giorno della Memoria sui canali social del Comune.

montata dagli uffici dell'amministrazione e pubblicata il 27 gennaio, per poi essere rilanciata durante gli eventi live previsti dal calendario delle celebrazioni. Il risultato è stato straordinario: oltre 530 mila visualizzazioni in pochi giorni. Sul solo Facebook ci sono 18 mila 700 like, più di 2 mila 200 condivisioni e oltre 1.200 commenti, che hanno reso il video il contenuto

più visto di sempre sui social del Comune. Sami Modiano è stato protagonista, nel Giorno della Memoria, di uno storico abbraccio con Liliana Segre, due simboli di una memoria che continua a parlare alle nuove generazioni. «La testimonianza degli ultimi superstiti della Shoah è qualcosa di unico e prezioso – sottolinea Federico Pirone, assessore alla Cultura – e siamo orgogliosi di aver ospitato lo scorso anno Andra e Tatiana Bucci a teatro e, quest'anno, Sami Modiano. Il successo di questi contenuti conferma la nostra convinzione: anche sui social è possibile offrire riflessioni di qualità. In un contesto in cui i social network rischiano spesso di produrre

un impoverimento sociale e cognitivo, questa esperienza dimostra che esiste anche un'altra possibilità: informare, stimolare il pensiero critico e custodire la memoria, utilizzando gli strumenti digitali in modo consapevole». Negli ultimi tre mesi i contenuti social del Comune di Udine sono stati visti per 6,8 milioni di volte, da 2,1 milioni di persone, con una crescita significativa di interazioni, condivisioni e like. Da pochi giorni è possibile iscriversi anche ai canali WhatsApp e Telegram del Comune, per ricevere aggiornamenti puntuali e informazioni istituzionali in tempo reale, rafforzando ulteriormente il dialogo con la cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Il concerto del Tomadini fa il pieno di applausi «Passione ed eccellenza»

Tutto esaurito all'evento che inaugura l'anno accademico
Sul palco allievi e docenti del Conservatorio di musica

Un'esplosione di note in un teatro sold out da giorni: è la magia della musica, quella che allievi e docenti del Conservatorio Tomadini riescono a creare a ogni nuovo concerto di inizio anno accademico. È successo anche ieri, al Giovanni da Udine, e gli applausi che hanno scandito ciascuna delle esibizioni lo dimostrano.

Emozioni forti fin dall'ingresso sul palco, a sorpresa, Cristiano Brusini, vincitore del Premio nazionale delle Arti, sezione tromba, che ha regala- to al pubblico l'Inno d'Italia. A seguire, l'orchestra barocca del Dipartimento di musica antica, al suo debutto, e, nella seconda parte, l'orchestra sinfonica del Conservatorio, diretta dal maestro Pietro Semenzato e impreziosita dai soliti Cesare Travagin (sassofono), Samuel Enore Peressutti (fagotto) e Hanna Schmidt (violino),



Il pubblico presente in sala

in dialogo con un ensemble composta da ottanta elementi.

L'evento, presentato dalla giornalista Luana de Francisco, è stato intervallato dagli interventi di alcune delle tante autorità presenti in sala. A ringraziare tutti coloro che, quotidianamente, contribui-

scono al raggiungimento degli straordinari risultati inanellati nel tempo dal Tomadini - che l'anno scorso ha celebrato i suoi primi cento anni di vita e attività - è stato il suo presidente, Guglielmo Pelizzo. Dei valori e della passione che il Conservatorio udinese veicola e dell'eccellenza che rappresenta per il territorio hanno parlato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone. Di quanto sia stato fin qui realizzato e dei progetti in cantiere - il 2026 è l'anno in cui ricorre l'anniversario dei due secoli dalla fondazione della prima scuola pubblica di Udine - ha relazionato infine il direttore, Beppino Delle Vedove. Riservando un ringraziamento speciale a tutti i collaboratori, a cominciare dalla sua vice e prof Cristina Nadal. —



In alto l'orchestra sinfonica del Conservatorio. Sotto Pelizzo, Zilli, Pirone, De Francisco e Delle Vedove

TI SIAMO VICINI
DA UNA VITA.
CON
LE SOLUZIONI
PER IL TUO
DOMANI.

Abbiamo molto in comune: il territorio in cui viviamo e la passione per le soluzioni. In BCC trovi chi ti aiuta a individuare soluzioni previdenziali per pianificare la tua integrazione pensionistica e il tuo domani. Perché siamo la Banca di Credito Cooperativo mutualistica della tua comunità. E siamo da sempre al tuo fianco. Scegli BCC.



Scegli in filiale
il tuo piano assicurativo.

GRUPPO BCC
gruppobcciccrea.it

BCC BANCA DI UDINE

BCC PORDENONESE
E MONSILE

BCC CREDIFRIULI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALGIC

«Gli storici tra memoria e ricordo»



Mi dispiace riconoscerlo, ma spesso faccio confusione sulle date e sulle denominazioni di due importanti appuntamenti istituzionali: la "Giornata della Memoria" che cade il 27 gennaio e il "Giorno del Ricordo" che si celebra il 10 febbraio. La prima volge lo sguardo alla tragedia dei lager nazisti, allo sterminio di milioni di ebrei, mentre la seconda commemora le vittime delle foibe e l'esodo degli italiani da Istria e Dalmazia. In effetti che differenza volete ci sia tra le parole "memoria" e "ricordo" se non quella di un'eventuale visione divergente su quegli eventi, una presa di posizione che può lasciare margini di dubbio nell'interpretazione degli stessi.

Per quanto riguarda la Shoah non esisterebbero distinguo all'interno di una condanna unanime. Possiamo concludere che in questo caso esiste una

memoria condivisa? Non del tutto, altrimenti non si capirebbero il calo delle presenze alle cerimonie ufficiali, come alla Risiera di San Saba dove anche la partecipazione delle scolaresche ha raggiunto i minimi pericolosi. Anche un'iniziativa, che riguarda sempre i giovani, come quella delle visite ai campi di sterminio segna il passo.

Purtroppo, aggiungo, per quella che negli anni si era sempre dimostrata la forma più incisiva, anche brutale di conoscenza e di condanna. Ancora due osservazioni: ora, pure da partiti come Fdi, eredi di un Msi che affondava le radici nel ventennio, arriva la condanna morale per il fascismo delle leggi razziali, ma della sua attiva complicità nell'attuazione dei rastrellamenti, nella "caccia all'ebreo" poco si dice. Sono rimasto colpito da uno sceneggiato andato in onda recentemente su Rai Uno: "Morbo K".

Un episodio nella Roma del 1943 dove un gruppo di medici con uno stragemma riuscì a salvare centinaia di ebrei dalle retate naziste. I cattivi sono i tedeschi, i fascisti sono figure di secondo piano, quasi delle macchiette mentre il loro ruolo di feroci collaboratori viene attenuato, resta un anonimo colore grigio di sfondo. Le numerose pietre d'inciampo poste a Udine e

in altre città del Friuli sono un giusto tributo a quanti da quei campi non tornarono, un monito in questi tempi incerti e bui.

Il "Giorno del ricordo" va oltre il significato celebrativo perché tocca un nervo ancora scoperto del confine orientale e sarebbe giunto il momento di affidare agli storici il compito di analizzare con la freddezza delle cifre, la forza dei documenti, quei tragici giorni del dopoguerra. L'uso propagandistico degli eventi non porta a nessun risultato positivo, non cerca, nello svolgersi dei fatti, alcuna corresponsabilità e afferma una verità di parte che diventa "la verità".

E come ogni anno in occasione di questa ricorrenza, da questa rubrica parte l'appello a rendere noto il documento che la Commissione mista storico culturale italo-slovena (1993-2000). In esso vengono analizzati i conflitti del confine orientale tra il 1880 e il 1956 riconoscendo le violenze fasciste, l'occupazione jugoslava, le foibe, l'esodo giuliano dalmata. È un documento, pubblicato in anteprima dal quotidiano Il Piccolo di Trieste alla fine dei lavori, frutto di un accordo governativo tra i due Stati e guarda caso giace da allora in qualche archivio del Parlamento italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tragedie sulle montagne friulane



Il feretro di Simone De Cillia passa sotto l'arco di sci e tavole da snowboard creato dagli amici. In alto, mamma Manuela, papà Gianni e la fidanzata del 32enne, Alice; qui, gli amici Paco e Zeno con Elisa, la sorella di Simone

Gli sci alzati per l'addio a Simone

La sorella: «Stavi per diventare papà»

Una folla commossa si è riunita a Camporosso nel ricordo del 32enne travolto da una valanga

Alessandro Cesare / TARVISIO

Un cielo ovattato, con nuvole basse, colme di dolore. La pista che scende dal monte Lusari sullo sfondo e in primo piano la bara chiara di Simone De Cillia, il 32enne morto mercoledì dopo essere stato travolto da una valanga. Tantissime le persone che, affollando via Duomo, hanno voluto riservargli l'ultimo saluto davanti alla chiesa di Camporosso. Un silenzio irreale ha accolto il feretro, accompagnando tutta la breve funzione celebrata sul sagrato da don Emanuele Paravano, sotto una leggera pioggia. Un dramma che un annuncio della sorella del 32enne, Elisa, ha mitigato con la speranza di una nascita: «Quest'anno Simone sarebbe diventato papà». La fidanzata Alice, anche lei presente al funerale, infatti, aspetta un



SIMONE DE CILLIA
IL 32ENNE TRAVOLTO
DALLA VALANGA

Un amico: «Sapevi assaporare i tanti volti della montagna con corpo, mente e anima. E quando la natura chiamava, rispondevi»

figlio. Una nuova vita nel segno di Simone che saprà dare la forza necessaria alla famiglia del giovane tarvisiano per andare avanti. «Grazie al Soccorso alpino e alla guardia di finanza, alla polizia e al personale sanitario e a tutti quelli che c'erano quel giorno. Grazie anche a chi è qui con noi oggi – ha detto ancora Elisa –. Da sorella sento di avere un compito: portare avanti la vita con la stessa passione come lo faceva lui, ricordandolo per com'era: puro, a volte un po' incompreso, pazzo. Non ci vorrebbe vedere tristi, a lui non piacevano né i funerali né le lacrime. Sorridete tutti perché è quello che ha sempre fatto: Simo continuerà a restare al nostro fianco».

Davanti allo strazio composto di mamma Manuela e di papà Gianni, a fare memoria del fotografo 32enne sono stati

gli amici di sempre, quelli del fuoripista e dell'arrampicata, ma anche chi ha condiviso con lui la passione del parapendio. «Ha saputo vivere intensamente e su più fronti, assaporando la bellezza della vita fino in fondo. Con la sua genuinità e sincerità ha saputo conquistare la mia amicizia – ha detto Gino Kaiditsch –. Ricorderò sempre i suoi sorrisi, il suo atteggiamento bonario, la sua generosità. Nel suo modo di assaporare la bellezza della vita non c'è colpa: Simone aveva compreso quante opportunità di espressione manifesta la natura. Solo chi vive tutto questo con corpo, mente e anima può dirsi uomo di montagna. E certi giorni – ha aggiunto – la montagna chiama e il suo uomo non può astenersi, non può sottrarsi a quel richiamo, e anzi, carico di euforia, si presenta nuovamente

a essa pronto a vivere l'ennesima avventura. Simone era tra coloro che non sono sordi e che a quel richiamo sanno rispondere, pur nella consapevolezza che non c'è avventura senza rischio e senza insidie. Simo – ha chiuso Kaiditsch – continua libero a tracciare le tue curve». Tra i suoi amici più cari anche quelli che lo accompagnavano nelle sue sortite sulla neve, Francesco Paco Veluscek e Zeno Cecon: «Simone ci mancherà, ha fatto quello che più gli piaceva, fino alla fine. Ha vissuto sette vite in questi 32 anni. Il feretro di Simone è stato accompagnato in cimitero per la sepoltura passando sotto l'arco formato dagli sci larghi e dalle tavole da snowboard di chi, negli anni, gli è stato accanto sulla neve. «Sei stata una persona davvero bella – ha continuato un amico – avevi una capacità di

fare stare bene gli altri che era contagiosa. Un amico come te non l'avrò mai più, ma il tuo ricordo lo porterò sempre con me». Tra i presenti il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette con buona parte della sua giunta, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini (ha voluto esserci anche il portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol).

A chiudere la serie di saluti è stato un ultimo amico: «Ciao Dec, sei scappato prima che potessimo salutarti, come facevi sempre nelle serate di festa per evitare di bere ancora un Gin Tonic». Ciò che lascia in maniera indelebile Simone De Cillia è il ricordo di una persona capace di assaporare la montagna e la bellezza della natura fino all'ultimo respiro. Costantemente.—

IL VIGILE DEL FUOCO CHE HA PERSO LA VITA A SAURIS

I funerali di Carlo Notari fra sirene e petali di rosa

VALSAMOGGIA

Centinaia di persone, tantissimi vigili del fuoco in uniforme, un picchetto d'onore e il saluto delle sirene con lancio dei petali di rosa. Si sono svolti ieri, nella chiesa di Santa Maria a Montevoglio, nel comune di Valsamoggia, in provincia di Bologna, i funerali di Carlo Notari, il vigile del fuoco di 29

anni in servizio a Trieste morto domenica scorsa dopo essere stato travolto da una valanga sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

«Aveva scelto di diventare vigile del fuoco perché salvare il prossimo era la sua priorità: viveva d'amore e portava avanti i suoi ideali con determinazione. Ora, e per sempre, Carlo vi-

vrà insieme a noi», hanno ricordato i familiari.

«Certi legami non si spezzano, scorrono nel sangue e vivono per sempre», ha invece sottolineato un collega amico.

Al termine del rito, come riportato dal quotidiano Il Resto del Carlino, il feretro è stato salutato da un applauso fragoroso accompagnato dai lampeggianti blu

e dalle rose rosse. «Lo spirito altruista e la dedizione, lo hanno sempre contraddistinto», hanno ribadito i presenti.

Carlo Notari aveva preso servizio al Comando provinciale di Trieste lo scorso ottobre. In pochi mesi aveva già stretto dei legami con i colleghi, ma anche all'esterno della caserma. Si era sistemato in un'abitazione di via dei Baiardi 28 che divideva con altri tre ragazzi. La montagna era la sua passione e domenica scorsa è rimasto sepolto dalla neve mentre effettuava un'escursione di sciaplinismo con un amico nei pressi di Casera Razzo, non lontano dal Col Marende e da Forcella Tragonia.—



Carlo Notari, il vigile del fuoco travolto dalla valanga

Incidenti in montagna

Alcuni dei tanti interventi effettuati, nei comprensori sciistici del Friuli Venezia Giulia dai militari dell'Arma, che hanno intensificato e potenziato i controlli, in particolare durante i fine settimana

Angeli sulla neve in aiuto agli sciatori Oltre 250 interventi in meno di tre mesi

Rinnovato il protocollo tra i carabinieri e PromoTurismoFvg
Saranno presidiati i principali poli montani della provincia

Elisa Michellut / TARVISIO

Qualcuno li chiama gli angeli della neve. La loro missione comprende il rispetto delle regole in pista, l'intervento in caso di incidenti e il supporto nei dispositivi di sicurezza. Il Comando provinciale carabinieri di Udine ha assicurato, anche per questa stagione invernale, la propria presenza nei principali poli sciistici della provincia friulana. Controlli potenziati, nei fine settimana, sulle pi-

ste dei comprensori sciistici di Forni di Sopra, Sappada, Tarvisio, Zoncolan e Sella Nevea da parte delle forze dell'ordine, anche in virtù del notevole afflusso di turisti.

Dallo scorso mese di dicembre fino a oggi sono state impiegate 170 pattuglie di militari sciatori e sono stati eseguiti circa 250 interventi di soccorso. Grazie all'impiego dei carabinieri sciatori, militari specializzati nel servizio sulle piste, viene assicu-

rato un importante contributo nella prevenzione di comportamenti inadeguati. I carabinieri sciatori, quotidianamente, all'apertura mattutina delle piste, salgono in cima per verificare le condizioni del manto nevoso mentre al termine della giornata verificano che tutti gli sciatori abbiano lasciato l'impianto. L'attività dei carabinieri è particolarmente apprezzata anche dai turisti stranieri, che si rivolgono ai militari per ricevere informazioni.

L'Arma interviene spesso per richiamare a una condotta adeguata quegli sciatori, soprattutto principianti, che, incuranti delle basilari regole di sicurezza e prudenza, si lanciano in discese spericolate mettendo a rischio la propria e incolumità e quella degli altri. I carabinieri che operano sulle piste da sci, oltre alle attività di assistenza e soccorso, svolgono principalmente un servizio di pattugliamento degli ambienti montani, con gli sci oppure utilizzando appositi mezzi, per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in quelle aree particolarmente difficili da raggiungere.

Il protocollo d'intesa siglato dal Comando Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia con PromoTurismoFvg consentirà all'Arma, anche quest'anno, di garantire le esigenze di soccorso, prevenzione e controllo, contribuendo ad assicurare agli amanti degli sport invernali la possibilità di vivere in sicurezza l'ambiente montano. La maggior parte delle infrazioni riguardano il mancato utilizzo del casco e la violazione delle norme che regolano l'uso delle piste da sci e delle aree attrezzate, la velocità non commisurata, i sorpassi azzardati e la mancata prece-

ICONSIGLI



Prudenza

Comportarsi sempre con prudenza, affrontare soltanto le piste adatte alle proprie reali capacità ed evitare di sciare fuori pista



Evitare alcolici

Evitare di sciare se si è stanchi o dopo aver bevuto. In questi casi è meglio utilizzare gli impianti per tornare a valle. Le conseguenze di un comportamento scorretto o imprudente possono essere gravi anche per gli altri



Furti e percorsi

È bene frequentare, di notte, soltanto gli impianti abilitati. Le piste al chiaro di luna non sono romantiche ma possono essere molto pericolose. Non abbandonare mai oggetti di valore all'interno delle automobili e non lasciare a lungo incustoditi gli sci.

denza. Per quanto riguarda gli infortuni più frequenti ci sono la distorsione al ginocchio e la lesione dei tendini, la lussazione della spalla e la frattura del femore. L'Arma dei carabinieri raccomanda di comportarsi sempre con prudenza sulle piste, di affrontare solo percorsi adatti alle proprie reali capacità e di non sciare fuori pista.

I militari dell'Arma raccomandano di non sciare dopo aver bevuto ma di utilizzare gli impianti per tornare a valle. È importante frequentare, di notte, soltanto gli impianti abilitati. Le piste al chiaro di luna non sono romantiche ma pericolose. I carabinieri invitano gli sciatori ad attenersi alle norme di comportamento per gli utenti della neve, come previsto dalla legge nazionale sulla sicurezza nell'esercizio non agonistico dello sci da discesa e da fondo. Le conseguenze di un comportamento scorretto o imprudente possono essere gravi anche per gli altri. È buona norma, inoltre, non abbandonare oggetti di valore dentro le automobili e non lasciare a lungo incustoditi gli sci. È opportuno ribadire che, in caso di necessità, si può sempre contattare il numero unico di emergenza 112.—

MONTE CROCE CARNICO

Strada ciclabile verso il Passo Un percorso per le emergenze

TOLMEZZO

«Ho voluto incontrare il presidente del Consorzio boschi carnici, Luigi Cacitti, per fare il punto sugli interventi in corso nella nostra montagna, sostenuti dalla Regione: non solo gestione forestale e taglio, ma anche la creazione di nuova viabilità di montagna per raggiungere le malghe e rendere accessibili i lotti boschivi». Lo dichiara il vicepresidente

dente del consiglio regionale Stefano Mazzolini al termine della visita al Consorzio. «Abbiamo analizzato il progetto di viabilità di emergenza con fondo in ghiaia per il Passo di Monte Croce Carnico: ha una logica di servizio perché, in caso di frana o interruzione, consente il passaggio dei mezzi di soccorso. La nuova traccia con larghezza massima di 4 mt, servirà l'intero compendio di Val di Collina ed evite-

rà il versante classificato P4 (massima pericolosità), aumentando la disponibilità del sistema viario locale. Questa viabilità potrà essere utilizzata come ciclabile, creando un percorso sicuro ed entusiasmante».

Mazzolini inserisce la misura nel quadro strategico del valico: «Questa strada bianca non sostituisce la scelta finale sul Passo, ma è utile per dare un servizio al territorio. Po-



L'incontro fra il vicepresidente del Consiglio Mazzolini e Luigi Cacitti

trà funzionare anche come opzione ponte o come ciclabile mentre si decide la soluzione definitiva. Ribadisco la mia posizione: pur essendo

l'opera più impegnativa sul piano economico, la galleria di valico è la soluzione più sicura e con apertura 365 giorni l'anno. Il nodo oggi è politi-

co-finanziario, perché sul lato austriaco con il governo di Vienna e il governo carinziano ambedue di centrosinistra, sono più timidi su questo argomento, ma per uno Stato non sarebbe un problema 250 milioni».

«Come anticipato dal nostro assessore alla Viabilità Amirante, è stato chiesto ad Anas di predisporre la documentazione per avviare un'interlocuzione con lo Stato sul finanziamento per la progettazione definitiva. Incontrerò il Ministro Salvini su questo tema. Auspico si possa trovare un percorso condiviso con l'Austria. Nel frattempo, continuiamo a lavorare sui fatti: manutenzioni, piste di servizio, viabilità di montagna» conclude Mazzolini.

IL PROGETTO A VENZONE

Turismo nelle ex strutture militari

Il vecchio sbarramento sarà museo

Il sindaco: avviati i lavori per recuperare “La Tonante”, il cantiere verrà completato entro 150 giorni

Sara Palluello / VENZONE

Sono stati avviati gli interventi di recupero del manufatto appartenente all'ex sbarramento difensivo in comune di Venzone denominato “La Tonante”.

A comunicarlo è il sindaco di Venzone Mauro Valent durante la consegna dei lavori alle ditte aggiudicatrici Lizzi Renzo Restauri snc di Artegna e Di Betta Giannino di Nimis, il progettista architetto Antonio Fabiani e il responsabile dell'ufficio tecnico della Comunità di montagna del Gemonese Fabio Zoz.

Scopo dell'intervento è il recupero della memoria storica dell'opera dotando la struttura di pannelli informativi o audiovisivi degli eventi storici relativi alla seconda guerra mondiale, ricercando l'atmosfera originaria con l'inserimento di alcuni reperti storici, arredi ed elementi bellissimi generati con stampa 3D.

Gli interventi che verranno effettuati sono di tipo edile (con recupero e restauro

della struttura esistente) e impiantistico (mediante opportuni interventi di conservazione e implementazione con l'inserimento di una nuova porzione di impianto elettrico ed illuminotecnico).

Per accedere all'opera verrà utilizzato l'ingresso secondario, che attualmente risulta murato, e permette anche la fruizione a persone diversamente abili mediante rampe di accesso con pendenza adeguata.

Verranno rifatti i pavimenti così come i gradini (ove degradati) e sistemati gli intonaci.

«A completamento dei lavori, la struttura verrà data in gestione a personale qualificato per promuovere visite guidate e incentivare questo tipo di turismo, nuovo per il nostro Comune – afferma Valent –. Un'opportunità unica nel suo genere, che potrà fare da apripista per la sistemazione di altre opere difensive ed aumentare l'offerta evitando in questo modo il cosiddetto turismo “mordi e fuggi” che



Lo sbarramento difensivo La Tonante di Venzone

caratterizza attualmente la nostra realtà”.

Riuscire a trattenere sul territorio i visitatori per più di una notte sul territorio creando sinergia anche con i Comuni contermini è uno degli obiettivi dell'amministrazione Valent: «Intensificheremo gli sforzi in questa direzione anche negli anni a seguire» conferma infatti il primo cittadino.

«Un ringraziamento – aggiunge Valent – va al presidente della Comunità di montagna del Gemonese Alessandro Marangoni per aver creduto assieme agli altri amministratori di Venzone in questa potenzialità per l'intero territorio del Gemonese, agli uffici che lavorano fianco a fianco con i diretti interessati ascoltando le esigenze ed ottenendo in questo modo risultati di pregio» conclude il sindaco.

I lavori dovrebbero essere completati, stando al cronoprogramma, nell'arco di 150 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMPEZZO

Interventi in galleria

Senso unico alternato

AMPEZZO

Per lavori nella Galleria di San Lorenzo dalle 16 di domani 9 febbraio alle 7 di venerdì 13 scattano, da parte di Anas, limitazioni temporanee alla circolazione lungo il tratto dell'ex strada statale 52 Carnica, in località Passo della Morte, tra i comuni di Ampezzo e Forni di Sotto: sarà istituito un senso unico alternato regolato da semaforo o da movieri, su corsia di marcia, con circolazione disciplinata in direzione Ampezzo o in direzione Forni di Sotto in base alle esigenze del cantiere. Ciò per consentire l'esecuzione di lavori di protezione della carreggiata stradale all'interno della galleria San Lorenzo, mediante la posa di pannelli di rete corticali in corrispondenza dei conchi dal numero 23 al numero 26. L'intervento è finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura. All'interno delle aree di lavoro saranno inoltre in vigore il divieto di sorpasso, il divieto di sosta e il limite di velocità di 40 km/h. —

T.A.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

08 FEBBRAIO 2026
prossima inserzione 15/02/2026



VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione “modalità di partecipazione alle operazioni di vendita”. L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio

delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza,

un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo

alla “sala virtuale” resa disponibile dal “Gestore della vendita”, tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.

Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 8/25
Vendita del: 15/04/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Andrea Maddalena



Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 105,34 mq con autorimessa e cantina
BAGNARIA ARSA, Via Sinica, 8
Prezzo base: € 56.800,00

Esec. Imm. n. 11/25
Vendita del: 15/04/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. De Cecco Monica



Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 74,88 mq con autorimessa
MAJANO, Via Roma, 13/4
Prezzo base: € 31.600,00

Esec. Imm. n. 17/24
Vendita del: 15/04/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Cimolino Gianna



Lotto n. 1
Terreni boschivi per totali 16.875 mq
NIMIS, Località Ponte Sambo
Prezzo base: € 3.200,00

Esec. Imm. n. 53/25
Vendita del: 15/04/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Agostini Diego



Lotto Unico
Casa in linea della superficie commerciale di 194 mq
TRICESIMO, Via Roma, 168
Prezzo base: € 72.000,00

Esec. Imm. n. 116/23
Vendita del: 15/04/2026 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Del Dò Sandra



Lotto Unico
Capannone industriale della superficie commerciale di 669,00 mq
PREMARIACCO, Via Manzano, 64
Prezzo base: € 42.000,00

SAN DANIELE

Centro mamma-bimbo Aumenta il personale e ci saranno altri servizi

Il direttore Caporale: «Il punto nascita non è in discussione»
Fugati i dubbi su un possibile trasferimento della struttura

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Le attività dell'ambulatorio mamma-bambino nel Sandanielese e del Codroipese non sono assolutamente a rischio. È netta la risposta dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale al grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla consigliera regionale del Pd Manuela Celotti e dal consigliere comunale di minoranza (a San Daniele) Fabio Spitaleri, che hanno chiesto all'assessorato regionale alla salute e appunto ad AsuFc di fornire rassicurazioni sul mantenimento del servizio.

«L'ambulatorio – dichiara l'Azienda – rappresenta un contenitore di varie funzioni dedicate alle mamme, ai neonati, alle famiglie, fino alla prevenzione ginecologica, riconducibili all'interno della

nuova Struttura minori e famiglia, che oltre al ruolo di consultorio è incaricata di seguire i bisogni dei nuclei familiari e dei singoli e le vulnerabilità che si presentano nell'intero arco della vita. Oggi inserito nella rete ospedaliera per una scelta della passata Azienda 3, il servizio dev'essere progressivamente riportato nell'alveo di quelli territoriali, come previsto dal Dm77: a tal fine AsuFc ha inizialmente avviato un percorso di mobilità, cui seguiranno altre misure che rientrano nelle ordinarie dinamiche organizzative e che non comportano affatto riduzioni delle funzioni erogate né ricollocamenti che incidano sull'offerta. Il numero e l'impiego delle ostetriche, con profili di competenze appropriati, restano adeguati a garantire i servizi esistenti».



DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE
DI ASUFC

È quindi paradossale, sostiene l'Azienda sanitaria, parlare di depotenziamento «a fronte dell'importante investimento di AsuFc per questi servizi, con l'arricchimento delle équipe sia dal punto di vista numerico che qualitativo».

Se storicamente, si prosegue, i consultori di San Daniele e Codroipo potevano contare – oltre che sull'ambulatorio mamma-bambino – su due psicologi a tempo pieno e su uno a tempo parziale e, ancora, su due assistenti sociali, adesso le due sedi dispongono di cinque psicologi a tempo pieno, uno a tempo parziale, due assistenti sociali e un neuropsicomotricista dell'età evolutiva; a breve, inoltre, arriverà un educatore. Sono poi previsti nuovi spazi per entrambe le sedi, a San Daniele e a Codroipo: gli ambienti saranno più ampi, allestiti per una migliore accoglienza e risulteranno attigui ad altri servizi dedicati ai minori e alla famiglia. In questo modo i team multi-professionali potranno realizzare interventi sempre più articolati, per i singoli, le coppie e le famiglie. E pure prevista un'estensione del tempo pomeridiano, per garantire ai bambini, agli adolescenti e agli adulti lavoratori orari più consoni alle esigenze della vita quotidiana.

«Non è in discussione – garantisce, in conclusione, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale – il punto nascita, che mantiene standard sopra la soglia derogata».

SAN VITO DI FAGAGNA

Opposizione critica: troppe dimissioni negli uffici comunali

Maristella Cescutti

/ SAN VITO DI FAGAGNA

Il gruppo "Leali Per San Vito di Fagagna" dai banchi dell'opposizione esprime forti critiche al bilancio evidenziando come il 2026 sia iniziato con ulteriori dimissioni di dipendenti e tasse in forte aumento. «Questa nuova amministrazione comunale non ha dato le risposte attese e anzi ha inciso negativamente sulla popolazione. Per un Comune di quasi 1700 abitanti – sottolinea il nuovo capogruppo di opposizione Paolo Copetti, succeduto ad Angela Righini – è grave ricevere 3 lettere di dimissioni e 2 richieste di mobilità tra i dipendenti in meno di 18 mesi; ciò che con la precedente amministrazione avevamo costruito di buono a livello di uffici nell'arco di 10 anni è stato spazzato via in pochi mesi. Un Comune così piccolo non può permettersi di rimanere senza dipendenti in ufficio tecnico e di fronteggiare 5 cessazioni di rapporto di lavoro. Al momento il servizio dell'ufficio tecnico è coperto solo per poche ore settimanali da un professionista, in pensione, pagato 100 euro l'ora,

con costi extra che ricadono sui cittadini. In campagna elettorale – ribadisce il gruppo Leali Per San Vito di Fagagna – erano stati promessi tagli a Tari e Irpef comunale nella realtà però, mentre la Tari è aumentata del 12,4%, la nuova giunta ha incrementato pure l'Illa e l'Irpef, che erano le più basse del territorio collinare». L'opposizione continua nelle sue rimozioni osservando: «Nel penultimo punto all'odg abbiamo posto domande al sindaco, che si è rifiutato di rispondere. L'atto non è stato votato dalla minoranza, uscita dall'aula perché ha ritenuto errato il passaggio in consiglio della delibera». Il gruppo segnala «ombre e perplessità per la cessione dell'immobile comunale a uso canonica che, a fronte di una valutazione di quasi 140.000 euro, è stata ceduta alla Parrocchia per poco più di 23.000 euro» e preannuncia un'interrogazione consiliare. L'ambito sociale e culturale, è pure criticato: «Il Comune – dicono – si sostituisce alle associazioni organizzando eventi culturali, senza alcun tipo di progettualità e con scarsa partecipazione».

FORGARIA



Da sinistra Molinaro, Zilli e Bottoni al taglio del nastro

Sviluppo turistico Ecco l'ufficio Iat

FORGARIA

Investimento da 120 mila euro nel progetto sovracomunale da oltre 4,5 milioni della Comunità Collinare a Forgaria, dove ieri è stato inaugurato il nuovo ufficio Iat. «Un'occasione bellissima di comunità e di valorizzazione di un patrimonio paesaggistico, culturale e turistico straordinario» ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, intervenuta alla cerimonia di inaugurazione accanto al sindaco Pierluigi Molinaro e al presidente della Comunità Collinare del Friuli Luigino Bottoni. È anche un segnale concreto della volontà della

Regione di continuare a sostenere le comunità locali, che immerse nella natura hanno moltissimo da offrire a escursionisti, cicloturisti e appassionati».

Lo spazio inaugurato consegna al territorio un edificio rinnovato ed è il simbolo di una visione condivisa di sviluppo: un territorio che cresce e investe su una visione corale della propria identità. L'intervento rientra nel progetto finanziato dalla Regione attraverso l'avviso pubblico per la selezione di progetti di investimento sovracomunali (Dgr 1224/2023). Si tratta del progetto "Rete culturale, museale, creativa e turisti-

ca della Comunità Collinare del Friuli", del valore di 4.529.000 euro, con ente capofila la Comunità Collinare del Friuli.

«È un investimento importante e soprattutto una scelta politica chiara – il commento di Zilli –: puntare sulla collaborazione tra enti, sulla valorizzazione delle identità locali e sull'innovazione come leva di sviluppo. Ringrazio la Comunità collinare del Friuli, gli amministratori e le maestranze per l'impegno nel rendere concreto un progetto che rafforzerà la capacità attrattiva di questo territorio» ha sottolineato l'assessore.

Nel dettaglio, il progetto coinvolge sei beneficiari: Comunità Collinare del Friuli (2.169.000 euro), Buja (50.000 euro), Fagagna (430.000 euro), Treppo Grande (660.000 euro), San Daniele del Friuli (1.100.000 euro) e Forgaria (120.000 euro).

L'intervento a Forgaria ha riguardato la manutenzione straordinaria dell'immobile destinato a ufficio Iat.

«L'ufficio Iat è spesso il primo punto di contatto tra visitatore e destinazione: qui si costruisce la prima impressione e si orientano le scelte. Rendere questo spazio moderno, accogliente e funzionale significa investire sulla qualità dell'esperienza turistica e sull'immagine dell'area collinare, preservandone la bellezza» ha spiegato Zilli.

Nel suo intervento, l'assessore ha richiamato anche il valore del Lago di Cornino, il Tagliamento e il Monte Prat "bellezze naturalistiche che sono una risorsa turistica di riferimento per chi ama la scoperta del territorio in chiave sostenibile e cicloturistica».

PISCINA DI LATISANA

SCUOLE NUOTO ADULTI

POSTI IN ESAURIMENTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO

ABBONAMENTO 4 MESI + 1 MESE OMAGGIO

CHIAMA SUBITO!
WhatsApp +39 327 7113289

PISCINA DI LATISANA via dello Sport n.28 33053 Latisana (UD)

Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro iscritta al CONI via Osoppo n.125 Gemona del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / UISP G041012

Verso le elezioni a Cividale

Il centrosinistra a caccia di alleati «Nessun accordo con la Lega»

Manzini stronca l'ipotesi di unioni con la maggioranza. Il dibattito si accende sul futuro dell'ex tribunale

Lucia Aviani / CIVIDALE

«Pare che il centrodestra abbia bisogno dei tutor provinciali (persone peraltro mai viste a Cividale) per mettersi d'accordo. Se dovesse confermarsi al governo della città continuerà a chiamare i visitors per risolvere i problemi?». Riparte all'attacco Fabio Manzini, capogruppo della lista Prospettiva Civica e portavoce dell'intera minoranza consiliare, parlando di modus operandi «svilente».

«Non è così – dichiara – che vanno affrontate le questioni di Cividale, che merita una leadership autorevole».

I gruppi d'opposizione sono al lavoro per allargare la base a nuove forze politiche, che tuttavia – puntualizza, stroncando ipotesi di eventuali convergenze – non hanno a che vedere con l'attuale maggioranza. Il no-

stro candidato, frutto di una scelta condivisa, verrà comunicato al termine di questo lavoro, che stiamo svolgendo con la massima serietà e impegno. Siamo fra l'altro ancora in attesa di conoscere la data delle elezioni».

Nel frattempo, prosegue il dibattito su alcune problematiche cividalesi irrisolte, che assumeranno un peso importante nell'imminente campagna elettorale: fra di esse le sorti del palazzo dell'ex tribunale, chiuso e in abbandono ormai da parecchi anni, tanto che come segnalato ieri dal presidente del Cda della Casa per anziani cittadina, Carlo Monai, da una finestra aperta sono entrati pioggia e volatili.

La maggioranza consiliare aveva più volte comunicato che erano in corso trattative con la Guardia di finanza, ai fini del trasferi-



Fabio Manzini

Altro nodo irrisolto è la collocazione del mercato settimanale



L'ex tribunale di Cividale in stato di abbandono da tempo

mento in quella sede della Compagnia, ma per il momento si resta al nulla di fatto.

«La nostra proposta – commenta Manzini – è di avviare un dialogo con la Gdf per capire se sia interessata

a tutti gli spazi di palazzo Nussi o se invece quelli, con accesso autonomo, che un tempo accoglievano gli uffici del giudice di pace e la biblioteca possano essere restituiti alla città. Sarebbero molto utili per il coworking

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Tra memorie e sapori Omaggio alla cucina del Teatri stabil furlan

POVOLETTO

Fa tappa a Povoletto, in auditorium, lo spettacolo «Sapidi Baci. Di pietanze e d'amori» di Fabio Turchini: venerdì 13 febbraio, alle 20.45, si potrà assistere a una performance che intreccia memorie, sapori, musica e sentimenti, ispirandosi alla figura di Giuseppina Perusini Antonini (1874-1975), prima donna del vino in Friuli Venezia Giulia. Nel cinquantesimo

anniversario della sua scomparsa, il Teatri stabil furlan le dedica un omaggio scenico che è insieme evocazione culturale e celebrazione della cucina di tradizione. A dar voce e corpo a questo mosaico di memoria e gusto sono artisti riconosciuti del panorama teatrale e musicale friulano, che sotto la regia di Bettina Carniato celebrano le radici, la convivialità, il piacere del raccontare e del condividere. In scena la stessa Carniato e Giulia-

no Bonanni, accompagnati dalla soprano Giulia della Peruta, dalla cantante Barbara Errico, dal violoncellista Antonino Puliafito e dal fisarmonicista Romano Todesco; a firmare le scenografie sono Andrea e Claudio Mezzelani.

Le tipiche pietanze friulane e vini superbi sono raccontati a partire dal celebre ricettario «Mangiare e ber friulano»: dal testo nascono i materiali narrativi curati da Turchini, che intessono ricordo e invenzione, passato e presente, ordinarietà e cultura alta. Lo spettacolo, sostenuto dalla Regione, si inserisce in un progetto più ampio, che comprende la riedizione in lingua friulana del ricettario, curata dall'Arlef e attesa per l'anno in corso. —

L.A.

LA CERIMONIA

Il Comune di Lusevera ha un cittadino onorario

LUSEVERA

È stata preceduta da un collegamento in diretta con il Tg4, dal municipio di Lusevera, la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al giornalista Tommaso Cerno, direttore de Il Giornale: svoltasi nella casa comunale Lemgo di Pradell, stracolma, la seduta straordinaria dell'assemblea civica indetta allo scopo dal sindaco Mauro Pino-



Cerno tra Zilli e Pinosa

L.A.

sa ha registrato la partecipazione dell'onorevole Ferruccio Saro, dell'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, di consiglieri regionali e tanti sindaci e amministratori locali, oltre a presidenti di associazioni di categoria e ad autorità militari e religiose. Grato Cerno: «Il riconoscimento più gradito di tutta la mia vita» ha dichiarato, ripercorrendo poi la storia della sua famiglia, originaria di Lusevera. «Ha raccontato aneddoti – informa Pinosa – e si è detto orgoglioso che le sue radici affondino nell'Alta Val Torre, angolo di mondo che sta diventando un esempio di sviluppo per tante zone marginali». —

PREMARIACCO

Rette dell'asilo nido mitigate con gli introiti della Cer

PREMARIACCO

Comincia a dare i suoi frutti la Comunità energetica rinnovabile di Premariacco: sono infatti arrivati i primi risultati economici, «un segnale importante – commenta il sindaco Michele De Sabata – e un assaggio di ciò che questa scelta può generare per il territorio quando l'energia viene condivisa e gestita in modo responsabile». L'amministrazione comunale, informa quindi, ha deciso di trasformare subito gli introiti in un'azione concreta: come previsto dallo statuto, la quota disponibile sarà destinata a mitigare i piccoli aumenti delle rette dell'asilo nido di Ippolis «Il Fenicottero», a favore delle famiglie con fascia Isee più bassa.

«Un intervento mirato, dunque, semplice e immediatamente comprensibile: i vantaggi della Cer – commenta De Sabata – non restano sulla carta, ma tornano alla comunità e si traducono in sostegno reale a chi ha più bisogno. È l'aspetto maggiormente significativo di una Comunità energetica, che oltre ad essere un progetto dalla forte valenza ambientale può diventare, se amministrato con lungimiranza, un'opportunità sociale. I benefici generati dall'energia condivisa possono aiutare le persone». Con l'aumento della produzione



L'asilo nido Il Fenicottero a Ippolis di Premariacco

e con l'allargamento della partecipazione questo meccanismo virtuoso si accrescerà in misura importante, già dal prossimo anno, fino a diventare una forma di supporto stabile per l'ente locale e la comunità.

«A chi si chiede «Perché dovrei iscrivermi alla Cer?» diamo – dichiara il sindaco – una risposta concreta e chiara: l'adesione non richiede interventi a carico dei nuclei familiari; anche chi non possiede un impianto può ottenere piccoli vantaggi immediati. Per chi ne ha uno recente, la partecipazione può rappresenta-

e per la socialità; potrebbero essere messi a disposizione, per esempio, dell'associazione pensionati».

Altro nodo più che datato è quello della collocazione del mercato settimanale del sabato: «Nell'arco di un mandato – sottolinea ancora il capogruppo di Prospettiva Civica – non si è riusciti a riportarlo in centro così come era stato promesso; se ne è discusso più volte, in assemblea civica, ma non è accaduto assolutamente nulla. Noi – rimarca – abbiamo sempre sostenuto che l'unica via di salvezza per le bancarelle è proprio il loro ritorno nelle vie e piazze del cuore di Cividale: la collocazione attuale si è rivelata dannosa tanto per il mercato, che ha registrato un dimezzamento degli stand, quanto per il commercio con sede fissa, che non beneficia del movimento di clientela stimolato dalla presenza degli ambulanti. A nostro avviso Foro Giulio Cesare e piazza Diaz potrebbero essere collocazioni ottimali; ad esse potrebbero affiancarsi altri spazi, previo approfondimento con la categoria degli ambulanti e con studi sul traffico, per verificare gli impatti. Le soluzioni non mancano, basta avere la volontà politica di individuare quella più adatta». —

L.A.

Il Piron dal Re: «Gruppi fino a trenta persone»

«La mostra Confini da Gauguin a Hopper ha dato una bella spinta nelle prenotazioni che si aggiungono a quelle dei nostri clienti». A contattare Christian Turoldo, che con lo chef Matteo Romanelli gesti-

sce il ristorante il Piron dal Re a Zompicchia, tante comitive. «Ci hanno chiamato gruppi anche di trenta persone per fine febbraio e inizio marzo - dice -. Questi grandi eventi sono importanti».

**La di Madot: «Viene apprezzata la cucina friulana»**

«La mostra a villa Manin sta creando un grande indotto che si concretizza in tantissime prenotazioni, non solo dal Friuli ma anche dal Veneto, Emilia Romagna e dalla Slovenia». Mauro Driutti gestisce

l'agriturismo La di Madot a Lonca di Codroipo con il fratello Ennio. «Apprezzano le specialità della cucina friulana - riferisce -. Il piatto preferito? Il nostro salame all'aceto».

**La mostra Confini a villa Manin**

Tutto esaurito a pranzo alla trattoria Da Vanda FOTO PETRUSSI



Tavoli pieni anche a cena all'agriturismo La di Madot a Lonca

Quando l'arte è motore del turismo Ristoranti sold out

I gestori dei locali del Medio Friuli soddisfatti per le prenotazioni da tutta Italia: «Clienti aumentati del 20%»
Il vicegovernatore Anzil: «Orgoglio per la Regione, investire in cultura significa sostenere lo sviluppo locale»

Viviana Zamarian / CODROIPO

È ora di pranzo nel Medio Friuli. Dalle corriere appena parcheggiate scendono alla spicciolata turisti che arrivano dal Triveneto, dalla Slovenia ma anche dall'Emilia Romagna. La mostra Confini da Gauguin a Hopper - che hanno appena finito di visitare a villa Manin di Passariano - anima ancora i loro discorsi. L'entusiasmo è palpabile, l'incanto trapela da ogni commento. «È stato un viaggio tra i capolavori» dicono. Un viaggio che continua, il loro. A tavola. Fatto di scoperta di piatti tradizionali, di ricette locali, di ristoranti e agriturismi che hanno fatto la storia di questo territorio. E dove, grazie proprio all'esposizione che raccoglie 136 capolavori da oltre 40 musei da tutto il mondo, inaugurata lo scorso 11 ottobre, le prenotazioni sono im-



MARIO ANZIL
VICEGOVERNATORE DEL FVG
CON DELEGA ALLA CULTURA

«Il nostro territorio ha le carte in regola per essere protagonista della scena nazionale attraverso progetti ambiziosi e di qualità»

pennate. Con un aumento che, come confermano i ristoratori, ha toccato punte del 20%. Un'esposizione che ha dunque generato un indotto significativo, confermandosi come un motore per il turismo e l'economia locale.

A Bugnins di Camino al Tagliamento la famiglia di Valentino Bert gestisce la trattoria Da Bepo da generazioni. «Sono stati numeri eccezionali - racconta -, direi non paragonabili con nessun altro evento soprattutto perché le prenotazioni sono iniziate a metà ottobre, dopo l'inaugurazione, e si confermano anche per le prossime settimane. I turisti arrivano da tutto il Triveneto e la cosa bella è che spesso poi ritornano per assaporare di nuovo i nostri piatti e questi ci riempie di orgoglio». Tavoli già tutti prenotati anche La di Madot a Lonca di Codroipo. «Abbiamo avu-

to anche gruppi da Rimini e dalla Slovenia - afferma il titolare Mauro Driutti che gestisce l'agriturismo da oltre trent'anni con il fratello Ennio -. È bello perché sono entusiasti di assaggiare i nostri piatti, il salame all'aceto tra tutti».

Le prenotazioni continuano ad arrivare anche all'agriturismo Taj Landia a Bertiole gestito da Marco Saccavini con il fratello Claudio e la cognata Lorena. «È stato fatto un ottimo lavoro a villa Manin - riferisce - e i risultati si vedono. Mi hanno contattato comitive da 10 e 15 persone e abbiamo prenotazioni durante tutta la settimana, non solo nel week-end. Viene apprezzata molto la cucina friulana, è un viaggio tra i sapori». A San Martino di Codroipo, la trattoria Da Vanda, che nel 2028 compirà 100 anni di storia, dista poco più di 4 chilometri da Passariano e da sem-

pre è luogo di riferimento per i visitatori. «È stata una mostra vincente e in generale tutto quello che ha fatto Marco Goldin - raccontano Elena Comisso con il figlio Michele Fritz - ha funzionato benissimo. Abbiamo lavorato molto anche con i concerti estivi. Fino al primo marzo abbiamo già prenotazioni per i pranzi durante i week end. I nostri piatti forti sono quelli della tradizione, il frico e orzo e fagioli in primis. Noi li cuciniamo con passione come ci ha insegnato mia mamma Vanda, classe 1942, il nostro punto di riferimento».

All'osteria alle Risorgive di Codroipo le chiamate continuano ad arrivare «non solo a pranzo ma anche per la cena e questo da quando è stata aperta la mostra» racconta Marco Polo che la gestisce con il fratello Giambattista. Nello staff è entrato anche suo figlio Fran-

cesco. «Abbiamo sempre lavorato bene con gli eventi di villa Manin, ma questi numeri sono eccezionali. Sono molto entusiasti della mostra e poi della nostra cucina tipica» conclude. Al Piron dal Re a Zompicchia di Codroipo il servizio termina verso le 15. Christian Turoldo e lo chef Matteo Romanelli parlano «della bella spinta che ha dato la mostra Confini. In questi giorni ci hanno contato gruppi dalle 15 alle 30 persone per fine febbraio e fine marzo. C'è chi vuole provare piatti tradizione friulana come i cjarsons e chi, invece, vuole fare una esperienza culinaria diversa sperimentando i piatti con contaminazioni orientali che abbiamo nel menu». Ottimi i numeri anche ai ristoranti Al Molino a Glaunicco e Grossutti a Bertiole.

Risultati, questi, motivo di orgoglio anche per il vicesgo-

Taj Landia: «Grande afflusso durante la settimana»

«Le prenotazioni ricevute confermano l'ottimo lavoro fatto a villa Manin con ricadute importanti nel Medio Friuli». È soddisfatto Marco Saccavini che gestisce l'agriturismo Taj Landia a Bertolo

con il fratello Claudio e la cognata Loredana. «I numeri sono ottimi anche durante la settimana, non solo nel week-end. Per i visitatori è una occasione per scoprire il territorio e la nostra cucina».



Da Vanda: «Lavorato bene anche con i concerti»

«La mostra a villa Manin è risultata vincente, ma in generale tutto ciò che è stato curato da Marco Goldin ci ha portato dei grandi numeri. Devo dire che abbiamo lavorato bene anche con i concerti

estivi». A raccontarcelo sono Elena Comisso e il figlio Michele Fritz che gestiscono la trattoria Da Vanda a San Martino di Codroipo: «Fino al primo marzo abbiamo già tantissime prenotazioni».



La mostra Confini a villa Manin



TRATTORIA DA BEPO

«Eccezionale»



Le corriere arrivano da Treviso, Vicenza, Belluno, Verona. «Sono numeri davvero eccezionali». Alla Trattoria Da Beppo a Bugnis di Camino al Tagliamento si è registrato un incremento del «20 per cento in più delle prenotazioni legate alla mostra Confini da Gauguin a Hopper di villa Manin. Arrivano gruppi anche numerosi e la cosa bella è che poi tornano nel nostro locale». Il titolare Valentino Bert è soddisfatto. «Dopo aver visitato la mostra – riferisce – i visitatori sono felici di poter assaporare i piatti tipici della nostra tradizione, dal tôte in braide alle trippe fino alle lumache in sughetto. La strada dei grandi eventi alla villa è quella giusta da seguire perché crea un indotto importante con ricadute positive per tutti i ristoranti della zona con numeri che non si sono mai visti prima».

OSTERIA ALLE RISORGIVE

«Soddisfatti»



«Abbiamo prenotazioni fino a tutta la durata della mostra, sia a pranzo ma anche a cena. Le persone arrivano dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, siamo davvero soddisfatti». Marco Polo gestisce la trattoria Alle Risorgive a Codroipo con il fratello Giambattista e ora nello staff è entrato anche il figlio Francesco. «La terza generazione – dice con orgoglio –. Noi abbiamo sempre lavorato bene grazie agli eventi organizzati a villa Manin, ma questo veramente li supera di gran lunga a livello di numeri. Le persone sono entusiaste della mostra visitata e poi – aggiunge sorridendo – anche della nostra cucina e questo ci fa molto piacere. Sono molto graditi il frico, le zuppe, gli gnocchi, il baccalà e altri piatti con i prodotti di stagione».

Viaggio fra i capolavori In 70 mila a Passariano «Emozione e incanto»

I numeri delle presenze confermano il grande successo dell'esposizione
A novembre la visita dei ministri Giuli e Ciriani: «Bellezza e qualità del progetto»

IL BILANCIO

L'obiettivo delle centomila presenze – entro il 12 aprile, ultimo giorno di apertura – è sempre più vicino. La mostra Confini da Gauguin a Hopper continua a incantare e ad attirare nell'esedra di Levante di villa Manin di Passariano persone da ogni dove. L'opportunità di vedere 136 capolavori dell'arte mondiale tra i più iconici dell'Ottocento e del Novecento provenienti da oltre 40 musei è stato frutto di uno sforzo imponente con il quale «la Regione ha voluto lanciare la visione futura della cultura per una terra di frontiera» riferisce il vicegovernatore Fvg con delega alla cultura Mario Anzil.

Che non nasconde l'orgoglio nell'annunciare il raggiungimento dei 70 mila visitatori giunti da tutta Italia e da altri Paesi Europei. «Il successo della mostra Confini. Da Gauguin a Hopper è straordinario – afferma –. La risposta del pubblico è stata eccezionale e conferma come la cultura, quando è proposta con progetti di alto livello, sappia coinvolgere un pubblico ampio e trasversale. Confini è una mostra di respiro internazionale, che affronta un tema particolarmente significativo per il Friuli Venezia Giulia attraverso alcune tra le opere più importanti e riconosciute a livello mondiale, rafforzando il ruolo di villa Manin come sede capace di ospitare grandi eventi culturali».

Confini ha ricevuto dal ministero della Cultura il riconoscimento di rilevante interesse culturale e scientifico: un apprezzamento che premia la qualità del progetto e la capacità dell'esposizione di affrontare il tema della frontiera in modo innovativo e multidisciplinare. «Si è trattato di un attestato di grande valore – dichiara l'esponente della giunta Fedriga – che valorizza il lavoro congiun-



In alto i ministri Giuli e Ciriani alla mostra, sotto altri visitatori

Riconosciuta a Roma la capacità di affrontare il tema della frontiera in modo innovativo e multidisciplinare

A Santo Stefano le opere sono state proiettate sulla facciata della dimora dogale in un dialogo pieno di suggestioni

to della Direzione Cultura e Sport, dell'Erpac, del curatore Marco Goldin e di tutte le professionalità coinvolte in questa straordinaria avventura culturale».

Nella lettera inviata alla Regione, il ministero ha sottolineato come la mostra assuma un rilievo particolare grazie alla capacità di mettere in luce, con taglio

comparativo, la portata universale dell'idea di confine come categoria estetica e culturale. È stata inoltre evidenziata la collaborazione virtuosa tra istituzioni museali italiane e straniere, assieme alle attività di studio, conservazione e diagnostica scientifica condotte su numerose opere in prestito.

Da Gauguin a Monet, da

Van Gogh a Giacometti e Bacon, da Homer a Hopper, da Cézanne a Segantini fino a Rothko, Confini – conclude il vicegovernatore – rappresenta «un concentrato di pietre miliari dell'arte figurativa sul tema del confine fisico e interiore che diventa metafora universale dell'esplorazione umana».

Si calcola, del resto, che il valore delle opere esposte sia di un miliardo e 700 milioni, a riprova di quanto sia stato impegnativo radunare tanti capolavori in un'unica mostra «che ci viene invidiata a livello internazionale».

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli e il ministro per i rapporti con il Parlamento della Repubblica italiana Luca Ciriani lo scorso novembre avevano ammirato la mostra durante una visita condotta dal curatore Marco Goldin. «Una mostra che permette di superare i confini, ma soprattutto di superarli in maniera eccezionale. Una mostra ricchissima – aveva commentato Giuli –, che tratta il tema dei confini in maniera molto originale, talmente bella che mi dispiace di non averla pensata e fatta quando ero presidente del Maxxi di Roma. Questo per far capire il livello di qualità curatoriale, tematica e di ricerca, oltre che di bellezza».

L'arte che ha saputo animare e incantare attraverso la tecnologia. La pittura a Passariano si è tradotta lo scorso Santo Stefano in festa e ha fatto diventare villa Manin il teatro della meraviglia. È stata una serata di incanto e spettacolo con la proiezione delle opere della mostra Confini sulla facciata della dimora dogale di Passariano, il tutto accompagnato dalle note al pianoforte di Remo Anzovino. In un dialogo tra arti unico, perno di un viaggio inedito che ha portato a scoprire le opere diventate esse stesse esperienza. E incanto. —

V.Z.

I clienti approfittano per assaporare i piatti della tradizione come il frico e il salame all'aceto. In molti ritornano

In alcuni casi a pranzo nel fine settimana è già tutto esaurito fino a inizio marzo: attese comitive dalla Slovenia

vernatore del Fvg con delega alla cultura Mario Anzil. «Accanto al grande successo culturale, la mostra ha prodotto ricadute positive concrete anche per il tessuto economico locale – afferma –. I numeri registrati hanno generato benefici significativi per gli esercizi commerciali, le strutture ricettive e la ristorazione del territorio, dimostrando come investire in cultura significhi anche sostenere lo sviluppo locale». «Questo risultato – conclude – è motivo di orgoglio per la Regione Friuli Venezia Giulia ed è anche la prova che il nostro territorio ha tutte le carte in regola per essere protagonista della scena culturale nazionale attraverso progetti culturali ambiziosi e di qualità». Oggi sarà un'altra giornata dai grandi numeri. Nell'esedra di Levante ma non solo. Anche nei tanti ristoranti del Medio Friuli. —

A CARLINO, MARANO LAGUNARE, PORPETTO E SAN GIORGIO DI NOGARO

Sette medici di famiglia in pensione in campo per assistere 3.600 pazienti

Hanno deciso di mettere a disposizione cinque ambulatori e di fare le visite anche a domicilio
L'ex coordinatore Iacuzzo: «Situazione di estrema emergenza, copriremo turni di 4 ore al giorno»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Emergenza medici di base: ben 7 medici si mettono a disposizione dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) per far fronte alla attuale criticità dell'assistenza territoriale di Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, che vede 3.600 persone scoperte dal servizio. Non solo ma Leonardo Butà, Rosanna Filippini, Gianni Iacuzzo, Edy Ietri, Emilio Mezzasalma, Raffaella Principato e Antonella Rolf, tutti in quiescenza, mettono a disposizione cinque ambulatori. Resta aperta l'opzione Andrea Risaliti, il chirurgo di fama internazionale in pensione che ha operato fino a dicembre a Marano.

Ma cosa spinge questi medici in quiescenza a mettersi di nuovo al servizio dei cittadini? «La situazione di estrema emergenza che oltre al disagio della popolazione, la percezione di abbandono a volte la ri-

nuncia alla cura, nonché il rischio di un sovraccarico su strutture come il Pronto soccorso e la Continuità assistenziale», spiega Iacuzzo quale ex coordinatore dell'Aft (Aggregazione funzionale territoriale).

Per completare il progetto già presentato in AsuFc che raccoglie i consensi della popolazione e dei sindaci dei comuni interessati, i medici hanno individuato gli ambulatori a Carlino (due volte al settimana) nell'ex studio dei dottori Filippini/Lambiase; a Marano (tre volte alla settimana) in piazzale Olivotto, nell'ex-ambulatorio dei dottori Lambiase/Risaliti; a Porpetto (una volta alla settimana al Centro civico); a San Giorgio (quattro volte alla settimana) negli studi dei dottori Butà o Principato, per un totale di 34 ore settimanali. Gli ambulatori sono già disponibili e tutti a costo zero per AsuFc. Resta solo il problema tecnico-amministrativo di accesso sul portale di Continuità assi-



Gianni Iacuzzo

stenziale.

«La politica ha fatto il suo passo con l'approvazione del ddl 72 che consente di far lavorare i medici in quiescenza – dice Iacuzzo –, ora aspettiamo solo il sì di AsuFc e possiamo partire», sottolineando come gli ambulatori proposti sono situati in pieno centro, in prossimità con l'ex ambulatorio di



Andrea Risaliti

Marina Mazzerò dimessasi a fine 2025, e con le due farmacie, «particolari di non secondaria importanza».

«Stante questo scenario – rimarca Iacuzzo – c'è la piena disponibilità da parte di noi medici a coprire turni di quattro ore al giorno, alternate mattina e pomeriggio, dal lunedì al venerdì e ad effettuare visite

domiciliari ove necessarie a pazienti intrasportabili o fragili, visite periodiche per i grandi anziani o affetti da gravi patologie, accessi in casa di riposo. Da un punto di vista contrattuale non ci sono obiezioni rispetto a quanto già fatto in altre occasioni, in questa o altre Aziende regionali purché non ci siano differenze tra colleghi. Ricordo che vantano tutti 40 e oltre anni di attività nella medicina generale, conoscono (e sono conosciuti) già dalle persone e il territorio e rappresentano quanto di più simile alla medicina di famiglia, in questo momento il Servizio sanitario nazionale possa fornire».

«Resta assolutamente chiaro – conclude – che tale organizzazione, che va riconsiderata ogni tre/sei mesi, cesserà, come auspicabile, nel momento stesso in cui qualche giovane collega assuma l'incarico per coprire gli attuali posti carenti della medicina generale del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Il Carnevale rinviato all'ultimo per il meteo

CERVIGNANO

Rinviato a causa delle difficili condizioni meteo il Carnevale 2026 di Cervignano: ancora da stabilirsi la data di recupero. Si auspica possa essere entro fine mese. Era tutto pronto ieri per la sfilata, che si presentava «con la sfilata divisa in tre categorie distinte – spiega l'assessore alla Cultura Cristian Zanfaro –: quella dei gruppi mascherati, quella dei carri, e quella della mascherata di gruppo con scenografia a terra e non automatizzati. Tre categorie con tre premi distinti e il primo premio assoluto che sarà la Maschera d'argento del Laboratorio orafa Il Grogio- lo».

«Un premio – rimarca Zanfaro – è previsto anche per la maschera più giovane. Il tutto sarà accompagnato da intrattenimento musicale». Grande attesa ci sarà per la Compagnia del carro di Staranzano per il messaggio di pace e bellezza, attraverso i sgargianti colori che compongono la scenografia. —

F.A.

PORPETTO

Insediamiento logistico Il fronte dei contrari si prepara alla protesta

PORPETTO

Il comitato «No polo logistico-difendiamo il territorio di Porpetto» ha incontrato i cittadini per fare il punto della situazione in attesa dell'audizione dell'11 febbraio in IV Commissione, per discutere il Ddl 71 sulla disciplina urbanistica degli insediamenti logistici nel territorio regionale.

Nell'occasione, alcuni sostenitori presidieranno all'esterno del palazzo della Regione in segno di protesta contro la deroga al decreto sui terreni agricoli. Il progetto prevede un capannone da 150 mila metri quadri, alto fino a 20 metri, su un terreno agricolo di 30 ettari, tra la zona residenziale di via Marconi e la nuova variante Sp80, sulla cui contrarietà è stata raccolta una petizione di circa 3 mila firme, depositate in Regione. Questa proposta di legge vuole pianificare le aree destinate allo sviluppo logistico, nel rispetto della sostenibilità ambientale e comunitaria, favorendo in primis la riqualificazione edilizia di aree dismesse e limitando il consumo di suolo.

L'istituzione di una cabina di regia dedicata all'analisi delle proposte degli imprenditori di settore ha lo scopo di evitare speculazioni edilizie, situazioni ben note e diffuse nelle regioni vicine.

A preoccupare il Comitato,

F.A.



Gianpaolo Stel

però, è soprattutto la deroga sui terreni agricoli vicini ai caselli autostradali in cui sia presente un impianto a idrogeno, condizione peculiare di Porpetto. Tale deroga, secondo Legambiente, aprirebbe la strada anche per altri insediamenti futuri presso alcuni Comuni vicini all'autostrada che attualmente non fanno parte della lista Zls. Equiparare gli insediamenti logistici ai parchi fotovoltaici in zona agricola, come citato nella deroga, è un'operazione pericolosa, perché nel primo caso il consumo di suolo risulta irreversibile. Durante la serata, Gianpaolo Stel del Comitato ha illustrato la proposta di legge e le azioni da intraprendere per ostacolare la realizzazione del progetto. —

MORTEGLIANO

Muore in casa per un malore 66enne trovato dalla badante

MORTEGLIANO

Un uomo è stato ritrovato senza vita nella sua abitazione di via Udine a Mortegliano, al civico 102, nel tardo pomeriggio di ieri. La vittima si chiama Giorgio Tirelli, 66enne. A scoprire il corpo è stata la badante che lo assisteva con regolarità.

Tirelli, persona nota per la sua riservatezza e condotta solitaria, era in pensione dopo aver lavorato per molti anni allo stabilimento della Cogolo di San Giorgio di No-



Il portone della casa di Giorgio Tirelli al civico 102 di via Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

garo. Non era una figura particolarmente attiva nella comunità, anche se poco prima dell'amaro rinvenimento era stato visto in paese.

Conduceva una vita ritirata, abitando da solo con l'assistenza della donna che lo aiutava nelle mansioni quotidiane e nella compagnia. I carabinieri della stazione locale sono intervenuti sul posto per ricostruire quanto accaduto. Da quanto si è appreso, l'uomo è stato ritrovato senza vita nel bagno della casa. Le cause appaiono legate a un malore. Per escludere altre ipotesi, i vigili del fuoco sono intervenuti con i loro tecnici per verificare che non ci fossero fughe di gas o pericolose concentrazioni di monossido di carbonio, accertando poi che l'ambiente fosse sicuro. —

L'opera multimediale a Santa Maria la Longa L'itinerario su Ungaretti in un totem digitale

L'INAUGURAZIONE

Il paese ha celebrato ieri Giuseppe Ungaretti, inaugurando il totem multimediale nell'ambito del progetto «M'illumino d'immenso. Con Giuseppe Ungaretti nella Grande Guerra».

Il progetto, finanziato dalla Regione, si articola in un percorso più ampio di valorizzazione culturale, storica e turistica. Una prima fase ha visto



Lo svelamento del totem

la realizzazione di una guida con un itinerario dei luoghi in cui Ungaretti soggiornò durante la Prima guerra mondiale, lasciando tracce poetiche che ancora oggi raccontano l'esperienza del fronte e del territorio friulano. L'itinerario e la guida lega così sei comuni, dando valore al territorio in una promozione culturale ma legata fortemente al turismo tanto da essere tradotta in tre lingue ed essere messa a disposizione di tutti e sei i Comuni. L'inaugurazione dell'opera multimediale affianca la guida cartacea in una dimensione digitale, accessibile e immediata. Il totem offrirà contenuti culturali e informazioni a carattere turistico, permettendo di approfondire il percorso unga-

rettiano e il contesto storico in cui maturò la sua poesia. «È stato un piacere – dice il sindaco Fabio Pettenà – avere con noi il collega di Gorizia, Rodolfo Ziberna, che ci ha spiegato il grande lavoro fatto su Go!2025 città della cultura».

«Siamo orgogliosi di poter andare a concludere questo grande progetto – aggiunge l'assessore Michele Cignacco –, un progetto che lega il territorio e rappresenta la valorizzazione culturale del nostro Comune, luogo in cui Ungaretti scrisse probabilmente una delle poesie più importanti del Novecento, Mattina. Un grazie alla Distilleria Nonino, che fin da subito ha deciso di essere partner in questo progetto». —

F.A.

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Casa, fronte parco Moretti

Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.



UDINE

Res. Venezia 400 - Ultime unità

Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso!



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • VALENTINA CORRUBOLO

La CASA IN PILLOLE

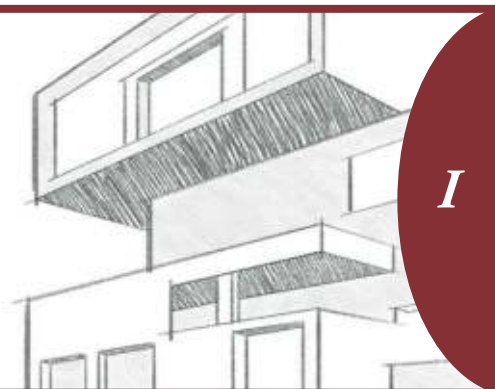
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

RISTRUTTURARE DOPO IL "110"

Con il cessare del "Superbonus 110" i costi di ristrutturazione sono cresciuti, ma ciò non significa che rinnovare casa non sia tutt'oggi conveniente. Grazie ai vari bonus fiscali disponibili, è ancora possibile pianificare interventi importanti riducendo l'impatto sul budget. Con le corrette valutazioni preliminari, ristrutturare rimane un'occasione concreta per migliorare il comfort ed aumentare il valore della propria abitazione e portarsi a casa qualche vantaggio fiscale.



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

LIGNANO PINETA - VILLA INDIPENDENTE



VILLA INDIPENDENTE con giardino a Lignano Pineta, disposta su due livelli con ampia zona living, garage e riscaldamento per viverla tutto l'anno. Immersa nel verde e nel silenzio, la soluzione ideale per chi cerca privacy e ampi spazi versatili a due passi dal mare. **€ 480.000,00** - Classe Energetica "F"

agenzia immobiliare **MANIN**[®]
di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

PREZZO RIBASSATO



TAVAGNACCO - Casa indipendente completamente ristrutturata nel 2012, disposta su 2 piani con ampia cucina, soggiorno, un bagno finestrato, 3 camere, terrazzino e scoperto recintato di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 199.000 un po' trattabili.** OTTIMA OCCASIONE!



MARTIGNACCO - Ampio fabbricato da ristrutturare di circa 1630 MC ad uso commerciale e residenziale, completo di ampio spazio ad uso negozio/magazzino più appartamento al primo piano e terreno pertinenziale, edificabile residenziale, di totali 1350 mq (indice di edificabilità 2 MC/MQ) in ottimo contesto residenziale. Ottimo per un'impresa di costruzioni. Cl. Energ. G. **€ 285.000**



CARLINO - Spaziosa casa indipendente bifamiliare di circa 360 mq totali composta da due appartamenti al p.r. e al 1°p. + soffitta e fabbricato accessorio di circa 300 mq ad uso magazzino e autorimessa. Giardino e cortile di proprietà. L'immobile necessita di lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 130.000 trattabili.**



CARLINO - A pochi passi dal fiume Zellina, in tranquillo contesto residenziale, nuove villette in bifamiliare disposte su piano unico di circa 120 mq ciascuna, composte da soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, posti auto privati e giardino. **€ 320.000 cadauna.**



TALMASSONS - Interessante casa indipendente (accostata ad un solo lato) disposta su 2 piani + ampia soffitta alta al grezzo, cucina, soggiorno, un bagno, 3/4 camere, porticato, vari magazzini/autorimesse, spazioso giardino recintato di proprietà. La casa è modestamente abitabile ma necessita di lavori di ristrutturazione. Cl. Energ. G. **€ 72.000 trattabili.**



BUTTRIO - In buona posizione di passaggio, in signorile palazzina recentemente ristrutturata con il 110%, negozio vetrinato fronte strada composto da vano unico di circa 150 mq con un bagno ed altra stanza + scantinato di circa 100 mq con 3/4 vani e zona carico scarico dall'esterno. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 98.000 trattabili.** OCCASIONE!



BASILIANO - Fraz. Basagliapenta - Ampia e signorile casa bifamiliare disposta su 3 livelli per oltre 500 mq totali con 5/6 camere, 4 bagni, taverna esterna con ampio garage/magazzino, curato giardino piantumato e molto altro. Cl. Energ. E. **€ 345.000 trattabili.**



MORUZZO - In contesto tranquillo e panoramico, interessantissimo fabbricato da ristrutturare di circa 780 mq totali, composto da una corte di circa 730 mq con tre unità residenziali, un ampio magazzino con varie autorimesse e locali accessori, terreno di 4154 mq totali dei quali 495 mq edificabili. Ideale per un'impresa di costruzioni! Cl. Energ. G. **€ 215.000 trattabili.**



MORUZZO - Fraz. Alnico - Casa indipendente in buona parte ristrutturata (vuoto sanitario, seramenti, solai, bagni, scale, pavimenti, impianto idraulico ed elettrico, tetto in buone condizioni), disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + studio, 2 bagni, scoperto di proprietà di circa 150 mq. Cl. Energ. E. **€ 175.000 un po' trattabili.**

AUTORIMESSE

UDINE SUD - Paparotti - Vendesi 4 autorimesse di circa 15 mq ciascuna, tre delle quali attaccate una all'altra. **€ 9.000 cadauna.**

TERRENO EDIFICABILE

BASILIANO - In bel contesto residenziale, a soli 10 minuti da Udine, terreno edificabile residenziale di circa 970 mq + 80 mq per ricavare dei posti auto. L'indice di edificabilità è 2/2 e si possono costruire fino a 9 appartamenti di metrature miste o 6 appartamenti di grandi dimensioni. **€ 85.000**

RICERCHIAMO A seguito di numerose richieste, in VENDITA, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA. Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Rapide definizioni e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!



MAGNOTTI



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **BICAMERE** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavand-

ria, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 419.000



VIA GORGHI: Introvabile **APPARTAMENTO** di mq 225 su piano unico con grande ingresso, soggiorno con caminetto, cucina separata, due bagni fine-

strati e 5 camere da letto. Ampie terrazze. Cantina, soffitta e garage. Grande potenziale Euro 410.000



PIAZZA PRIMO MAGGIO INTERNI: centralissimo **TRICAMERE** in trifamiliare con ingresso, ampio soggiorno con terrazzo e veranda, cucina separata, studio, di-

simpegno, due camere da letto, bagno finestrato con e ulteriore camera da letto. Cantina e due garage. Termoautonomo, parzialmente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 295.000



ZONA PALAMOSTRE: in elegante zona, **BICAMERE** primo ingresso con salone, cucina separata, grande terrazzo, disimpegno, camera, bagno con vasca e camera

padronale terrazata con bagno con doccia. Cantina e 2 garage. Climatizzazione, aspirazione centralizzata, tapparelle elettriche... Pannelli solari e fotovoltaici condominiali. Unico Euro 425.000



VIA FELETTO: in tranquillo contesto condominiale ottimo **BICAMERE** composto da ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno

con vasca, camera matrimoniale con veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. Da vedere Euro 194.000



CHIAVRIS: in zona perfettamente servita **BICAMERE + STUDIO** di mq 100 con ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata e terrazzata, disimpegno, camera ma-

trimoniale, ampio studio, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. Ottima occasione Euro 162.000



VIA RIALTO: elegante e rifinito **APPARTAMENTO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno con sala da pranzo, cucina separata e abitabile, di-

simpegno, bagno ospiti, ripostiglio e camera da letto matrimoniale con bagno privato finestrato con doccia. Completamente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 269.000



VIA MARTIGNACCO INTERNI: in zona servita ampio e luminoso **TRICAMERE** completamente e finemente ristrutturato composto da ingresso, ampio soggiorno

terrazzato, cucina separata e arredata con veranda e terrazzo, ripostiglio, dispensa, disimpegno, bagno finestrato con doccia e tre camere matrimoniali. Cantina. Solo Euro 132.000

VILLE / CASE



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte

con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... Introvabile Euro 479.000



POZZUOLO DEL FRIULI: in zona ben servita ampia **VILLA SCHIERA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo e cucina a vista, al piano superiore tre camere

da letto e bagno finestrato con vasca idro. Taverna con lavanderia e bagno con doccia. Gradevole giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. No spese condominiali. Occasione Euro 189.000



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata,

lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. Euro 399.000



FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di

TERRENO EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2).

Introvabile Euro 595.000

RUSTICI / TERRENI



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, com-

posto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. Ampio scoperto di 1850 mq Immobile unico Euro 219.000



PADERNO: in tranquilla e panoramica zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di mq 1150. Indice di edificabilità 1:1.

Ottima occasione.

Euro 119.000



SAN VITO DI FAGAGNA: in zona centrale e molto servita **RUSTICO** di mq 380 composto da tre piani fuori terra, deposito, con accesso carraio, fienile e sottotetto.

Corte esclusiva di mq 65.

Solo Euro 29.000



VIALE PALMANOVA INTERNI: ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di mq 684 di forma regolare, indice di edificabilità 1:1,2, zona B3 (zona residenziale

estensiva). Ideale per villetta singola o bifamiliare.

Occasione Solo Euro 43.000

(Disponibile anche terreno confinante edificabile di mq 684)

COMMERCIALI



UDINE NORD: in zona commerciale con grande visibilità **FABBRICATO COMMERCIALE** di mq 1000 composto da luminosa zona adibita a ne-

gozio, spazio per uffici e zona magazzino (stoccaggio merci) con accesso carraio e servizi wc con spogliatoi. Ampia disponibilità di parcheggio. Soluzione unica Euro 739.000



VIALE DUODIO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** open-space di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage.

Climatizzato. Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)



GEMONA: storica **ATTIVITA' DI ELETTROMECCANICA** con vendita di elettrodomestici e riparazioni elettroniche. Il negozio si sviluppa al piano ter-

ra con vetrinato openspace, al piano interrato zona magazzino e bagno. Posizione centrale con disponibilità di parcheggio. Occasione Euro 16.000



TARGENTO: in ottima zona commerciale ampio **CAPANNONE** di mq 435 personalizzabile con ampie vetrine, doppio ingresso e accesso carra-

io per mezzi.

Ampio parcheggio.

Occasione Euro 179.000



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, composto da zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno clienti (uomo/

donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. Edificio con lavori eseguiti superbonus 110. Ottima occasione Euro 328.000



GEMONA: in ottima zona di passaggio storica **EDICOLA** con chiosco in alluminio coibentato, rivestito di facciata, ampie vetrine e bagno di servizio.

Climatizzata, completa di tutte le attrezzature necessarie per la rivendita di giornali e rivista. Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima redditività. Affare Euro 49.000



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 280 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più

vani. Ampio scoperto di mq 2000 con CAPANNONE di mq 150. Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.



ZONA TRIBUNALE: panoramico **UFFICIO** di mq 160, composto da ingresso, quattro ampie stanze, tre terrazze, due bagni finestrati (vasca/doccia),

ripostiglio, veranda e posto auto.

Climatizzato e arredato.

Soluzione introvabile €/mese 1.430



BICAMERE, UDINE - VIA GORIZIA



In condominio anni '60, **bicamere** recentemente ristrutturato composto da ingresso, cucina abitabile e ampio soggiorno con accesso al terrazzo, camera singola e matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e un garage di piccole dimensioni. € 189.000

BICAMERE, UDINE INTERNI VIALE PALMANOVA



All'interno di un condominio immerso nel verde, impeccabile **bicamere** con cantina e garage ... cucina separata, spazi comodi, terrazza ... prezzo centrato!

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA



A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 310.000

ESCLUSIVO RECUPERO, UDINE - VIA NIMIS



Progetto firmato dall'architetto **Princic** per questo prestigioso recupero di un fabbricato storico in classe "A4", composto da sole cinque unità abitative. Finiture curate, grande luce, "sapore" di un tempo ... un equilibrio perfetto tra fascino e modernità senza tralasciare la posizione davvero invidiabile.

VILLA INDIPENDENTE IN CLASSE "A", LIGNANO PINETA



Introvabile **villa** posta su una collinetta a poca distanza dal mare ... architettura molto moderna, linee pulite, qualità costruttiva, piscina e molta privacy. Tre camere e living da rivista. Info riservate.



MINI/LOFT - UDINE CENTRO



Una soluzione "magica" con atmosfere d'altri tempi ... Piccola abitazione unica nel suo genere, un recupero tipologico eseguito con amore, passione e molta cura. Mq. 60 con un ampio terrazzone, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo. € 198.000



TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI



Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 228.000

BICAMERE PER INVESTIMENTO, UDINE SUD



Negli interni di Via Pozzuolo, in recente residenza, appartamento **bicamere** terrazzato con garage ... attualmente locato con rendita 5%, ottima opportunità d'investimento!

TRICAMERE, LIGNANO ZONA "FRECCHE TRICOLORI"



A due passi dal mare luminoso appartamento recentemente e sapientemente ristrutturato, mq. 100 al terzo ed ultimo piano. Zona giorno open space con terrazzo, due ampie camere doppie ed una matrimoniale, bagno finestrato con doccia, seconda terrazza. Finiture e arredi di qualità, per viverlo tutto l'anno! Posto auto e area bici condominiali, € 375.000 con arredi.

BIFAMILIARE, UDINE - VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

BICAMERE, ZONA CUSSIGNACCO (Via Pirona)



Interessante appartamento **bicamere** con cucina e soggiorno separati, bagno finestrato, terrazza, cantina e garage. Termoautonomo, arredato.

BILOCALE, UDINE - V.LE VENEZIA INTERNI



In piccola palazzina **bilocale** di mq. 38 con zona giorno, bagno con doccia finestrato e camera. Piano terra con ingresso indipendente, senza spese di condominio, termoautonomo e già arredato. Attualmente locato con rendita del 5,5%. € 90.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

TRICAMERE, UDINE - QUARTIERE S. OSVALDO



In prossima realizzazione palazzina quadrifamiliare composta da ampi appartamenti **tricamere** biservizi con giardino o con terrazza, in classe "A" ... a partire da € 395.000

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE



Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, m. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaiico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

ZONA VIA GRAZZANO - Affascinante **casa in linea** disposta su due livelli, non arredata, due camere e due bagni, meravigliosa e ampia terrazza di circa mq. 50 che affaccia su tranquilla corte interna. € 950, non ci sono spese condominiali.

ZONA LARGO DEI PECILE - Moderno appartamento **bicamere** appena ristrutturato, primo ingresso, completamente e finemente arredato, biservizi, aria condizionata, € 1.800 + € 80 spese condominiali.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di un appartamento **bicamere** biservizi al primo piano con ascensore. Viene locato completamente arredato, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. Disponibile dal 01.03.2026, € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - Esclusivo **attico** di circa mq. 110 con splendida altana, elegante e raffinato, completamente arredato. Presenta una doppia area living, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con bagno padronale e ulteriore bagno di servizio. Termoautonomo, aria condizionata, viene locato ad € 1.800 + € 100 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio commerciale recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

CORTE SAVORGAN: in bel contesto ufficio di circa 70 mq al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, luminoso e ampio **ufficio** di circa mq. 150 situato al primo piano senza ascensore, termoautonomo, gode di un'ottima posizione. € 900, non ci sono spese condominiali.



Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



POVOLETTO

prezzo: 138.000€ mq: 119

Appartamento al primo piano anno '80, ampia zona giorno, tre camere, due bagni, termoautonomo, caldaia nuova, Serramenti pvc nuovi, due terrazze, cantina e garage, basse spese di condominio.

+39 348 6909906



RIVIGNANO TEOR

prezzo: 282.000€ mq: 214

villa indipendente composta da soggiorno-cucina, 2 camere, 2 bagni, bagno-lavanderia, secondo salotto, cantina e giardino. Infissi triplo vetro, clima e caldaia nuovi. Classe B

+39 348 5800513



CORMONS

prezzo: 147.000€ mq: 107

in centro paese recente appartamento con salotto e cucina separata, due camere da letto matrimoniali e due servizi. Grande terrazza abitabile e generoso garage

+39 327 9031373



UDINE

prezzo: 158.000€ mq: 163

Ampio appartamento in zona servita, edificato negli anni '60, provvisto di ascensore, terzo piano si distingue per la sua unicità. Due camere, due bagni, studio, ampia zona giorno, cantina e garage.

+39 348 6909906



SEDEGLIANO

prezzo: 185.000€ mq: 255

Casa indipendente composta da soggiorno, cucina, sala da pranzo, taverna, bagno-lavanderia, bagno, 3 camere, soffitta abitabile, garage con deposito al primo piano e ampio giardino.

+39 348 5800513



FLAMBRO

prezzo: 99.000€ mq: 131

In piazzetta, ristrutturata negli anni 80, graziosa casetta indipendente con cucina e soggiorno, due camere e due bagni, ripostiglio e giardinetto esclusivo. Da vedere.

+39 348 3243574



CODROIPO

prezzo: 158.000€ mq: 109

In bella zona residenziale a ridosso del centro, appartamento bicamere con openspace, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, garage e posto auto. 2° piano con ascensore. Top!

+39 348 3243574



MANZANO

prezzo: 198.000€ mq: 212

Soleggiata villa singola con 500 metri di giardino esclusivo in frazione Manzinello; affascinante zona giorno, due matrimoniali e tanto spazio ancora in cantina e soffitta

+39 327 9031373



UDINE

prezzo: 203.000€ mq: 97

Bicamere ristrutturato e termoautonomo a due passi dal centro: zona servita, secondo piano con ascensore, soggiorno luminoso con terrazza, cucina abitabile, 2 camere ampie, cantina e soffitta.

+39 335 8359050



UDINE

prezzo: 235.000€ mq: 230

Casa indipendente composta da cucina, soggiorno, secondo salotto, bagno, 4 camere, 2 camerette/stanza hobby, garage al piano terra, ampio garage interrato, taverna e generoso giardino.

+39 348 5800513



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

prezzo: 259.000€ mq: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio garage/magazzino, cortile esclusivo e porzione di terreno.

+39 348 5800513



CERVIGNANO DEL FRIULI

prezzo: 118.000€ mq: 123

Luminoso appartamento in centro con salotto ampio, cucina abitabile, balcone, due camere matrimoniali, bagno finestrato e garage: spazio, comodità e luce.

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



overpost.biz



Messaggero Veneto Immobiliare



V

gallo mobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

**DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
 - preventivo gratuito
 - progettazione 3D
 - arredi personalizzati su misura
 - pagamenti rateali
 - oltre 40 anni di attività
 - montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
- realità virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



LA TUA CASA IL TUO STILE



NUOVE VILLE A UDINE
PROSSIMA REALIZZAZIONE

ZONA PARCO MORETTI
UNIFAMILIARE E BIFAMILIARE
CL. A4

INFO:
lottoud25@gmail.com



IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Esclusivo miniappartamento più studio **SU DUE LIVELLI** di 80 mq, finemente ristrutturato e venduto completamente arredato. Il terzo piano ospita un luminoso open space, mentre il piano superiore è una scenografica suite con cabina armadio e studio. Una soluzione termoautonoma e climatizzata, pronta da vivere! **€ 220.000,00** - Classe energetica 'G'

UDINE - TRICAMERE AL PIANO TERRA PRIMO INGRESSO



In contesto residenziale di **NUOVA COSTRUZIONE**, proponiamo appartamento tricamere al piano terra di 120 mq. L'immobile si compone di zona giorno ampia e luminosa, tre camere da letto, due bagni, garage doppio e giardino di proprietà esclusiva. Soluzione ideale per chi cerca indipendenza e comfort. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

UDINE - V.LE PALMANOVA CASA INDIPENDENTE



Questa **VILLA INDIPENDENTE** rappresenta un esempio affascinante di architettura introverta, dove il **CHIOSTRO** funge da polmone luminoso e fulcro visivo per l'intera abitazione. La metratura generosa di 348 mq e la disposizione su pianta quadrata la rendono una tela ideale per un progetto di riassetto di alto livello. Circonda la casa un bel giardino. **€ 525.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE - VIA VAL PESARINA AMPIO TRICAMERE



In vendita **AMPIO TRICAMERE** al primo piano composto da: ingresso, cucina, soggiorno, tre matrimoniali, bagno (vasca e doccia), veranda-lavanderia, terrazzo e cantina. Dotato di teleriscaldamento e infissi in legno, è ideale per famiglie numerose o come investimento. **€ 119.000,00** - Classe Energetica "F"

TARCENTO - PREZZO RIBASSATO VIA ARTICO DI CASTELLO



In signorile villa bifamiliare, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE** al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato di 340 mq. L'abitazione di 125 mq ha soggiorno/pranzo, cucina separata, terrazza, due bagni finestrati e tre camere da letto. Al piano interrato ulteriori 100 mq con garage, lavanderia e studio. Secondo garage di 25 mq. Impianti autonomi. **€ 198.000,00** - Classe Energetica "F"

UDINE - PIAZZA PRIMO MAGGIO PREZZO RIBASSATO - TRATTABILI!



A due passi dal centro storico, in elegante contesto condominiale, **SPAZIOSO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 130 MQ** con ampia zona living, due terrazze, due bagni finestrati, cabina armadio, cantina e doppia autorimessa. Riscaldamento a pavimento, climatizzato. **€ 390.000** - Classe Energetica "D"

ZUGLIANO - PREZZO RIBASSATO SPAZIOSO APPARTAMENTO



IN BIFAMILIARE SPAZIOSO APPARTAMENTO posto al piano primo da 207 mq così composto: ampio salone, cucina abitabile con zona pranzo e caminetto, tre camere, bagno finestrato con vasca, oltre a taverna, lavanderia, centrale termica, studio, garage doppio al piano interrato. Completa l'unità un ampio e curato scoperto recintato e piantumato. **€ 175.000,00** - Classe Energetica "F"

BUTTRIO, VIA DIVISIONE JULIA VILLA D'EPOCA



VILLA D'EPOCA (1913) nel centro di Buttrio, abitabile da subito. Disposta su due piani più mansarda, offre ampi spazi, salone di rappresentanza, cucina con spoler e cinque camere. Completano la proprietà un terreno privato, garage e magazzino. Ideale per famiglie in cerca di privacy e fascino storico. **€ 315.000,00**

TRA PERTEGADA E APRILIA MARITTIMA

Scoperte due nuove frane sullo stradone di Lignano

La problematica dopo giorni di piogge si aggiunge a quella dello scorso ottobre. Il sindaco di Latisana, Sette: «Al territorio serve un piano di messa in sicurezza»

Sara Del Sal / LATISANA

Una nuova frana lungo la strada regionale 354, anzi due, che dimostrano la fragilità del territorio e tengono alta l'attenzione in presenza di forti piogge. Non c'è pace per quel tratto di strada che collega Pertegada ad Aprilia Marittima, in comune di Latisana.

Lo scorso autunno, con l'arrivo di piogge torrenziali era franato il terreno sulla stessa direttrice, mettendo a rischio il manto stradale. Ieri mattina, il sindaco Lanfranco Sette è accorso per prendere visione delle nuove problematiche emerse dopo alcuni giorni di piogge intense. Con lui sono arrivati il consigliere delegato ad Aprilia Marittima, Susi Faggiani e i dipendenti reperibili del Comune che sono stati attivati con l'ausilio del vicesindaco Ezio Simonin, oltre agli agenti della Polizia Locale che si sono occupati della gestione del traffico. Appena individuata la frana, infatti, in via precauzionale, la strada era stata ridotta di una carreggiata, come hanno visto tutti coloro che vi hanno transitato durante i sopralluoghi che sono avvenuti anche alla presenza di Fvg Strade, ente a cui appartiene la direttrice interessata e di Cafc, oltre ad alcuni rappresentanti del Consorzio di bonifica e di una ditta appaltatrice che ha messo in sicurezza le aree permettendo quindi la riapertura del tratto di carreggiata sotto esame.

«Prima di lasciare l'area – spiega il sindaco Sette – abbiamo però riscontrato anche



La deviazione stradale e, in alto, il sopralluogo lungo lo smottamento

una seconda frana, dall'altro lato della strada, quindi quella che si percorre arrivando da Lignano. Queste frane delle sponde impediscono il deflusso delle acque nei canali e ci sono dei dispositivi di prevenzione che devono essere adottati». Il sindaco specifica che nell'area «c'è un progetto in attuazione con Cafc. Ci sono delle fogne a cielo aperto e stiamo attendendo che il Consorzio di bonifica autorizzi il tombamento dei canali per poter procedere». Intanto però, questo nuovo episodio «evidenzia come questo territorio sia fragile – aggiunge Sette – è un territorio che proviene da una bonifica e deve essere oggetto di un piano di messa in sicurezza».

Il primo cittadino inoltre ricorda che ormai da tempo è stato costituito un tavolo di lavoro con Cafc e il Consorzio di bonifica e che i verbali delle nuove criticità emerse ieri verranno integrati nella relazione che verrà consegnata alla Regione. Va infatti ricordato che l'area dei Picchi di Pertegada e Aprilia Marittima sono stati oggetti di esondazioni e che i lavori, finanziati dalla Protezione civile regionale «saranno in partenza entro l'estate – anticipa il sindaco Sette –, con Cafc e Consorzio di bonifica che al momento stanno predisponendo i progetti. Verranno realizzati anche nei mesi estivi e si è già provveduto a cercare una metodologia che non risulti invasiva per il traffico che durante quel periodo è molto intenso sulla strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A LATISANA

Cene al lume di candela per San Valentino. Il progetto del Comune

LATISANA

Il romanticismo di San Valentino per sensibilizzare la popolazione sul risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili. L'idea è dell'assessore all'ambiente di Latisana, Sandro Vignotto, che ha già iniziato a invitare le realtà ricettive a prendere parte all'iniziativa. Il Comune aderisce con entusiasmo anche quest'anno a "M'illumino di Meno", la storica campagna dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili ideata dal programma Caterpillar di Rai Radio2 e giunta alla sua ventunesima edizione.

Quest'anno l'evento, su base nazionale, si rinnova proponendosi come "M'illumino di meno scienza", mettendo al centro il contributo della ricerca scientifica nella lotta alla crisi climatica. L'amministrazione comunale, su impulso dell'assessore Vignotto, ha però deciso di promuovere un'adesione concreta del territorio coinvolgendo l'intera comunità. Il momento culminante della manifestazione sarà, per tutti, il 16 febbraio, Giornata nazionale del risparmio energetico, ma Latisana giocherà d'anticipo con una proposta suggestiva che farà partire quindi le iniziative in anteprima con "San Valentino a lume di candela".

«Sabato 14 quindi, in occasione della giornata di San Valentino, i pubblici esercizi, le attività ricettive e di somministrazione del territorio sono invitati a organizzare una serata a lume di Candela per i loro ospiti – spiega Vignotto –. Un gesto simbolico e romantico che trasforma la cena più attesa dell'anno, per



Sandro Vignotto

le coppie, in un'occasione di riflessione sull'uso responsabile delle risorse».

«L'amministrazione attribuisce grande rilievo alla sensibilizzazione sui temi energetici», si legge nella delibera di adesione, sottolineando l'importanza di adottare modelli virtuosi ogni giorno, non solo una volta l'anno.

«Oltre allo spegnimento simbolico delle luci – aggiunge l'assessore – il Comune distribuirà un decalogo di buone pratiche che include una serie di consigli che spaziano dallo spegnere le luci superflue al preferire la mobilità ciclabile, fino alle ricette "svuota frigo" per sensibilizzare riguardo la riduzione degli sprechi alimentari». Tutti i cittadini e le attività sono invitati a segnalare le proprie iniziative sostenibili all'indirizzo email: ambiente@comune.latisana.ud.it.

Il nome dell'iniziativa prende spunto dai celebri versi di Mattina di Giuseppe Ungaretti ("M'illumino / d'immenso"), ed è organizzata intorno alla data che ricorda il giorno in cui ricorre l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, nel 2005.—

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DI LIGNANO

Le ragazze del Twirling raccolgono successi nelle gare del Triveneto

LIGNANO

Si sta formando una nuova generazione di campionesse che iniziano a riportare il nome del Gruppo Twirling Lignano Sabbiadoro dell'Asd Centro della Gioventù a ottenere dei posizionamenti a livello nazionale.

Recentemente una delle atlete, Nicole Casarin, si è laureata vicecampionesse interregionale del Triveneto, qualificata per il campionato italiano ed è risultata 18ª classificata nella categoria Duo Junior. Ha inoltre ottenuto una medaglia di argento al campionato interregionale Triveneto ottenendo anche la qualificazione per il campionato italiano. Non solo soliste, anche il duo



Matilde Burlina e Francesca Crose

torna a essere competitivo: Matilde Burlina e Francesca Crose si sono guadagnato il 5º posto nella semifinale nazionale, gareggiando poi per la finalissima e imponendosi al 5º posto nazionale. Le due atlete stanno affrontando la loro prima stagione in duo, gareggiando quindi in coppia, ma

fanno parte del team junior, che è composto da atlete che praticano questo sport da 10 anni.

L'associazione Centro della Gioventù è nata a Lignano Sabbiadoro nel 1975 come associazione che si proponeva di dedicarsi principalmente all'organizzazione di attività legate al tempo libero quali eventi culturali o tradizionali. Con il passare degli anni, forte della presenza al suo interno di un gruppo majorette che si è perfezionato diventando una vera e propria realtà sportiva agonistica, il gruppo twirling si è trasformato in una società sportiva che oggi viene guidata da Simonetta Bidin.

Nella sua lunga storia sportiva, il gruppo ha ottenuto partecipazioni e risultati sia in campo nazionale che internazionale. Mentre e forza della associazione dalla fondazione al 2023 è stato Luigi Fantuzzo che rimane fonte di ispirazione per tutti. Ora, le nuove atlete stanno riportando in alto il nome del sodalizio.—

S.D.S.

I SERVIZI A LATISANA

Lo sportello digitale piace agli utenti. L'aiuto ai disoccupati

LATISANA

«Lo sportello digitale attivo un anno fa è stato un successo e resterà attivo su appuntamento». A riferirlo è l'assessore delegato alle associazioni di Latisana, Elena Martinis, che spiega come il 2025 abbia visto «un'affluenza di circa 450 utenti di età compresa tra i 60 e i 75 anni. L'incremento degli accessi si è però registrato lo scorso ottobre, quando è entrato in servizio di comunicazione Siisil Naspi che fornisce aiuto ai cittadini in disoccupazione in collaborazione con il centro per l'impiego di Latisana».

In media, «i servizi richiesti – riferisce Martinis – sono stati principalmente legati



Elena Martinis

all'attivazione della carta d'identità elettronica, l'accesso al sito di Inps, l'attivazione di applicazioni come Sesamo, Io o la carta carburante. Non sono mancate attivazioni di comunicazioni legate a Ilia o le richieste del passaporto online, fino ad arrivare ad alcuni piccoli corsi legati all'utiliz-

zo del pc o dello smartphone». Anche quest'anno il servizio resterà confermato, nelle giornate di lunedì e mercoledì tra le 10 e le 13, previo appuntamento al 3759192417, anche utilizzando Whatsapp.

«Saranno attivi servizi per l'uso dello Spid o la carta d'identità elettronica, per la dote famiglia, la dote scuola e simili – spiega l'assessore –. Inoltre si potrà accedere ai servizi della pubblica amministrazione come Sesamo che è utile per scaricare le ricette mediche o i referti o per prenotare visite specialistiche, si potrà imparare a scaricare il cedolino della pensione e scaricare la certificazione unica. Inoltre si potranno effettuare pagamenti con PagoPa o attivare le tessere digitali per i carburanti. Il primo anno è stato un successo – aggiunge l'assessore –. Ci tengo a precisare che per le attivazioni della carta d'identità elettronica è importante avere i codici che, qualora fossero stati smarriti, si possono richiedere all'ufficio anagrafe».—

S.D.S.

È tornato alla casa del Padre



FIorenZO BACCI
Bersagliere e scultore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gabriella, i figli Antonio e Francesca, le nipoti Chiara ed Emma, le sorelle Elda e Marisa con i figli Marco e Mauro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 15.00, nel Duomo Concattedrale di S. Marco. Seguirà la cremazione. Il S. Rosario verrà recitato lunedì 9 febbraio alle ore 19.00 nella Chiesa medesima.
Non fiori, ma eventuali offerte per l'Associazione San Vincenzo De Paoli di Porcia. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno.

Pordenone, 8 febbraio 2026

L'amministratore delegato, il direttore, il condirettore, la redazione, i dipendenti e i collaboratori, i colleghi tutti del Gruppo Nord Est Multimedia Spa, editrice del Messaggero Veneto, sono vicini al collega Antonio Bacci, stretto collaboratore della direzione, e alla famiglia per la perdita del papà

FIorenZO BACCI

Udine, 8 febbraio 2026

Il direttore Paolo Possamai e il condirettore Paolo Mosanghini del Messaggero Veneto si uniscono nel lutto al collega Antonio Bacci, stretto collaboratore della direzione, e alla famiglia per la perdita del papà

FIorenZO BACCI

Udine, 08 febbraio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LINO BERIACH (Ettore)
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Elsa, i figli Elena, Flavio e gli amatissimi nipoti.

I funerali si svolgeranno martedì 10 febbraio alle 10,30 nella chiesa di Carraria arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale dei reparti di oncologia e chirurgia dell'ospedale di Udine e alla dottoressa Marzia Bottussi.

Fornalis, 8 febbraio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Collaboratori di Flavio
- Rita, Ivano

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato



BRUNA MERLINO
di 81 anni

Lo annunciano i figli Marco con Sabrina, Mauro con Luisa, Massimiliano con Greta, gli adorati nipoti Riccardo, Matilde e Cora, la sorella Vanda, il cognato e Mario.
I funerali saranno celebrati martedì 10 febbraio, alle ore 11, nel duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì sera, alle ore 18.30, in duomo.

Tricesimo, 8 febbraio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Partecipano al lutto:
- Consiglio direttivo AF Tricesimo

Dopo tante sofferenze è mancata



RAFFAELLA DI MARZO
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Paolo e Donatella, la cognata e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento ai dottori Felice e Troisi, agli infermieri del distretto sanitario San Valentino e a Laura per le amorevoli cure prestate.

Udine, 8 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati



PAOLO FASANO
di 75 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di S. Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 8 febbraio 2026

*Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati



FERNANDA OLIVO ved. RUBERA
di 84 anni

Lo annunciano i figli Silvia, Marco con Francesca Giorgio e Carlo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 10 Febbraio alle ore 15:30 nella chiesa del Bearzi, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice Quiete di Udine

Udine, 8 febbraio 2026

*O.F. ARDENS,
Udine Via Colugna 109 tel. 0432471227
Messaggi di Cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com*

E' mancata



GINA PIU ved. DI BERNARDO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Monica, Stefano, Fabiano e Claudio con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Tisano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Tissano, 8 febbraio 2026

O.F. GORI Palmanova tel. 0432 768201

E' mancato ai suoi cari



FRANCO TOMASETIG
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle 15 nella chiesa di Cosizza arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cosizza, 8 febbraio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Famiglia Giancarlo Sinicco

Ci ha lasciati



LUIGI AZZANO
di 94 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.

Manzano, 8 febbraio 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo -
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

È mancata all'affetto dei suoi cari



**FRANCA FURIOSO
in SPIESANZOTTI**
di 65 anni

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la mamma, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Pavia di Udine, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice dell'ospedale di Udine.

Pavia di Udine, 8 febbraio 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo -
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

ANNIVERSARIO

08/02/2012 08/02/2026



CRISTIAN DEL FORNO

Finalmente insieme, per sempre.
Vegliate su di noi.

Colloredo di Prato, 8 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

PIERO SUSMEL

Sono passati due anni, papà, il tuo ricordo è sempre vivo e ci accompagna ogni giorno..

Udine, 8 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico
di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

LE LETTERE

L'esempio del Cus
Uno sport che merita
d'essere raccontato

Gentile direttore, scrivo come nonna, ma anche come cittadina di questo Friuli Venezia Giulia che spesso scopre in silenzio alcune delle sue realtà migliori. Tra queste c'è il Cus Udine Pallamano, unica società femminile di pallamano della regione, poco conosciuta come molti sport minori, ma ricca di impegno e valori. Sugli spalti, durante le partite, siedono soprattutto i familiari delle ragazze. Eppure, dentro i campi da gioco, si costruiscono ogni giorno rispetto, fair play, inclusione, senso del gruppo, del lavoro e della responsabilità: insegnamenti che vanno ben oltre il risultato sportivo.

Dal 9 al 14 febbraio, a Pristina (Kosovo), si svolgeranno i Giochi del Mediterraneo Under 17, ai quali parteciperà la nazionale italiana. Tra le convocate figurano anche due atlete del Cus Udine: Nora, terzino sinistro, e Maja, pivot. Per loro sarà un'importante esperienza di confronto e crescita, vissuta indossando la maglia azzurra. Per i familiari saranno giorni di attesa e trepidazione, ma anche la consapevolezza di vedere riconosciuto un percorso fatto di sacrificio, costanza e passione. È questo sport, che cresce lontano dai riflettori e parla attraverso i fatti, che credo meriti di essere raccontato.

Una nonna orgogliosa

I paesi di montagna
Il coraggio senza
logiche di consenso

Gentile direttore, la nostra montagna, i nostri piccoli paesi friulani, dove le luci che si spengono di un

esercizio pubblico sono un pezzo di paese che crolla. Quest'anno ricorre il 50° anniversario del sisma del 1976, che aveva distrutto il nostro Friuli.

Dopo quegli anni, dove la ricostruzione è stata modello, dove si sono incrociate le mani, di quei uomini e di quelle donne, che nella polvere di quelle macerie, hanno trovato il coraggio di crederci.

Oggi l'orgoglio, per riuscire a tenere quelle serrande alzate, diventa la nuova sfida, delle nostre e prossime generazioni.

Non possiamo lasciare ai margini i nostri paesi, che sono la storia del nostro Friuli, dobbiamo concretamente tutti insieme (Regione, Comunità, Province e Comuni) trovare quelle forme per dare speranza ai cittadini che ci vivono e opportunità a chi vuole venirci a vivere.

Penso che ogni sindaco di questi Comuni, sia pronto a sedersi a un tavolo dove portare le proprie proposte.

Confrontarci, oltrepassando ogni bandiera di partito, per scrivere una legge ad hoc, per interventi sul patrimonio edilizio, favorendo la residenzialità.

Un progetto che sia indirizzato solo per i piccoli comuni montani, un modello per riuscire a realizzarlo, non per disperderlo in logiche di consenso.

Penso all'azzeramento delle spese scolastiche di ogni ordine e grado per chi vive in questi paesi montani, sconti sul carburante del 20 per cento maggiore degli altri territori, copertura e abbattimento dei canoni internet per chi vive in questi paesi, contributi a bando a quelle associazioni che faranno anche servizio di volontariato per gli anziani e le persone più fragili del proprio paese.

Noi come Comune, stiamo valutando dei progetti da finanziare, con le poche risorse che abbiamo, per raggiun-

gere questi obiettivi.

Credo che sarebbe più impattante se anche la Regione oppure le nuove Province scrivessero dei bandi ad hoc.

Sono alcune proposte, che potrebbero sembrare velleitarie, ma è giunta la stagione di pensare anche ai nostri paesi montani, che soffrono, che sopravvivono nelle illusioni di qualche promessa, ma che nel frattempo si stanno spegnendo.

Il tempo delle attese e dei convegni è terminata, abbiamo bisogno, di nuovo, di quelle mani e di quel coraggio che, nella polvere e nelle lacrime di cinquant'anni fa, hanno ricostruito i propri paesi, dove questi erano crollati.

Fuarce Friùl.

Pierluigi Molinaro
Sindaco di Forgaria nel Friuli

Il ricordo

La poesia per papà
e per tutti i deportati

Gentile direttore, sono figlia di un alpino reduce di guerra deportato in Germania e medagliato con medaglia d'onore, il suo nome è Adriano Buliani e sono orgogliosa di essere sua figlia.

Ho scritto questa poesia in suo ricordo e per tutte quelle persone che hanno sofferto la deportazione.

Per non dimenticare

Angeli senza ali

Il passo è lento

Il capo chino nel silenzio di un tempo senza futuro
lo sguardo si perde in una lacrima.

Non ci sono pensieri, non c'è rabbia, nessuna emozione.

In quell'uomo, in quella donna, in quel bambino, in quel vecchio, solo muta disperazione che lentamente a ogni tramonto si trasforma in perdita speranza e a ogni crepuscolo nuovo terrore.

Voci rabbiose di uomini dai lucidi stivali fanno vibrare l'aria e in quei corpi già martoriati scende un brivido gelido mentre piccoli fiocchi di neve accarezzano i loro nudi piedi.

Laggiù in fondo al campo, l'ultimo alito di vita diverrà un infinito grido di dolore.

Simonetta Buliani

LE FOTO DEI LETTORI



Gli ultimi mosaicisti terrazzieri in Francia

Secondo la buona tradizione dei mosaicisti friulani, anche questi emigrati lasciano la loro traccia nel Paese d'adozione. I primi mosaicisti sono arrivati in Francia nel 1850 circa e le loro opere sono sempre visibili, basti pensare all'Opera Garnier di Parigi. Nella foto, Angelo Nassivera «e gli ultimi mosaicisti terrazzieri a Saint-Claude nel giugno 2025. Hanno realizzato, in tempi odierni cose più modeste, ma sono sempre "opere per l'eternità", che solo i friulani della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo sanno fare ed è bello poterlo dire», scrive Danilo Vezzio dalla Francia, che ha anche inviato la foto.



La classe 1951 di Passons tra ricordi e aneddoti

La festa della classe 1951 di Passons. All'insegna del "pochi ma buoni" l'evento si è svolto in un noto locale di Remanzacco. Giochi, ricordi, emozioni e aneddoti, piacevoli e meno, riferiti agli anni passati insieme da bambini e da adolescenti hanno tenuto banco creando ai protagonisti notevole soddisfazione e piacere. Da notare inoltre, a titolo di cronaca, che l'unico uomo della classe 1951 presente, Roberto Fresco, l'ha fatta da padrone non avendo dovuto temere la concorrenza. Foto inviata da Rosangela Tomadini di Passons.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

Il sale della terra e la città dell'uomo

Di fronte a percentuali che registrano un calo vistoso della pratica religiosa, la defezione delle nuove generazioni dalla vita ecclesiale, l'esodo delle giovani donne dalla religione cattolica, la tentazione nella Chiesa è quella di lasciarsi andare alla nostalgia di quando si era in tanti, di quando tutti erano battezzati e comunicati, di quando i cat-

tolici avevano peso nella vita sociale e nella politica. Ma il problema non dovrebbe essere quello dei numeri e della quantità, ma cosa ha da dire la Chiesa di interessante, significativo e utile per il mondo di oggi.

Nel vangelo di questa domenica (Mt 5,13-16) Gesù, per parlare di quello che sono i suoi discepoli, utilizza due immagini prese non dal mondo del sacro, ma dalla ferialità della vita: quelle del sale e della luce. Sia del sale sia della luce si ha bisogno, ma non ne serve una quantità enorme.

Basta un pizzico di sale per dare sapore ai cibi e un lume di candela per illuminare la stanza. Gesù sta dicendo ai discepoli che non serve che siano in tanti, ma che quello che è importante è il sapore e la luce che emettono. «Voi siete il sale della terra». Ciò con la vostra presenza, le vostre parole, le vostre azioni date sapore al vivere. In una mentalità materialistica seminate spiritualità; nel conformismo seminate idealità, sogni; dentro la sfiducia seminate la speranza. Il sale ha anche un'altra funzione: quella di preserva-

re i cibi dalla corruzione. Responsabilità del cristiano è impedire la corruzione della società praticando l'onestà, la legalità, la giustizia sociale, la moralità nella vita pubblica e nella vita privata.

Il problema nella Chiesa non è la mancanza di numeri ma la mancanza di "sale". Cristiani insipidi. Cristiani del conformismo, dell'adattamento, della sopravvivenza. Che invece di protestare di fronte alle ingiustizie se ne stanno zitti, invece di convertire il cuore preferiscono confermare il proprio stile di vita,

invece di domandarsi cosa possono fare per aggiustare il mondo se ne stanno comodi sul divano in pantofole. «Voi siete la luce del mondo». L'invito di Gesù è a «essere luce del mondo» con le opere buone. «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone». Le opere buone sono quelle ispirate dalle Beatitudini: l'essere umili, non violenti e costruttori di pace, accoglienti e compassionevoli, leali e trasparenti. Sale e luce, è il compito che Gesù consegna ai discepoli. Cristiani non chiusi

nelle sagrestie profumate d'incenso, nelle bolle del devotismo individualistico, nella difesa arroccata di un mondo a parte, ma che, mescolati, diffusi, confusi in mezzo agli altri, hanno a cuore il bene comune, costruiscono la città dell'uomo, consapevoli di custodire nel vangelo una ricchezza di umanità, di valori, di vita buona da mettere a disposizione di tutti.

Si tratta di inserirsi nella società senza etichette, senza bandiere, senza pretese, accanto, insieme. Di essere cristiani non più forti, più numerosi, ma più veri. Di essere Chiesa non più potente, ma più credibile. —

LE LETTERE

Scuola
Difficoltà, opportunità
e scelte vincenti

Gentile direttore, le iscrizioni online sono ancora in corso, non si conoscono gli esiti, eppure si continua a parlare di “crisi” del liceo classico e di calo di iscrizioni. I luoghi comuni più frequenti sono: «È un liceo antiquato», «non è una scuola per tutti», «i docenti sono troppo rigidi», «si studiano discipline molto lontane dai ragazzi di oggi». Anche Amleto sembra qualcosa di antiquato e lontano dai ragazzi di oggi, eppure i suoi dubbi esistenziali, la paura della solitudine, il bisogno di dialogo, sono gli stessi dei ragazzi del 2026. E Steve Jobs avrebbe volentieri barattato tutta la sua tecnologia per una serata con Socrate. Sorge quindi spontanea la domanda: ma Socrate e Platone e, soprattutto il liceo classico, sono ancora utili? Vessata questo. Cosa scegliere in un mondo che corre veloce, sempre più dominato dall’intelligenza artificiale (Artificial Intelligence IA, in inglese), in un mondo dove molte professioni attuali scompariranno, in un mondo invaso dall’incertezza, dalla sempre più difficile comunicazione tra gli esseri umani e dalle mille incomprensioni? Lo storico Yuval Noah Harari, in un libro piuttosto provocatorio, ma allo stesso tempo illuminante (21 lezioni per il XXI secolo) afferma: «Non sappiamo cosa farà la gente per vivere, non sappiamo come le burocrazie e gli eserciti funzioneranno, e non sappiamo come saranno le relazioni di genere. Molto di quanto i nostri studenti stanno studiando ora sarà probabilmente inutile entro il 2050» e dunque come possiamo aiutare i nostri ragazzi e le nostre ragazze ad affrontare un futuro caratterizzato da incertezza ed estrema flessibilità? Quali abilità saranno necessarie per affrontare un mondo in costante e radicale trasformazione? Partiamo dal presupposto che, al momento della scelta, uno studente di 13 anni si dovrebbe chiedere: «Che persona vorrei diventare? Come mi immagino fra 10 anni? Sarò un medico? Un avvocato? Voglio aiutare le persone?». Qualsiasi cosa immaginiamo

di voler diventare, che tipo di persona sarò? E come la mettiamo con l’intelligenza artificiale? Negli ultimi decenni, le neuroscienze cognitive e la neurodidattica hanno offerto conferme straordinarie di ciò che il liceo classico pratica da secoli: l’apprendimento profondo nasce dall’esercizio intenso, lento e riflessivo delle funzioni superiori del cervello. Un cervello che, per quanto gli strumenti dell’IA siano raffinati, non potrà mai essere emulato nel pensiero profondo, nella riflessione, nella creatività. Semplicemente perché l’IA non ha emozioni quindi è limitata nella descrizione, non conosce ma rielabora, non ha coscienza ma simula, non comprende ma genera. Parlare oggi del valore degli studi classici non significa difendere una tradizione per abitudine, ma argomentare, con solide basi scientifiche e pedagogiche, perché latino, greco, filosofia e tutte le letterature costituiscano ancora

uno dei percorsi formativi più potenti per lo sviluppo della mente umana. Il liceo classico, ieri come oggi, forma le giovani menti e sviluppa il pensiero critico, base per la costruzione del sé e strumento fondamentale per leggere, comprendere e – soprattutto – interpretare il mondo esterno. A questo punto la risposta al quesito iniziale è la seguente: sì, studiare Socrate e Platone e frequentare il liceo classico è ancora utile. Studiare gli antichi significa studiare le costanti del genere umano. Taluni mettono in dubbio la contemporaneità del liceo classico sottolineando la fragilità della preparazione nelle discipline matematico– scientifiche a favore delle lettere antiche e della filosofia. È ben noto che molti grandi pensatori sono stati sia filosofi che matematici: la matematica offre un linguaggio simbolico che la filosofia interpreta. Il liceo classico coniuga tradizione e modernità, anche grazie alle opzioni che vengono offerte

nell’ambito dell’autonomia: ed ecco la seconda lingua, ecco il diritto e il dibattito, ecco il tanto richiesto potenziamento matematico. Ne risulta che, al diplomato viene consegnato un “passaporto” che gli permette di varcare i “confini” di qualsiasi facoltà universitaria e professione futura. Lo dimostrano gli esiti a distanza, gli ex alunni ormai affermati nelle diverse professioni che – spesso – varcano ancora con orgoglio la soglia del liceo Stellini e affermano di provare «un senso di emozione» nel salire quella scalinata. Una scuola difficile? Non adatta a tutti? Spesso siamo noi a creare i nostri limiti. Gli studi classici insegnano anche a considerare le difficoltà da un’altra prospettiva: le difficoltà diventano opportunità che favoriscono la crescita personale. Concludendo, indubbiamente è necessaria una profonda innovazione nella didattica, ma i docenti sono già all’opera: la solida struttura di que-

sta “scuola di vita” rimane ancora una scelta vincente. Ieri, oggi e domani.

Lettera firmata

No ai passaggi a livello
La volontà politica
di creare il parco

Gentile direttore, scrivo in veste di sostenitore aderente al Circolo Mansi di Udine, da anni impegnato in prima linea per la dismissione dei passaggi a livello e la creazione di un parco urbano che garantisca salute, sicurezza e riqualificazione ai nostri quartieri, qualità della vita e aumento dei valori immobiliari. La dismissione della ferrovia e la creazione di un corridoio verde attrezzato con oltre mille alberi, lungo sei chilometri e largo trenta metri, a uso dei cittadini. Gli alberi in città sono fondamentali per mitigare l’isola di calore urbana, riducendo le

temperature di 2-3 gradi grazie all’ombra e alla traspirazione. Migliorano la qualità dell’aria assorbendo CO2 e inquinanti, abbassano il rumore, gestiscono le acque piovane e migliorano il benessere psicofisico, riducono drasticamente le morti premature, riducono lo stress, migliorano la concentrazione e promuovono la socializzazione. Una maggiore copertura arborea è legata a una riduzione della mortalità legata all’inquinamento, gli alberi in città offrono significativi benefici cardiovascolari, riducendo le malattie cardiache del 4 per cento. Abbiamo appreso con estremo interesse dell’incontro tra l’assessore regionale Cristina Amirante e l’amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi. Tuttavia, questo tavolo istituzionale ci lascia con diversi interrogativi: non è chiara la posizione del Comune di Udine in merito, né se le promesse elettorali fatte ai cittadini siano ancora una priorità dell’agenda politica. Come Circolo Mansi, auspichiamo che l’assessore venga sull’importanza di incontrare i rappresentanti del territorio. È fondamentale illustrare se siano emerse novità concrete per la città di Udine, al di là dei già noti cronoprogrammi e della nomina di un commissario. A oggi, le istanze dei cittadini sembrano restare inascoltate: ne è un esempio l’invito dello scorso 12 gennaio, quando avevamo sollecitato l’assessore a verificare di persona, presso il cavalcavia del Bearzi, la fattibilità del transito dei treni sulla linea interrata. La nostra missione rimane la tutela di una città più vivibile e sicura. Per questo motivo, nei prossimi giorni, il Circolo Mansi e il Comitato per la dismissione dei passaggi a livello si riuniranno per discutere nuove iniziative di mobilitazione e per valutare la richiesta di dimissioni dell’assessore Amirante, qualora perdesse questo stallo comunicativo. Riteniamo che la soluzione risieda esclusivamente nella volontà politica. È compito delle istituzioni bilanciare gli interessi economici e aziendali di Rfi con le improrogabili esigenze di salute e qualità della vita dei concittadini.

Mauro Mosenghini
Sostenitore Circolo Mansi
Udine

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Aquilee: leziions di cinês tes scuelis mediis



CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Viviamo tempi strani. Questa cosa l’abbiamo detta sempre, ma oggi sembra più vera che mai. Volete le prove? Partiamo da questa: Snoop Dogg che arriva a Gallarate a portare la fiamma olimpica. Snoop Dogg. Gallarate. Non è un esperimento sociale, non è uno scherzo di qualche metaverso. È succes-

so davvero. Intanto, escono gli Epstein files, con dentro nomi che stanno in cima al mondo, e non succede niente. Niente dimissioni, niente scandali, niente facce basse. Fa impressione ricordare che Bill Clinton, nel 1998, si trovò dentro un impeachment per una relazione extraconiugale con una stagista. Oggi puoi essere associato a una delle storie più torbide del potere globale e cavartela con qualche alzata di spalle, e poi via verso il video successivo di gattini. E ancora: accendi

la tv e ti ritrovi il ministro dei trasporti che esulta perché in Italia un treno su quattro è in ritardo. Come se fosse un successo. Un vanto di cui fregiarsi. E poi arriva la cosa più strana di tutte. Ghali che, alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi, legge una poesia di Gianni Rodari, “Promemoria”. Una filastrocca per bambini, che parla di pace con semplicità, senza troppi giri: e che serve appunto a ricordarci ogni giorno cosa è giusto fare e, soprattutto,

non fare. Ecco: quando Ghali è salito sul palco, la Rai ha scelto di non mostrarlo mai in primo piano, e i telecronisti non ne hanno nemmeno voluto dire il nome. Come se quella poesia non esistesse. Come se fosse un rumore di fondo da coprire. Altro che Snoop Dogg a Gallarate, scandali che non fanno scandalo o ministri che si vantano dei propri fallimenti: l’assurdo è che abbiamo improvvisamente di una parola semplicissima, che dovrebbe unire tutti e invece,

oggi, imbarazza quasi fino a censurarla. E allora andiamo in controtendenza, e proviamo a dirla noi, forte, senza paura: “Ci sono cose da fare ogni giorno: lavarsi, studiare, giocare preparare la tavola, a mezzogiorno. Ci sono cose da fare di notte: chiudere gli occhi, dormire, avere sogni da sognare, orecchie per non sentire. Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte né per mare né per terra: per esempio, la guerra”. —



Ghali durante l’evento di apertura delle Olimpiadi di Milano Cortina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Schmidhauser «Così l'arte diventa felicità»

Il curatore della rassegna sulle opere dal Kunst Museum racconta l'allestimento
«La mostra è pensata come un arricchimento innanzitutto per gli occhi»

L'INTERVISTA

CAMILLA GARGIONI

Non è frequente, in Europa, che un museo durante la chiusura per rinnovo dei suoi spazi, presti la sua collezione ad altre istituzioni. Dalla Svizzera, il Kunst Museum di Winterthur si è fatto avanti e ha trovato casa a Casa Cavazzini, il museo d'arte Moderna e Contemporanea di Udine. Una mostra pensata per raccontare l'arte, dall'Impressionismo alle Avanguardie, per il piacere dell'arte, senza tecnicismi e sovrastrutture. Il percorso, infatti, non è per temi: è cronologico, affinché il visitatore possa concentrarsi sulle bellezze delle opere esposte. Dal ritratto di "Joseph Roulin" (1888) di Vincent van Gogh a "Bouteille et raisins" (1922) di Pablo Picasso, da "Composition A" (1932) di Piet Mondrian a "Le monde perdu" (1928) di René Magritte

te e "Autoritratto con la tavolozza" (1924) di Giorgio de Chirico. Uno spaccato di storia dell'arte in 91 opere che va a costituire "Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur", aperta fino al prossimo 30 agosto (www.civimuseiudine.it). La mostra prodotta da PromoTurismoFVG, Comune di Udine e MondoMostre, con la curatela di David Schmidhauser e Vania Gransinigh.

Schmidhauser, come è venuta l'idea di dar vita a questa esposizione?

«Il nostro museo aveva una struttura che necessitava di lavori di ristrutturazione. Il fatto di doverlo chiudere si è trasformato in un'occasione per portare le nostre opere altrove. Allora, abbiamo cercato un partner: così, è nata la possibilità di creare una collaborazione con Udine».

Non accade di frequente...
«Di fatto, è una questione di



David Schmidhauser

buonsenso: è giusto che le persone possano godere delle opere d'arte, che non restino chiuse e possano essere fruite dal pubblico. È quello, l'obiettivo».

Da Van Gogh a De Chirico, un affondo tra i secoli: che cosa può imparare il visitatore attraversando la mostra?

«Le opere proposte sono di qualità straordinaria, parlano da sole, c'è poco da aggiun-

re. Proponiamo un percorso che segue la cronologia della storia dell'arte, dall'Impressionismo alla Parigi del primo Novecento, dal Cubismo al Surrealismo. In ciascuna stanza viene affrontato un periodo, per mostrare che cosa stava accadendo nel mondo dell'arte in quel dato momento storico».

Quindi a che cosa deve prestare attenzione il visitatore?

«La mostra è pensata come un arricchimento innanzitutto per gli occhi. Vedere tutti questi capolavori serve a trovare una forma di felicità, notando come lo sviluppo dell'arte vada avanti per crisi e rotture con il passato. Un esempio su tutti, è Picasso con il Cubismo. Non è una mostra complessa, avvicina il visitatore e comunica nella sua immediatezza».

È stato difficile portare le opere a Udine?

«Sì, non è stata un'operazione semplice. Ci siamo affidati a Mondo Mostre, con i dipinti



Una delle sale di Casa Cavazzini a Udine che ospitano la mostra dei capolavori del Kunst Museum di Winterthur

non abbiamo avuto problemi particolari. Altro discorso, invece, per la statua di Rodin alta due metri».

C'è un'opera a cui è più legato?

«Un curatore di museo ama tutte le sue opere. La cosa che mi ha stupito, piuttosto, è poterle vedere in un nuovo allestimento. Quando vedi la tua collezione in un ambiente nuovo, è una scoperta: qui a Udine so-

no ancora più belle».

Il Kunst Museum di Winterthur ha una storia per cui è stato un precursore dei tempi, ci può raccontare di più?

«La storia del nostro museo è molto interessante, è nato grazie a un forte interesse per l'arte, fatto di attenzione alle tendenze. Prima lo sguardo era puntato sulla Germania, da lì si è spostato a Parigi. Dal gusto dell'epoca è nato il primo nu-

QUATTRO INCONTRI E UN PREMIO GIORNALISTICO

La sfida del dialogo nelle terre di confine Convivenza, innovazione e connessione

MARGHERITA REGUITTI

Ripensare l'idea di confine e dare un contributo di coesione nel futuro dell'Europa all'indomani di Go!2025. Sono questi i perni di concetto e riflessione del programma di quattro incontri "Storie di confine", nuovo progetto della Regione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e del premio giornalistico internazionale "Storie di confine". Il potere trasformativo del dialogo».

Il primo è un progetto itinerante tra Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste di alto livello per specificità dei temi

e degli attori protagonisti moderati da Jacopo Tondelli (Gli stati generali) con relatori del calibro di Marco Aime, Helena Janeczek, Angela Mauro e Raoul Pupo. Una proposta per dar vigore alla dimensione sperimentale e trasformativa superando la concezione di barriera in favore dell'idea di connessione, convivenza e innovazione. Per Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla Cultura

«questa terra di confine ha saputo trasformare le fratture in dialogo e le diversità in valore condiviso. Qui la cultura di frontiera non è formula astratta, ma pratica quotidiana, intreccio di lingue, popoli, memorie e appartenenze, nel reciproco rispetto e specificità». Mission condivisa dal Gect Go che partecipa al progetto. Concetti ribaditi anche da Massimiliano Tarantino, direttore della Fon-



Helena Janeczek



Raoul Pupo

dazione Feltrinelli: «Con la Regione si vuole attivare un territorio di pensiero all'avanguardia, capace di elaborare e proporre uno sguardo critico, che veda nella cultura transfrontaliera un elemento pragmatico con cui l'Europa smette di essere un'idea astratta per diventare pratica quotidiana».

Primo appuntamento il 17 a Gorizia, Auditorium della cultura friulana alle 18. Si parlerà del confine politico, inteso non solo come spazio di sovranità statale, ma simbolico di identità collettiva.

Una proiezione di nuove forme di appartenenza e cittadinanza fondate su solidarie-

overpost.biz

IL FESTIVAL ALL'ARISTON

Espansione e asimmetria, ecco la scenografia di Sanremo

«L'espansione dello spazio e l'asimmetria delle linee attraverso un'audace rottura degli schemi geometrici tradizionali che riflette anche la natura della musica contemporanea: impre-

vedibile, fluida e mai statica»: così l'architetto Riccardo Bocchini, per la quinta volta al Teatro Ariston nel team di Carlo Conti, raccontala scenografia del 76/mo Festival di Sanremo.



Ecco i numeri: un palco di 120 metri quadri (15.50 metri per 9.50 di profondità), scala motorizzata di 13 scalini + 1 iniziale, 2.800 metri di strip luminosi (200.000 pixel), ledwall di 250 metri quadri. La scena sarà mobile e versatile. «Una parte di scenografia – spiega

Bocchini – si apre per fare entrare la batteria, il piano...». E poi c'è lei, la regina, la scala motorizzata con i suoi 13+1 scalini. «Non siamo scaramantici. Con un primo step si arriva al palco, scendendo gli altri 13 si entra in scena».



LO SPETTACOLO

Ale e Franz in Capitol'ho «Il pubblico questa volta vogliamo vederlo in faccia»

Il duo comico martedì al Teatro Nuovo, poi con Ert
«È venuto il tempo di attraversare il confine del palco»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Ale (Alessandro Besentini) non sempre sta appiccicato a Franz (Francesco Villa) e viceversa. Se chiami al telefono il duo, uno soltanto risponde. «Stavolta l'intervista tocca a me — chiarisce Ale — anche per dividerci i compiti. Quando viaggiamo spesso ci separiamo. Soprattutto quando non lavoriamo. Ogni coppia ha bisogno di aria, la nostra pure».

È del 1995 il primo incontro scenico, mentre ha la targa del 1992 quello umano. Il trentennio è stato lucidato col Sidol da poco. «Adesso entriamo nel trentunesimo con uno show nuovissimo: "Capitol'ho". Ve lo dico subito: abbiamo rimosso la quarta parete. È giunta l'ora di vedere in faccia il nostro pubblico. Il mood è celebrativo, ovviamente, ma non abbiamo lesinato sui famosi colpi di teatro».

Dove e quando? Eccoci qui con i dati: martedì 10, alle 20.30, e mercoledì 11, alle 19.30, la performance fresca di stampa sarà al Giovanni da Udine, mentre giovedì 12, a cura dell'Ert, farà felici gli spettatori di Casarsa della Delizia (sold out). Regia di Alberto Ferrari.



Ale e Franz di scena in Friuli con lo spettacolo "Capitol'ho"

In questi casi s'impone all'intervistato un viaggio nel passato, alla ricerca della verità. E, come nel vostro caso, del primo incontro. Mi perdoni, Alessandro, adesso tocca a lei.

«Siamo nel 1992 e la scena è allestita al Centro Teatro Attivo, una scuola d'arte drammatica milanese. Francesco si stava scaldando i muscoli in una compagnia amatoriale e un mio amico, che dirigeva il gruppo, mi chiese se volessi unirmi alla truppa, visto che la commedia "M" di Woody Allen si prestava al gioco comico. Accettai. Conoscendoci meglio, io e Franz, ci accor-

gemmo di essere compatibili e il pensiero che l'unione fa la forza ci sembrava ottimale in quel momento. Debuttammo a stretto sfoglio di calendario al milanese "Caffè Teatro" con Natalino Balasso».

La scelta del piglio surreale vi contraddistingue da allora. Niente satira, nessuna politica chiamata a fare da sfondo, la cronaca vista lontana.

«Zero strategia, iniziammo a scrivere con questa calligrafia, ci pareva ideale per la nostra idea comune di comicità».

La panchina ha una sua storia da raccontare?

«È il risultato degli sguardi in giro quando si passeggia in un parco. Pensammo fosse divertente affiancare un disturbatore seriale a un tizio pacifico che legge il giornale. Lo si vede spesso, no? L'attaccabrighe in azione e, guarda caso, il bersaglio scelto è sempre di carattere opposto».

Chi comincia a scrivere dei due?

«Non ci sono regole. Uno di noi parte e via. Ci confrontiamo, proviamo: il solito schema. Non siamo soli: abbiamo dei collaboratori che ogni tanto aprono la finestra facendo entrare un po' d'aria nuova».

Nei Novanta si rideva con più gusto. Adesso è più difficile strappare del buon umore all'umanità.

«Ci ha sempre aiutato lo stile asciutto ed equidistante dai malanni. Noi non confidiamo che tutto vada male per cercare spunti: stiamo nel nostro, che poi si avvicina allo stile classico della risata senza tempo. Buona oggi come, ci si augura, fra dieci anni».

"Capitol'ho" ha tutta l'intenzione di oliare il rapporto fra voi e gli spettatori.

«Vogliamo conoscervi: questo è un gap trentennale che vorremmo accorciare. Io e Franz siamo sempre stati protetti dalla famosa quarta parete, dicevamo poc'anzi. Adesso è venuto il tempo di attraversarlo quel confine. Non le posso dire cosa faremo, ma di sicuro fra noi e la platea non ci sarà più distanza».

Come è successo durante l'ultima puntata di "Zelig"?

«Esattamente: abbiamo rispolverato i gangster Gin e Fizz con la gentile collaborazione di Vanessa Incontrada e di Cochi Ponzoni».

Chi vi fa ridere Alessandro?

«Tantissimi maestri del passato: Ugo Tognazzi è in cima alla hit».

E col Friuli che rapporto avete?

«Paesaggistico e culinario. Però il frico va rigorosamente mangiato dopo lo spettacolo». —

cleo di opere del museo. Non siamo riusciti a essere sempre precursori delle tendenze artistiche: per esempio, il nucleo di opere astratte è frutto di donazioni successive».

È più complicato raggiungere obiettivi simili nel mondo dell'arte odierno?

«È importante guardarsi attorno, prestare attenzione a quello che stanno facendo i giovani. Non è più forse una que-

stione di essere precursori dei tempi, quanto di essere consapevoli. Il tempo ci dirà che cosa è duraturo».

Come è cambiato il mecenatismo negli anni?

«Non c'è più il mecenatismo di un tempo: oggi abbiamo istituzioni, come il ministero della Cultura, che seguono e si occupano di arte. È raro che se ne occupino persone da sole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento delle cerimonie di apertura di Go!2025

tà, cooperazione e responsabilità condivisa. Interverranno: Stefano Bartolini, European University Institute di Firenze, Angela Mauro, inviata di Huffpost Italia a Bruxelles e Raoul Pupo, storico e docente dell'Università di Trieste. Il 3 marzo a Pordenone, ex Convento di San Francesco, Helena Janeczek, scrittrice, Marco Aime, antropologo, Monique Veaute, vicepresidente Fondazione Roma Europa Festival, proporranno una riflessione sul concetto di confine culturale come incontro tra tradizioni, linguaggi e visioni per un arricchimento reciproco.

Il 9 aprile a Udine, Palamo-

stre alle 18.30, il dialogo verterà su confine economico, relatori Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata e editorialista di Avvenire e Il Sole 24 Ore, Alessandro Rimassa, scrittore e imprenditore, Tiziana Monterisi, ceo e co-founder di Ricehouse. Una sfida giocata tra trasferimento di innovazioni e tecnologie, migrazioni economiche, flusso di idee e necessità di nuovi modelli sociali.

Il programma si chiuderà il 4 maggio al Rossetti di Trieste alle 18.30, con al centro un'analisi del confine umano attraverso i contributi di Mojca Pajnik, Università Ljubljana

na e Anna Granata, Università Bicocca di Milano. Una riflessione sulle dinamiche di conflitto, ma anche di integrazione e convivenza. Ingresso agli incontri libero, prenotazioni su dice.fm.

Premierà poi inchieste internazionali realizzate in un contesto transfrontaliero il nuovo premio giornalistico "Storie di confine. Il potere trasformativo del dialogo". In giuria i giornalisti e scrittori Marzio G. Mian e Fausto Biloslavo, Caterina Croce, responsabile contenuti editoriali Fondazione Feltrinelli, e Teresa O' Connell, direttrice editoriale Are We Europe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FICTION DA MARTEDÌ 10

Approda su RaiUno la storia di Abdon Pamich girata anche in Friuli



Una delle scene della fiction Il Marciatore

Andrà in onda martedì 10 febbraio in prima serata su Rai 1 Il Marciatore la vera storia di Abdon Pamich, film d'epoca diretto da Alessandro Casale e prodotto da Clemart in collaborazione con Rai Fiction, realizzato con il contributo della Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg. Il film è stato girato in Friuli Venezia Giulia tra novembre e dicembre 2025, per una durata complessiva di cinque settimane, con riprese ambientate tra Trieste, Udine, Gorizia e dintorni.

Il Marciatore è un tv movie che racconta la vita di Abdon Pamich: l'esodo da Fiume nel secondo dopoguerra, la formazione sportiva e il percorso che lo porterà a diventare uno dei più importanti marciatori italiani.

Tra le location del film figura l'Ex Campo Profughi di Padriciano (Crp) a Trieste, luogo di forte rilevanza storica e umana, dove l'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata e il Museo di Padriciano hanno contribuito ad agevolare le riprese, offrendo un contesto autentico e significativo al racconto cinematografico.

Il progetto ha interessato diversi luoghi del territorio, tra cui Rocca di Monrupino e Basovizza, lungo

la Strada Napoleonica e il Sentiero Rilke, Porto Vecchio, Palazzo Vivante e la Biblioteca Statale Stelio Crise, i vicoli di Città Vecchia e la stazione di Aurisina. Ulteriori set a Giassico, Gradisca, Turriaco, Gorizia, Udine e a Montegnacco di Cassacco (Villa Gallici Deciani). La produzione ha inoltre coinvolto circa una ventina di maestranze del territorio.

La messa in onda rappresenta l'esito di un percorso produttivo che conferma il Friuli Venezia Giulia come territorio capace di accogliere e valorizzare produzioni audiovisive di qualità, grazie alla collaborazione tra produzioni, professionisti locali, enti e istituzioni, e all'attività di supporto della Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg.

Alessandro Casale, laureato in Scienze Politiche all'Università di Torino con una tesi in Storia del cinema, lavora da oltre vent'anni nel settore cinematografico e televisivo italiano. Nel corso della sua carriera ha collaborato come aiuto regista con numerosi autori, tra cui Ferzan Özpetek, Daniele Cipri, Francesca Comencini, Sergio Castellitto e Ivano De Matteo, affermandosi successivamente come regista di prima unità in importanti produzioni seriali televisive. —

UDINE

Tagliamento di scena al Visionario



Replica oggi, domenica 8, alle 10.30 al Visionario del documentario Restituire spazio ai fiumi, di Roberto Pizzutti, che sarà presente alla proiezione. Esplorazione profonda del Tagliamento, in equilibrio tra documentazione scientifica e resa estetica delle immagini, il film adotta lo sguardo dello studioso e dell'amante della natura. Attraverso riprese aeree spettacolari e dettagli ravvicinati, mostra la struttura a rami intrecciati, una rarità che rende il Tagliamento uno degli ultimi fiumi in Europa a conservare una dinamica naturale intatta.

LESTIZZA

Rombo con Delpiccolo e Fantini



"Un paese di macerie e primule" è il titolo della ventinovesima edizione di "In file", realizzata dall'Associazione Culturale Colonos a Villacaccia di Lestizza. Si parte oggi, domenica 8, alle 16, con "Rombo". Il romanzo di Esther Kinsky, una delle voci più originali della letteratura contemporanea tedesca, rivive nel format del live-book, ideato e messo in scena da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, che hanno curato l'inedita traduzione in lingua friulana. L'opera indaga la memoria umana e geologica del terremoto che sconvolse il Friuli.

MUSICA

The Peace Concert: l'appello al dialogo di Francesco Bearzatti

Esce il nuovo album del sassofonista pordenonese
«Spero che dalle note emerga un messaggio di pace»

VALERIO MARCHI

Un lavoro audace e necessario. È "The Peace Concert" (Parco della Musica Records), il nuovo album di Francesco Bearzatti, perfettamente in linea con il personaggio che gli appassionati di jazz conoscono e apprezzano come eclettico sassofonista, clarinetista e compositore capace di offrire tanto registrazioni originali e raffinate, quanto trascinanti performance dal vivo.

La scelta di interagire con il quartetto d'archi dell'Arrigoni manifesta una volta di più la volontà del musicista friulano di andare sempre oltre, per rimanere se stesso mentre si perfeziona, evitando di ripetersi: una propensione simile è più che mai imprescindibile per il mondo della musica e per quello dell'arte in generale.

Bearzatti è intimamente

FRANCESCO BEARZATTI
COMPOSITORE E SASSOFONISTA
NATO A PORDENONE

«Quando ho iniziato il mondo era attraversato da conflitti e dalla propaganda di guerra»

convinto che l'artista non possa e non debba mai esimersi né dall'interpretare il tempo in cui vive né dal fare ciò che è nelle sue possibilità per offrire un contributo positivo, uno spartito alternativo e salvifico nel concerto di morte che troppi potenti della terra stanno suonando e stanno facendo suonare. Non ci si può rassegnare, occorre reagire e lo si può fare anche con la musica.

Come non ricordare, a questo proposito, le diverse ma convergenti affermazioni di non pochi protagonisti assoluti della storia della musica quali, per porgere due soli esempi, John Coltrane («Con la fratellanza non ci sarebbe la povertà, e non ci sarebbe nemmeno la guerra: io voglio essere una forza che lavora per il bene») e Miriam Makeba («Non potevo ignorare ciò che mi stava intorno. Se volevo avere un valore concreto, dovevo essere



coinvolta»). Ebbene, "The Peace Concert" va proprio in questa direzione.

Quando, oltre due anni fa, Flavio Massarutto, direttore artistico di San Vito Jazz, gli propose di presentare un

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Lavoreremo da grandi	10.00-12.25-14.40-17.05-19.00
Restituire spazio ai fiumi	10.30
Le cose non dette	11.55-14.30-16.45-19.00
Giulio Regeni. Tutto il male...	14.20
Sentimental Value	16.30-19.00
Ultimo schiaffo	10.15-12.15-20.50
L'agente segreto	11.00-15.00
La Grazia	14.30-21.30
L'agente segreto V.O.	20.55
Marty Supreme V.O.	21.25
Hamnet. Nel nome... V.O.	10.30
Hamnet. Nel nome...	16.35-19.00-21.15
Marty Supreme	18.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Il dono più prezioso	14.45
I colori del tempo	16.30
Avatar - Fuoco e Cenere	19.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Buen Camino	11.30-14.00-16.10-17.45-18.25-20.00-22.35
Le cose non dette	15.10-17.20-18.25-20.35
Marty Supreme	17.00-19.50-21.00
La famiglia Halloween	11.00
Hamnet. Nel nome...	11.00-11.30-17.55-18.50-20.45
Greenland 2 - Migration	14.40-22.55
Lavoreremo da grandi	11.00-13.25-20.15-22.30
Spongebob - Un'avventura...	11.15-13.30
La Grazia	15.45-17.40
Agata Christian...	11.00-15.30-18.45-20.30-21.30
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	11.10-14.00-17.30
Sentimental Value	14.30
Avatar - Fuoco e Cenere	11.10
Anaconda	11.20-14.00-22.10
Ellie e la città di smeraldo	11.00
2 cuori e 2 capanne	17.50
Ben - Rabbia animale VM14	13.05

Send Help VM14	13.50-22.55
Zootropolis 2	11.15-16.25
L'agente segreto	21.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8
2 cuori e 2 capanne	16.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4
Agata Christian...	15.30-18.00-20.30

Stray Kids: the dominATE Experience	15.00-17.00
Greenland 2 - Migration	20.30
Spongebob - Un'avventura...	15.00
L'agente segreto	17.15-20.00
Lavoreremo da grandi	15.00-18.00-20.30
Le cose non dette	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Zootropolis 2	15.00-17.30
Norimberga	20.45
Send Help VM14	18.30-21.00
Anaconda	15.30-18.15-20.45

Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41
La Grazia	0481/530263
Lavoreremo da grandi	15.00
Marty Supreme	17.30-19.15-21.00
Sentimental Value	15.00-20.30
Agata Christian...	17.45
Ultimo schiaffo	16.00-20.20
Ultimo schiaffo	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50
Lavoreremo da grandi	0481/712020
Le cose non dette	15.30-17.30-19.10-21.10
Buen Camino	15.00-17.00-21.00
Agata Christian...	19.00

Send Help VM14	15.15-17.15-21.15
Marty Supreme	19.15
La Grazia	15.00-20.40
Stray Kids: the dominATE Experience	15.15
La Grazia	16.30-19.00

Sentimental Value 17.40-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	11.00-16.00-19.20
Anaconda V.O.	11.30
Trolls 3 - Tutti insieme	11.00
Agata Christian...	14.00-17.50-20.30
Spongebob - Un'avventura...	11.20-16.40
Anaconda	16.10-18.45-21.10
Buen Camino	13.45-15.45-19.00-21.15
Le cose non dette	11.40-15.10-18.00-20.40
Marty Supreme	17.00-20.10
Zootropolis 2	14.20

PORDENONE

CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3
Le cose non dette	0434/520404 - 520527
Lavoreremo da grandi	15.00-16.15-18.30-20.45
Sentimental Value	14.00-20.45
Marty Supreme	14.00-21.00
Hamnet. Nel nome...	16.30-18.45-21.15
La Grazia	16.30-19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51
Le cose non dette	17.40-20.20
Marty Supreme	17.20-20.40
Hamnet. Nel nome... V.O.	18.40
Send Help VM14	22.10
Ben - Rabbia animale VM14	22.20
Zootropolis 2	10.50-15.00-17.30
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	13.00-14.00-16.00-19.10
Greenland 2 - Migration	21.30
Agata Christian...	11.20-14.30-17.00-19.30-22.00
Spongebob - Un'avventura...	14.00
Anaconda	15.10-17.30-20.00-22.30
Buen Camino	14.40-16.30-16.50-19.20-21.40
Hamnet. Nel nome...	16.10-19.00-21.50
Anaconda V.O.	11.00-14.20
Lavoreremo da grandi	14.10-17.10-19.40

MANIAGO

MANZONI	Via Regina Elena, 20
Marty Supreme	0427/701388
	17.00

MANIAGO

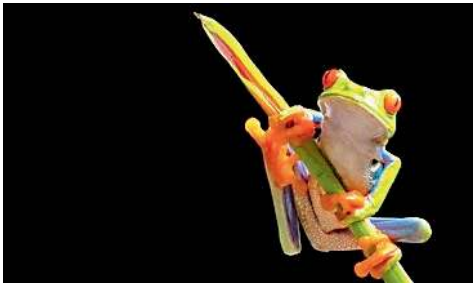
Il teatro delle ombre racconta Aiko



Parola, voce e capacità di raccontare dell'attore si fondono con l'antica tecnica multisensoriale del teatro delle ombre, che sa coinvolgere bambini e adulti. Questa magica combinazione sarà il focus dello spettacolo che Molino Rosenkranz propone oggi nel teatro Verdi di Maniago, alle 17, per la rassegna Fila a teatro. "Aiko e l'orso della luna bianca" porta in scena una maestra e la sua allieva interpretate da Carla Taglietti e Valentina Turrini della compagnia Le Strologhe per raccontare il coraggio e la cura dell'altro. (c.s.)

PORDENONE

Viaggio fotografico nel nuovo mondo



Si potrà visitare fino al 3 maggio, nel Museo di storia naturale "Silvia Zenari" di Pordenone, la mostra fotografica "Immagini dal nuovo mondo", di Patrizio Maniero, organizzata da Comune e Società Operaia, inaugurata ieri: un viaggio fotografico e scientifico nella fauna di Ecuador, Costa Rica e Brasile in cui ogni fotografia diventa una finestra su ecosistemi lontani, un tributo alla biodiversità che resiste della Terra, attraverso straordinarie immagini di scene di caccia e di strategie uniche di adattamento. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il libro di Luna Romero
Al Verdi la commedia
di Tennessee Williams



Valentina Picello e Fausto Cabra di scena oggi al Teatro Verdi

CRISTINA SAVI

Una domenica con appuntamenti che spaziano dal teatro alla letteratura, dall'arte alla fotografia, quella di oggi, cominciando dal Teatro Verdi di Pordenone, dove alle 16.30 va in scena uno dei testi più feroci del Novecento, **La gatta sul tetto che scotta**: sotto la lente impietosa di Tennessee Williams, la famiglia non è mai un rifugio ma un campo di battaglia. Da questa frattura originaria, che smaschera ruoli, ipocrisie e ricatti affettivi, nasce il capolavoro dello scrittore americano, rivisitato da Leonardo Lidi, regista fra i più interessanti della scena italiana contemporanea e Premio Hystrio alla regia 2025. Lo affronta restituendolo alla sua natura teatrale, lontana dalle edulcorazioni del celebre film del 1958. Nella casa dei Pollitt, nel Sud degli Stati Uniti, un padre morente, figli in lotta per l'eredità e un matrimonio svuotato di parole compongono un crudele "presepe vivente". In una scenografia bianca e marmorea, i personaggi si muovono come clown tragici, prigionieri di ruoli che non hanno scelto. Valentina Picello, nel ruolo di Margaret, affiancata da Fausto Cabra e da un cast corale, incarna una femminilità costretta a mentire per esiste-

re dentro il sistema-famiglia. Alle 16, l'Auditorium Concordia ospita invece la commedia **Basta Poco - Money (R)evolution**, proposta da EtaBeta Teatro con La Gazza Ladra, all'interno della 26ma Rassegna regionale di teatro popolare della Fita. Due amici alle soglie di una pensione sempre più incerta riflettono, tra comicità e disincanto, sul lavoro che cambia e su una rivoluzione sognata davanti a un bancone di bar. Il pomeriggio offre anche spazio ai più piccoli nel Teatro Verdi pordenonese, con il laboratorio **Costumi in collage** di Happy Kids in programma alle 16, mentre gli appassionati di libri possono scegliere l'incontro proposto da PordeNoir, con lo scrittore **Fulvio Luna Romero** e il dialogo fra noir e musica con **Albert Marson** negli spazi di Summer Wine, alle 17.30, in corso Garibaldi. A San Vito al Tagliamento, per **Aperitivo con l'arte** è atteso nel Teatro Arrigoni, alle 17, "I colori non piangono", evento che racconta Van Gogh fra parole e pianoforte, con Cristina Bonadei, Massimo Tommasini e Riccardo Morpurgo e degustazione finale di vini. Completa il quadro la visita guidata tematica alla mostra dedicata a **Robert Doisneau** alla Galleria Bertoina di Pordenone, alle 15.30. —



d'archi, poi, vennero fatti con l'obiettivo di integrare al meglio le diverse sonorità. Ma come parlare del e al tempo presente? «Nel periodo in cui iniziavo a progettare questo lavoro – spiega lo stesso autore – il mondo era attraversato da numerosi conflitti e da una forte propaganda di guerra, volta a demonizzare chiunque si esprimesse a favore del dialogo e della pace. Questa atmosfera mi ha profondamente colpito e mi ha spinto a scegliere proprio la pace come tema centrale del progetto». Non solo gran bella musica, dunque, ma anche atmosfere, sonorità e voci concepite per opporsi a un sistema che genera sopraffazione, ingiustizia e orrori: si tratta di brani che invocano la pace – quella di cui tutti parlano, ma che non tutti vogliono veramente – e che alla pace predispongono: «Con questo la-

voro – continua Bearzatti – desidero invitare all'ascolto e alla riflessione, augurando a tutti di trovare nelle note un messaggio di pace e di dialogo». Il risultato: quattro splendori "movimenti" pensati appositamente per un quartetto jazz e un quartetto d'archi, più tre brani aggiuntivi: "People Have the Power", rivisitazione della celeberrima canzone portata al successo da Patti Smith alla fine degli anni '80, per dire che se la gente davvero lo vuole può ancora lottare efficacemente per cambiare le cose; "Guardie Ladri", omaggio a uno dei capolavori del neorealismo cinematografico italiano, con arrangiamento di Marco Bianchi; infine "H.C.", dedicato al grande musicista e attivista Charlie Haden, punto di riferimento importante per Bearzatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo lavoro per l'apertura del festival, Bearzatti si domandò quale potesse essere la fonte d'ispirazione più adatta per un progetto originale e significativo. Il punto di partenza fu quello di co-

struire un "concept" in linea con le esperienze maturate in lavori precedenti (da quello con il quartetto Tinissima alla biografia musicale dedicata a Tony Scott); gli arrangiamenti per il quartetto



Campi di
concentramento
fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Speciale Olimpiadi



Soccorso alpino in prima linea



Il corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas) è impegnato, in collaborazione con il sistema sanitario, con gli organizzatori e con le strutture di Protezione civile, nelle attività di prevenzione, assistenza e soccorso tecnico-sanitario in oc-

casione dei Giochi. Nel territorio veneto, e in particolare nell'area di Cortina, è coinvolto nelle attività di assistenza sanitaria e di coordinamento dei soccorsi all'interno delle venue, con personale qualificato presente in turno presso le aree di gara.

Fondazione Dolomiti al Media Center



In occasione dei Giochi, la Fondazione Dolomiti Bellunesi è presente al Media Center di Cortina, ospite della Regione del Veneto, all'interno dello spazio dedicato al coordinamento delle attività di comunicazione e accoglienza rivolte alla stampa na-

zionale e internazionale. La struttura del Media Center, articolata su due livelli, prevede al primo piano un'area aperta al pubblico. In tale contesto la Fondazione ha allestito uno spazio dedicato alla promozione del territorio bellunese.

Gigi Sosso / CORTINA

Sventata l'esplosione, la polizia ascolta i testimoni. Nessuna conseguenza alla pista da bob di Cortina, ma quello che è successo mercoledì mattina, a un paio di giorni dalle cerimonia inaugurale delle Olimpiadi 2026, non può essere archiviato come conseguenza del caso cino o del destino contrario. Il presunto sabotaggio al gruppo elettrogeno, con i cavi elettrici invertiti da una mano ancora sconosciuta, merita senz'altro un attento approfondimento, tanto più dopo che l'altro ieri ci sono stati tre danneggiamenti sulle linee ferroviarie Bologna - Padova, stessa tratta dell'Alta velocità e Bologna - Ancona. Le prime due sono sulla strada ferrata per i giochi.

Su delega della Procura della Repubblica di Belluno, dopo le impronte i poliziotti del Commissariato ampezzano stanno sentendo gli operai addetti ai lavori e alla manutenzione, per capire cosa può essere accaduto. E sono sotto interrogatorio anche le telecamere dell'impianto di videosorveglianza, che non possono non aver ripreso un'intrusione, per quanto notturna e il più possibile discreta. Le piste possibili da seguire sono quelle del guasto, dell'errore materiale e dell'attentato. Dietro alla terza ipotesi, che è anche la più inquietante, ci potrebbe essere il mondo dell'ambientalismo più radicale e intransigente. Quando lo sliding centre, non esisteva ancora, c'erano state delle manifestazioni di protesta, anche per l'abbattimento dei larici secolari, ma niente in confron-

Sabotaggio alla pista da bob

Telecamere e testimonianze al vaglio degli investigatori

Non si sottovaluta l'attentato



Un passaggio della pre-omologazione della pista da bob di Cortina, oggetto nei giorni scorsi di un presunto sabotaggio

to a quello che poteva accadere, se solo qualcuno avesse acceso il macchinario, senza fare caso al collegamento dei cavi.

La nuova "Eugenio Monti" di Ronco non è piaciuta a tutti, non solo perché parecchio impattante sull'ambiente ampezzano, ma anche per il suo pesante costo di realizzazione. L'impresa Pizzarotti di Parma non ha seguito il progetto origina-

Il gruppo elettrogeno è adesso in sicurezza dopo che i cavi erano stati invertiti

le, anche perché avrebbe richiesto tempi molto più abbondanti, tuttavia è anche costata una cifra molto importante, che più di qualcuno avrebbe visto meglio investita nella sanità pubblica veneta.

Il corteo organizzato ieri, a Milano, l'ha messa chiaramente al centro del mirino della protesta. Può anche darsi che un collegamento diretto non ci sia, ma in un periodo così delicato sul pia-

no della sicurezza, sempre meglio non sottovalutare alcun segnale. Le gare più importanti di bob cominceranno in settimana e, per allora, sarà ancora più rafforzata la macchina della sicurezza, in ogni caso il sabotaggio rimane un fatto inquietante e da cercare di evitare. Il procuratore della Repubblica, Massimo De Bortoli ha aperto un fascicolo per un'ipotesi di reato, che potrebbe essere quella di danneggiamento aggravato e aspetta di poter iscrivere qualcuno nel registro degli indagati. Né il magistrato né gli investigatori rivelano qualcosa e questo può starci per il rispetto del segreto istruttorio. Più strana la reazione del commissario di Governo e amministratore di Simico, Fabio Saldini, che ieri mattina ha detto di non saperne nulla. Non sarà stato informato?

Quando nella notte tra il 20 e il 21 febbraio 2025, era stato rinvenuto un lungo e pesante tubo dell'impianto di refrigerazione spostato rispetto alla sua posizione originaria e di traverso su una strada di accesso al cantiere, la notizia aveva avuto una risonanza nazionale e internazionale. Il pubblico ministero Roberta Gallego aveva indagato per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato, salvo poi chiedere e ottenere l'archiviazione dal giudice per le indagini preliminari perché, a giudicare dalle immagini, si era trattato al massimo di un gesto intimidatorio, ma molto più probabilmente di una movimentazione sbagliata da parte di uno dei lavoratori. In questo caso, potevano esserci danni alle infrastrutture o al pubblico fino agli effetti più devastanti di un'esplosione ancora più pericolosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOPRALLUOGHI

«Sala Safety, Protezione civile e trasporti extra funzionano»

IL FOCUS

In occasione dell'avvio delle Olimpiadi il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, con delega alla Protezione civile e ai Trasporti, ha effettuato venerdì un sopralluogo alla Sala Safety, centro nevralgico della gestione operativa e dell'emergenza, per verificare lo stato di operatività in vi-

sta dell'arrivo del grande afflusso di persone previsto dal pomeriggio e nelle prossime ore. Successivamente ha fatto visita ai volontari della Protezione civile attivi in Valle del Boite, che stanno prestando servizio a supporto delle attività olimpiche. «Un grazie sincero ai volontari per il lavoro silenzioso ma essenziale che stanno svolgendo sul territorio, con spirito di servizio e senso di respon-

sabilità», dice Bortoluzzi, che nel pomeriggio si è recato a Cortina d'Ampezzo, dove ha incontrato i referenti di Dolomiti per un sopralluogo alle aree destinate ad accogliere i transporter Moll, fondamentali per il sistema di mobilità spettatori. È stata anche l'occasione per una verifica diretta sul regolare funzionamento del servizio di trasporto pubblico potenziato. «Anche sot-

to il profilo trasporti tutto sta funzionando nel migliore dei modi» conclude Bortoluzzi «Continueremo a monitorare costantemente la situazione, in raccordo con tutti gli enti, per garantire ordine, sicurezza e un servizio efficiente durante tutte le giornate olimpiche. Tutto insomma sta funzionando per il meglio. La macchina organizzativa è attiva e operativa. Tutti gli operatori coinvolti stanno lavorando con grande professionalità per garantire la piena sicurezza dell'evento. Un grazie va in particolare alla Provincia di Belluno, che rappresento, per il coordinamento e il supporto concreto che sta offrendo su tutti i fronti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una immagine della visita

overpost.biz

Speciale Olimpiadi



«La cerimonia ha fatto brillare Cortina»



«La cerimonia di apertura dei Giochi ha offerto al mondo un'immagine straordinaria di Cortina d'Ampezzo, della sua conca e dell'intero territorio bellunese. La Regina delle Dolomiti è stata protagonista assoluta di uno spettacolo capace di esaltare

bellezza, colori, eleganza e stile che da sempre contraddistinguono le nostre comunità». Così il Presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, il giorno dopo l'inaugurazione ufficiale dei Giochi Olimpici.

La Dmo Marca Treviso è a Casa Veneto



Fondazione Dmo Marca Treviso presenta a Cortina la ricchezza dell'offerta turistica di Destinazione: il «saper fare» come motore per sport, cultura ed enogastronomia. Tre incontri con testimonianze dei protagonisti e racconti di case history, presso

Casa Veneto in Corso Italia a Cortina. I focus sono rispettivamente su sport, cultura e enogastronomia: ma il punto di partenza, ed elemento trasversale di lettura, è il «saper fare» che caratterizza il territorio trevigiano.

Gigi Sosso / CORTINA

Non con il tram 26 e neanche con il treno delle Dolomiti. Ma una maniera per arrivare a Cortina la troverà senz'altro il presidente Sergio Mattarella, che è atteso per mercoledì 11 febbraio e giovedì 12 sotto le Tofane, per assistere ad alcune gare. Ma forse non arriverà più il vicepresidente americano JD Vance, che ieri è stato difeso dalla nuvola di fischi alla cerimonia inaugurale di San Siro, non senza un certo livore nei confronti dei contestatori, dallo stesso Donald Trump: «È sorprendente», ha detto il presidente americano, «perché Vance piace alla gente». Che sia permaloso o semplicemente non c'è modo di ospitarlo a Cortina con la sua imponente scorta di blindati, poliziotti armati e agenti servizi segreti? Più di 300 gli addetti alla sicurezza di Vance e della second lady e quattro piani dell'hotel Gallia prenotati per la delegazione statunitense. Mattarella è seguito da un corteo molto più umano e meno scenografico. Dopo una prima giornata agonistica, la seconda sarà dedicata anche alla visita del villaggio olimpico di Fiemmes, dove accolto dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e dal segretario generale Carlo Mornati, pranzerà con le atlete e gli atleti azzurri. Alla fine, sarà anche a Casa Italia, prima di tornare al Quirinale e seguire i giochi alla tivù. Sarebbe stato meraviglioso averlo ieri, a Bormio, per le medaglie di Giovanni Franzoni e Dominik Paris nella libera, ma è anche vero che a Cortina ci

Arrivano i big

Una due giorni a Cortina per il presidente Mattarella

Caso Vance, l'ira di Trump



Il presidente Sergio Mattarella sarà a Cortina mercoledì e giovedì, dopo aver partecipato alla cerimonia di apertura

saranno almeno altrettante possibilità di fargli ascoltare l'inno di Mameli. Per una questione di scaramanzia, non è il caso di mettersi a fare nomi e cognomi. Le scuole ampezzane sono chiuse proprio dal 10 al 12 febbraio, dopo la retromarcia successiva alla decisione di lunedì scorso nel vertice sulla sicurezza tra Comune di Cortina, Ufficio scolastico regionale e prefettura e, pertanto, ci potrà essere un bagno di folla anche tra gli studenti. Dev'esserci rimasto male JD Vance per la contestazione milanese dell'altra sera. Quando è stato inquadrato dalla regia internazionale e le immagini sono apparse sui maxischermi dello stadio, il numero due statunitense è stato investito da una sventagliata di fischi e ululati. Non se l'aspettava di sicuro e il linguaggio del corpo è tutt'altro che un'opinione. Nessuna reazione da parte sua sui canali ufficiali, dopo di che ieri The Donald l'ha difeso apertamente, dal blu dipinto di blu dell'Air Force One, sul canale Youtube della Casa Bianca: «È sorprendente, perché di solito piace alla gente. Beh, voglio dire, ora si trova in un Paese straniero. Per essere onesti, non viene fischiato in questo Paese». Non scoppierà un caso diplomatico e Trump non comincerà a fare un pensiero anche sul Lombardo-Veneto, ma è sintomatico della situazione internazionale. Tornando ai politici italiani, dovrebbe esserci il presidente del Senato, Ignazio La Russa e, a livello internazionale, il principe Alberto di Monaco. I giochi sono appena all'inizio e non sono escluse sorprese, soprattutto se per i colori azzurri si metterà bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BEFFA

Alpini all'ex villaggio Eni senza acqua e riscaldamento

CORTINA

Alpini chiamati in soccorso dei Giochi senza riscaldamento e acqua calda all'ex villaggio Eni. Tra il 4 e 6 febbraio, circa 160 militari si sono presentati a Borca di Cadore per prendere possesso delle aree alloggio fornite dalla proprietà e mettersi così a disposizione della manifestazione olimpica. Ma subito l'amara sorpresa: niente acqua calda per

lavarsi a causa di guasti tecnici agli impianti. Alcuni militari, circa una ventina, non avrebbero nemmeno disfatto i bagagli e sarebbero rientrati a casa. I restanti, invece, hanno dovuto attendere poco più di 24 ore prima di potersi concedere una doccia calda. Non solo, anche il riscaldamento ha avuto dei problemi (in parte a causa dell'esaurimento del gasolio verso le due di notte). L'esercito, per correre ai

ripari, ha fornito al villaggio un enorme generatore ed ora il problema sembra rientrato. I volontari alpini impegnati nell'evento sono stati formati e vengono coordinati dalla joint task force olimpica, con sede a San Candido, struttura interforze responsabile della pianificazione e del coordinamento del dispositivo di supporto alle Olimpiadi sul territorio montano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Presidio dei vigili del fuoco «Controlli più capillari»

CORTINA

Secondo giorno di attività per i Vigili del fuoco impegnati nel presidio della sicurezza in occasione dei Giochi olimpici. Ieri le squadre hanno effettuato le verifiche sul sistema antincendio del Villaggio olimpico. Contestualmente, il dispositivo Nbr (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) è stato impegnato nel monitoraggio costante dell'aria



Vigili del fuoco

all'interno del Curling Center, sede delle competizioni, a tutela della sicurezza di atleti e spettatori. E sempre ieri in serata un presidio di vigilanza ha accompagnato la cerimonia di apertura dei Giochi. Presenti il direttore interregionale dei Vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige, Cristina D'Angelo, il comandante di Belluno Matteo Carretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



LA LOGISTICA

A Rumerlo
si arriva
“quasi”
in cabinovia

CORTINA

I tifosi che hanno acquistato un tagliando per la discesa libera femminile – che andrà in scena oggi sull'Olympia delle Tofane – avranno a disposizione bus e navette per raggiungere l'area di Lacedel. Da lì, per arrivare alla finish area di Rumerlo, i supporter dovranno prendere la nuova cabinovia realizzata da Ista. Cosa significa? Una volta scesi alla stazio-



L'Olympia delle Tofane di notte

ne di Ra Freza, i tifosi dovranno fare una camminata lungo le piste della ski area delle Tofane per raggiungere il proprio posto a sedere. Un percorso abbastanza impegnativo, visto che la stazione di monte non si trova più all'altezza della seggiovia Cortina Express, ma è posizionata molto più in alto, ovvero nell'area che prima veniva raggiunta dalla seggiovia Sem 212 “Roncato-Socre-

pes”. Chi raggiungerà Cortina, verrà prelevato dalle navette al ponte di Crignes, mentre gli utenti che parcheggeranno nei park scambiatori saranno trasportati direttamente a Lacedel o nelle aree adibite al cambio della navetta. Per ogni parcheggio scambiatore saranno messe a disposizione delle navette specifiche per il trasporto dei tifosi. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olympia show

C'è la discesa dei sogni

Alle 11.30 una delle gare più attese dei Giochi: sfida annunciata Goggia-Vonn. Ci sarà anche Brignone che ha sciolto le riserve. Pirovano sorpresa azzurra?

Gianluca De Rosa / CORTINA

Il grande giorno è arrivato. Le regine della velocità lanciano la sfida all'Olympia delle Tofane con il sogno di una medaglia nel cassetto. Alle 11.30 l'attesa apertura del cancelletto che darà il via alla prova madre tra quelle veloci, la discesa libera. È l'Italia, “chiamò”: azzurre all'assalto del medagliere con il quartetto composto da Sofia Goggia, la grande favorita della vigilia, supportata anche da un tifo delle tribune di Rumerlo che sarà tutto dalla sua parte, poi la grande sorpresa Federica Brignone che ieri ha sciolto le riserve con un sì che ha scatenato l'entusiasmo dei fans. La “underdog” di giornata potrebbe essere Laura Loli Pirovano, che dopo le tante sfortune maturate in Coppa del mon-

do punta a riprendersi tutto, con i dovuti interessi, nella gara delle gare che vale non una stagione ma una carriera. Infine Nicol Delago. Delle quattro azzurre la veterana è senza dubbio Sofia Goggia, già oro in discesa a Pyeongchang nel 2018 e argento a Pechino nel 2022. Una che sull'Olympia in Coppa ha vinto quattro volte. Federica Brignone torna a competere per una medaglia olimpica di discesa dopo Pyeongchang 2018, così come Nicol Delago che ha partecipato sempre in discesa sia all'edizione 2018 che a quella del 2022. Poi Loli Pirovano, all'esordio ai Giochi.

IPETTORALI DELLE BIG

Sarà la francese Melorie Blanc ad inaugurare la discesa. Pettorale numero tre per Federica

Brignone, sette per Nicol Delago, otto per Pirovano. Le big subito a seguire con Aicher (10), Huetter (11), Widle-Winkelmann (12), Vonn (13), Puchner (14) e Sofia Goggia (15).

PROVE CON NEBBIA

Anche la giornata di ieri intanto è stata ampiamente condizionata dal meteo. La nebbia si è impossessata dell'Olympia nella terza ed ultima giornata di prove costringendo gli organizzatori dopo un'estenuante attesa, alla sospensione della sessione. Un dettaglio che potrebbe pesare sulla gara. In tante non sono riuscite a provare adeguatamente il tracciato, che presenta ampi tratti altamente tecnici che non danno spazio all'improvvisazione. Alla neve di mercoledì notte che ha costretto la giuria ad annul-

lare la seduta di giovedì mattina, hanno fatto seguito due giornate di nebbia che hanno limitato visibilità e relativo studio. L'attesa è tutta per oggi, quando anche il meteo dovrebbe finalmente essere dalla parte delle regine della velocità.

LA PISTA

L'Olympia non perdona, neanche se sei una regina. Tanti i passaggi chiave sul tracciato da fare tutto d'un fiato, senza troppi pensieri ma con la mente libera. Circa 750 metri di dislivello con lo Schuss che al pronti, via si presenta con un muro dalla pendenza monstre: 64%. Dopo il primo tratto, la pista prosegue con il salto al rifugio Duca d'Aosta che conduce le atlete nel cuore nella parte centrale del tracciato caratterizzato dal celebre Gran Curvo-



Sofia Goggia, 33 anni, a 8 anni dal suo oro olimpico in Discesa libera in Corea va a caccia del bis sulla “sua” Olympia



Federica Brignone in azione



Lindsey Vonn

ne e soprattutto, dall'impegnativo settore dello Scarpadon che in Coppa del mondo ha mietuto numerose “vittime”,

anche illustri (vedi Goggia). Onde, salti, curve veloci, cambi di direzione e poi la tipologia di fondo, che se ghiacciato,

LE POLEMICHE DELLA VIGILIA. GOGGIA SIBILLINA DOPO L'ATTACCO DI BRIGNONE

Vonn, dubbi sull'infortunio

«Ai posteri l'ardua sentenza»

IL CASO

Pista e fuori pista. Perché se è vero che una gara olimpica aumenta la tensione superando i livelli di soglia, anche quello che è successo nel parterre, ieri a Cortina, non è da meno. Io, lei, l'altra: potrebbe essere il titolo della simil “soap” dai tratti neanche troppo velatamente polemici

ci che ha chiamato in causa Lindsey Vonn, Federica Brignone e, dulcis in fundo, Sofia Goggia. Oggetto del contendere, l'infortunio occorso a Wonder Woman a Crans Montana appena sette giorni fa che, stando proprio a quanto riferito dalla diretta interessata in una improvvisata conferenza stampa pre olimpica, non lascerebbe scampo alle interpretazioni: rottura del crociato. Eppure, a ben

guardare la Vonn in azione in questi giorni in palestra e nelle prove sull'Olympia delle Tofane, sembrerebbe tutto tranne che abbia un crociato rotto.

«Se avesse avuto un problema grave come il mio oggi non sarebbe qui, perché dopo tre giorni ero con le stampelle, o meglio, su una sedia a rotelle». Così parlò Federica Brignone, precisando: «È un po' diverso, ma lei è sicu-

ramente una grande donna e ha un grande coraggio»

Anche sui social, i tanti video pubblicati dalla statunitense nelle scorse ore, hanno scatenato i commenti: «Al massimo quel crociato è lesionato, non rotto» sentenziano i fans. Così, a lanciare il carico da novanta, animando la vigilia della discesa libera, è stata nientemeno che la Tigre di La Salle.

Non sappiamo se tutto questo appartenga ad una specifica strategia comunicativa pre olimpica, avente l'obiettivo di spostare attenzione e relative pressioni sull'avversaria, fatto sta che la Brignone ha chiamato in causa la Vonn, che a sua volta non ha inteso replicare. Almeno finora. Lo farà sicuramente in

pista questa mattina. Dove ci sarà anche Sofia Goggia. Eccola, la “terza incomoda”, che a sua volta non si è sottratta alla vicenda, entrando a gamba tesa con un commento criptico: «Ai posteri l'ardua sentenza». Giudizio sospeso, in attesa del giorno dei giorni. Che poi è oggi. Goggia e Brignone intanto ieri hanno commentato l'ultimo allenamento: «Non vedevo bene nella prima traversa e l'ho sbagliata. Il fondo sarà duro e compatto» ha detto la bergamasca. «Ogni giorno cresco, mi sembra di entrare sempre più in confidenza con gli sci lunghi», ha aggiunto la valdostana prima di annunciare la sua partecipazione alla discesa. — G.D.R.

L'ORDINE DI PARTENZA

1	Blanc M.	19	Miradoli R.
2	Raedler A.	20	Stuhec I.
3	Brignone F.	21	Grenier V.
4	Flury J.	22	Muzafertija E.
5	Schmitt J.	23	Gauche L.
6	Johnson B.	24	Wright I.
7	Delago N.	25	Cerutti C.
8	Pirovano L.	26	Moreno C.
9	Lie Kajsa V.	27	Pleshkova J.
10	Aicher E.	28	Pohjolainen R.
11	Huetter C.	29	Caminal Santure J.
12	Weidle-Winkelmann K.	30	Novakova B.
13	Vonn L.	31	Negri E. M.
14	Puchner M.	32	Gray C.
15	Goggia S.	33	Schwencke M.
16	Suter C.	34	Begue N.
17	Wiles J.	35	Labastova A.
18	Ortlieb N.	36	Shepilenko A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB



IL PROGRAMMA

IL PROGRAMMA																	WITHUB	
FEB.																		
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno	
8		14:05 Staffetta mista 4x6 km (D+U)					21:55 Gara squadre Singolo maschile - PL	16:00 5.000 m uomini					11:30 Discesa donne	12:30 Skiathlon 10 + 10 km uomini			18:34 Singolo uomini Manche 4	PGS donne 14:26 Finalina 14:29 finale PGS uomini 14:36 Finalina 14:39 finale
9								17:30 1.000 m donne	20:12 Individuale NH uomini Turno finale	13:28 Freeski slopestyle D Finale Manche 3		14:00 Slalom combinato a squadre uomini						20:17 Big air donne Finale Manche 3



Lolli Pirovano

regalerà ancora più adrenalina ad un evento che si preannuncia imperdibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTA OLYMPIA DELLE TOFANE



LO SPORT MANAGER MATTEO GOBBO

La pista perfetta: «Azione in due fasi ma la sicurezza è al primo posto»

Alessandro Michielli / CORTINA

Come si prepara una pista da sci di livello olimpico? Matteo Gobbo, sport manager dello sci alpino femminile per i Giochi 2026, ci racconta come, insieme al suo team di cui fanno parte il direttore di gara, Davide Viel, e il direttore di pista, Aronne Pieruz, ha preparato il tracciato dell'Olympia delle Tofane che oggi ospiterà la discesa libera femminile. «La preparazione della pista si suddivide in due fasi», afferma Matteo Gobbo. «L'allestimento della sicurezza e la lavorazione del profilo, in base a come uno vuole consegnare la pista. I gatti delle nevi fanno i livellamenti, i cambi di direzione e di pendenza. Poi c'è la fase in cui andiamo ad innaffiare l'acqua nella neve per aumentare la densità e creare un manto compatto e solido. In questo modo le atlete trovano un terreno molto più gestibile e senza imprevisti dove sciare». Ma come si gestisce la pista dopo le recenti nevicate e l'arrivo del caldo? «Noi», dice Gobbo, «dopo le nevicate, abbiamo tenuto la superficie (preparata e già consolidata) pulita grazie alle lisciate: spostiamo a mano la neve dalla linea ideale di gara e poi nei bordi facciamo intervenire le macchine per lo spostamento della massa nevosa in zone dove non creano problemi». Un lavoro fatto manualmente per non intaccare il tracciato in nessun modo: «Si cerchiamo di evitare qualunque tipo di attività nella pista di gara», aggiunge Gobbo. «Il fondo che abbiamo preparato ci permette di fare dei passaggi ad hoc per la rimozione nel caso in cui la neve sia troppa».

250 MAESTRANZE ALL'OPERA

Ma quanti operatori stanno lavorando sull'Olympia? «Circa 250», risponde Gobbo. «Il mio gruppo di lavoratori per quanto riguarda lo sci alpino è molto rodato. Tutte le figure chiave sono ricoperte da persone affidabili e competenti. Oltre al fatto che hanno uno spesso-

re umano notevole, che fa la differenza. Anche sotto stress, viene fuori quella bontà d'animo che tira fuori il meglio dalle persone. È una cosa molto importante».

IL SOGNO OLIMPICO

Essere a capo dell'area sport di un'Olimpiade che effetto fa? «Beh, è molto emozionante, non è una cosa comune», dice Gobbo. «Pochi possono dire di avere un evento del genere nel paese natale. Avere questo ruolo ti dà un certo senso di responsabilità verso la comunità, perché c'è l'interesse di voler fare bella figura per il sistema Cortina. Questo evento, chiaramente, è legato al territorio. Qui lo sci è di casa, è storico».

LAPISTA

L'Olympia delle Tofane ha ospitato le gare di sci durante delle Olimpiadi invernali 1956 ed accoglie ogni anno le gare di Coppa del mondo di sci femminile. Nel 2021 è stata la pista di discesa libera, super G e slalom gigante durante i Campionati Mondiali di sci alpino Fis. Nel 1990 ha visto inoltre la prima vittoria in Coppa del campione di casa Kristian Ghedina, che il 3 febbraio trionfò proprio sulla pista di casa. Nei suoi 2.560 metri di lunghezza presenta alcuni celebri e insidiosi passaggi: lo «Schuss», con una pendenza massima del 65%, dove le «Regine della velocità» saltano e raggiungono una velocità massima di 140 chilometri orari. Il «Salto Duca d'Aosta» e il passaggio cieco dei «Delta»; il complicato «Gran Curvone» e il successivo cambio di pendenza dello «Scarpadon». Nel tratto finale il grado di pendenza diminuisce e le atlete devono mantenere alta la velocità per affrontare il traverso finale e il salto conclusivo. Saranno 90 secondi di pura adrenalina, che rappresentano la grande classica del circo rosa mondiale, e che oggi assegnerà le prime medaglie dello sci nella Conca ampezzana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA IN SVIZZERA SOSPESA A CAUSA DEL METEO SI FA IL 7 E 8 MARZO

Crans Montana si recupera sulla pista bellunese La VolatA

BELLUNO

La Val di Fassa si prepara a un nuovo fine settimana di Coppa del Mondo femminile di sci alpino. Dopo il successo della recente due-giorni di Ski Cross (con doppia vittoria azzurra), la Fis ha ufficializzato il recupero della discesa libera di Crans Montana sulla pista La VolatA, nella Ski Area San Pellegrino. Un inserimento che porta a tre le gare in calendario: venerdì 6



La Ski Area San Pellegrino, dove sarà recuperata la gara cancellata

e sabato 7 marzo le due discese libere, domenica 8 il superG, precedute dalle prove di mercoledì e giovedì. Per la valle ladina è la terza chiamata nel massimo circuito dopo il 2021 e il 2024, sostenuta dal lavoro congiunto di Val di Fassa Grandi Eventi, Ski Team Fassa, Us Monti Pallidi e FassActive.

«Siamo pronti anche a un giorno in più di competizioni», spiega il segretario generale Cristoforo Debertol, «una sfida che aumenta la visibilità e valorizza il territorio». La pista La VolatA, già in buone condizioni, subirà solo interventi mirati per sicurezza e gestione delle velocità. Un altro banco di prova di alto livello, a ridosso dei grandi eventi olimpici, su un tracciato storicamente favorevole ai colori azzurri. —

Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

Tutti i nomi degli azzurri da seguire oggi in gara

Gli azzurri oggi in gara ai Giochi olimpici di Milano Cortina sono, nello snowboard, slalom gigante parallelo donne, Elisa Caffont, Jasmin Coratti, Lucia Salmasso, Sofia Valle (qualificazioni dalle 9, finali dalle 13 alle 14.31; nello slalom gigante parallelo uomini, Maurizio Bormolini, Mirko Felicetti, Roland Fischnaller, Aaron March (qualificazioni dalle 9.30, finali dalle 13.20 alle 14.41). Nello sci alpino, nella discesa donne, attese al-



Davide Graz, domani nello skiathlon

le 11.30 Federica Brignone, Nicol Delago, Sofia Goggia, Laura Pirovano. Passando allo sci di fondo, per lo skiathlon maschile, ore 12.30, gareggiano Elia Barp, Martino Carollo, Davide Graz, Federico Pellegrino. Biathlon, staffetta mista (14.05), in pista Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Lisa Vitozzi, Dorothea Wierer. Alle 14.35, nel curling: doppio misto, Italia-Repubblica Ceca con Stefania

Constantini e Amos Mosaner, che tornano alle 19.05 nel doppio misto con la Gran Bretagna. Nel pattinaggio di velocità: in pista Davide Ghiotto, Riccardo Lorello e Michele Malfatti (ore 16) nei 5.000 metri maschili. Passando allo slittino, nel singolo uomini, heat 3 e heat 4 (ore 17 e 18.34), Leon Felderer, Dominik Fishnaller e Alex Gufler. Chiude alle 19.30 lo snowboard: big air donne, qualificazioni, con Marilù Poluzzi. —

Gio e Domme

Doppia medaglia e festa azzurra

Sulla Stelvio discesa allo svizzero Von Allmen, Franzoni e Paris argento e bronzo
Il secondo: «Mi sono detto ora tocca a me». L'altoatesino: «Un risultato speciale»

Gianluca De Rosa/BORMIO

Giovanni Franzoni e Dominik Paris scrivono una nuova pagina di storia dello sci alpino italiano. Italjet doveva essere ed Italjet è stata nella discesa libera maschile che ha inaugurato la partecipazione olimpica del team azzurro a Milano-Cortina. Sulla pista Stelvio di Bormio, aggressiva come poche, la vittoria è andata allo svizzero Franjo Von Allmen, ma alle sue spalle c'è spazio per una storica doppietta azzurra: Giovanni Franzoni conferma tutti gli ottimi propositi di questo 2026 e strappa l'argento, Dominik Paris si trova a suo agio sulla pista valtellinese e sale sul gradino più basso del podio che vale una medaglia di bronzo. Nella storia della discesa libera italiana non era mai successo che due atleti si ritrovassero, insieme, sul podio, in una gara olimpica.

Palmarès aggiornato dopo l'oro di Zeno Colò a Oslo 1952, il bronzo di Herbert Plank a Innsbruck 1976 e l'argento di Christof Innerhofer a Sochi 2014.

LA GARA

Tutto secondo copione. Tracciato che richiede impegno ed abnegazione, dal primo all'ultimo istante. Ne viene fuori una sfida palpitante, chesi accende quando sul podio si ritrovano tre svizzeri: Von Allmen, imprendibile, Odermatt e Monney. Nessuno di loro aveva però ancora fatto i conti con l'onda azzurra. Franzoni, sceso col pettorale numero undici, si traveste da leone e ruggisce ad ogni curva, anche se sulla



Giovanni Franzoni sulla Stelvio ha mancato l'oro per venti centesimi

Carcentina lascia probabilmente quei centesimi che gli avrebbero spalancato le porte della medaglia d'oro. Do-

minik Paris, al via col pettorale numero dodici, non è da meno. L'uomo jet della Val d'Ultimo conosce benissimo

la pista Stelvio, sulla quale ha vinto in carriera sei volte in discesa. E si vede. Risultato? Con 1'51"61 Von Allmen si porta a casa l'oro, Franzoni lamenta venti centesimi di ritardo dal vincitore, Paris cinquanta. Alle spalle del trio medagliato, ecco il più deluso della comitiva, Marco Odermatt. Quinto Monney. In gara anche altri due italiani: undicesima piazza per Mattia Casse, diciassettesima per Florian Schieder. Al tirar delle somme, tutta la truppa azzurra festeggia con le braccia al cielo una discesa libera che entrerà con merito negli annali della storia dello sci alpino.

FRANZO-SHOW

Classe 2001, come il vincitore di giornata, Giovanni Franzoni continua a vivere il suo



Giovanni Franzoni, 34 anni, argento e Dominik Paris, 36, di bronzo: due generazioni azzurre sul podio

“magic moment”, iniziato in Val Gardena a dicembre con il primo podio della sua carriera e proseguito alla gran-

de in questo primo scorcio del 2026 con le vittorie di Wengen e Kitz. «Ho provato un'emozione strana sin dalla

IL GRANDE GUSTAV INCORONA LA COPPIA

Tandem come i Thoeni nel '72

«Una piccola valanga azzurra»

IL FOCUS

Da Sapporo 1972 a Milano-Cortina 2026. Allora furono i cugini Gustav e Roland Thoni a conquistare nello slalom speciale vinto dallo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa una medaglia d'argento e una di bronzo. Ieri è toccato a Giovanni Fran-

zoni e Dominik Paris aggiornare il palmares, seppur in una disciplina diversa. A commentare la doppia medaglia olimpica azzurra è stato proprio Gustav Thoni, grande tifoso del duo Franzoni-Paris.

«Se possiamo parlare di una nuova, piccola, valanga azzurra? Certo, anzi, non direi neanche tanto piccola – ha risposto Gustav, reduce dall'esperienza di tedoforo a

Cortina –. Giovanni Franzoni sta facendo benissimo, Dominik Paris è un campione che non deve dimostrare niente a nessuno. Vincere una medaglia nelle Olimpiadi di casa equivale a un'emozione doppia. Similitudini con Sapporo? Vero, anche noi vincemmo lì due medaglie, io e mio cugino Roland, ma eravamo lontanissimi da casa. Non avevamo nessuno che faceva il ti-

fo per noi. Qui invece è tutto diverso. Quando si gareggia in casa, la soddisfazione per un risultato raggiunto vale doppio». Archiviata la discesa libera, per l'Italia dello sci si aprono ora nuovi scenari.

«Franzoni e Paris possono dire la loro anche in supergigante. Punto ancora su loro due, anche perché sono in grande fiducia. E quando sei in fiducia le cose riescono sempre meglio», ha aggiunto Gustav Thoni che ora si aspetta una grande prova anche dalla squadra azzurra femminile. «Lo sci alpino italiano, sia maschile che femminile, ha sempre fatto grandi cose quando la posta in palio è stata alta. Queste Olimpiadi sono iniziate nel migliore dei



Thoeni tedoforo con la Goggia

modi, non solo nello sci, ma sono convinto che altre soddisfazioni non tarderanno ad arrivare». —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Olimpiadi

Prosecco Doc, Lubian allo Sparkling Hub

La pallavolista azzurra Marina Lubian (in foto al centro) ieri ha preso parte al talk “Sport e Valori”, evento parte dell’inaugurazione, a Milano, dello Sparkling Hub di San Babila (Consorzio Prosecco Doc). «Non potuto fare la tedofora olimpica perché nella data che

mi riguardava ero infortunata», ha chiarito l’atleta Lubian, «ma interagire con atleti di altre discipline e poter respirare l’aria dei Giochi ancora una volta è stato fantastico e mi ha riportato all’estate di Parigi. Auguro i migliori successi a tutti gli atleti italiani».

Paris, un risultato con sci made in Veneto

Nel bronzo conquistato da Dominik Paris nella discesa libera c’è anche una forte componente veneta legata al suo storico sponsor tecnico Nordica, marchio del gruppo padovano Tecnica Group, con sede a Gaiè del Montello, punto di riferi-

mento internazionale per gli sport invernali. Paris da anni si affida proprio agli sci e agli scarponi prodotti da Nordica, con cui ha rinnovato il contratto fino al 2028. Un’alleanza sportiva e industriale racconta una storia di eccellenza tutta italiana.



mattina. Ho visto Monney fare una grande gara, poi Odermatt andare ancora meglio. Von Allmen ha fatto una cosa pazzesca e mi son detto: “Ora tocca a me”. Sono partito subito forte, la pista era fantastica. Purtroppo nella Carcentina non sono stato perfetto, due decimi potrebbero essersene andati lì. A dicembre partivo tra gli ultimi in discesa, ora sono qui. Dopo tutto quello che mi è successo in passato, mi dico che tutto torna».

PARIS, SULLA STELVIO SEI DI CASA

«È stato bellissimo vincere proprio qui una medaglia olimpica. Avevo addosso una grande fiducia, potevo fare quello che volevo, forse al salto di San Pietro e poi appena più in basso non sono stato perfetto, ma va benissimo così. C’era tutta la mia famiglia a vedermi, è speciale poter vivere questa soddisfazione con loro vicini». —

LA CLASSIFICA			WITHUB
	1	F. Von Allmen Svizzera	1'51"61
	2	G. FRANZONI ITALIA	+0.20
	3	D. PARIS ITALIA	+0.50
	4	M. Odermatt Svizzera	+0.70
	5	A. Monney Svizzera	+0.75
	6	V. Kriechmayr Austria	+0.77
	7	D. Hemetsberger Austria	+0.97
	8	N. Allegre Francia	+1.19
	9	J. Crawford Canada	+1.39
	10	K. Negomir Stati Uniti	+1.59
	11	M. CASSE ITALIA	+1.67
	17	F. SCHIEDER ITALIA	+1.96

FALCADE

Chi al convitto, chi in palestra o sulle piste, chi addirittura in classe nel bel mezzo di una lezione. Ieri mattina lo Ski College Veneto di Falcade si è fermato per tifare Giovanni Franzoni, impegnato nella discesa libera di Bormio. La tensione prima della grande gioia. Anche dietro i banchi dove stato c’è chi, in mezzo ai libri, è riuscito a trovare il momento giusto per accendere lo smartphone per seguire in diretta le gesta eroiche dell’atleta del momento che proprio sui quegli stessi banchi è cresciuto fino a raggiungere il tetto del mondo grazie alla passione per lo sci. «Abbiamo seguito la gara di Giovanni, del resto potevamo non farlo?», ha confermato con il sorriso il presidente dello Ski College Veneto di Falcade Michele Costa che di fronte alla conquista della medaglia d’argento ha smesso, solo per un attimo, i panni istituzionali, per festeggiare insieme ai suoi studenti.

Una storia a ritroso, quella che lega Giovanni Franzoni alla comunità di Falcade. A celebrare il successo del ventiquattrenne si sono uniti idealmente tutti coloro che hanno conosciuto il talentino di Manerba del Garda durante la sua permanenza tra le Dolomiti Bellunesi. Anche Moritz Micheluzzi, che nell’ambito delle attività dello Ski College di Falcade è stato allenatore di Franzoni, così come Elena Valt, anch’essa allenatrice della neo medaglia d’ar-

La gioia Falcade esulta per il suo eroe

Allo Ski college tutti incollati alla tv per seguire un ex allievo che ora fa sognare
E alla fine c’è commozione e fierezza: «Il nostro Giovanni è stato grande»



Franzoni (maglia bianca) alla presentazione Ski College del 2017. Il terz’ultimo è il fondista Elia Barp



Franzoni al trofeo Alpe Cimbra nel 2017

gento olimpica. Curiosità: Elena Valt, oltre ad essere allenatrice dello Ski College Veneto è, soprattutto, mamma di Lucia Dalmasso, anch’essa cresciuta sportivamente a Falcade e che oggi, insieme alla collega ed amica Elisa Caffont, andrà a caccia di una medaglia

olimpica nello snowboard. «Sei stato grande Giovanni», hanno scritto in una nota congiunta lo Ski College Falcade e l’Is Follador De Rossi di Agordo, resa pubblica nella giornata di ieri a seguito della conquista della medaglia d’argento nella discesa di Bormio da parte

di Giovanni Franzoni. «Che gioia e che emozione vedere la gara del nostro campione alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina. È stato un momento speciale: questo ragazzo, con la sua bravura e la sua semplicità, ci sta viziando. Siamo davvero orgogliosi di lui. Una delle cose più belle che si riesce a percepire è che i ragazzi, a scuola e sulle piste in allenamento, lo sentono vicino. Perché veramente fino a pochissimo tempo fa era uno di loro. Un bellissimo esempio. Speriamo che Giovanni Franzoni, con i suoi successi ma anche con il suo modo di essere, possa essere un punto di riferimento per i nostri giovani, atleti e studenti. La dimostrazione che con passione ed impegno, le cose si possono fare bene, senza mai perdere il sorriso ed un pensiero positivo». —

G.D.R.

Speciale Olimpiadi



IL CT HÖLLRIGL

«Siamo pronti E che bella la storia di Romanin»

ANTERSELVA

Gli allenatori di tiro degli azzurri hanno appena visto i loro atleti che oggi parteciperanno alla staffetta mista e anche tutti gli altri azzurri, affrontare il poligono con decisione, Vittozzi e Wierer stanno ancora girando in pista quando nella mix zone arriva il ct dell'Italia Klaus Höllrigl che fa il punto della situazione.



Dorotea Wierer, 35 anni, ieri al tiro

Parte dal caso doping che ha interessato a inizio settimana la sua atleta Rebecca Passler. «Siamo riusciti a digerire la cosa dopo qualche giorno di assestamento e ora siamo assolutamente concentrati sulle gare. Crediamo a Rebecca e nei prossimi giorni avrete le notizie che daranno il reale peso alla vicenda». La pista della contaminazione alimentare è

sempre la più attendibile. La staffetta? «Giacomel partirà per primo, poi gli altri: ce la giochiamo».

Poi il ct ci prende l'accredito che abbiamo al collo, vede da dove arriviamo e dice: «La storia di Nicola Romanin arrivato alle Olimpiadi dopo anni di gavetta alla Ibu Cup è la dimostrazione che con lavoro e costanza si ottengono i risultati». Chapeau. — A.S.

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

«Beng, beng!», il rumore è inconfondibile. È la carabina che al poligono colpisce i bersagli. Metti che è il giorno prima del via delle gare olimpiche di biathlon ad Anterselva e quei «beng, beng» si susseguono in modo impressionante. Signori, qui c'è un concentrato di talento della specialità incredibile. Intorno centinaia, sì centinaia, di volontari, operai e chi più ne ha più ne metta stanno completando i preparativi. Va bene che quasi ogni anno si disputa una gara di Coppa del Mondo o che nel 2020 di sono svolti i Mondiali, ma una Olimpiade all'ombra delle splendide montagne verso l'Austria raggiungibile qui, d'estate, anche attraverso il Passo Stalle, roba di nicchia per chi va in bici, è sempre una Olimpiade.

Girano i campioni, sgasano sugli sci, rallentano, provano il finale insidioso. Fanno un giro a tutta poi rallentano. Ovviamente sparano al poligono.

Poi devono parlare con la stampa. Il termometro indica lo zero o quasi, vabbè che le divise della Nazionale griffate Re Giorgio tengono caldo, ma stare un'ora e mezza al freddo a rispondere a tv e media inglese, tedesco e italiano non è roba comune.

Ci siamo capiti, l'ovattato mondo del calcio, ad esempio, dove appena fai una domanda in più l'addetto stampa di turno ti spara (per restare al poligono), è molto lontano. Arriva il ct azzurro, Klaus Höllrigl spiega, con gentilezza. Dà la notizia di giornata. Oggi, nella staffetta mista 4x6 km che alle 14.05, con diretta

Ore 14: occhio al Biathlon

La staffetta mista è pronta Apre Giacomel, chiude Lisa «Puntiamo in alto»



Lisa Vittozzi, 31 anni di Sappada, ieri impegnata al tiro durante l'allenamento di rifinitura ad Anterselva prima della staffetta

Rai e Discovery, aprirà i Giochi del biathlon, il primo frazionista sarà Tommaso Giacomel, 25 anni di Vipiteno, uno che si sta giocando la Coppa del mondo. Arriva in zona mista, dopo aver passato in rassegna tutti i giornalisti mondiali. Ormai è una star. «Quattro anni fa a Pechino ero giovane, adesso sono qui per prendermi quello che voglio. Spero di mostrare il miglior biathlon in queste settimane, sì adesso sono qui per vincere. Ci proverò in tutte le gare».

«Partire in prima frazione? - continua - a me non piace molto, ma faccio quel che mi chiedono». Dirompente nella valle è arrivata anche la notizia della doppietta argento-bronzo nella libera di Bormio. «Certo che l'abbiamo vista - spiega - sono molto felice. Domme se la meritava».

Domme è Paris, Hofer e Wierer, altoatesini come il bronzo della Stelvio e su per giù suoi coetanei, diranno la stessa cosa. Che bella sensazione di squadra che danno gli azzurri, anche se le Olimpiadi diffuse li hanno distanziati da una parte all'altra delle Alpi. Chiude Giacomel: «Correrò anche per mio papà Fabio che era fondista di Coppa, ma non

l'hanno mai portato ai Giochi». Passa una star, la tedesca ultima vincitrice della Coppa del Mondo femminile Franziska Preuss. Ha 31 anni, è alla sua ultima stagione. Ha la mascherina. Come tanti altri. Qui anche un raffreddore può mandare all'aria il sogno d'una vita, meglio non rischiare.

Lukas Hofer? Se chiude gli occhi completa la pista da quanto la conosce da bimbo: «Stiamo bene, governiamo la

Vittozzi è carica: «Sto bene, vado a caccia di una medaglia in tutte le gare»

pressione anche se comincia a salire in queste ore vedendo tutti voi (ndr scherza con i media), ma la si supera con concentrazione e lavoro».

Fila in pista, intanto, con una forma invidiabile lo skimen azzurro Giorgio Di Centa. Vola ancora sugli sci anche a 53 anni, il doppio oro nel fondo a Torino 2006, corre a portare una cassetta degli attrezzi al camion officina, c'è da ultimare la preparazione degli sci.

Se corri in casa la sciolina certo non la puoi sbagliare.

Arriva la sappadina Lisa Vittozzi, gira e rigira la più grande speranza di medaglia del Nord Est. Avrà tanti tifosi oggi qui dalla sua Sappada, anche se il suo fan club in pullman arriverà sabato per la Sprint.

«Sto bene - dice - arrivo da una stagione importante in cui sono tornata e bene dopo un anno di stop. Il tiro va bene, mi sento in forma, sono qui a giocarmi le mie carte in tutte le gare, poi alla fine tireremo le somme». Si è dipinta le unghie d'un color ciclamino. La pressione? Anche per dover chiudere la staffetta, al contrario, ad esempio, di come avviene in Coppa del mondo, vedi ad esempio la recente prova con vittoria di Nove Mesto, quando le danze le chiuse i maschi e Giacomel in particolare? «Grazie per avermelo ricordato - sorride la fresca 31enne dei Carabinieri -. È vero l'ultima frazione è quella più delicata, ma ormai sono capace di gestirle queste cose». Svezia, Norvegia e Francia: ecco i nomi da tenere d'occhio. Una delle quattro cadrà giù dal podio. Lisa se ne va mangiando un Chupa chups. Dorotea Wierer, 35 anni, all'ultima recita a casa sua arriva al punto: «Qui abbiamo fatto già Coppe del mondo e il Mondislo nel 2020, che valeva una Olimpiade per noi. Adesso stiamo concentrati. Avete visto i ragazzi della Libera». Doro sul caso doping di Rebecca Passler riflette: «È una amica, le ho scritto, stiamole vicino». Dice che le è piaciuta un sacco la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Va in hotel dopo un'ora e mezza di interviste. Come gli altri Bellissimo. Come bellissimi i suoi orecchini, brillantino con accanto il tricolore. Doro sa quel che vuole. Fidiamicci di lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALCHE CONSIGLIO UTILE AI TIFOSI

All'Arena tra navette e controlli E il trenino accorcia i tempi

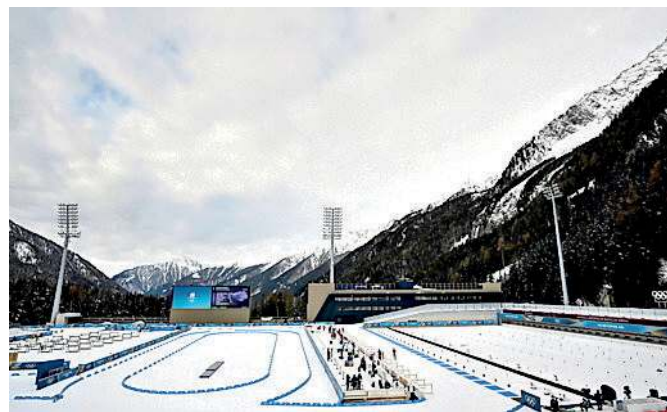
IL FOCUS

Da quel che abbiamo visto una cosa va detta alle migliaia di tifosi che si preparano in queste due settimane a salire da oggi ai 1.600 metri di quota di Anterselva per gustarsi le sfide del biathlon: bisogna arrivarci per tempo ed è il caso di strizzare l'occhio alla ferrovia che da

Lienz conduce a Fortezza e che in Val Pusteria è una sorta di metropolitana leggera invidiata da molti.

Un tempo uno spot diceva che una telefonata allunga la vita, qui vale il contrario: il treno accorcia i tempi. Per il resto bisogna per lo più affidarsi alle navette. Anche per i tifosi senza pass o balle varie ma solo col biglietto in tasca (per oggi il sito olimpico ne dà ancora in vendita ma a ol-

tre 200 euro). E le auto sono bandite. La valle di Anterselva, infatti è lunga ed è stata divisa dagli organizzatori in tre aree. Prendendo la navetta dalla stazione di Valdaora, località con bella vista sulla parte est di Plan de Corones, non basta. A metà valle infatti prima fermata e primo scambio di mezzo. E, accuratissimi, primi controlli di sicurezza con metal detector per chi scende dal bus e anche al bus



Una bella veduta dell'Arena di Anterselva con a destra il poligono

stesso. Un addetto gira attorno al mezzo con metal detector e altro strumento in mano, controlla e dà il via libera per il parcheggio.

Poi via con un'altra navetta al centro biathlon all'ingres-

so del quale il veicolo viene ancora una volta controllato. L'arena di Anterselva tiene poco meno di ventimila spettatori, è impressionante il colpo d'occhio della tribuna sul rettilineo d'arrivo, è quindi

prevedibile che nei giorni di gare, e oltre a domani va segnalata col circoletto rosso anche la giornata di domenica prossima con nella stessa giornata, unico caso, sia l'Inseguimento donne che uomini, l'afflusso sia notevole e i tempi per raggiungere la sede della gara dilatati.

Per quanto visto, per carità, le navette ci sono, l'organizzazione, anche grazie a centinaia di volontari ben riconoscibili, è di gran livello, ma c'è pur sempre una valle da risalire.

Armarci di pazienza, dunque, prendersi per tempo e tagliare i molto i tempi di percorrenza grazie al treno. Ti accorcia la strada eccome. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONI IN CUCINA!

Conquista il podio del gusto
con I NOSTRI CORSI



Scopri di più su

academiadelgusto.it

info@academiadelgusto.it | 0432 1690440 |  

Speciale Olimpiadi



SCIALPINISMO

De Silvestro:
«Non avrei
mai pensato
di esserci»

«Non avrei mai pensato di arrivare fin qui, soprattutto con questi format. Il primo anno in cui sono stati annunciati i format olimpici ero addirittura fuori squadra: nessuno pensava che potessi cavarmela in discipline così veloci».

Inizia così il post social della comeliana Alba De Silvestro. Lo scialpinismo è al debutto alle Olimpiadi e il programma prevede la sprint giove-



La bellunese Alba De Silvestro

di 19 e soprattutto la team sprint sabato 21, in cui Alba gareggerà con il marito Michele Boscacci.

«Anno dopo anno ho lavorato, migliorato, sofferto, creduto. Mi sono guadagnata il mio posto nella squadra Milano Cortina. E alla fine, anche se i posti sono pochissimi (solo 2 per l'Italia), ce l'ho fatta: ho conquistato la qualificazione ai Giochi Olimpici. Un grazie

enorme a chi c'è stato e c'è ancora nel mio percorso, e anche a chi non c'è più. Grazie a chi ha creduto in me. Ora non so davvero cosa aspettarmi da questa avventura, ma so una cosa: sono qui e voglio solo godermela fino in fondo».

Ricordiamo che lo scialpinismo sarà disputato a Bormio, dove la bellunese ora abita dopo il matrimonio. (a.d.c.)

Ilario Tancon
VAL DI Fiemme

È il giorno dell'esordio olimpico per Elia Barp. Il ragazzo che ha imparato a sciare con il Gruppo sportivo Castionese e poi è cresciuto allo Ski College Veneto di Falcade, classe 2002, alfiere delle Fiamme Gialle, indosserà il suo primo pettorale a cinque cerchi oggi, nello skiathlon che prenderà il via alle 12.30.

Ci saranno da affrontare prima 10 chilometri in tecnica classica, poi 10 chilometri in tecnica libera. Con il ragazzo di Trichiana ci saranno l'amico e collega delle Fiamme Gialle, il sappadino di Cima Davide Graz (classe 2000), un altro giovane, il poliziotto piemontese Martino Carollo, classe 2003, e ovviamente il capitano degli azzurri, il veterano valdostano Federico Pellegrino.

TALENTO EMERGENTE

Barp è il ragazzo che più di tutti gli altri è cresciuto, ottenendo risultati importanti in queste ultime stagioni. In questo inverno 2025-2026 è salito due volte sul podio di Coppa del Mondo, entrambe le volte nella team sprint, entrambe le volte secondo ed entrambe le volte insieme a Pellegrino.

Lo scorso 18 gennaio, a Oberhof (Germania) ha ottenuto il suo miglior piazzamento individuale fin qui in Coppa del mondo: quarto nella 10 chilometri in classico a cronometro, ad appena

Fondo in Val di Fiemme

Elia Barp, debutto a 5 cerchi

Il portabandiera Pellegrino: «Lacrime per l'emozione»



Elia Barp e Federico Pellegrino insieme nel ritiro degli azzurri a Predazzo nelle ore che precedono la gara di skiathlon

tre secondi dal podio. Nella classifica generale di Coppa è ottavo.

A questi Giochi punta forte sulla staffetta di domenica e sulla team sprint di mercoledì 18, insieme a Pellegrino. La sua forza è un talento naturale, accompagnato da una determinazione non comune.

IL TIFO DELLA FAMIGLIA

Oggi in Val di Fiemme a tifa-

In gara (alle 12.30) anche il sappadino Davide Graz e il piemontese Carollo

re Elia ci sarà la famiglia, papà Beppi, mamma Barbara e il fratello (anche lui fondista) Dante. Ci sarà pure la fidanzata (pure lei fondista), Virginia Cena. E ci sarà lo zio Toni (granfondista, capitano dei Vasabroke Poiana) con la famiglia. Sarà presente, inoltre, un nutrito grup-

po di appassionati di Falcade.

LE PAROLE DI PELLEGRINO

A parlare alla vigilia della prima gara olimpica è Pellegrino, venerdì sera portabandiera azzurro alla cerimonia di inaugurazione di Milano insieme ad Arianna Fontana.

«Essere portabandiera alla cerimonia di apertura è stato qualcosa di emozionante, che mi ha segnato. È un orgoglio e una responsabilità rappresentare un movimento così competitivo e in cui credo molto. Qualche lacrima è caduta. Altre sono scese poche ore fa mentre durante l'allenamento ascoltavo la discesa di Bormio, con Franzoni e Paris a medaglia».

«Adesso cominciamo anche noi», ha detto ancora il poliziotto di Nus. «Le condizioni della neve non devono essere un alibi: le medaglie si assegnano solo dopo l'arrivo e se dovesse capitare il treno giusto, voglio e vogliamo essere pronti a salirci su».

IL FRATELLO DANTE APRIPISTA

Il fratello di Elia, Dante, classe 2007, portacolori dello Sci club Val Biois, nei prossimi giorni scenderà in pista sui tracciati della Val di Fiemme insieme ad altri ragazzi del comitato veneto Fisi.

Toccherà infatti ai ragazzi dei diversi comitati fare da apripista in occasione delle gare olimpiche. Un grande onore e una bellissima opportunità per vivere da vicino, dal di dentro, l'atmosfera olimpica. Un assaggio che è un auspicio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI NORDICO - LO SKIATHLON FEMMINILE

Dominio svedese a Tesero

Di Centa la miglior azzurra

Francesco Mazzolini
CAVALESE

La prima grande sfida dello sci di fondo ai Giochi Olimpici si è consumata ieri sul tracciato di Tesero, in Val di Fiemme, con il 20 km skiathlon femminile. Non è stata una prova roboante per l'Italia, rappresentata dalla friulana Martina Di Centa, 28ª assoluta e migliore delle azzurre, dalla cortinese Anna Comarella, 36ª, e dalla laziale Maria Gismondi, decisamente sottotono e relegata al 48º posto.

In una giornata caratterizzata da neve morbida e condizio-

ni variabili, è stata la Svezia a recitare la parte del leone con una doppietta d'autore. Sul gradino più alto del podio è salita un'inafferrabile Frida Karlsson che ha conquistato la medaglia d'oro con il tempo di 53'45"2, imponendosi con un vantaggio corposo sulla connazionale svedese Ebba Andersson, argento in 54'36"2. Il bronzo è andato invece alla norvegese Heidi Weng, giunta al traguardo in 55'11"9.

Martina, già protagonista in Coppa del Mondo, ha interpretato la gara con grande determinazione, chiudendo nella top 30, con un distacco di

4'50" dalla vincitrice. L'ampezzana classe 1997, alla sua ultima partecipazione olimpica, ha tagliato il traguardo 6'08", dopo una prova condotta con prudenza e con lo sguardo già rivolto alle sfide dei prossimi giorni. Più attardata Gismondi, che ha faticato a rimanere nelle quaranta a 8'26", in una giornata in cui ha visibilmente faticato a imprimere potenza sugli sci.

Al termine della gara, la 25enne di Paluzza ha commentato con soddisfazione la propria prestazione:

«Era importante restare con le prime e gestire bene la transi-



Martina Di Centa

zione tra classico e skating. Ho dato tutto e ora guardo con fiducia alle prossime gare».

Comarella, ha offerto una lettura lucida della prova.

«Non è stata la mia gara migliore, ma ero pronta a lavorare per le prossime competizioni. Voglio chiudere in bellezza questa Olimpiade».

Sincera e diretta anche Maria Gismondi, che non ha na-



Anna Comarella

scosto le difficoltà incontrate lungo il percorso:

«Non riuscivo proprio a spingere sugli sci, la testa c'era ma il fisico non rispondeva».

Archivate le riflessioni sui risultati dello skiathlon, il cammino delle azzurre del fondo alle Olimpiadi, entra ora nel vivo. Le donne torneranno in pista martedì 10 febbraio con la sprint a tecnica libera, in cui

grandi speranze sono riposte sulla bellunese del Comelico Iris De Martin Pinter. L'attenzione poi andrà a giovedì 12 quando è prevista la 10 chilometri individuale in tecnica classica, che potrebbe esaltare le atlete più resistenti e capaci di gestire ritmo e fatica.

A chiudere il programma femminile la 30 chilometri mass start di giovedì 19 febbraio, la gara più lunga e selettiva, nella quale esperienza, tenuta mentale e gestione delle energie faranno la differenza.

Per Di Centa l'obiettivo sarà confermarsi punto di riferimento della squadra, mentre per Anna l'ultima Olimpiade rappresenta l'occasione per salutare il palcoscenico a cinque cerchi con una prova all'altezza della sua carriera. Le prime risposte sono arrivate, ma il verdetto del fondo femminile italiano è ancora tutto da scrivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Incidente dopo il salto, fine dei Giochi

Si è conclusa prima del previsto la corsa alle Olimpiadi per lo snowboarder canadese Mark McMorris: durante un allenamento di Big Air, giovedì ha perso il controllo durante un'acrobazia, finendo per cadere rovinosamente sulla neve ghiacciata dopo la rincorsa

dal trampolino di 45 metri del Livigno Snow Park. Le condizioni dell'atleta, pur non gravi, lo hanno costretto ad abbandonare il sogno della partecipazione ai Giochi di Milano Cortina: all'attivo ha già tre bronzi olimpici. Nel 2017 un altro grave incidente sulla neve.

Speed Skating, finale dei 5.000 con Ghiotto

Quattro volte campione del mondo – tre sulla massima distanza – detentore del primato mondiale sui 10.000 metri nonché vera e propria leggenda del pattinaggio di velocità italiano, il filosofo vicentino Davide Ghiotto gareggia alle 16 di oggi per conquistarsi i

5.000 metri maschili allo Speed Skating Stadium di Milano. L'atleta delle Fiamme Gialle sarà poi in gara nei 10.000 metri maschili il 13 febbraio (ore 16) e domenica 15, alla stessa ora, nell'inseguimento a squadre, con eventuale finale martedì 17, ore 16.28.

Costanza Francesconi/MILANO

«Puoi essere una mamma e anche essere più forte». Medaglia d'oro olimpica e nuovo record nazionale e dei Giochi. Nel giorno del suo compleanno, può ben dirlo Francesca Lollobrigida. La regina del pattinaggio di velocità, ieri si è imposta nei 3.000 metri in 3'54"28. Partenza sprint, finale incredibile, il figlio Tommaso in braccio non appena è stato chiaro al mondo che allo Speed Skating Stadium di Milano lei, mamma Francesca, stava scrivendo la storia. «Giulia, mi porti Tommy?», fa subito alla sorella. Romana classe 1991, ha firmato il primo oro dell'Italia a Milano Cortina 2026, primo anche per lei, dopo che a Pechino 2022 era stata argento proprio su questa distanza.

Istantanea della telefonata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al numero uno del Coni Luciano Buonfiglio: «Le avevo parlato giovedì a pranzo al Villaggio Olimpico e l'avevo sentita molto carica – le parole di Mattarella –. Ho seguito la gara. La prego di farle giungere i miei più vivi complimenti, da estendere ai tecnici e alle federazioni e agli altri atleti azzurri che hanno vinto medaglie oggi».

Campionessa del mondo in carica dei 5.000 metri, sul ghiaccio di casa Lollobrigida è scesa per la gloria del fuoco di Olimpia. Nel suo palmarès, fino a ieri mattina, già l'argento nei 3.000 metri e il bronzo nella Mass Start, entrambe vinte quattro anni fa ai Giochi Olimpici Invernali di Beijing. A Milano ha gareggiato nell'ottava batteria, terzultima su dieci. Unghie verde fluo, un sorriso che più contagioso non si può, tuta azzurra come il filo di trucco sugli occhi, quel tocco di casa in più che non guasta. Escluso deludere il suo pubblico, 7.500 persone che l'hanno accolta in un boato vivido anche

Pattinaggio di velocità Lollobrigida, oro da record «Puoi essere una mamma e diventare pure più forte»



Il selfie sul podio: Lollobrigida, oro al centro, in rosso la canadese Maltais, medaglia di bronzo, e la norvegese Wiklund, arrivata seconda

per chi ha seguito l'impresa in tv. Poi il religioso silenzio calato sullo Speed Skating.

Lollobrigida ha sfrecciato in coppia con Valerie Maltais. Per la canadese, arrivata terza, il cronometro si è fermato a 3'56"93. Ma l'italiana ha staccato anche la norvegese Ragne Wiklund. Favoritissima dai pronostici, protagonista di una stagione di Coppa del Mondo estremamente costellata di successi di peso sia nei 5.000

Il tricolore sulle spalle e il figlio Tommy subito preso in braccio per festeggiare

che nei 3.000 metri, ma ieri confinata all'argento olimpico (3'56"54). L'inarrestabile grinta dell'azzurra ha lasciato indietro anche l'olandese Joy Beune, temibile su questa distanza, in pista nell'ultima batteria con la canadese Isabelle Weidemanne, rispettivamente quarta e quinta (3'58"12 e 3'19"24). Assente la ceca Martina Sablikova, per problemi di salute.

Anche il ghiaccio ha dato filo da torcere alle atlete, non ve-

locissimo a causa del livello dell'umidità. Ma Lollobrigida è partita subito attaccante. «Più forte di quello che doveva e questo ha fatto un po' preoccupare», dirà poi il dt Maurizio Marchetto. «La canadese ha abboccato, Francesca ha insistito, non ha mollato niente, segno che stava bene, è sì è motivata a finire forte negli ultimi giri». Il via in corsia esterna, nei primi 600 metri era in vetta in 49"27. Ha provato ad alzare i giri la canadese Maltais, classe 1990. Testa a testa. Poi la fuga con un margine di mezzo secondo sull'italiana, che ha iniziato a soffrire. Ultimo giro, sono le 17.07. Spinge Francesca e tutto lo stadio: è record olimpico.

Nata a Frascati e cresciuta tra il Tufello e le piste improvvisate di Roma, Lollobrigida è oggi uno dei volti di riferimento dello speed skating italiano. Portacolori del Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare, ha dominato a questi Giochi sebbene reduce da una stagione segnata da un'infezione virale. Nel 2023 aveva temporaneamente sospeso la carriera per mettere al mondo Tommaso, a maggio. Quattro mesi dopo era già in gara. Il suo Tommy, ieri in azzurro pure lui, l'ha stretto immediatamente mentre il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio, la avvolgeva di complimenti in un tricolore. «Certo prima penso a finire la stagione ma poi vorrei avere un altro bimbo – ha confessato Lollobrigida ai microfoni –. Sono una moglie, sono una mamma e voglio pensare alla mia famiglia».

Pronipote dell'attrice Gina Lollobrigida, la campionissima è salita sul podio con passo solenne. L'inno di Mameli, le lacrime agli occhi, il selfie con le compagne. Poi la stretta di mano del Capo di Stato. Ieri sera niente Casa Italia, ci andrà a gare finite, il 12 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINTO FELDERER

Slittino, Fischnaller è terzo Oggi può arrivare la medaglia

GARA 1 E 2

Alessandro Michielli

Dominik Fischnaller chiude al terzo posto la prima giornata di gara del singolo maschile sulla pista Eugenio Monti di Cortina.

Quinto posto provvisorio per un altrettanto convincente Leon Felderer. La sfida olim-

pica si è aperta nel segno di Max Langenhah: il tedesco segna il record del tracciato in entrambe le discese e a metà gara conduce i giochi con 1'45"826, tempo che gli garantisce un margine di 162 millesimi di secondo sull'austriano Jonas Müller e di 0"298 sull'azzurro, autore del terzo tempo in entrambe le discese.

La seconda run consente a Fischnaller di allungare nei

confronti del lettone Kristers Aparjods che è quarto a 0"508 tallonato da Leon Felderer, quinto a 0"765. Chiude la prima giornata al quindicesimo posto Alex Gufler, staccato di 1"943. «La discesa è andata bene», dice Fischnaller. «Posso migliorare qualcosa in partenza ma sono complessivamente contento di queste due prime run. Sono abbastanza tranquillo e pronto per attaccare ancora domani. La pista è bel-



Dominik Fischnaller sul tracciato dello Sliding centre

lissima, hanno fatto un lavoro incredibile. Nella seconda discesa credo di aver sfruttato al meglio il numero uno di partenza: per noi è importante avere un ghiaccio duro ed il freddo si adatta al meglio ai

nostri materiali. Ho puntato la stagione solo su questo appuntamento, anche se in Coppa del Mondo non è andata al massimo. Sapevo che avrei letto il giuramento già da inizio stagione: è stata una grande

emozione, davvero tanti brividi. Stasera credo che sarò tranquillo, resterò concentrato e penserò a quello che dovrò fare. Domani una breve passeggiata e poi come oggi: all'attacco».

«Sono abbastanza soddisfatto», dice Leon Felderer, «ma ho fatto errori in entrambe le manche, soprattutto nella curva Sento e nella curva Tofana. La sfida su 4 manche è più difficile, ma abbiamo il vantaggio di esserci allenati molto su questa pista, la conosciamo meglio e di conseguenza avere più manche a disposizione gioca per noi».

Oggi ci saranno le due run decisive per la medaglia che sono in programma alle 17 e alle 18.34. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



La pin-mania: è caccia alle spille

È caccia aperta alle spille delle nazioni in gara alle olimpiadi Milano Cortina 2026. Negli stand dei singoli Paesi presenti a Cortina è infatti possibile ottenere i piccoli gadget, donati ai passanti che ne fanno richiesta. Un'attività diffusa, che ha una sua vera e propria

“fan base”: tanti i collezionisti che ne fanno incetta ad ogni olimpiade. Alcune vengono scambiate in loco per completare le raccolte. In alcuni casi, a passare di mano sono pure cimeli vintage di edizioni passate. Vengono donate inoltre ai volontari. (ldm)



Dischi da hockey, tutto esaurito

Introvabili fin dai primi giorni, sono tra i primi articoli ad essere spariti dallo store online delle Olimpiadi: si tratta dei puck (i dischi da hockey) brandizzati Milano Cortina 2026. Disponibili in tre diversi modelli, due da gioco e uno da collezione con targa com-

memorativa in metallo (in foto). Riprendono tutti le grafiche dei venticinquesimi Giochi olimpici invernali. Il prezzo varia dai 14 ai 23 euro per i puck da gara, fino ai 64 per quello da esposizione: subito out of stock, sono ora tornati in preordine.



Luca De Michiel / CORTINA

Passo dopo passo, le semifinali si avvicinano. Una vittoria ed una sconfitta per l'Italia, in un sabato caratterizzato dalle sorprese nel torneo di doppio misto di curling. Gli azzurri vengono sconfitti dalla Svezia, ma si riscattano, rimontando la Norvegia e portandosi al secondo posto con gli Stati Uniti. L'Olimpico non ha deluso nemmeno ieri. I problemi all'impianto elettrico del primo giorno sembrano un lontano ricordo. La venue sembra essere una delle meglio organizzate di Cortina, con un bel riscontro anche dal pubblico nelle varie sessioni. Quasi sold out sugli spalti nelle gare dell'Italia, ma anche tanti ed appassionati tifosi stranieri che fanno sentire tutto il loro supporto ai propri beniamini.

IL KO CON LA SVEZIA

Si apre con un solo punto il match degli azzurri, che poi subiscono due marcature svedesi ed una mano rubata nel terzo end. Stefania Constantini ed Amos Mosaner provano ad accorciare ma le distanze tornano ad aumentare dopo l'intervallo. I Wrana costruiscono bene il gioco e siglano tre punti portandosi sul 6-2. L'Italia decide di giocare la carta power play, ovvero di posizionare le stone iniziali in modo più favorevole. Mossa che porta a due punti grazie soprattutto a qualche errore del duo svedese.

«Hanno interpretato il ghiaccio meglio di noi», dichiara a fine partita Constantini, «non abbiamo giocato al nostro livello ed abbiamo perso. Questo vuol dire che possiamo fare meglio».

Anche Amos punta su questo fattore.

«Hanno giocato meglio di noi, dobbiamo e possiamo fare meglio. Credo che nella notte siano stati fatti dei cambiamenti sul ghiaccio, era due secondi più veloce rispetto alle altre partite. Loro avendo giocato la

Curling, la rimonta Italia ko con la Svezia ma batte la Norvegia Semifinali più vicine



La felicità della cortinese Stefania Constantini e del trentino Amos Mosaner dopo la vittoria di ieri sera

Oggi altre due sfide
Alle 14.35 l'Estonia
e alle 19.05 la capolista
Gran Bretagna

mattina lo sapevano».

NORVEGIA, GRANDE RIMONTA

Sono i norvegesi con il vantaggio del martello ad aprire subi-

to lo score con due stone più vicine al centro. Grazie ad un'ottima giocata di Constantini, i padroni di casa siglano un punto ma la risposta degli avversari non si fa attendere. Prima dell'intervallo la situazione in casa si fa intrigata, gli azzurri chiamano il time-out e Stefania non sbaglia l'ultimo tiro collezionando due punti ed il momentaneo pareggio. Si gioca punto a punto e si riparte

con Kristin Skaslien e Magnus Nedregotten che ne marcano uno riportandosi avanti.

Sesto parziale molto complicato per i campioni olimpici in carica che devono concedere una mano rubata, evitando guai peggiori (5-3). Inevitabilmente il team tricolore si gioca la carta del power play, Mosaner non ha lo smalto delle giornate migliori, lo score poteva essere di tre ma i punti sono so-

lo due.

Si decide tutto nell'ultimo end e la situazione non sembra essere delle migliori. Il martello è della Norvegia ma gli azzurri fanno vedere di che stoffa sono e con delle giocate perfette portano a casa una vittoria pesantissima: è 6-5, l'Olimpico esplode.

LE ALTRE SFIDE

La giornata all'Olimpico si è aperta in mattinata con l'ennesimo successo della Gran Bretagna che ha battuto il Canada 7-5, bel sigillo invece per 13-7 della Svezia sulla Svizzera. Nel pomeriggio: Estonia - Norvegia, 5-6 Corea del Sud - Repubblica Ceca 4-9 e Gran Bretagna - Stati Uniti 6-4. In serata invece sugli altri campi si sono disputate Corea del Sud - Stati Uniti 5-6, Canada - Estonia 6-8 e Repubblica Ceca - Svizzera 3-10.

LA SITUAZIONE

Alla luce di questi risultati gli inglesi Mouat e Doods hanno staccato, con un bilancio di 7 vittorie su 7 gare giocate, il pass per le semifinali con due turni d'anticipo. Alla fase successiva accedono infatti le prime quattro formazioni al termine del round robin che si chiuderà domani mattina con il turno delle 10.05. La semifinale sono calendarizzate già per domani alle 18.05.

Programma. Norvegia - Repubblica Ceca, Estonia - Corea del Sud (ore 10.05); Canada - Svezia, Gran Bretagna - Svizzera, Stati Uniti - Estonia, Italia - Repubblica Ceca (ore 14.35); Italia - Gran Bretagna, Svezia - Stati Uniti, Svizzera - Norvegia, Canada - Corea del Sud (ore 19.05).

Classifica. Gran Bretagna 7vinte - 0 perse, Stati Uniti 4V-2P, Italia 4V-2P, Svezia 4V-3P, Canada 3V-3P, Svizzera 3V-3P, Estonia 2V-4P, Norvegia 2V-4P, Repubblica Ceca 1V-5P, Corea del Sud 1V-5P.

HOCKEY FEMMINILE - A MILANO

L'Italia si arrende agli svedesi davanti a undicimila spettatori

Gianluca Da Poian / MILANO

Stavolta è troppa Svezia per un'Italia che si giocherà molte delle chance qualificatorie ai quarti di finale domani all'ora di pranzo contro il Giappone.

Alla Santiagiulia Ice Hockey Arena le svedesi prenotano invece il loro scontato passaggio del turno, battendo 6-1 le azzurre di fronte a quasi 11 mila persone a cui non è

comunque mai mancato l'entusiasmo. Tra l'altro per almeno metà sfida il punteggio è rimasto in equilibrio, al di là della superiorità delle scandinave specie sul piano fisico. In seguito il punteggio prende un divario ampio, ma rimane la soddisfazione del gol di Franziska Stocker.

Quanto all'analisi della contesa, poche occasioni ambo le parti in avvio complice in particolare l'efficace dife-



Una fase del match

sa delle ragazze allenate da coach Eric Bouchard. Ci provano anche Reyes, Tutino e Fantin, ma al 9.50 svedesi avanti su azione costruita da Hjalmarsson e proseguita da Thuvik abile a servire da dietro la porta Adolfsson che segna colpendo al volo il puck. Per un po' l'Italia paga il contraccollo, a ogni modo la goalie Fedel pone sempre massima attenzione.

Dall'altra parte, l'estremo difensore Svensson Traff blocca il tiro di Heidenberger, mentre è efficace il penalty killing azzurro a vanificare il primo powerplay svedese. Nel secondo Drittel cresce eccome la Svezia, siglando il raddoppio al 29.26 con il diagonale di Lundin. Di lì a poco tris di Hjalmarsson, in azione

personale. L'Italia però ha un sussulto d'orgoglio e trova la via della porta con Stocker, lesta a ribadire in gol la conclusione respinta a Della Rovere.

Gioisce eccome il pubblico azzurro e peccato solo Olson un minuto dopo sigli il 4-1 con il quale si va alla seconda pausa. Poco prima della sirena, mancata capitalizzazione di un powerplay da parte dell'Italia. Nel terzo Drittel, dove dopo il 5-1 trova spazio anche una Durante che ben si disimpegna nel quarto d'ora conclusivo tra i pali, doppietta di Thea Johansson.

Classifica girone B: Svezia 6, Germania, Italia, Giappone 3, Francia 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVEZIA	6
ITALIA	1

SVEZIA: Svensson Traff (Soderberg); Jungker, Reyes, Fantin, Abatangelo; Lobis, Fortino, Roccella, Della Rovere, Caumo; Guerriero, Varano, Heidenberger, Tutino, Mazzocchi; Pierri, Kaneppele, Niccolai, Bonafini; Saletta. All. Bouchard.

ITALIA: Fedel (Durante); Mattivi, Stocker, Reyes, Fantin, Abatangelo; Lobis, Fortino, Roccella, Della Rovere, Caumo; Guerriero, Varano, Heidenberger, Tutino, Mazzocchi; Pierri, Kaneppele, Niccolai, Bonafini; Saletta. All. Bouchard.

Reti: 9.50 Adolfsson (1-0); 29.36 Lundin (2-0); 31.47 Hjalmarsson (3-0); 33.30 Stocker (3-1); 34.39 Olsson (4-1); 46.53 Thea Johansson (5-1); 54.32 Thea Johansson (6-1).
Note: spettatori 10727. Penalità 2-4.

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



oro>express®
IL COMPRO ORO

UDINE VIA POSCOLLE, 33 - VIALE PALMANOVA, 107 -
PIAZZALE OSOPPO, 2 **TOLMEZZO** VIA MATTEOTTI, 22

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

360
FVG
DA 135 ANNI

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Formula magica

Udinese a Lecce ancora col 3-4-2-1 che ha portato 6 punti con Verona e Roma. Atta ed Ekkelenkamp agiranno alle spalle del centravanti: Bayo sostituirà Davis

Pietro Oleotto / UDINE

Può essere etichettato come un *magic moment* quello dell'Udinese attesa oggi dalla trasferta di Lecce contro una squadra in netta difficoltà, capace di raccogliere soltanto due punti da quando è cominciato il 2026 e ha giocato sette partite: un ritmo condiviso con Verona e Cremonese che, tuttavia, hanno delle situazioni diverse. La prima giace sul fondo, la seconda aveva accumulato un margine di sicurezza su quella zona retrocessione che coinvolge ora in pieno i salentini, visto l'aggancio di di ieri sera della Fiorentina.

LO SCENARIO

Insomma, in ottica bianconera ci sono tutti i presupposti per cavalcare il momento e cercare di continuare a marciare a ritmo elevato. La squadra di Di Francesco dovrà cercare di spremere i tre punti dall'impegno odierno allo stadio Via del Mare, anche se la produzione offensiva non è il massimo: nelle ultime quattro partite non ha mai trovato la via della rete. Ci proverà oggi soprattutto con Cheddira, l'italo-marocchino che l'Udinese aveva trattato a lungo col Napoli prima dell'approdo al Sassuolo, da dove a gennaio è stato smistato al Lecce.



Zaniolo non pare destinato a un posto nell'undici titolare FOTO PETRUSSI

Part time

Zaniolo dovrebbe partire in panchina per poi subentrare Buksa a disposizione

I bianconeri, dunque, avranno il compito di non mettere sul piatto d'argento dei gol facili, cosa che a dire il vero hanno fatto più di qualche volta, come testimoniano le 34 reti subite: tra le prime 11 in classifica è la squadra che ne ha incassate di più. Le motivazioni per cercare il blitz non mancano. Finita la partita l'Udinese potrebbe ritrovarsi davanti alla Lazio (che giocherà in

serata contro la Juventus) a una sola lunghezza dall'Atalanta che occupa il 7° posto (che sarà in campo domani con la Cremonese).

LE SCELTE

Per portare a termine la missione, Runjaic dovrebbe riproporre la formula magica, anche senza l'infortunato Keinan Davis, il centravanti che, complice una lesione agli adduttori della gamba sinistra, starà fuori un mese. Ma intento avrà a disposizione Buksa, appena recuperato dal problema a un polpaccio, e pare intenzionato a non utilizzare Zaniolo dal primo minuto in un ruolo non abituale (al centro dell'attacco) per riproporre il 3-4-2-1, il modulo che ha portato 6 punti tra Verona e Roma. Il numero 10 ha un'autonomia limitata dopo l'intervento di pulizia al ginocchio destro del 12 gennaio: meglio puntare su Bayo con due trequartisti alle spalle, Atta ed Ekkelenkamp, e tenersi l'asso Zaniolo per l'ultima mezzora. Il resto della proposta non cambierà: Ehizibue e Zemura esterni ai fianchi dei due mediani, Miller e Karlstrom; in difesa Solet e Bertola accanto al perno centrale Kristensen a protezione della porta di Okoye. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Kosta Runjaic chiede ad Arthur Atta di fare la differenza ancora una volta alle spalle del centravanti, dove agirà con Ekkelenkamp in un 3-4-2-1 che ha portato 6 punti nelle ultime due gare

Uno ora segna per il Forest, l'altro in vetta col Lens. Lucca-Thauvin, un anno fa la litigata tra compagni per tirare il rigore decisivo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Debutto e gol. A livello personale, non poteva cominciare meglio l'avventura in Premier League per Lorenzo Lucca. L'ex centravanti dell'Udinese, passato dal Napoli al Nottingham Forest, ha firmato la rete della bandiera dei suoi nel 3-1 a favore del Leeds. Nell'anticipo del 25° turno di campionato, il giocatore passato in prestito in Inghilterra è entrato in campo nella ripresa, spingendo in rete di testa il pallone servito da Hutchinson, anche lui inserito nel secondo tempo di gara. Un esordio che può dare speranza all'attaccante, che nei mesi trascorsi in azzurro dopo il biennio in Friuli non è riuscito a incidere.

A Leeds ha giocato quaranta minuti, durante i quali non è riuscito a incrociare il suo ex compagno di squadra, Jaka Bijol. Il difensore è infatti rimasto in panchina per tutto l'incontro. Associando il centrale sloveno al centravanti di Moncalieri, tra i vari episodi della loro esperienza in bianconero non può non venire in mente quanto accaduto pochi mesi fa a Lecce, dove l'attuale Udinese sarà impegnata oggi.

Il riferimento va al rigore che Lucca volle calciare, strappando il pallone al rigorista designato, il francese Florian Thauvin. Bijol, con altri bianconeri, cercò di far cambiare idea al centravanti, senza però ottenere risultati. L'attaccante si presentò così sul dischetto e trasformò il penalty che diede la vittoria al gruppo di Runjaic (1-0). Com'è noto, lo stesso tecnico, poco dopo, sostituì Lucca. E alcuni giorni più tardi il calciatore si chiari con la squadra.

Mentre il centravanti italiano segna col Forest, Thauvin guida il massimo campionato francese col Lens. Grazie alla vittoria di ieri per 3-1 sul Rennes, il trequartista e la sua squadra hanno superato in classifica di un punto il Paris Saint Germain. Saliti momentaneamente in testa alla Ligue 1, oggi attendono la risposta del team di Luis Enrique, impegnato in casa col Marsiglia di Roberto De Zerbi. Thauvin, 33 anni compiuti da poco, sta contribuendo in maniera fattiva alla splendida stagione dei giallorossi. Ieri ha servito l'assist ad Aguilar per il 2-1, terzo passaggio vincente in 21 presenze condite anche da cinque gol. Il campione del mondo con la Francia nel 2018 non sta deludendo le attese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA SAPERE

Quattro vittorie nelle ultime 5 al Via del Mare

L'Udinese ha vinto tutte le ultime quattro gare col Lecce: tra il 2008 e il 2014 arrivò a una serie di cinque successi contro il Livorno. I salentini, inoltre, sono stati sconfitti in quattro delle ultime cinque gare interne: l'unica vittoria dei padroni di casa risale al 28 aprile '23 (1-0 gol di Strefezza). L'ultima sfida al Via del Mare, il 21 febbraio '25, finì 0-1 con il "famoso" rigore di Lucca tirato dopo aver litigato con Thauvin. Il bilancio registra 24 vittorie, 7 pareggi e 16 sconfitte.

overpost.biz

La trasferta dei tifosi: saranno 201 i friulani oggi nel Settore ospiti dell'impianto salentino

Saranno 201 i tifosi bianconeri nel Settore ospiti allo stadio Via del Mare di Lecce. Nonostante le vittorie su Verona e Roma che hanno riportato in quota l'Udinese,

dunque, complici gli oltre mille chilometri di distanza, non saranno molti i supporters bianconeri oggi in trasferta. La maggioranza ha scelto l'aereo, qualcu-

no il treno, pochi gli audaci affronteranno invece il viaggio in auto. Tra i club associati all'Auc tra partiranno l'Andrea Coda di Fagagna, il Duca d'Arcano di Ri-

ve, la Zebretta di San Daniele e i club di Spilimbergo e Tarcento. Tra le fila del Guca invece solo "gruppi sciolti", complici le iniziative di chi ha scelto di appro-



fittare del match per passare due giorni in Puglia. Confidando poi di tornare a casa con tre punti in tasca, un premio che alleggerirebbe il rientro in Friuli subito dopo la gara.

G.F.

Serie A



Runjaic spiega che in campo andrà sempre la migliore formazione «Se parliamo di salvezza non significa che manchiamo di ambizione»

«Io non faccio esperimenti
gioco per vincere le partite»

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

Non dice, ma fa capire. Kosta Runjaic non dovrebbe rischiare Nicolò Zaniolo dal primo minuto oggi a Lecce: «Non so se partirà dall'inizio – dice il tecnico dell'Udinese –, di sicuro non ha i 90' nelle gambe, non voglio correre rischi». Lo stesso ragionamento il tecnico tedesco lo fa con Atta. Gli viene fatto notare che le domande vertono tutte su Zaniolo come soluzione per sostituire Davis e non uno tra il francese ed Ekkelenkamp, conside-

rati intoccabili dopo i successi su Verona e Roma: «Hanno fatto molto bene, ma spendendo tanto e con Atta dobbiamo stare attenti perché non si ripeta un infortunio come quello con la Juventus in Coppa Italia. Ekkelenkamp è in ottima forma e su di lui sono meno preoccupato». L'Udinese, reduce da due vittorie consecutive, va a Lecce per cercare un tris che la lancerebbe verso un finale di stagione insperato fino a un paio di settimane fa. L'infortunio di Davis è certamente un problema non da poco, ma Runjaic confida nella compattezza del suo gruppo e nel recupero di altri giocatori («la prossima settimana riar-

«Con Zaniolo tutto ok
ci siamo parlati
e alla squadra ha fatto
un discorso maturo»

vremo Piotrowski e forse Kamara») ma è evidente che senza Davis ci sia bisogno del miglior Zaniolo. Kosta ha fatto bene a tenerlo in panchina per 90' con la Roma regalando solo i minuti di recupero. Il giocatore non l'ha presa bene fiondandosi nello spogliatoio a gara finita, ma il tecnico assicura che il problema è stato risolto. «Ci siamo parlati a quattr'occhi, poi Nicolò ha parlato anche davan-



Kosta Runjaic FOTOPETRUSI

ti alla squadra facendo un discorso da persona matura. Noi gli vogliamo bene, lavoriamo per farlo crescere, quando è al top è un giocatore che può tornare utile alla Nazionale italiana, nello stesso tempo anche noi abbiamo qualcosa da imparare da lui». Insomma, polemica spenta prima che esplodesse, adesso si tratta solo di riuscire a far emergere i valori anche

oggi nella trasferta di Lecce. «Sono d'accordo con i miei giocatori quando dicono che dobbiamo pensare ancora alla salvezza – sostiene Runjaic –. Non è mancanza di ambizione, ma tenere i piedi per terra. La squadra sta bene, ha trovato un buon equilibrio e vogliamo cercare di vincere anche a Lecce, ma sappiamo anche che non sarà facile. Il nostro avversario ha perso molte partite, ma se l'è sempre giocata. Non sarà facile, nessuna partita in Serie A lo è, questo campionato è più competitivo di quello passato». Chiusura sul mercato di gennaio. «Sono andati via ragazzi che avevano bisogno di giocare, la rosa rimane comunque competitiva e siamo coperti in tutti i ruoli. Sono arrivati Mlacic e Arizala due giovani di belle speranze, profili simili a Miller e Gueye, ma non chiedetemi di fare esperimenti con loro. In campo andrà sempre la squadra migliore per cercare di vincere le partite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Territorio e nella Storia.

Il Palasport di Udine si chiama oggi ufficialmente Palasport Primo Carnera Credifriuli.

Associare la propria denominazione a quella storica del Palasport Primo Carnera è, per la nostra Banca, al contempo, un onore ed una responsabilità. Significa stringere ancor di più il legame con il mondo dello Sport friulano, con il proprio Territorio di riferimento e particolarmente con la Città di Udine, che è il baricentro della storia della pallacanestro in Friuli ed anche della presenza bancaria di Credifriuli. Significa altresì avvicinarsi - con la dovuta deferenza - alla Storia sportiva ed umana di un grande, generoso ed indimenticato campione, testimone delle migliori virtù delle genti del Friuli. A lui guardiamo come esempio di serietà, di abnegazione e di attaccamento alla propria terra.



Rugby

Il cuore è azzurro

L'Italia fa il suo esordio nel Sei Nazioni piegando la Scozia all'Olimpico di Roma
Vittoria di misura: gli assalti nel finale non fanno crollare la diga del ct Quesada

Andrea Passerini / ROMA

La difesa regge, senza commettere fallo, per 29 fasi, a cavallo dell'ultimo minuto. L'Olimpico è sottovuoto, i 69 mila non respirano più: finché, al minuto 82, Ruzza ci mette le mani e genera la *maul* che consegna il turnover più pesante del match, quello che fa alzare le braccia al cielo.

È il bunker degli azzurri a suggellare il trionfo sulla Scozia nella prima giornata del Sei Nazioni 2026. Il cuore e la voglia di sacrificarsi vanno oltre il diluvio, laddove nemmeno la testa soccorre. A 2' dalla fine, Brex e Garbisi senior ignorano i comodi pali del +6 (attendendo il successivo calcio di rinvio per calare il sipario), ma optano per la penaltouché: la *maul* ai 5 metri è perduta, per fortuna gli scozzesi ci graziano sul calcio a ribaltare. Ma c'è una mischia cui ancorarsi, quando il match sta per deragliare sui binari della pallanuoto, per domare un pallone semplicemente intrattabile, e quando non c'è la lucidità per chiudere il match nei 10' di superiorità numerica. E quando poi Russell e la maggiore reattività della Scozia sui palloni schizzanti nell'acquitrino portano Horne a segnare la meta che riporta nel match i suoi, a



Il trevigiano figlio d'arte Louis Lynagh ha aperto le marcature azzurre

L'ALTRA SFIDA

**Inghilterra travolgente
Galles sepolto da 7 mete**

A Twickenham l'Inghilterra ha aperto il suo Sei Nazioni travolgendo il Galles (48-7). Sette le mete inglesi, tre quelle firmate da Henry Arundell che non giocava in nazionale dal 2023.

12' dalla fine. L'eroe di giornata è Simone Ferrari, mostruoso, con altri compagni di prima linea sugli scudi, e altri avanti a brillare, in primis i "Cannone brothers", tutta sostanza e placaggi. È c'è la fantasia dei tre quarti, a seminare due mete meravigliose nel primo quarto d'ora, dove ci si attendeva il forcing dei Braveheart di To-

ITALIA	18
SCOZIA	15

ITALIA Marin (34' st Pani); Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Fusco (22' st A. Garbisi); L. Cannone, Zuliani (19' st Favretto), Lamaro (29' st Zuliani); Zambonin (29' st Ruzza), N. Cannone; Ferrari (19' st Ferrari), Nicotera (19' st Di Bartolomeo), Feschetti (19' - 40' st Spagnolo) Ct Quesada.

SCOZIA Jordan; Steyn, Jones, Tuipulotu (c), Dobie (10' st Graham); Russell, White (25' st Horne); Dempsey, Darge (21' st Ashman), M. Fagerson (25' st Williamson); Gilchrist (10' st Brown), Cummings; Z. Fagerson (25' st Millar-Mills), Ashman (10' st Turner), Schoeman (29' - 37' pt e 25' st Mcbeth), Ct Townsend.

Arbitro O'Keeffe (Nuova Zelanda).

Marcatori All'8' Lynagh (meta), al 4' Menoncello (meta), P. Garbisi (tr), al 24' Dempsey (meta), Russell (tr), al 35' P. Garbisi (cp); nel secondo tempo, al 7' Russell (cp), al 10' P. Garbisi (cp), al 27' Horne (meta).

wnsend, che con le sue scelte finirà adesso sotto processo (fuori Kinghorn, van der Werwe e D'Arcy, lussu per noi impensabili). Macché, prima Fusco cambia fronte dopo due break centrali e serve Brex, che inventa un delizioso *grubber* rasoterra: Lynagh lo raccoglie quasi in ginocchio per scivolare dolcissimamente oltre la linea. Dov'eravamo rimasti,



L'Italia fa festa sotto la pioggia incessante allo stadio Olimpico di Roma: gli scozzesi hanno cercato di ribaltare il risultato fino all'ultimo secondo

Louis? Certo, alla meta segnata due anni fa, sempre contro la Scozia... E il trevigiano figlio d'arte, sullo slancio, fa un altro capolavoro: mette la testa fra le nuvole, arpiona un infinito sopra sotto strappando palla a Dobie, e dalla ruck Fusco trova Lamaro che in deliziosa palombella libera Menoncello lungo l'out: cavalcata di 35 metri e bis azzurro.

Chapeau, Italia. Quasi un punto al minuto, da stropicciarsi gli occhi. E c'era chi pensava agli infortunati illustri, quasi un altro XV. Nossignori, la rosa è più ampia: un solo errore per Fusco, nella fase più delicata, sicuro Marin, Lamaro e Zuliani sempre presenti attorno ai raggruppamenti e sui punti d'incontro, Zambonin che ruba touche come Zuliani (7 alla fine).

Quel 12-0 è l'ipoteca sulla partita, blindata poi da una difesa energica, instancabile ed asfissiante sui portatori di palla avversari. Prima che Dempsey sfondi, accorciando, ci sono tre minuti in cui sui 5 metri gli azzurri riportano gli scozzesi oltre i 10 metri. Prima del finale di tempo, Garbisi aggiunge tre punti, pur sbagliando due drop.

La ripresa vede gli azzurri dilapidare subito un magnifico break di 60 metri di Menoncel-

lo, rilanciato da Marin con sostegno interno di Garbisi senior (tenuto, ahi noi). Zambonin scippa ancora touche, ma l'Italia pasticcia con i calci alti, regalando metri e 3 punti a Russell (15-10). Poi spreca un assalto del *pack* sottopali, per tenuto di Zuliani. Il Tmo pesca in placcaggio pericoloso Turner, Paolo Garbisi allunga (18-10). La Scozia è in 14 per il giallo, ma l'Italia non ne approfitta, anzi concede generosamente calci in attacco agli avversari. Il Tmo perdona un altro colpo proibito su Zuliani, che esce per *concussion*, l'Italia sa risalire bene il campo, il *pack* "scarretta", ma si pecca di concretezza. Russell e compagni si scuotono, cinicamente sfruttano le incertezze sui palloni vaganti, e arrivano ai 5 metri. *Maul* fermata bene, ma il neoentrato Horne in veronica punta la bandierina e ci arriva.

Sul 18-15 è battaglia di trincea. Finale da cuori resistenti: il piazzato "ignorato" - incredibile, un calcio contro - l'avanzata scozzese dal minuto 78'55", dai 65 metri. Ne dovranno passare altri tre, di minuti, ma soprattutto di placcaggi e disciplina per gridare la gioia al cielo: anche la pioggia rallenta per onorare gli azzurri. Italia, sei grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

Napoli, rigorino nel recupero Fiorentina raggiunta al 94' Sfuma il sorpasso salvezza

Pietro Oleotto

Due anticipi imbevuti di veleni quelli della 24ª giornata di Serie A dopo il salomonico - e inutile - 0-0 del venerdì tra le cenerentole Verona e Pisa. Veleni concentrati tutti nella coda di Genoa-Napoli, complice una chiamata del Var Di Bello a favore della squadra di Conte in pieno recupero, sul 2-2, quando Cornet viene segnato un "pestone" in area su Vergara, quello che in gergo arbitrale viene definito uno *step on foot* che, tuttavia, appare davvero lieve, visto che il difensore striscia il piedo sullo scarpino dell'attaccante, pron-



Doppietta di Hojlund con rigore del 2-3 realizzato al minuto 95

to a evidenziare il contatto che poi, dopo la review a bordo campo, il direttore di gara sanzionerà con un rigore trasformato al 50' da Hojlund.

Un successo prezioso in chiave Champions per il Napoli che oggi attenderà il risultato della Juventus contro la Lazio (che prima di imbarcarsi per la Capitale ha annunciato il rinnovo di Yildiz fino al 2030), mentre la Roma chiuderà domani un turno senza Milan-Como, rinviata al 18 febbraio per colpa degli impegni olimpici a San Siro. Ma il successo di ieri a Marassi potrebbe costare caro in prospettiva a Conte, visto che McTo-

GENOA	2
NAPOLI	3

GENOA (3-5-2) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Norton-Cuffy, Malinovskyi (29' st Masini), Ellertsson, Frendrup, Martin (29' st Messias); Vitinha (44' st Cornet), Colombo (19' st Ekuban). All. De Rossi.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Rrahmani, Buongiorno (14' st Beukema), Juan Jesus; Gutierrez, Lobotka, Mctominay (1' st Giovane, 32' st Olivera), Spinazzola; Vergara, Elmas; Hojlund. All. Conte.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 3' Malinovskyi (rigore), al 20' Hojlund, al 22' Mctominay; nella ripresa, al 12' Colombo, al 50' Hojlund (rigore). **Note** Angoli: 4-3. Recupero 2' e 4'. Espulso al 31' st Juan Jesus. Ammoniti: Meret, Vasquez, Juan Jesus, Marcandalli e Spinazzola.

minay, dopo aver segnato il momentaneo 1-2 si è fermato per un problema fisico, mentre Juan Jesus salterà di sicuro lo scontro diretto con la Roma, vista l'espulsione poco dopo la mezzora della ripresa.

FIORENTINA	2
TORINO	2

FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Comuzzo, Pongracic, Parisi; Fagioli; Solomon, Mandragora (28' st Fabbian), Brescianini (24' st Ndour), Gudmundsson (3' st Harrison); Kean. All. Vanoli.

TORINO (3-5-2) Paleari; Marianucci, Maripan, Coco; Lazaro (24' st Aboukal), Casadei, Ilkhan (14' st Anjorin), Gineitis, Obrador (1' st Pedersen); Kulenovic (14' st Simeone), Adams (38' st Zapata). All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Al 26' Casadei; nella ripresa, al 3' Solomon, al 12' Kean, al 49' Maripan. **Note** Angoli: 9-4. Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Dodo, Lazaro, Maripan, Marianucci, Gineitis, Comuzzo e Aboukal.

La Fiorentina, invece, nel ha dovuto bere la "cicutina" nel recupero, quella che gli ha servito il Torino al Franchi, andato in vantaggio nel primo tempo con Casadei. Poi la rimonta che avrebbe portato al sorpas-

Il punto 24ª GIORNATA

Venerdì
Verona-Pisa 0-0

Ieri
Genoa-Napoli 2-3
Fiorentina-Torino 2-2

Domani
12.30 Bologna-Parma
15.00 Lecce-Udinese
18.00 Sassuolo-Inter
20.45 Juventus-Lazio

Lunedì
18.30 Atalanta-Cremonese
20.45 Roma-Cagliari

La classifica
Inter 55 punti, Milan* 50, Napoli 49, Juventus 45, Roma 43, Como* 41, Atalanta 36, Udinese e Lazio 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Parma 23, Lecce e Fiorentina 18, Pisa e Verona 15.

*Milan-Como sarà recuperata il 18/2

so salvezza dei viola ai danni del Lecce (che oggi ospiterà l'Udinese). Ma i gol di Solomon e Kean non sono bastati per vincere: al 49' è Maripan a siglare il pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

Una friulana d'oro

Rizzi trionfa nella tappa in Cina: «Decisiva la forza mentale»
Podio tutto azzurro con Santuccio e Fiamingo, è la prima volta

Monica Tortul

Due ori in Coppa del Mondo, a due soli mesi di distanza. In Cina, sulle stesse pedane in cui nel 2018 Mara Navarria si laureò campionessa del mondo individuale, Giulia Rizzi ha messo a segno un ca-

polavoro. La spadista udinese è salita sul gradino più alto di un podio tutto azzurro, in una giornata storica per la spada femminile italiana. Non era infatti mai successo prima d'ora che tre spadiste azzurre salissero contemporaneamente sui tre gradini

del podio del circuito iridato. Dietro a Giulia Rizzi si sono piazzate Alberta Santuccio, seconda, e Rossella Fiamingo, terza insieme a Junyao Tang, portacolori della Cina, unica bandiera “diversa” dal Tricolore nella medal ceremony di una giornata



Giulia Rizzi esulta dopo la vittoria in finale con Santuccio

Giulia Rizzi, che sulle pedane di Wuxi ieri era partita senza buoni presagi. «Non avrei scommesso neppure un euro su un mio podio – ha ammesso la 36enne delle Fiamme Oro –. Ho tirato male, ma nel corso della giornata sono riuscita a trovare, dentro di me, le risorse giuste per sviluppare una scherma efficace, anche se brutta. Ho risolto molti assalti grazie alla forza mentale. Sono davvero contentissima per questa medaglia».

Da Torino, dove è in corso il Grand Prix di fioretto, il Presidente federale Luigi Mazzone ha espresso grande orgoglio. «Le ragazze hanno scritto una pagina di storia. Siamo fieri delle nostre spadiste: a loro e a tutto lo staff vanno i complimenti per aver realizzato qualcosa che resterà negli annali della scherma italiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La capolista galoppa: l'uno-due dell'Ufm a inizio ripresa stende la Forum Julii

Simone Fornasiere
/ MONFALCONE

Con due reti a inizio ripresa la capolista Ufm supera la Forum Julii e si mantiene, solitaria in vetta alla classifica. Deve però recitare il mea culpa la compagine ducale per le due reti concesse, autentici regali.

Ci prova Aldrigo, in avvio, ma il suo calcio di punizione è bloccato da Coceano e risposta della Forum Julii affidata al destro di Specogna che sfiora il palo ed esce. Predominio territoriale Ufm e al 24' il vantaggio sembra cosa fatta quando il traversone di Aldrigo è girato in rete da Cesselon, pescato però in posizione di fuorigioco con la Forum Julii che nel recupero fallisce il vantaggio: Bertoli svirgola clamorosamente il pallone e

UFM	2
FORUM JULII	0

UFM Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (31' st Contento), Pratolini, Pozzani (26' st Acampora), Dijust (37' st Calistore), Falleti, Lucheo, Aldrigo (44' st Grion), Bertoli (21' st Gabrieli). All. Zanuttig.

FORUM JULII Coceano, Andassio (28' st Littorale), Dimroci (39' st Blasizza), Bevilacqua, Savic, Specogna (28' st Tatavitto), Lesjak, Orefice (21' st Lavanga), Gashi, Msaffi (16' st Strukelij), Djoulou. All. Monorchio.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Dijust, al 12' Lucheo.
Note Ammoniti: Gabrieli, Orefice, Msaffi e Tatavitto. Calci d'angolo 5-0 per la Forum Julii. Recupero 1' e 5'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

invola Djoulou tutto verso la porta di Sorcan, con la conclusione dell'attaccante ospite, clamorosamente ciccata, fuori.

Ripresa aperta dall'immediato vantaggio di casa: il traversone di Dijust beffa clamorosamente Coceano, con il pallone che lo supera con il rimbalzo e si infila in rete. Reazione Forum Julii tanto che serve un superlativo Sorcan per alzare sopra la traversa la girata di Djoulou, ma Ufm che dal conseguente calcio d'angolo in favore scarta il secondo omaggio ospite di giornata quando l'errato disimpegno di Andassio permette a Lucheo di involarsi tutto solo in porta, superare Specogna in velocità e insaccare il raddoppio. Vuole il tris l'Ufm ma prima Bertoli calcia fuori di poco e poi Dijust non punisce la mancata trattenua di Coceano calciando fuori da due passi. Sussulto Forum Julii, fermata al 23' dal palo che respinge il tocco ravvicinato di Dimroci e al 46' dalla traversa che mura Savic. Nell'altro anticipo di Eccellenza goleada del Pordenone (6-1) sulla Juventus e temporaneo secondo posto: per i “rammari” doppiette di Zorzetto e Borsato, poi Toso e Simone Toffoli, per gli ospiti momentaneo pareggio di Samotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La corazzata Teor fermata sul pari dal Centro Sedia e dal campo pesante

Massimiliano Bazzoli / TEOR

Finisce a reti inviolate il match della “bombonera” di Teor tra due delle più belle realtà della Promozione. Mister Gerli recupera in extremis Corrado che seppur acciaccato stringe i denti stoicamente per “francobollare” lo spauracchio Bussi, mentre sull'altro fronte mister Pittilino deve rinunciare allo squallificato El Khayar.

Giocato su un terreno al limite della praticabilità il match si dimostra vibrante e agonisticamente combattuto sin dall'inizio. Gli ospiti cercano d'imbrigliare la corazzata giallorossa non disdegnando le ripartenze e su una di queste guadagna una punizione all'8' che Grassi batte mettendo in ambasce la difesa locale. Capitan Gobbato in gran

TEOR	0
CENTRO SEDIA	0

TEOR (4-3-1-2) Benedetti 6; Palmisciano 6, Dri 6,5, Gobbato 7, Dionisi 6,5; Dalla Bona 6,5, Cozzarolo 6 (26' pt Nalon 6,5), Catania 7; Bacinello 6,5 (35' st Del Pin 6); Chiccaro 6 (18' st Illic 6), Bussi 6,5. All. Pittilino.

CENTRO SEDIA (4-3-1-2) Lizzi 6,5; Maestrutti 6,5, Dorbolò 7, Olivo 6,5, Aviani 6,5; Corrado 6,5 (1' st Braida 6) Dedej 6, Grassi 6,5; Comuzzo 6,5 (17' st Sokanovic 6); Filippo 6,5 (26' st Miano 6), Lukic 6. All. Gerli.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo 6,5.

Note Ammoniti Dri, Cozzarolo, Illic, Dorbolò, Filippo e il tecnico Pittilino. Angoli 8-3. Recupero 2' e 5'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Super Bovolon salva l'O13 parando anche un rigore

Renato Damiani / FAEDIS

Un punto a testa tra O13 (dodicesimo pareggio) e Pro Cervignano Ruda che serve solo per muovere la classifica.

La partita si arriva al 17' con una palla gol per l'O13 ma la botta di Zazzarino viene messa in angolo da Venticinque che si ripete subito dopo su un'altra conclusione di Dugaro. Opportunità di passare in vantaggio per il Pro Cervignano Ruda attraverso

un calcio di rigore ma il tentativo di Stefani viene messo in angol da Bovolon.

Il portiere di casa a inizio ripresa si rende ancora protagonista nel respingere prima una inzuccata ravvicinata di Puddu quindi una sassata dal limite di Tegon. Nel finale risulta inutile un colpo di testa di Sella su azione d'angolo quindi sul fronte opposto a Cicchiello non riesce la deviazione da sotto misura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

O13	0
PRO CERVIGNANO RUDA	0

O13 3-4-1-2 Bovolon 8; Zenjili 6, Buttolo 6, Ermacora 6; Gosparini 6, Cicchiello 6, Di Bert 6, Scotto 6,5; Dugaro 6,5; Zazzarino 6,5 (40' st Boschi sv), Drecogna 6. All. Marchina.

PRO CERVIGNANO RUDA 4-1-3-2 Venticinque 7,5; Rojas 6, Ferrari 6,5, Stefani 6, Cossovel 6 (23' st Peressini 6); Colavecchio 6; Casasola 6 (32' st Iacoviello sv), Delle Case 6, Puddu 6,5; Tegon 6,5, Circu 6 (27' st Sellan). All. Franti.

Arbitro Cuzzolin di Maniago 6.

Note Ammoniti: Dugaro, Buttolo e Gosparini. Angoli 4-2 per il Pro Cervignano Ruda. Recupero 2' e 4'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

A Lignano arriva il Treviso Cjarlins in casa col Legnago

Marco Silvestri
Simone Fornasiere

In serie D va in scena, alle 14.30, la sesta giornata del girone di ritorno e gli occhi sono tutti puntati sulla partita casalinga del Brian Lignano che al “Teghil” sfiderà la capolista Treviso che grazie a una continuità di rendimento invidiabile sta dominando il campionato. Fra le mura amiche giocherà anche il Cjarlins Muzane impe-

gnato a Sevegliano col Legnago.

QUI BRIAN LIGNANO

La partita perfetta contro l'avversaria più forte del campionato. Il Brian Lignano cerca questo pomeriggio l'impresa contro la corazzata Treviso. Il tecnico Alessandro Moras recupera il centrocampista Milan Kocic che ha scontato la giornata di squalifica, mentre resta in forte dubbio la presenza

dell'esterno Enrico Bearzotti.

QUI CJARLINS MUZANE

Reduce dal pareggio ottenuto una settimana fa a Mestre, che ha avuto il pregio di interrompere la serie di tre sconfitte consecutive, torna sul suo campo il Cjarlins Muzane che, a Sevegliano alle 14.30, ospita il Legnago. Coperta corta in difesa, con la squalifica di Tiozzo e l'infortunio di Bonetto, reparto in cui dovrebbe trovare conferma il giovane Vidoni. Davanti si va verso la conferma del duo Marangon-Aliu, quest'ultimo ex di giornata e in rete all'andata proprio con la maglia del Legnago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Match point salvezza

L'Apu al Carnera con Sassari: una vittoria ipotecherebbe la conferma della categoria. Pomes: «La Dinamo oggi è solida»

Giuseppe Pisano / UDINE

La partita di oggi contro Sassari è come un match point per l'Apu Old Wild West. Vincendo i bianconeri si porterebbero a 16 punti in classifica, una quota che con il campionato ridotto a quindici squadre quasi certamente garantisce la salvezza. L'occasione è ghiotta, ma servono calma e sangue freddo: guai a pensare che la Dinamo sia la squadra in disarmo vista all'andata.

CROCEVIA

A inizio novembre la vigilia del match di Sassari aveva contorni completamente diversi. Era la quinta giornata e Udine si presentò in Sardegna con la casella dei punti fatti ancora sullo zero, complice un calendario iniziale durissimo. Un momento delicatissimo, che la neopromossa Apu

seppe gestire bene, senza farsi prendere dal panico. Sono trascorsi oltre tre mesi e la vigilia del match di ritorno è totalmente diversa, a conferma del fatto che la squadra di Vertemati è cresciuta molto, nel gioco e in consapevolezza. La salvezza è davvero a portata di mano e anzi, c'è un pizzico di rammarico perché Alibegovic e soci avrebbero meritato qualche punto in più in classifica. Il crocevia di oggi può proiettare l'Old Wild West verso un finale di stagione impronosticabile in estate, ovvero a lottare per un piazzamento play-off.

QUI APU

Bianconeri in campo con gli stessi uomini che hanno sbancato la Nova Arena di Tortona otto giorni fa. Alla vigilia ha parlato l'assistant coach Lorenzo Pomes: «È una sfida fon-

SERIE A	
19ª GIORNATA PALASPORT CARNERA CREDIFRIULI UDINE ORE 18	
ARBITRI	
Arbitri: Saverio Lanza di Bologna Gianluca Capotorto di Roma Martino Galasso di Siena	
	
OLD WILD WEST UDINE	DINAMO SASSARI
Coach: ADRIANO VERTEMATI	Coach: VELJKO MRSIC
0 S. Christon	0 J. Pullen
4 K. Zoriks	4 D. Buie
5 M. Alibegovic	6 A. Zanelli
6 S. Spencer	7 F. Seck
15 A. Pavan	9 L. Bellauskas
17 C. Mekowulu	10 N. Johnson
20 M. Da Ros	11 M. Ceron
22 E. Bendzius	22 L. Vincini
24 A. Dawkins	24 A. Mezzanotte
31 A. Calzavara	25 R. Thomas
33 F. Mizerniuk	29 N. McGlynn
35 I. Ikangli	36 R. Visconti

damentale ai fini della classifica, ricordiamo bene quella bellissima prima vittoria in campionato. Sassari è una squadra che ha cambiato tantissimo durante questa stagione, ha aggiunto due giocatori nuovi (Pullen e Visconti, ndr), ha cambiato anche l'allenatore ed è molto solida. Se non fosse per alcune defezioni che ha avuto nelle ultime partite, credo che sarebbe più in alto in classifica, dato che ha tenuto testa a tutte le squadre che ha affrontato. La Dinamo ha diverse frecce nel suo arco ed è molto attenta nella preparazione della partita. Dovremo stare attenti per quaranta minuti ed essere pronti ad affrontare qualsiasi situazione si presenti durante il match».

QUI SASSARI

La Dinamo è una squadra che ama giocare un basket di cor-

GLI AVVERSARI

Mrsic: «Partita simile a quella contro Trieste»



Sassari arriva a Udine per cercare d'invertire un trend negativo: in trasferta ha vinto solo una volta, a Treviso. Coach Veljko Mrsic (nella foto) suona la carica alla vigilia: «Sarà una partita difficile, Udine gioca bene, ha vinto in trasferta a Tortona, a Milano invece ha perso all'ultimo tiro. Ci aspettiamo una gara simile a quella di Trieste, dovremo essere più concentrati nei momenti importanti. Ab-

biamo le nostre possibilità, possiamo vincerla, dipende da noi». Sardi privi di Carlos Marshall, fermo per una distorsione al ginocchio destro con lesione del legamento collaterale, mentre Nate Johnson dovrebbe fare il suo rientro. All'andata l'Apu vinse per 88-70 (25 punti per l'ex Bendzius) e la Dinamo esonerò coach Bulteri per far posto proprio al croato Mrsic.

G.P.

Serie A Maschile

Vanoli CR - Cantù	89-87
Napoli-Reyer Venezia	OGGI ORE 16
Aquila Trento-Varese	OGGI ORE 17
Tortona-Trieste	OGGI ORE 17:30
Old Wild West Udine-Sassari	OGGI ORE 18
Germani Brescia-Virtus BO	DOMANI ORE 20
Treviso-Olimpia MI	DOMANI ORE 20:30
HA RIPOSATO: REGGIANA.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	24	12	4	1472	1362
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	20	10	7	1460	1454
Trieste	18	9	7	1333	1379
Aquila Trento	16	8	9	1446	1410
Napoli	14	7	9	1353	1356
Old Wild West Udine	14	7	10	1381	1375
Vanoli CR	16	8	10	1465	1521
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	11	1379	1463
Pol. Dinamo Sassari	12	6	11	1433	1494
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ore 18.15
Trieste-Napoli	14/2 ore 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ore 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ore 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ore 18
Virtus BO-Old Wild West Udine	15/2 ore 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ore 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

L'ANTICIPO

Cantù perde a Cremona all'ultimo tiro

Cremona batte Cremona 89-87 nell'anticipo della 19ª giornata e si mette in salvo con largo anticipo. C'è la firma di un ex Apu su questi due punti della Vanoli: è quella di Carlo Campigotto, assistente di Boniciolli nel 2021/2022 e oggi vice di Brotto, espulso contro i can- turini. Il giovane tecnico torinese ha guidato la squadra nell'infuocato finale, risolto da Willis con un canestro più libero aggiuntivo a 4" dalla sirena. Oggi si giocano altre quattro partite: oltre a Udine-Sassari anche Napoli-Venezia alle 16, Trento-Varese alle 17 e Tortona-Trieste alle 17.30. Domani i due posticipi Brescia-Virtus (20) e Treviso-Milano (20.30).

G.P.



Christian Mekowulu, ex di turno, durante la gara d'andata che segnò la prima vittoria stagionale dell'Apu

ATLETICA

Carmassi sfiora il record italiano con un 7"96 nei 60 ostacoli indoor

Alberto Bertolotto

Giada Carmassi bussa alle porte del record italiano. La 31enne di Magnano in Riviera si è portata a soli due centesimi del primato tricolore sui 60 ostacoli indoor, firmando al contempo il minimo per i campionati mondiali al coperto di marzo a Torun (Polonia). Merito di una super-prestazione a Madrid, dove la portacolori dell'Esercito è scesa a 7"96: ha

migliorato di due centesimi il precedente personale (7"98 stabilito ad Apeldoorn nel 2025) e ha avvicinato il 7"94 del record nazionale, firmato da Veronica Borsi nel 2013 a Göteborg.

Nella tappa del World Indoor Tour Gold l'atleta friulana ha corso sei centesimi più veloce del minimo richiesto dalla Fidal per i mondiali (8"02), ma non solo: ha stabilito il secondo miglior tempo ita-

liano di sempre della specialità nonché il miglior crono tre le ostacoliste regionali. Ha superato di un centesimo il 7"97 della pordenonese Marzia Caravelli (firmato a Sopot nel 2014). Carmassi ha fermato il cronometro a 7"96 in batteria, chiusa alle spalle della statunitense Aloysha Johnson (7"93). In finale ha poi terminato al quinto posto con l'altrettanto ottimo tempo di 8"00 (terzo in carriera). A vin-



Giada Carmassi ha centrato il minimo per i Mondiali indoor

cere la gara è stata la francese Laetitia Bapté (7"90). Nella stessa prova sesta la triestina dei Carabinieri Elisa Di Lazzaro (8"10, in batteria 8"08).

Carmassi ha iniziato col piede giusto il suo 2026, dimostrando subito miglioramenti. All'esordio, sulla pista francese di Val-de-reuil, aveva firmato lo scorso primo febbraio i tempi di 8"03 e 8"04. Da ricordare che la scorsa estate l'ostacolista aveva stabilito il primato tricolore dei 100 ostacoli (12"69), conquistando anche la semifinale ai campionati mondiali all'aperto di Tokyo. Il prossimo impegno della portacolori dell'Esercito è rappresentato dal meeting di Belgrado di mercoledì (World Indoor Tour Gold). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

sa, lo testimoniano anche le cifre: sesto miglior attacco della serie A con 85 punti realizzati di media ma anche terzultima difesa con quasi 88 punti subiti a partita. Sarà quindi decisivo il controllo del ritmo della gara, visto che notoriamente Udine si gioca le partite attorno a quota 80. I ragazzi di Vertemati dovranno fare attenzione in particolare agli esterni e al tiro da fuori: non c'è uno spauracchio particolare, i vari Buie, Pullen, Visconti e Johnson (se sarà della partita) hanno punti nelle mani e si spartiscono i tiri nell'arco della partita, con un buon 35% di media dalla lunga distanza. I 18,5 assist di media significano che Sassari sa creare buoni tiri, ma è bene sottolineare anche il diverso rendimento fra casa e trasferta: lontano da casa la Dinamo fa molta più fatica.

CURIOSITÀ

Gli ex di turno sono tutti dell'Apu: trascorsi in Sardegna per l'assistant coach Giorgio Gerosa e i giocatori Eimantas Bendzius e Christian Mekowulu. Palasport Camerata ancora una volta al tutto esaurito, diretta streaming su LbaTv con palla a due alzata alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POST PARTITA

Pilla e Micalich all'unisono «Meglio loro sconfitta giusta»



Il coach della Gesteco Stefano Pillastrini

Stefano Pillastrini nel post partita è andato subito al sodo. «Nel primo tempo non abbiamo giocato con energia sufficiente. Anche se le differenze nei punteggi non sono abissali, la qualità del gioco nella prima metà di gara ci avrebbe dato l'occasione di prendere un po' di vantaggio. Tutto è stato vanificato dai dieci rimbalzi presi in meno di Milano e da una difesa non adeguata a vincere in trasferta contro squadra forte come l'Urania. Poi siamo cresciuti, ma anche loro e noi abbiamo sempre sbagliato il canestro della possibile svolta. Abbiamo ribaltato la lotta a rimbalzo, ma per vincere questa partita con Mastellari inutilizzabile e Ferrari che di fatto lo è stato avremmo dovuto fare la gara perfetta. Non abbiamo blasone ed esperienza per vincere "in qualche modo". Per farlo dobbiamo giocare bene». Piuttosto netto anche il presidente Davide Micalich: «Abbiamo trovato una squadra che ha giocato meglio di noi, non siamo stati all'altezza anche per merito loro. Alla squadra dico di non deprimersi, dobbiamo rimboccarci le maniche e ripartire per fare una grande partita mercoledì contro Pesaro. Ringrazio i tifosi che sono venuti sin qui per sostenerci».

G.F.

LE ALTRE

La Vuelle passa in casa di Cento e torna in testa

Pesaro si riprende la vetta solitaria per 24 ore dopo il terremoto in classifica per il flop di Bergamo andando a vincere a Cento per 80-74. Gran primo tempo della Vuelle, poi la rimonta degli emiliani, rimasta incompiuta nonostante 30 punti di Davis. Fra i pesaresi 24 punti del lituano Miniotas. Nell'altro anticipo Scafati travolge Roseto per 97-75 con 34 punti di Walker.

G.P.



Il capitano della Gesteco Eugenio Rota chiama uno schema; a destra Lucio Redivo inseguito da un avversario FOTOPETRUSSE/IASENZA



Brutta versione

La Gesteco gioca male, cade in casa dell'Urania e perde il primato in classifica. I gialloblù tirano male da tre e dalla lunetta, mercoledì a Cividale arriva Pesaro

Gabriele Foschiatti

La Gesteco Cividale cade all'Allianz Cloud e saluta la vetta della classifica. Pesaro ha vinto 74-80 a Cento ed è scappata subito a 34 punti, mentre la Ueb rimane a 32, dove il ritiro di Bergamo l'ha riportata, e attende mercoledì per rifarsi nello scontro diretto con la Vuelle. Friulani respinti dalle giocate di Taylor e dalla solidità di Morse e Gentile, alfieri di un'Urania Milano molto convincente che vince 90-80. I gialloblù invece tirano male (7/27 dall'arco) e con Mastellari ai box causa dolori alla schiena faticano a trovare alternative ai due stranieri, nonostante il sostegno di oltre 80 tifosi accorsi per sostenerli.

Pillastrini riporta Rota in quintetto, completato da Redivo, Marangon, Freeman e Ferrari. La soluzione dura appena due minuti, perché il classe 2003 rimedia due falli in un amen e viene sostituito da Costi. Cividale parte comunque bene, trascinata da 6 punti della coppia di stranieri e si porta sul 2-8 grazie all'assist dietro la schiena di Redivo per Costi. Timeout per Cardani, a cui l'Urania risponde dominando a rimbalzo d'attacco (6 dopo 5 minuti) e Morse ricuce con canestro e fallo. Il ritmo si alza e la gara si infiamma, con continui avvicendamenti alla guida del match. Milano nel finale si complica la vita con due palle perse e un antisportivo, ringraziando lo 0/2 di Berti e il passaggio sballato di Rota che manda tutti al riposo sul 21-23. Il secondo quarto si apre con due ingenuità difensive dei friulani che valgono 6 punti in due possessi per Taylor e Cavallero. Pillastrini rimette in campo Freeman e si gioca Mastellari, che però torna presto dolorante in panca: quella smorfia non promette bene. L'Usa invece domina e riaggiusta le



Deshawn Freeman contrastato dall'ex Apu Alessandro Gentile. Anche l'americano è incappato in una serana no FOTOPETRUSSE/IASENZA



Una schiacciata dell'ala Cosimo Costi FOTOPETRUSSE/IASENZA

cose sul 27-29, ma persistono i problemi a rimbalzo (25-16, 10 offensivi concessi). Milano si esalta dall'arco, segna pure D'Almeida e va al riposo sul 47-41. Ferrari si autoesclude dalla partita commettendo il quarto fallo con uno sfondamento e stravolge i piani dello staff;

“doppio 5” Berti-Freeman. L'Urania è precisa dall'arco (8/14) e prende il largo a +9 con Sabatini. Pillastrini chiama timeout e la difesa cresce, ma nel finale la Gesteco vanifica la rimonta. Taylor fa due canestri da campione, Rota preso dalla frenesia butta via il 5° pallone e poi tenta una tripla avventata; così Gentile manda i suoi nel quarto periodo sul 68-57.

Costi segna dall'arco (5/21 per Cividale), Redivo suona la carica ma è limitato dall'1/6 dall'arco. Amato scrive +10 a 5' dalla fine e Milano abbassa i ritmi, mentre Cividale deve alzarli e ancora una volta è Rota a prendersi la responsabilità, ora con esito positivo: due triple in fila e 80-74. Da capitano a capitano Amato risponde con la stessa moneta. Cividale non ha un uomo cui aggrapparsi e il 7/27 dall'arco è troppo poco. Milano vince con merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URANIA MILANO	90
GESTECO CIVIDALE	80

21-23, 47-41, 68-57

WEGREENIT URANIA MILANO Taylor 21, Morse 13, Cavallero 6, Amato 9, Sabatini 14, Gentile 11, Lupusor 11, Morgillo 2, D'Almeida 3. Non entrati: Rossi, Rashed, Bracale. Coach Cardani.

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 17, Ferrari, Mastellari, Rota 11, Costi 7, Marangon 8, Berti 10, Freeman 19, Cesana 8. Non entrati: Pittioni, Norbedo. Coach Pillastrini.

Arbitri Vita di Ancona, Puccini di Genova, Occhiuzzi di Trieste.

Note Milano 19/45 al tiro da due punti, 11/23 da tre e 19/27 ai liberi. Cividale 23/41 al tiro da due punti, 7/27 da tre e 13/20 ai liberi. Nessuno fuori per 5 falli.

Serie A2 Maschile

Cento - Libertas Pesaro	74-80
Scafati - Roseto	97-75
Torino - Fortitudo Bologna	68-73
Urania Milano - UEB Gesteco Cividale	80-60
Libertas Livorno - Ruvo di Puglia	OGGI ORE 18
Pistoia - Forlì	OGGI ORE 18
Rieti - Gemini Mestre	OGGI ORE 18
Rimini - Avellino	OGGI ORE 18
Verona - Cremona	OGGI ORE 18
HA RIPOSATO: BRINDISI.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	34	17	7	1952	1872
Rimini	32	16	8	1854	1941
Fortitudo Bologna	32	16	9	1834	1820
UEB Gesteco Cividale	32	16	9	1832	1930
Brindisi	32	16	8	1851	1713
Scafati	30	15	9	1885	1889
Rieti	30	15	8	1857	1759
Libertas Livorno	28	14	9	1844	1894
Verona	28	14	9	1769	1894
Avellino	28	13	11	1909	1867
Gemini Mestre	22	11	13	1843	1926
Torino	22	11	14	1808	1825
Cremona	22	11	13	1804	1877
Urania Milano	20	10	15	1958	2055
Cento	18	9	15	1885	1935
Forlì	18	9	15	1849	1936
Ruvo di Puglia	14	7	17	1820	2063
Pistoia	10	5	19	1837	1988
Roseto	8	4	21	1944	2111

PROSSIMO TURNO: 11/02/2026

Avellino - Rieti, Cremona - Scafati, Forlì - Brindisi, Fortitudo Bologna - Cento, Gemini Mestre - Urania Milano, Libertas Livorno - Torino, Roseto - Pistoia, Ruvo di Puglia - Verona, UEB Gesteco Cividale - Libertas Pesaro. Riposa: Rimini.

Scelti per voi



Cuori
RAI 1, 21.30
Alberto sente alla radio la notizia del suicidio di una ragazza e temendo che possa essere Irma, cerca in tutti i modi di contattarla. Nel frattempo Elena, la nuova infermiera, viene assegnata a Bruno e resta colpita dal ragazzo.



Gare 08/02/26
RAI 2, 21.00
Per i Giochi Olimpici Invernali stasera dall'Ice Skating Arena pattinaggio di figura, singolo femminile e maschile. Alla Rho Ice Hockey Arena sfida femminile tra Repubblica Ceca e Finlandia.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20
I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

LECCE - UDINESE

telefriuli dalle 14.30 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 Check Up Attualità
10.15 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 Sottovoce e dintorni Attualità

RAI 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità
8.30 Mattina Olimpica Attualità
9.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici
11.05 Invernali - Gare Sport
13.00 Tg2 Giorno Attualità
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici
13.30 Invernali - Gare Sport
20.30 Tg2 20.30 Attualità
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport
23.00 Notti Olimpiche Attualità
24.00 L'altra DS Attualità
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla Via di Damasco
8.05 Mi Manda Rai Tre
10.15 O anche no Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR Mediterraneo
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Alta Quota Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.45 Kilimangiaro Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.00 Report Attualità
23.15 Allegro ma non troppo
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità
2.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.20 Movie Trailer Spettacolo
6.25 4 di Sera weekend
7.25 La promessa Telenovela
8.10 Terra Amara Serie Tv
10.15 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 The Blind Side Film Drammatico ('09)
16.45 Lo sperone
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.30 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Il monaco Film Azione ('03)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.15 L'Ultima Tempesta Film Drammatico ('91)
5.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Meteo Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Speciale Tg5 Evento
9.45 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
9.55 Santa Messa Attualità
10.55 Melaverde - Le Storie
11.50 Melaverde Attualità
12.55 Tg5 Attualità
13.30 Meteo Attualità
13.35 L'Arca di Noè Attualità
13.55 Amici di Maria
15.30 Verissimo Attualità
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo
1.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità
2.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 The Tom & Jerry Show
7.20 Tom e Jerry
8.35 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
10.50 Due uomini e mezzo
11.45 Sfida impossibile
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobili
14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
0.15 Super Bowl Lx Santa Clara
4.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 La7 Doc Documentari
11.15 La poliziotta Film Commedia ('74)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.15 Barbero risponde Attualità
17.25 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 Surviving - Il caso Epstein Documentari
22.50 Surviving - Il caso Epstein Documentari

TV8
15.15 Il cuore delle feste Film Commedia ('20)
17.00 Un libro sotto l'albero Film Commedia ('24)
18.45 4 Hotel Spettacolo
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Django Unchained Film Western ('12)
0.40 Prey - La preda Film Horror ('16)
2.40 Lady Killer Documentari

NOVE
14.50 La Corrida Remix
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20
14.15 The Cleaning Lady
19.05 Vendetta Film Azione ('22)
21.10 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 Ferite mortali Film Azione ('01)
1.40 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
2.20 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
3.00 Show Reel Attualità
3.45 Batwoman Serie Tv
4.40 Show Reel Attualità
5.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000 28
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 My Bakery in Brooklyn - Un pasticcio in cucina Film Commedia ('16)
23.25 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi! Film Commedia ('05)

RAI 4
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
23.10 Anna Film Azione ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Roundup: Punishment Film Azione ('24)
3.00 Cloverfield Film
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.10 Senza traccia Serie Tv

IRIS
15.45 Note di cinema Attualità
15.50 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
18.25 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
21.15 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.15 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
2.30 Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
4.35 Land Film Drammatico ('21)

RAI 5
14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.00 Il fuoco del Mediterraneo
15.55 Una festa esagerata
17.50 Splendidi Cornice
20.25 Rai News - Giorno
20.30 Overland 21 Documentari
21.20 L'ufficiale e la spia Film Drammatico ('19)
23.35 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari

RAI MOVIE
14.25 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
16.10 Natale a Nantucket Film Commedia ('21)
17.55 Non sposate le mie figlie! Film Commedia ('14)
19.40 Non sposate le mie figlie 2 Film Commedia ('19)
21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02)
21.10 Il gigante Film Drammatico ('56)
0.40 La battaglia di Midway Film Guerra ('76)

RAI PREMIUM
14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.45 Natale a Nantucket Film Commedia ('21)
16.15 Natale a Notting Hill Film Commedia ('23)
17.50 Sempre al tuo fianco Serie Tv
21.20 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21)
22.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.30 Natale a Notting Hill Film Commedia ('23)

CIELO
14.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
16.05 Paura in volo Film Thriller ('09)
18.05 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
19.55 Friends Serie Tv
21.15 Caccia spietata Film Western ('06)
23.30 Arctic Film Drammatico ('18)
1.20 Termination Point Film Fantascienza ('07)

TWENTYSEVEN
14.55 La signora del West
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.05 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv

TV2000
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 My Bakery in Brooklyn - Un pasticcio in cucina Film Commedia ('16)
23.25 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi! Film Commedia ('05)

LA7 CINEMA
16.40 Una sola verità Film Thriller ('08)
18.40 Tg La7 Attualità
18.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
21.15 Mio cugino Vincenzo Film Commedia ('92)
23.30 Broken City Film Drammatico ('13)
1.30 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)

LA 5
14.50 Don Gnocchi - L'angelo dei bimbi Film Biografico ('04)
18.15 Io Sono Farah Telenovela
21.10 Love by Design (1ª Tv) Film Commedia ('23)
22.50 Amici di Maria Spettacolo
0.45 X-Style Lifestyle
1.25 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
3.15 Centovetrine Soap

REAL TIME
17.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.30 Casa a prima vista
20.40 Casa a prima vista Spettacolo
21.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle
5.30 SOS Acne Documentari

GIALLO
13.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
15.15 Le indagini di Roy Grace
17.10 The Chelsea Detective
19.10 Vera Serie Tv
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv
15.15 Crimini Di Guerra Film Tv ('90)
17.20 Forever Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
23.10 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX
14.30 Quei cattivi vicini
15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X
16.35 Vado a vivere nel bosco
18.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
20.20 Avamposti Documentari
21.40 Border Security: America Latina (1ª Tv) Documentari
23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

RAI SPORT HD
17.50 Finalissima: match da definire. Coppa Italia Pallavolo
20.30 Milano Cortina 2026. Sci alpino
21.05 Finalissima: match da definire. Coppa Italia Maschile Pallanuoto
22.45 4a tappa. Al Ain Hazza Bin Zayed Stadium - Jebel Hafeet (156km). UAE Tour F Ciclismo

RADIO
RADIO 1
15.00 Serie A: Lecce - Udinese
18.00 Serie A: Sassuolo - Inter
20.45 Serie A: Juventus - Lazio
23.35 Numeri primi
RADIO 2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box
RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Heiner Goebbels, Surrogate Cities
22.15 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti
DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 DeeJay On The Road
CAPITAL
14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista
22.00 Funky Town
M20
15.00 Claves
18.00 DeeJay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI
RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Donne a Nordest- Adriana Ivancich", di E. Vesnaver, regia di A. Zani, con C. Donato
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce dei Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Natisa; 10.30 Ator Ator; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Gerovinyl; 13.00 RASC II; 13.30 Spin; 14.00 Marimè; 14.30 La interviste; 15.00 Trash Rojale; 15.30 La salut je di ducj; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI
TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine
11.30 L'alpino
12.00 Ronchi a oriente di Udine
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima - diretta
15.00 Poltronissima - diretta
17.45 Rugby Magazine
18.30 Settimana Friuli
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Goal FVG - diretta
20.55 Replay - diretta
22.00 Start
22.30 L'alpino
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Ronchi a oriente di Udine
23.15 Settimana Friuli
23.45 Telegiornale FVG News
IL13TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes
10.00 il13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Non c'è trippa per gatti.
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg III3
20.00 Bravo Dik Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg III3
0.45 Il film della notte
TV 12
8.25 Tg Regionale News
9.20 Agricoltura Rubrica
10.00 A Tutto Campo Fvg
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Agricoltura Rubrica
13.10 L'Alpino Rubrica
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Studio Stadio - Lecce Vs Udinese
18.00 Casa Pappagallo
18.15 L'Alpino Rubrica
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Regionale News
21.00 Ogni Benedetta
23.00 Domenica Rubrica
23.30 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto con possibili foschie o nebbie nelle ore notturne; sulle zone montane più interne e in quota cielo in prevalenza poco nuvoloso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con nebbia mattutina in pianura, molte nubi altrove. Nel pomeriggio ci saranno piogge deboli su Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: peggioramento del tempo su tutte le regioni e con precipitazioni generalmente modeste o moderate sulle Tirreniche
Sud: peggioramento via via più intenso dalla Sardegna verso la Campania.
DOMANI
Nord: cielo sarà coperto con precipitazioni sparse su tutte le regioni, moderate su Liguria ed Emilia.
Centro: cielo in gran parte coperto e con precipitazioni a carattere irregolare su gran parte delle regioni.
Sud: tempo compromesso dalle piogge su gran parte delle regioni, più moderate su Sicilia, Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La domenica richiede una pausa dalle corse della settimana. La Luna in Scorpione ti incoraggia a prenderti tempo per chiarire piccoli fraintendimenti con amici o familiari.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata richiede equilibrio tra riposo e gestione pratica di alcune responsabilità domestiche. Piccoli aggiustamenti o organizzazioni, fatti con calma, portano grande soddisfazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La domenica invita a gestire il tempo libero con leggerezza. Evita iniziative troppo impegnative: la Luna calante premia prudenza e discrezione.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata porta piaceri semplici ma gratificanti: dedicarsi a un hobby creativo o cucinare qualcosa di speciale sono azioni favorite dalla Luna. Oggi la soddisfazione nasce dalla lentezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un giorno perfetto per mettere ordine: pianificare la settimana o chiudere piccole questioni rimaste in sospeso. La Luna calante suggerisce di usare precisione e metodo, senza forzare ritmi veloci.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata è ideale per conciliare praticità e relax. Piccoli compiti domestici o organizzativi possono essere completati con calma, liberando la mente per attività piacevoli e rigeneranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Anche in un giorno di riposo, la Luna stimola mente e comunicazione. Puoi dedicarti a scrivere, leggere o scambiare messaggi con persone care. La chiave è mantenere leggerezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Momenti di introspezione o conversazioni delicate con persone vicine sono favoriti. La Luna in Scorpione aiuta a leggere le sfumature e a stabilire piccoli aggiustamenti nei rapporti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna in Scorpione sostiene chi vuole sperimentare senza fretta e senza pressione, trasformando anche gesti ordinari in soddisfazioni concrete.

CANCRO
22/6 - 22/7

La domenica è ideale per ricaricare energie emotive. Momenti di convivialità in famiglia o tra amici stretti sono favoriti. La Luna in Scorpione rende più intense le piccole connessioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna nel tuo segno amplifica la percezione dei dettagli e delle dinamiche sottili. È un'occasione per ritirarti un po', osservare e riflettere o semplicemente goderti il silenzio senza fretta.

PESCI
20/2 - 20/3

La domenica è perfetta per coltivare emozioni e relazioni intime senza stress. La Luna calante permette di sistemare piccoli dettagli pratici e dedicarsi a piaceri semplici.

DOMANI IN FVG



Al mattino nuvolosità variabile, in giornata da nuvoloso a coperto con possibili deboli precipitazioni in serata, quota neve a 1000 m circa. Sul Tarvisiano possibili nubi basse a fondovalle. Sulla costa soffierà Bora moderata.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015

Camino al Tagliamento
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004

Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

Dignano
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030

Fagagna
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138

Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

Latisana
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025

Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebana, 14 Tel. 042860404

Mortegliano
Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044

Pradamano
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008

Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004

San Giorgio di Nogaro
Toldi
P.za Il Maggio 1945, 3 Tel. 043165142

Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Tarcento
Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330

Villa Santina
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	11 Km/h
Monfalcone	6	11	9 Km/h
Gorizia	5	12	15 Km/h
Udine	5	11	10 Km/h
Grado	5	12	9 Km/h
Cervignano	5	11	10 Km/h
Pordenone	5	12	13 Km/h
Tarvisio	-1	7	4 Km/h
Lignano	6	11	13 Km/h
Gemona	3	11	9 Km/h
Tolmezzo	1	10	9 Km/h
Forni di Sopra	-2	6	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	8,9
Grado	poco mosso	0,1 m	9,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	9	Copenaghen	-1	0	Mosca	-15	-10
Atene	11	16	Ginevra	0	9	Parigi	4	12
Belgrado	6	10	Lisbona	10	14	Praga	1	4
Berlino	0	0	Londra	5	10	Varsavia	-4	0
Bruxelles	3	11	Lubiana	3	9	Vienna	4	8
Budapest	11	16	Madrid	4	9	Zagabria	5	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	8
Bari	9	15
Bologna	7	10
Bolzano	1	10
Cagliari	9	14
Firenze	7	12
Genova	9	11
L'Aquila	4	10
Milano	5	10
Napoli	10	14
Palermo	10	16
Reggio C.	10	15
Roma	8	13
Torino	4	8
Venezia	6	10

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Arta Terme
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 febbraio 2026 è stata di 24.074 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

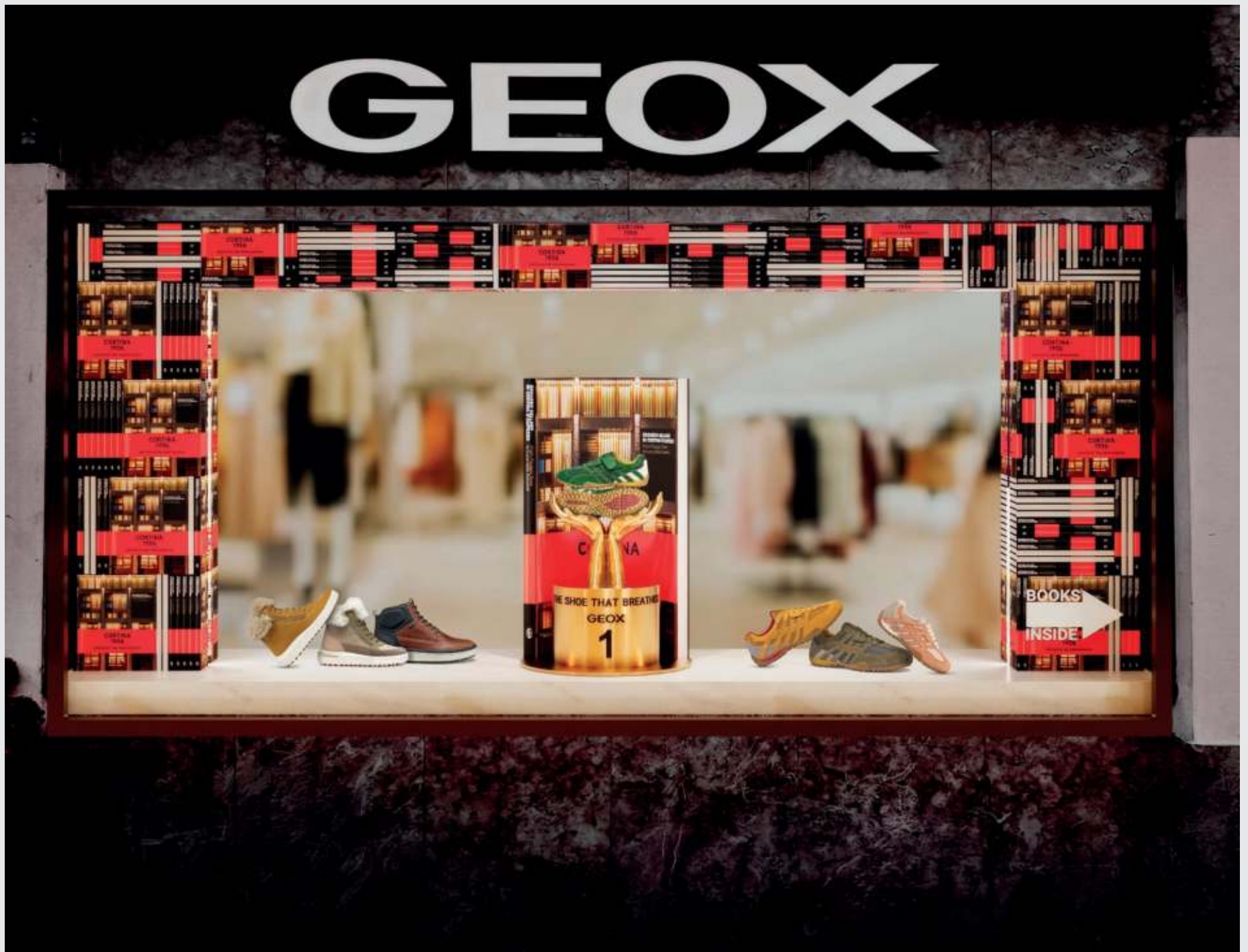
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Cortina
CORSO ITALIA

Milano
CORSO VITTORIO
E M A N U E L E